LA STAMPA

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 2004. ANNO 138. N. 20. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

CARDIA: INTERVENUTI 75 VOLTE. SI E' DIMESSO SILINGARDI DELLA FONDAZIONE CARIPARMA. INCHIESTA SU FINMATICA: AVVISO AL PRESIDENTE

Consob: Parmalat, truffa internazionale

Tremonti presenterà al G7 la riforma per tutelare il risparmio



LA DIETA TIBETANA

I SERVIZI

ANCHE CRUDELE NEI GUAI
Il patron e sei amministratori di Finmatica indagati a Brescia per aggiotaggio e false comunicazioni
Francesco Manacorda A PAGINA 2

«CRACK PIU' GRAVE DELLA ENRON»
Il commissario Ue Bolkestein «Deve crescere la cooperazione tra gli organi di controllo»
Maria Maggiore A PAGINA 5

«NIENTE DI PERSONALE CON FAZIO»
Il ministro dell'Economia «Questione reale che interessa il portafogli della gente»
Enrico Singer A PAGINA 5

ROMA. Per il presidente della Consob Lamberto Cardia lo scandalo Parmalat è stato innanzitutto una «colossale truffa internazionale». Una vicenda dai contorni così fraudolenti e ampi, ha detto in un'audizione in Senato, da non permettere alla Consob di capire preventivamente l'entità del buco che si era creato nei conti Parmalat. Per Cardia ciò che era possibile fare è stato fatto: 75 «atti di vigilanza». E sul caso Parmalat è intervenuto Tremonti: ha annunciato a Bruxelles che l'Italia presenterà un piano di trasparenza per tutelare il risparmio. E mentre si è dimesso il presidente della Fondazione Cariparma, per l'inchiesta su Finmatica è stato inviato un avviso di garanzia al presidente Crudele.

Barbera, Colonnello e Menga DA PAGINA 2 A PAGINA 5

INTERVISTA

La figlia di Tanzi: ho paura che mi portino in carcere


Francesca Tanzi

«Ho la coscienza a posto ma mi sento in mezzo a una tempesta»
«Il tesoro nascosto non è mai esistito»
«Non potevo immaginare una tragedia come questa»

Pierangelo Sapegno A PAGINA 3

SINISTRA E GIROTONDI

IN DIFESA DI OGNI ESTREMISMO

Pierluigi Battista

MA perché tanta paura dei girotondi? Ernesto Galli della Loggia sul *Corriere della Sera* si chiede allarmato perché i dirigenti dell'Ulivo debbano fare atto di sottomissione al cospetto di un'oligarchia girotondista che in fondo è in grado di racimolare sì e no un paio di punti percentuali alle elezioni. Ma appunto, se contano elettoralmente così poco (e i sondaggi non smentiscono la stima) perché mai non si dovrebbe interloquire con un pezzo di sinistra che comunque interpreta un umore diffuso e si richiama a un credo mobilitante, il fondamentalismo giustizialista, peraltro negli anni scorsi non estraneo ai gruppi dirigenti che oggi si proclamano orgogliosamente «riformisti»? Ferruccio De Bortoli, intervenendo sul *Riformista*, evoca addirittura lo spettro del «Tribunale del popolo», uso a scagliare anatemi contro il politico moderato e dunque «traditore». Ma durante la kermesse romana, Fassino e soprattutto Rutelli sono apparsi tutt'altro che succubi e intimiditi dai fanatici della ghigliottina (e ce ne sono, certo che ce ne sono). Non si sono piegati al furore della piazza (anzi, del foyer). Ma non avrebbero nemmeno dovuto parlare con una fetta di opinione pubblica di sinistra che reclama radicalità e intransigenza? E che spettacolo darebbe un dirigente saldamente «riformista» che chiudesse la saracinesca per non contaminarsi con le componenti più estremiste e (sfidando Pannella che del termine detiene il copyright) «radicali» del proprio schieramento?

Il bipolarismo è anche questo: convivenza forzata, ma pur sempre convivenza di moderati ed estremisti sotto un'unica bandiera. E' così in America, dove tra i repubblicani circolano insieme i *libertarians* antistatalisti e chi simpatizza con chi propone l'eliminazione fisica dei medici abortisti, mentre nei democratici convivono addirittura i raffinati *liberal* dell'ebraismo newyorkese e l'orgoglio «nero» in odore di antisemitismo. E' così nel centro-destra italiano in cui l'oltranzismo leghista fa (o almeno ha fatto) fronte comune con il moderatismo post-democristiano. Perché la stessa cosa non dovrebbe accadere a sinistra? Solidi gruppi dirigenti riformisti e frange oltranziste. La ricetta più giusta e più liberale: partiti organizzati e strutturati disponibili a confrontarsi con gruppi di volontari che interpretano istanze estremiste, che hanno come bandiera il neo-estremismo dell'*Unità* di Furio Colombo, ma che si spendono per un'idea minoritaria di sinistra che ha pure il suo diritto di cittadinanza. Certo, pretendono con spocchia giacobina di interpretare monopolisticamente la «società civile». Ma esiste o no una porzione di «società civile» che non si riconosce nella maggioranza di centro-sinistra e da esso reclama comportamenti diversi? E se c'è, è giusto (ed è liberale, ed è «riformista») metterle il silenziatore, invocarne la mordacchia? Il girotondismo merita argomenti da contrapporre o misure disciplinari, o cordoni sanitari?

NUOVA PROPOSTA SUL FEDERALISMO, SCHIARITA NELLA MAGGIORANZA

Governatori in Senato accordo con la Lega

ROMA. La Lega fa un passo indietro sulle riforme e nella maggioranza si riapre il dialogo. Alla vigilia del dibattito sul federalismo al Senato è arrivata, infatti, la controproposta del Carroccio, affidata al vicepresidente dell'assemblea di Palazzo Madama, Calderoli: via le assemblee di coordinamento, a patto che nel futuro Senato federale siedano anche i presidenti delle Regioni. Schifani, per Forza Italia, e La Russa, per An, giudicano subito la proposta «ragionevole». Ma l'opposizione presenta una «controriforma» e minaccia l'ostruzionismo.

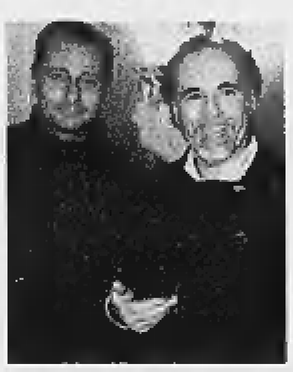
Magri e Rampino A PAGINA 7

SCIOPERI

SLITTA AL 30 GENNAIO LO STOP DI BUS E TRAM
La decisione dei Cobas «Con il preavviso non è illegale». Milano verso un altro giorno di caos: si fermeranno anche i taxi

Giacomo Galeazzi e Fabio Poletti A PAG. 15

TELEVISIONE



FRATELLI COLTELLI LA VERA LITE E' TRA AMICI
Il duello Bonolis-Ricci come Sciascia-Guttuso o Cossiga-Pisanu

Filippo Ceccarelli A PAGINA 6

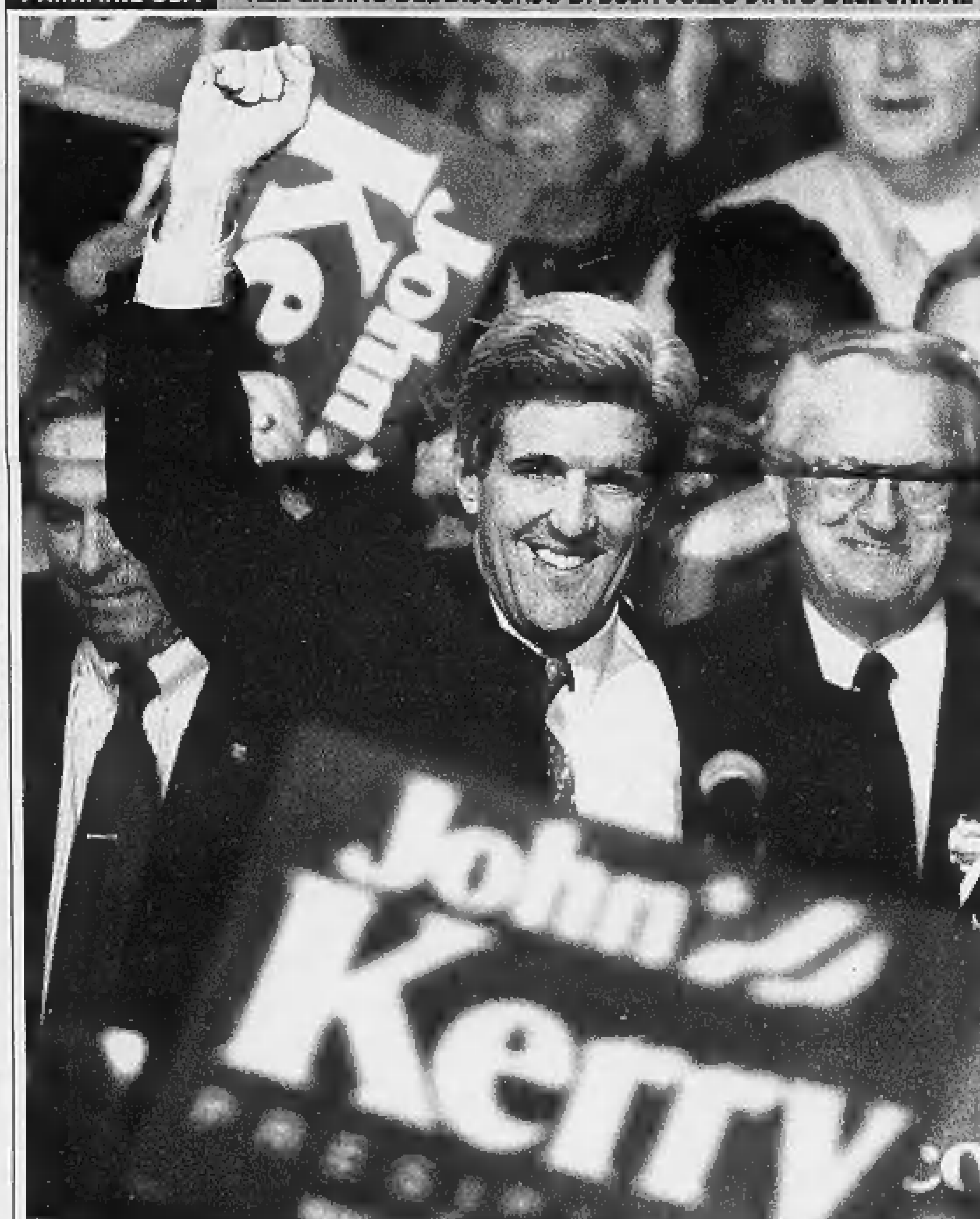
TORINO



DUE VITE ROVINATE DA UNDICI MILIARDI
Prima della vincita erano felici, ora litigano per i soldi

Massimo Numa IN CRONACA

PRIMARIE USA NEL GIORNO DEL DISCORSO DI BUSH SULLO STATO DELL'UNIONE



L'Iowa premia il veterano Kerry Dagli oltre 120 mila elettori democratici che si sono recati nei «caucus» dello Iowa, patria di John Wayne, i primi verdetti delle primarie Usa. Il vincitore è John Kerry (nella foto Afp), senatore del Massachusetts e veterano del Vietnam, alle sue spalle la sorpresa Edwards, bocciato il favorito Dean. Nel discorso sullo stato dell'Unione Bush parla della lotta al terrorismo come della «guerra fredda del secolo».

Mastrolilli e Molinari ALLE PAGINE 10 E 11

PARIGI, SOLIDARIETÀ ALLA REUTERS

LA COLLETTA PER IL POSTO DI THAO

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

E' una piccola storia, che non cambierà la Storia, ma segnala almeno che qualche volta il rullo compressore delle ristrutturazioni aziendali si può fermare con l'esercizio di una pratica antica e desueta: la solidarietà. Capita a *Parigi, alla Reuters*, un tempo agenzia di stampa, ora grande gruppo che fornisce «informazioni e servizi finanziari», 16 mila dipendenti nel mondo, 450 in Francia, di cui 90 giornalisti uno dei quali destinato al licenziamento secondo il piano «fast forward», avanti veloce, deciso dalla direzione di Londra, che prevede tremila tagli in due anni.

Ma qui a Parigi gli altri 89 giornalisti (fotoreporter e cameramen compresi) non ci stanno. Scioperano quattro giorni, decidono di condividere i sacrifici e salvare il posto al collega, Thao, un vietnamita di 54 anni, impiegato all'agenzia da 34, un uomo mite e modesto, che non ha mai scritto notizie fondamentali, addetto più che altro al lavoro prezioso e oscuro di lettura e selezione delle notizie. Uno di quei centrocampisti che tengono su la squadra ma non fanno mai gol. A Thao mancano 2 anni e mezzo per la pensione. Li farà, grazie ai suoi colleghi. Ma non solo.

Dai quattro giorni di sciopero è uscita una soluzione in cui ognuno dei tre soggetti in gioco accetta di perdere qualcosa. Gli 89 giornalisti contribuiranno rinunciando a cento dei cinquecento giorni di ferie da recuperare. La direzione parigina dell'agenzia risparmierà sulle auto di servizio e sull'affitto di quadri che decorano gli uffici (una spesa di due-tremila euro il mese). Thao dovrà accettare di lavorare per due terzi dell'orario e nell'altro terzo fare un corso pagato dalla previdenza.

Il direttore della sede parigina della Reuters dice che è una buona soluzione «per tutti». Manca solo il consenso di Thao che ancora ieri non ha voluto dirci che vuol fare. Parlerà lunedì. Se dovesse rifiutare, il suo «terzo» finirebbe a carico dei colleghi. Salvato dalla solidarietà, il giornalista si dimostrerà altrettanto solidale? Cinicamente destinato al licenziamento perché oscuro e invisibile, Thao ha ora addosso gli occhi di tutti.

IL CASO INTER



IL FUTURO NERAZZURRO DOPO L'ADDIO DI MORATTI
Squadra in silenzio, tifosi divisi, società verso un nuovo assetto con il «sì» di Tronchetti Provera

Ansaldo, Bella di Argentine Giovara e Sormani NELLO SPORT

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Scuse su strada

L'AGENTE Barbara Bonanni della Polizia Stradale ha raccolto in un libro tutte le scuse con cui per dieci anni gli automobilisti hanno tentato di scansare le sue multe. Prevale la linea del sorrisone, che consiste nell'inchinarsi al potere costituito e cercare di blandirlo con argomenti credibili. Ecco il punto: ciò che sembra credibile agli italiani è davvero incredibile. «Sono passato col rosso, ma era quasi verde». Il colpevole riconosce il misfatto, ma lo sposta in un territorio neutro ai confini della legalità, dove si muove la maggioranza dei suoi simili, che se si fermassero tutti al «quasi verde», nessuno circolerebbe più, e mica solo su strada. «Guidavo col cellulare all'orecchio, ma ascoltavo soltanto». Tentativo spregiudicato di riscrivere le regole: si può tenere una mano sul volante e l'altra sul telefonino, purché la bocca resti chiusa. In apparenza insostenibile, ma se la ripeti un po' di volte alla tv è possibile che il vigile, oltre a toglierti la multa, ti voti alle elezioni. «Ho frenato allo stop, ma l'auto è andata avanti lo stesso». Scaricabarile classico, declinato in versione postmoderna, dove la colpa non viene più attribuita ad altri esseri umani, ma a un oggetto inanimato che si muoverebbe con una volontà propria, al solo scopo di metterci nei guai.

Però le mie preferite sono «non ho messo le cinture di sicurezza in quanto avevo mangiato troppo» e «ho superato i limiti di velocità per far entrare aria fresca». Perché la faccia tosta è un'arte. E modestamente noi quell'arte la dominiamo.

IL CRACK DEL GIGANTE DEL LATTE

Forza Italia critica: la relazione non ci ha convinto Dal '98 al 2002 cosa è stato fatto per evitare il crack?

■ «Cardia non ci ha convinto». Così il responsabile economico di Forza Italia, Luigi Casero, ha commentato l'audizione di ieri. Il presidente della Consob, spiega Casero, «ha elencato in modo minuzioso le azioni di controllo e di vigilanza fatte dalla Consob dal mese di aprile 2003 ad oggi. Ma non ha risposto alle domande su quello che avrebbe dovuto fare la Consob per evitare l'esplosione del caso Parmalat negli anni 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002». E non ha convinto, prosegue il responsabile economico di Fi «quando ha illustrato le azioni che avrebbero dovuto evitare la distruzione del pubblico risparmio dei bond Cirio». È sempre più che mai necessario, aggiunge Cardia, «individuare responsabilità e competenze dei vari organi di vigilanza e di controllo nel momento in cui si cerca di mettere mano al sistema complessivo al fine di tutelare da analoghi rischi futuri il risparmio degli italiani, unico elemento di forza del paese».



Luigi Casero, responsabile economico Fi

Visco: finalmente si fa un poco di chiarezza e si conferma che l'accrocco di Tremonti non serve

■ Il presidente della Consob Cardia «ha rivendicato la continuità del comportamento della Consob: quindi non c'è stata nessuna separazione di periodi come invece aveva detto Tremonti» ha dichiarato il diessino Vincenzo Visco. Secondo cui «Cardia ha inoltre detto che è molto rischioso fare grosse riforme delle autorità dando così parere negativo alle proposte del Governo. Ha poi riconosciuto che la responsabilità sul controllo degli intermediari spettava a Consob. Ma sostanzialmente i controlli si fa dopo che le cose sono avvenute». Quindi le risposte di Cardia «lasciano insoddisfatti sul fatto che la normativa è inadeguata ma almeno si comincia a fare chiarezza sulle polemiche delle ultime settimane. Certo c'è moltissimo da modificare ma Cardia ha anche detto che se uno fa un accrocco come lo ha in mente Tremonti, quello non funziona per almeno un anno o due».



Vincenzo Visco (Ds)

AUDIZIONE FIUME IN PARLAMENTO: CON LA BANCA D'ITALIA SEMPRE OTTIMI RAPPORTI

«Su Parmalat la Consob è intervenuta 75 volte»

Cardia si difende: è una truffa colossale, abbiamo fatto il possibile

Alessandro Barbera

ROMA

Una audizione fiume, di quasi sei ore, due delle quali dedicate ad una relazione di oltre cinquanta pagine che lo hanno obbligato a fermarsi per la stanchezza. Una intera mattinata nella quale, di fronte a deputati e senatori di quattro commissioni, il presidente della Consob Lamberto Cardia ha difeso con forza il lavoro della sua Authority e ripetuto più volte come la vicenda Parmalat sia stata prima di tutto una «colossale truffa». Una vicenda dai contorni così fraudolenti e ampi da non permettere alla Commissione di controllo sulle società di Borsa di capire preventivamente l'entità del buco che si era creato nei conti Parmalat. «Forse - dice Cardia - saremmo potuti arrivare con qualche giorno di anticipo, ma non di più». Una lunga audizione nella quale Cardia ha definito «ottimi» i rapporti con la Banca d'Italia e chiesto che per il momento non vengano fatti interventi sull'assetto delle Autorità di controllo, ma si proceda invece ad un rafforzamento dei poteri della Consob.

Per Cardia ciò che era possibile fare è stato fatto: 75 «atti di vigilanza», la maggior parte dei quali (sessanta) a partire da luglio, dopo cioè la nota riunione del Cicr nella quale il ministro del Tesoro accennò alla questione dei bond e, in particolare, a quelli emessi dal gruppo guidato dalla famiglia Tanzi. Settantacinque interventi a partire da febbraio con i quali la Consob (prima e dopo il passaggio di consegne fra Luigi Spaventa e Lamberto Cardia) ha fatto ciò che fino ad oggi la legge gli permette di fare. Come ad esempio nel caso del documento - in mano alla Consob dallo scorso 20 agosto - con il quale Parmalat dichiarava di possedere presso Bank of America una liquidità di quasi quattro miliardi di euro e poi rivelatosi falso. Se Consob avesse avuto già da allora la sensazione che si trattasse di un documento falso, spiega Cardia, la Consob sarebbe intervenuta subito. Ma ad agosto la situazione non appariva tale, e un intervento «avrebbe prefigurato una turbativa di mercato».



Questo come altri passaggi della vicenda dimostrano come - nonostante gli interventi della Consob, che Cardia descrive con minuzia in ogni passaggio, citando atti e dati - «c'è una bella differenza tra chiedere e prendersi» i documenti necessari per scoprire in anticipo ciò che stava accadendo a Collecchio. Una battuta che il presidente Consob rivolge ai commissari per far capire che se si vuole che evitare in futuro casi come Cirio e Parmalat è necessario che all'Autorità di borsa vengano attribuiti poteri molto più incisivi, di indagine e sanzionatori.

«Dopo il Cicr di luglio ci siamo mossi in sessanta occasioni Serve un sistema di controlli più efficace Ma accorpamenti vasti non darebbero certo i risultati attesi»

Il presidente Consob Lamberto Cardia

Anche se «nessun sistema di vigilanza e nessuna normativa, per quanto stringente, potranno evitare fenomeni del tutto fisiologici del mercato quali i reati finanziari», «l'obiettivo di tutti è arrivare rapidamente ad un sistema dei controlli più efficace». Cardia però - forse mosso anche da correttezza istituzionale nei confronti dei colleghi della Banca d'Italia - ritiene opportuno che vengano evitati accorpamenti di poteri «tanto vasti che potrebbero tradursi sul piano operativo, almeno nel breve periodo, in un calo di efficienza anziché in una più incisiva e rapida capacità di intervento». Il presidente della Consob chiede cautela anche per quanto riguarda l'accorpamento di Covip e Isvap in una logica di separazione netta di «funzioni» fra Consob, Banca d'Italia e Antitrust: «oggi una tale soluzione non potrebbe dare i risultati ricercati e necessari in tempi brevi». Una risposta «immediata, pragmatica ed efficace», sarebbe invece il «rapido recepimento della direttiva comunitaria in materia di abusi di mercato e un tempestivo potenziamento di personale e di mezzi insieme a forme più strutturate di collaborazione con altre autorità, Guardia di Finanza compresa». Ciò, a detta di Cardia, permetterebbe già un «sostanziale recupero della fiducia dei risparmiatori e un positivo apprezzamento della comunità finanziaria».

Ma c'è di più. Cardia è anche convinto che sia necessario un ampliamento e rafforzamento delle forme di collaborazione e coordinamento con le altre Autorità, «in modo da orientare reciprocamente gli interventi di vigilanza». Ad esempio attraverso la costruzione coordinata delle banche dati, «allo scopo di soddisfare le esigenze informative e minimizzando i costi della vigilanza». Il presidente della Consob pensa soprattutto alla Banca d'Italia e all'accesso al flusso informativo sulle emissioni obbligazionarie o alla Centrale dei rischi. Uno dei problemi sui quali nei giorni scorsi si è alimentata la polemica verso Via Nazionale. Spiega Cardia: «se Consob chiede notizie a Bankitalia la comunicazione arriva, ma ci vuole un certo tempo». Sarebbe invece necessaria una «conoscenza automatica», al fine di rendere più celere l'eventuale individuazione delle situazioni debitorie nei confronti delle banche italiane. Comunque sia andata finora, sottolinea Cardia, i rapporti con Via Nazionale sono sempre «ottimi, fluenti e concreti».

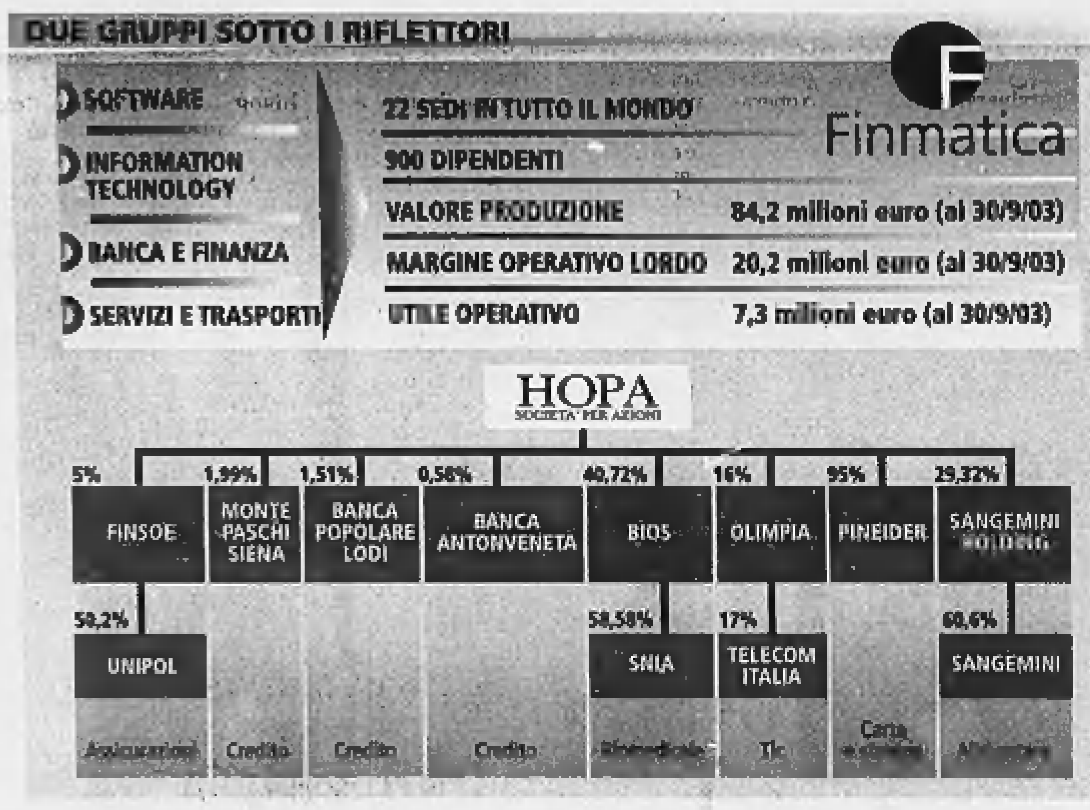
UN NUOVO CASO SCUOTE PIAZZA AFFARI. ANCORA COINVOLTA LA SOCIETA' DI REVISIONE GRANT THORNTON

Anche Finmatica nei guai Indagato il patron Crudele

Brescia apre un'inchiesta su sette amministratori. Fre le ipotesi di reato l'aggiotaggio. Perquisita anche la sede della Hopa, holding di Gnutti



Il motto di Finmatica





Pierluigi Crudele

la storia

Francesco Manacorda

MILANO

QUATTRO anni fa era la stella più brillante nel pallido firmamento della new economy all'italiana: quando il 24 novembre '99 la sua Finmatica esordì in Borsa non riuscì nemmeno a fare prezzo, tante erano le richieste. Il giorno dopo l'azione collocata a 5 euro volò del 687% in una sola seduta, tra la disperazione di chi non era riuscito a mettere e mani su quei titoli fatati. Oggi Pierluigi Crudele, da Pontecagnano, provincia di Salerno, 53 anni compiuti cinque giorni fa, è anche un nome iscritto al registro degli indagati della Procura di Brescia. E assieme a lui altri sei amministratori di Finmatica, azienda di software finanziario nata in un sottoscala salernitano nel '79, approdata poi a Brescia e soprattutto a Piazza Affari, dove al culmine della «bolla» Internet arrivò a quotare oltre 200 euro, crescendo a colpi di acquisizioni all'estero, di progetti ambiziosi e - sospetta adesso la magistratura - di conti falsi.

Finiti da dieci giorni nel mirino del mercato e della Consob per una vicenda legata a un bond prima emesso e poi ritirato, i vertici di Finmatica sono adesso indagati - spiega un comunicato della stessa società - per «false comunicazioni sociali relativamente al bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2002, nonché alle relazioni trimestrali 2003, aggiotaggio... ed ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza». Così ieri mattina gli uomini della Guardia di Finanza di Brescia agli ordini del colonnello Mario Ortello e coordinati dal Pm Silvia Bonardi hanno bussato alle porte di case e uffici tra Brescia, Milano e Salerno. I sette indagati - alcuni sarebbero iscritti a registo già dal 13 gennaio - oltre allo stesso presidente e amministratore delegato della società, sono l'altro amministratore delegato Fabio Bottari, i consiglieri Giuseppe Pugliese e Daniele Gilioli, il presidente del collegio sindacale Amedeo Recussi e i sindaci effettivi Francesco Siani e Mario Montella. Perquisizioni e sequestri di documenti non si sono fermati al mondo Finmatica. La Finanza infatti, ha fatto visita sia alla Grant Thornton Spa,il revisore dei conti della società, ripudiato una settimana fa sull'onda dello scandalo Parmalat, sia nella sede della Hopa di Chicco Gnutti, la finanziaria che con Crudele ha rapporti di partecipazioni incrociate. Il titolo Finmatica, sospeso ieri in Borsa, non verrà riammesso prima di un comunicato sulla situazione finanziaria chiesto dalla Consob.

Al momento la vicenda è ricca di analogie con l'avvio della catastrofe Parmalat: stesso revisore dei conti; stessa palese contraddizione tra alta liquidità dichiarata e gran voglia di continuare a far debiti con il mercato; da qualche giorno anche stessa retromarcia - a Collecchio era successo in febbraio - su un bond già deciso. Ma naturalmente gli scomodi paralleli con Parmalat e dintorni vengono rifiutati con sdegno a Brescia. Anzi l'avvocato Fabio Palazzo assicura che emergeranno fatti che evidenzieranno al posizione di parte lesa della società.

L'attenzione della Procura di Brescia si concentra su tre aspetti della finanza Finmatica, tutti legati in qualche modo allo stato effettivo di debiti e liquidità. Il primo è quello delle false comunicazioni sociali nel bilancio 2002 e nelle tre relazioni trimestrali finora approvate dal consiglio, ossia l'ipotesi di reato che più si avvicina a quella ormai cancellata di falso in bilancio. Il secondo capitolo riguarda invece l'aggiotaggio e l'ostacolo all'attività della Consob, legate invece - spiega ancora Finmatica - «ai dati relativi al fondo Gesav resi pubblici nei comunicati del 9 gennaio e del 13 gennaio». Di che si tratta? Semplice: il 9 gennaio Finmatica, rispondendo ai dubbi sulla sua situazione finanziaria dichiara che al 30 settembre aveva una liquidità di 89,1 milioni di euro, di cui 72,7 milioni investiti «in un contratto di investimento a gestione separata stipulato con Assicurazioni Generali e riconducibile al fondo Gesav euro riscattabile e liquidabile prontamente». Stessa affermazione anche il 13 mattina in un comunicato che fa salire anzi i milioni nel fondo Gesav a 73 e autorizza Generali Vita a rendere pubblici i dati. Trieste esegue, ma ecco la sorpresa: su quel contratto non ci sono più 73 milioni, invece «il capitale maturato, liquidabile in caso di riscatto, si è ridotto a 39,6 milioni». Da Brescia si prende atto, un nuovo comunicato spiega che sì, al 12 gennaio, i milioni sono effettivamente 39,6 ma che la somma di 33 milioni e rotti che manca all'appello «è stata utilizzata dalla società a rimborso di posizioni debitorie verso il sistema bancario per il medesimo importo». Un'affermazione che evidentemente la magistratura richiede meritevole di qualche approfondimento.

Terzo, ma non trascurabile capitolo su cui probabilmente il Pm di Brescia vorrà sentire Crudele è appunto l'emissione del bond convertibile da 55 milioni di euro - annunciata e data per conclusa il 7 gennaio - e poi ritirata in una seduta del consiglio Finmatica venerdì 16 con una successiva comunicazione al mercato il 17 mattina. A emettere il bond è la società Finmatica Luxembourg Sa, formata nel Granducato davanti al notaio André Jean-Joseph Schwachtgen appena un mese prima, il 3 dicembre 2003. Gli azionisti della società, che ha un oggetto un capitale di 31 mila, sono Finmatica France Sa con una sola azione e la Finmatica Spa con 309, entrambe rappresentate dall'avvocato Jean-Luc Fisch. Subito dopo la costituzione della società si procede alla prima assemblea degli azionisti che nominano tra l'altro il revisore contabile Un revisore che, ça va sans dire, risponde al nome di Grant Thornton Revision et Conseils Sa.

«PER AVERE UN CREDITO HO DOVUTO RADDOPPIARE IL CAPITALE». «VERIFICHE A SORPRESA PER CINQUE MESI»

Piccole imprese, dove banche e Finanza fanno le pulci

Federico Monga

E' impossibile che in dodici anni nessuno si sia mai accorto delle truffe Parmalat». Non ci crede Ruggero Lenti. Non ci può credere dall'alto delle tre generazioni da piccolo industriale del settore agroalimentare, 70 dipendenti nell'unica sede di Santena. E' stato anche in affari con Tanzi: «Una ventina di anni fa gli vendevamo i nostri prosciutti e già allora ci faceva penare nei pagamenti». La «Rugger spa Lenti» non ha mai avuto a che fare né con la Consob, né con la Banca d'Italia. I controlli però non sono certo mancati. «Da noi le fiamme gialle vengono ogni due anni, poi c'è l'ufficio imposte. Dodici agenti alla volta».

Non abbocca alle strenue difese, al «tutti parti lese», ai controlli che ci sono stati per quanto è possibile», nemmeno l'ingegnere Franco Tasca, settore automotive, 200 dipendenti nell'omonima azienda a Carignano, pochi chilometri da Torino. Soprattutto non capisce come le banche abbiano continuato a concedere e organizzare il credito senza capire che c'era qualcosa di storto nei numeri di Fausto Tonna. «Due anni fa - racconta - quando il mercato era in crisi, per ottenere nuovi finanziamenti le banche mi hanno chiesto di raddoppiare il capitale». Istituti severi anche con Lenti che afferma di avere comunque un ottimo rapporto allo sportello: «Alcuni anni fa avevamo un'esposizione superiore rispetto al solito. Una somma pari al 50% del fatturato. Dovevamo investire sia in produzione che in pubblicità. Le banche hanno aumentato i controlli e hanno voluto vedere i conti ogni tre mesi».

Due storie dell'altra faccia della medaglia Parmalat. Le banche vengono in azienda, fanno le pulci e chiedono garanzie personali, fidejussioni, aumentano i costi dei servizi. «Negli ultimi due anni - è il calcolo di Tasca con il suo direttore finanziario - tra giorni di interesse sfavorevoli, spese per bonifici e conto corrente, l'aumento è stato del 30 per cento». E poi la lente dello Stato che scruta tutto. «Quattro anni fa - ricorda Lenti - abbiamo avuto la finanza in azienda per tre mesi. Annunciavano l'arrivo un giorno e si presentavano, a sorpresa, 48 ore dopo. Hanno scandagliato i registri Iva, sono stati nel magazzino che da noi è un grande frigorifero, per ore e ore. Hanno spulciato le spese di rappresentanza, i conti promozionali, gli omaggi. Hanno controllato tutto. Senza connivenze è impossibile fare quello che hanno fatto alla Parmalat». Anche perché due anni dopo è arrivata una nuova ispezione. «Si sono fermati solo 15 giorni. Sapevano che noi eravamo a posto. Ci siamo messi a disposizione e abbiamo collaborato».

Certo nel confronto con le banche il rapporto conta ma può anche non bastare, come è successo all'ingegner Tasca: «La mia famiglia ha rapporti decennali con aluni istituti. Quando il settore auto è andato in crisi, in contemporanea ci sono stati anche alcune accorpamenti bancari. La somma dei fidi non è più tornata. Il giudizio sul merito del credito è stato troppo generico. Nel mio caso, ad esempio, non si è tenuto conto degli sforzi e dei miglioramenti gestionali. Hanno guardato il fatturato, sceso di qualche punto percentuale e basta. E non si è nemmeno valutato con la giusta considerazione a che cosa servivano i finanziamenti. Troppo spesso si accusano gli imprenditori di scarsa innovazione e poi, quando investiamo sui nuovi prodotti, incontriamo grosse difficoltà».

«Nei convegni - conferma Lenti che è anche presidente della piccola industria torinese - si fanno tante belle parole. Il mondo del credito sembra estremamente disponibile. Nella realtà, le cose cambiano. Ma è un errore anche per le banche. I grandi del credito, secondo me, non hanno ben capito quanto si possa guadagnare con le piccole e medie industrie. Troppo spesso dobbiamo trattare con professionalità non all'altezza nel dare un giudizio sull'impresa e sull'imprenditore».

IL CRACK DEL GIGANTE DEL LATTE

Partita la prima richiesta di rogatoria in Lussemburgo
Anche nel Granducato avviate le perquisizioni

■ I magistrati italiani che si occupano dell'inchiesta sull'affare Parmalat hanno chiesto agli investigatori del Lussemburgo di poter avere accesso agli atti in loro possesso. Lo ha reso noto una fonte della procura del granducato precisando che l'istanza, ricevuta ieri, dovrà ora essere esaminata per verificata, ma che in principio «non dovrebbero esserci problemi». La giustizia del Lussemburgo ha deciso giorni fa di aprire un indagine per accertare se c'è stato riciclaggio di denaro e uso improprio di fondi nel caso Parmalat. L'iniziativa è stata presa su segnalazione di alcune organizzazioni finanziarie del granducato. Nell'ambito dell'indagine sono state fatte diverse perquisizione in banche del Lussemburgo e società holding legate al gruppo Parmalat ed ai suoi dirigenti e raccolta una voluminosa documentazione. Sono stati anche ascoltati diversi banchieri.


Al via le perquisizioni nelle banche del Granducato di Lussemburgo

La sindrome di Collecchio colpisce Cremonini
Zini coinvolto in una cartolarizzazione e il titolo crolla

■ Ormai in Borsa è sindrome Parmalat. Ieri è bastato che si diffondessero indiscrezioni su un coinvolgimento dello studio legale Zini, uno dei protagonisti del castello di Falsi di Collecchio, in una cartolarizzazione del gruppo agroalimentare Cremonini che in Borsa si sono scatenate le vendite. Il titolo è stato sospeso per eccesso di ribasso per poi chiudere con una perdita dell'8 per cento. L'azienda prima ha smentito qualsiasi rapporto con l'avvocato Zini poi, in un secondo comunicato su sollecitazione della Consob, ha dovuto ammettere che il legale ha svolto un ruolo nelle cartolarizzazioni: «Lo studio legale Zini & Associates, attraverso un suo partner la dottoressa Andrioli, ha agito unicamente in qualità di advisor nella negoziazione della documentazione legale, ricoprendo un ruolo marginale». r

«MAI MANEGGIATO SOLDI, MI SENTO LA COSCIENZA A POSTO»

L'incubo di Francesca «Ho paura del carcere»

La figlia di Tanzi si difende: «Non ero io a gestire la Parmatour Non ho mai avuto alcuna delega e non ho mai approvato bilanci I fondi da Gorreri? Allucinante, a lui ho chiesto solo beneficenza»


Francesca Tanzi

Il tesoro di cui tanto si parla non esiste Conoscendo mio padre se fosse realmente esistito l'avrebbe usato per aiutare l'azienda. Ci dipingono come non siamo e ci fanno stare male

intervista

Pierangelo Sapegno

inviato a PARMA

Sì, ho paura. E' dal 30 dicembre che ho paura, che penso tutti giorni che debba succedere, che mi vengano a prendere e mi portino via. Ho la coscienza a posto, non lo dico per dire, ma ci sono dei momenti nella vita che la coscienza è niente in confronto al dolore e alla paura. Questo è uno di quei momenti. Non è facile».

Nella mattina fredda di Parma, Francesca Tanzi è come tutte le altre mattine alla Parmatour, come se la sua vita potesse andare avanti senza perdere i pezzi e le memorie, e senza aver perso tutto quello che era diventata, mentre il suo mondo attorno continua a crollarle addosso inesorabile, notizia dopo notizia, giorno dopo giorno, una pena dopo l'altra. La sua segretaria, Lorenza, dice che non c'è. Ma lei esce due volte, scappando nel suo solito giaccone antracite con il cappuccio di pelo, su un fuoristrada Hyundai argento metalizzato, per andare in ospedale («mi si è aperta di nuovo una ferita») e correre a casa dalla mamma, all'ora di pranzo: «E' a pezzi, povera donna, papà in carcere e questo incubo che non finisce più. Ogni volta deve passare la nottata. Oggi si è dimesso mio fratello dalla Parmalat, ed è un altro colpo». Lui, Stefano, dice al telefono che l'ha fatto «per convenienza». Corregge il giornalista che gli chiede se è stato licenziato, con un sussulto d'orgoglio: «Mi sono dimesso io». Non è questo che conta. Noi vorremmo solo raccontare questa tragedia vista da un'altra parte, dalla parte di una famiglia che dava lavoro e benessere e che s'è trovata a dilapidare i suoi finanziatori. Vorremmo capire se era questo il sistema, se loro ne erano consapevoli prigionieri, oppure soltanto dei semplici, tristi esecutori. Vorremmo capire se questa è solo una faccia del capitalismo, o se i Tanzi ne erano l'unico volto brutto, negativo. Se dobbiamo crederci.

Francesca dice che non vuole parlare, che lei tutta la vita l'ha passata così, senza cercare tribune, lavorando in silenzio, e dice che non ha parole per spiegare perché molte cose non le sapeva. Continua a ripetere che l'unico favore che possiamo farle «è quello di non scrivere niente». Anche a lei, come a Stefano, abbiamo chiesto se ce l'ha con suo papà, perché lui i debiti li conosceva, una valanga di debiti, e poteva tenerli fuori e invece li ha coinvolti. Dice che non sa, che non riesce a capire, e nelle sue parole c'è tutta la dedizione di una donna quando le si rompe la voce mentre sospira «io sono una figlia, e come tutte le figlie del mondo sono legata a mio padre da un amore eterno. Adesso so che sta male, so che soffre, e sto male e soffro anch'io per lui. Al resto non riesco a pensare, se non che quando fai parte di una storia o di una vita, ci sei dentro e basta».

Ma lei delle centinaia di milioni che sarebbero stati distratti dalla Parmalat per la Parmatour cosa sapeva?

«Mai sentito nulla nel modo più assoluto. Io ero consigliere d'amministrazione della Parmatour solo negli ultimi sei mesi. Il mio lavoro è sempre stato quello dei villaggi turistici e della gestione alberghiera. Un ruolo molto operativo. Nei tempi passati ho sempre cercato di sviluppare il prodotto. Mai avuto a che fare con i movimenti finanziari. Non è vero che mio padre mi aveva affidato Parmatour. E' sempre stata gestita da altri, ho mai avuto una delega, ho mai approvato un bilancio».


Calisto Tanzi

I dipendenti ora rischiano il posto, ma non importa a nessuno. Lo stesso vale per mio padre che in ospedale la scorsa settimana ha avuto un'ischemia Mai saputo dei fondi distratti da Parmalat sapevo di qualche problema ma nulla di più

E Gorreri lo conosceva? E' accusato di aver fatto lui questi spostamenti di denaro.

«Una cosa allucinante. Io l'unica volta che lo incontravo era alla partita. Due anni fa gli ho solo chiesto se poteva dare una mano come banca alla fondazione dei bambini autistici. L'unica cosa che gli ho chiesto».

Voi facevate molta beneficienza?

«Sì, ma le cose buone non fanno notizia, non interessano niente a nessuno. Solo le cose brutte e tristi fanno notizia. Anche in Brasile avevamo aperto un orfanotrofio per i meninos da rua, un grande orfanotrofio che forse ha salvato un mucchio di bambini. Nessuno ne parla oggi».

E cos'è questa Fondazione dei bambini autistici?

«Adesso quella fondazione non ha più nessuno. Sono bambini che hanno diritto a una vita vicino alla normalità, e ora avrebbero bisogno di persone che gli stiano accanto. Anche questo dovrebbe contare nella vita, occuparsi di chi ha bisogno. La nazionale cantanti ci ha dato una grossa mano. E pure l'Asl di Parma ha detto che sarebbe disposta ad andare avanti con questa iniziativa. Vedremo. Bisognerà affrontare anche questi problemi. Occorrono fondi, soldi».

Pure la Parmatour avrebbe bisogno di un aiuto. Come lo vede il suo futuro a questo punto?

«E' molto importante che le aziende non vadano in rovina. Io vengo qui tutti i giorni, dalla mattina alla sera, fino a quando non mi licenziano. Continuo a lavorare, e questo mi sta a cuore tantissimo. E sinceramente, non vorrei dirlo, ma mi stanno a cuore tutti i suoi dipendenti».

Che sono settecento?

«Settecento sono i posti fissi. Poi ci sono tutti gli stagionali, quelli negli alberghi e quelli nei villaggi, che sono altri 1200. E circa altri 700 all'estero. In tutto sono un po' più di 2500 dipendenti, tutte persone che lavorano e hanno lavorato grazie a Parmatour. Questi, se chiuderanno, dove andranno? Nessuno pensa a loro. Dove vanno i 300 dipendenti dalle Maldive, dove lo trovano un altro lavoro? E tutti quelli in Italia?».

Un altro coinvolto nel caso Parmatour è Angelo Ugolotti, il prestanome. Un'agenzia dice che era amministratore delegato di Alfaomega che poi è diventata Parmatour. Lei lo conosceva?

«Sono 30 anni che lo conosco. Ci facevamo gli auguri di Natale tutti gli anni. Lo vedevo in consiglio d'amministrazione, era l'unica carica che aveva».

Però dicono che anche lui sia a rischio...

«No, anche lui...».

Lei ha paura di finire in carcere?

«Io sono in attesa dal 30 dicembre. Non è facile. Dai giornali e dalle tv sembra sempre che debba succedere da un giorno all'altro. Io sono tranquilla in coscienza perché non mi sono mai occupata di denaro. Però...».

Come si sente?

«Mi sento in mezzo a una tempesta senza capire dove andare e cosa fare. E senza capire neanche bene perché mi ci trovo in mezzo».

Sia sincera. Lei da quando sapeva di questa situazione?

«Io non è che non sapevo. Io non immaginavo nemmeno questa situazione. Se avessi immaginato una cosa del genere, non so neanche dire come mi sarei comportata. Sinceramente. Non mi sento di dire delle cose senza sapere. Sì, in azienda si sapeva che c'erano dei problemi, se ne discuteva, e c'erano anche tensioni, non erano tutte rose e fiori, ma nessuno immaginava mai che fossero di questa portata. Adesso sono a terra, distrutta. E mi dispiace molto per i dipendenti, anzi per le persone, perché sono persone che lavorano grazie a Parmatour. Mi dispiace molto anche per loro, e non capisco perché di loro non frega niente a nessuno».

E i risparmatori?

«Ah, lo so, lo so. E' terribile. Certo che sono addolorata. Ma cosa posso dire io? Non sapevo, non potevo immaginare una tragedia come questa».

Lei ha incontrato Bondi?

«No. Anche perché io non ho titolo a parlare con il dottor Bondi. Ci ha parlato Angelo Cardile, l'amministratore delegato».

Com'è andata?

«So che si sono incontrati anche oggi pomeriggio. Ma non ho idea di come sia andata».

Lei è pessimista?

«Io mi auguro ancora che Parmatour possa continuare a vivere. Che sia il progetto Sviluppo Italia, che sia una ristrutturazione fatta bene, non lo so, ma l'importante è che si riesca a salvaguardare i posti di lavoro e il valore dell'azienda».

E il tesoro, esiste o no questo tesoro?

«Ma quale tesoro! Ci dipingono come non siamo. Ma vi pare che se mio padre avesse avuto un tesoro non l'avrebbe usato per aiutare l'azienda e se stesso? Stanno inventando di tutto. Ci fanno star male».

Suo padre l'ha visto?

«No. So che è stato male. Ha avuto una ischemia cerebrale l'altra settimana, ma questo adesso è una cosa che non importa niente a nessuno».

E lei? Cosa si sente di dirgli?

«Io sono sua figlia. Mi sento di parlargli come tutte le figlie del mondo. L'unica cosa che mi auguro è di rivederlo».

ANCHE LA COLONIALE E LE ATTIVITA' TURISTICHE DESTINATE ALL'INSOLVENZA. TANZI DAL CARCERE: NON SONO PERICOLOSO

A Collecchio Tonna trova solo debiti Fondazione CrParma, Silingardi lascia

Paolo Colonnello

MILANO

A un mese esatto dall'inizio dell'inchiesta, crollano altri due baluardi dell'ormai ex impero Parmalat: la Coloniale, società di controllo del gruppo della famiglia Tanzi, e Parmatour, capogruppo del comparto turistico presieduta dalla figlia del ragionier Calisto, Francesca. Per le due società ieri l'avvocato Umberto Tracanella, su delega del commissario straordinario Enrico Bondi, ha presentato infatti presso il tribunale fallimentare di Parma la richiesta di stato d'insolvenza. Secondo la relazione allegata alla richiesta da Tracanella, il buco Parmatour relativo al bilancio 2003, ammonterebbe a circa 400 milioni di euro. Mentre per la Coloniale si parla di 300 milioni di debiti, di cui 250 sarebbero stati rubricati alla voce crediti verso i soci: ovvero Stefano, Francesca, Calisto e Giovanni Tanzi, nonchè la nipote Paola Visconti. In pratica l'intera famiglia, che secondo i calcoli del commissario avrebbe fatto sparire la somma dai bilanci. È insomma l'anticamera della bancarotta, e quindi la premessa per avviare un'azione giudiziaria (avvenne la stessa cosa per Parmalat) che potrebbe portare a nuovi, clamorosi, sviluppi con l'emissione di altri provvedimenti della procura. Nel frattempo, Bondi ieri ha chiesto dimissioni di Stefano Tanzi dagli incarichi ancora formalmente ricoperti in Parmalat: una sorte che potrebbe toccare presto ad altri manager del gruppo in nome della riorganizzazione industriale e finanziaria avviata dal commissario.

Sul fronte investigativo il lavoro è stato come al solito frenetico. Da una parte, la nuova visita negli uffici di Collecchio dei ragionieri Gianfranco Bocchi e Fausto Tonna, il braccio e la mente dei conti falsificati, accompagnati dai finanzieri e dai pm parmensi. L'ex contabile e l'ex direttore finanziario (che secondo il suo legale, avvocato Oreste Dominioni, sarebbe attualmente «il miglior consulente finanziario della procura...»), seduti alle rispettive scrivanie, hanno riacceso i computer spiegando agli inquirenti, ancora una volta le alchimie finanziarie usate negli anni per coprire ammanchi e falsificare i bilanci, per fare emergere la reale dimensione del dissesto della società, scremato, se così si può dire, degli artifici che lo avevano inquinato.

Al termine del secondo giorno, però, i risultati sarebbero abbastanza deludenti. «A Collecchio non ci sono soldi, anche con Tonna abbiamo trovato solo debiti», ha confessato un inquirente.

In serata poi nuovo interrogatorio in carcere dei due, e anche dell'altro contabile, Pessina, condotto però dai pm milanesi, ieri in trasferta a Parma anche per analizzare le carte newyorkesi dello studio di Gianpaolo Zini, l'inventore di Epicurum e di altre off-shore che servivano a Parmalat per disfarsi dei debiti e operare distrazioni.

Nel mezzo le rumorose dimissioni da presidente della Fondazione Cariparma di Luciano Silingardi, commercialista di Tanzi e sino a dicembre membro del cda e presidente del comitato di controllo interno di Parmalat. Il banchiere, indagato dalla procura di Parma per bancarotta fraudolenta, false comunicazioni sociali e aggiotaggio, è stato ascoltato una volta soltanto anche dai pm milanesi il 24 dicembre scorso. Poi, più nulla. Ma la bufera che soffia su Parma da qualche settimana, lo ha convinto a gettare la spugna, in attesa di sviluppi. Identica scelta, seppure tardiva, l'ha fatta il presidente di Banca Monte Parma,


Luciano Silingardi, commercialista di fiducia di Tanzi ed ex consigliere Parmalat. Ieri si è dimesso da presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Parma

quel Franco Gorreri, arrestato l'altro ieri per aver movimentato il 13 gennaio, cioè la scorsa settimana, 300 mila euro da un conto estero. Con una lettera nella quale ha spiegato di voler «evitare alla banca qualsiasi difficoltà», Gorreri dal carcere si è dimesso da presidente e amministratore delegato, mentre i suoi avvocati hanno precisato che il loro assistito «non ha mai partecipato alle strategie del gruppo, nè alla predisposizione e stesura dei bilanci», limitandosi insomma, solo a ricevere ordini.

A sua volta, l'uomo che gli ordini li avrebbe dati, il Cavalier Tanzi, in attesa di un nuovo incontro con i magistrati, dal carcere di San Vittore affida uno sfogo ai suoi avvocati a commento dell'ordinanza del tribunale del riesame che ha respinto la richiesta di scarcerazione: «Mi dipingono come una persona pericolosa, ma non lo sono». Mister latte, riferiscono i legali, avrebbe accolto la decisione dei giudici «con un sospiro di rassegnazione». Anzi, «come una persona di fede che accetta tutto, anche se in questo momento si trova peggio che in un angolo, se andasse a casa non potrebbe far altro che seguire l'inchiesta nella quale è coinvolto». Il prossimo interrogatorio con i pm di Milano, dovrebbe riguardare non solo le sue disponibilità all'estero (finora sempre negate, ma smentite dalle visite in banca della moglie e da una ricevuta di un bonifico di due milioni di euro a favore di un conto presso il Crédit Suisse di Montecarlo ritrovata nella sua abitazione) ma anche la fitta rete di rapporti in particolare col mondo bancario e politico. Sia in Italia che all'estero. L'inchiesta insomma, si avvicina a passo spedito al cuore del problema. E i reati potrebbero nei prossimi giorni modificarsi.

ALTROVE

di Guido Ceronetti

BOJARSKIJ: Settembre, ottobre, novembre, dicembre...
DVOJRA: E poi io voglio un bambino, Bojarskij.
BOJARSKIJ: Ecco, vedete, se abbiamo un negozio avere un bambino è una bella cosa, è una cosa ragionevole. Ma un bambino senza il negozio, che senso ha?

ISAAK BABEL, *Tramonto (Zakat)* - 1928.

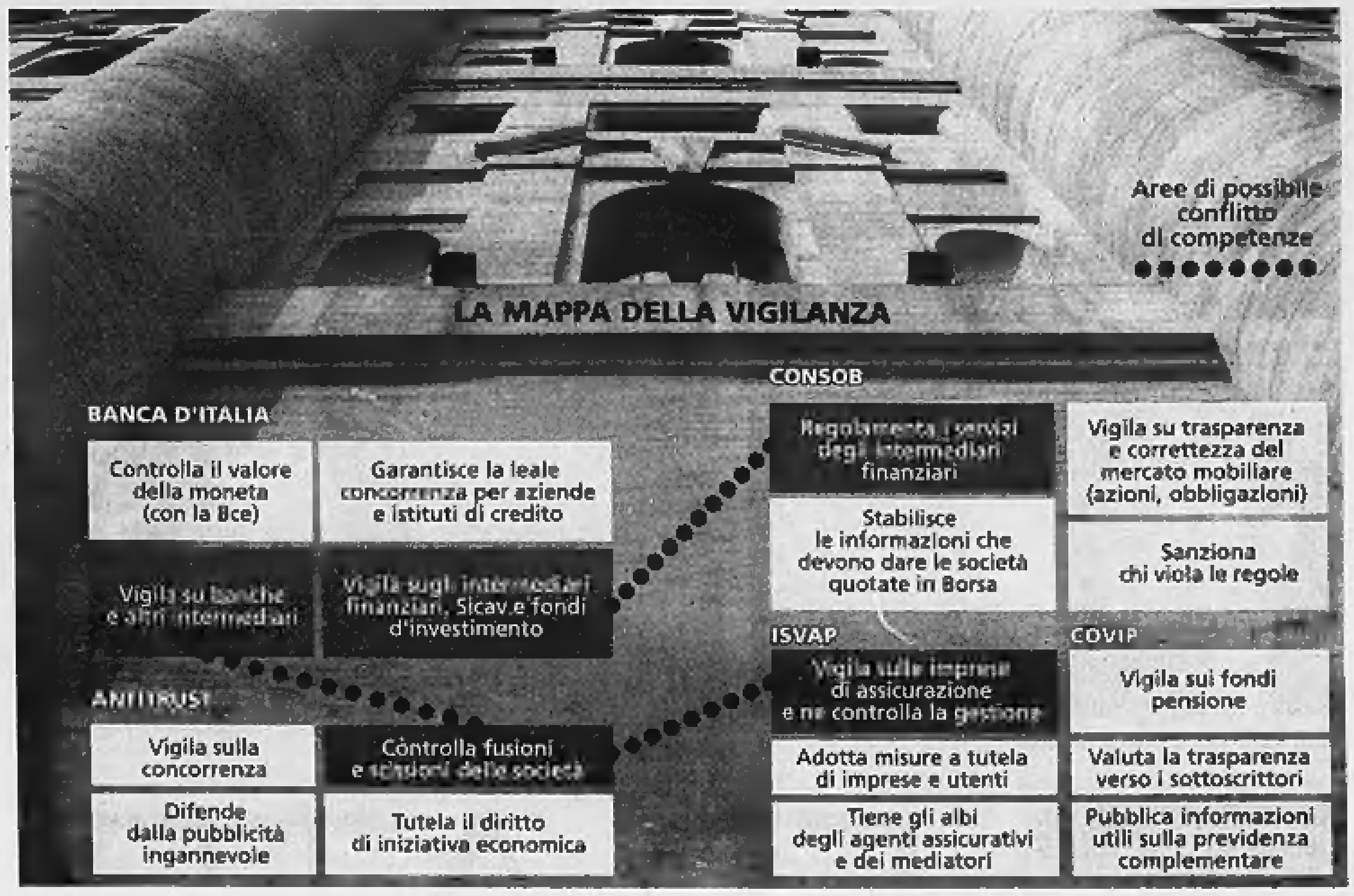
IL CRACK DEL GIGANTE DEL LATTE



Un nuovo scandalo a Wall Street

Grant Thornton sotto inchiesta negli Usa
La Sec accusa di truffa la società di revisione

■ La Sec ha ufficialmente accusato la Grant Thornton di aver aiutato e certificato il bilancio della Mca financial corporation, sopravvenendo alle leggi anti-frode. Le indagini hanno rivelato che Mca ha utilizzato informazioni false e tendenziose per il collocamento di bond sul mercato. Coinvolti almeno tre dipendenti della società di revisione che, secondo la Consob americana. La Sec ha accusato Grant Thornton di aver «affittato» il nome di una società di revisione meno conosciuta, in modo da poter continuare ad operare indisturbata. In seguito allo scandalo e alla bancarotta della Mca, diversi ex manager della banca americana stanno scontando pene di diversi anni in galera.



LA RIFORMA DEL RISPARMIO «E' GIA' SUL TAVOLO DEL GOVERNO»

Tremonti: regole uniche contro le società-ombra

Il ministro: «C'è un deficit internazionale di regolamentazione da colmare
Nulla di personale con Fazio, ci interessa solo la tutela di quanti investono
Chi sottolinea lo scontro lo fa in modo strumentale con logica politicante»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

C'è una patologia locale, ma c'è anche una asimmetria globale. Quella tra un mercato che non ha più confini e regole che sono rimaste nazionali, come gli strumenti di controllo. E' una asimmetria che esiste da un decennio, almeno, ma che il caso Parmalat ha portato alla luce in modo clamoroso. «C'è un deficit di regolamentazione che va assolutamente colmato», dice Giulio Tremonti di fronte ai suoi colleghi europei e al commissario al Mercato interno, Frits Bolkestein. L'Italia, che oggi è al centro della bufera, sta facendo la sua parte. Il Tremonti spiega agli altri ministri riuniti attorno al tavolo del pranzo di lavoro dell'Ecofin che «la magistratura indaga, il Parlamento ha aperto un'inchiesta e il governo prepara una sua iniziativa». La bozza è già a Palazzo Chigi: «L'ho mandata oggi e sarà discussa forse in un pre-consiglio straordinario dei ministri. Se no, sarà martedì prossimo e va bene lo stesso».

Il caso Parmalat, insomma, non è «una questione personale» con Fazio, ma il punto da cui partire per modificare la legislazione: quella italiana e quella europea. Sulla polemica degli ultimi giorni con il governatore della Banca d'Italia, Tremonti torna con queste parole: «Chi ha detto che è soltanto una lotta personale lo ha detto il termini o infantili o strumentali, con una logica politicante. Magari fosse solo una questione personale. E' una questione reale che interessa il portafoglio della gente, il risparmio». E la bozza di riforma della legge sui controlli, dice Tremonti, punta proprio ad assicurare «più trasparenza, più protezione, più tutela dei risparmiatori». Obiettivi che sono in completa sintonia con quanto aveva appena illustrato Bolkestein anticipando le proposte che sta preparando la Commissione. E c'è sintonia anche con quanto aveva denunciato il giorno prima Prodi: è «suicida» controllare soltanto con strumenti locali una finanza che è globale.

Ma sulle paternità delle analisi e delle proposte, Tremonti contesta i primati. Ricorda anche di avere scritto un libro, all'inizio degli anni '90, che aveva per titolo «Ricchezza senza nazioni e nazioni senza ricchezza» in cui l'asimmetria tra mercato mondiale e controlli nazionali era già denunciata. «Ma una cosa è scrivere libri, un'altra è governare», dice Tremonti. Adesso «va sollevato il velo» soprattutto sui movimenti delle società che hanno insediamenti nei «paradisi fiscali» - come le isole Cayman, nel caso della Parmalat - che sono ormai sempre più «paradisi legali». Paesi dove c'è una «apparenza di legislazione, ma non la sostanza». E questo è ancora più insidioso perché rende quasi impossibili i controlli. Contro una situazione del genere si può combattere con dei trattati, ma quando ci si trova di fronte Paesi che non aderiscono ai trattati, «le asimmetrie devono essere risolte in modo unilaterale».



Il ministro Giulio Tremonti assieme al commissario Pedro Solbes

Nel progetto illustrato al consiglio Ecofin chiunque operi nell'Ue deve avere l'obbligo di presentare i bilanci come le aziende europee

C'è sintonia anche con il pensiero di Prodi che ha definito «suicida» voler controllare con strumenti locali una finanza globale

La ricetta «unilaterale» contenuta nella proposta che è già sul tavolo del governo, Tremonti la spiega così: «Tutte le società che agiscono in Italia e che hanno partecipazioni in controllate o collegate che hanno sede in Paesi che sono nella lista nera dei paradisi fiscali, devono essere considerate trasparenti. Dovranno presentare i bilanci come se fossero società italiane e dovranno applicare le regole e le responsabilità della corporate governance come se fossero in Italia». Questa proposta, ha detto Tremonti, «può costituire un modello di lavoro per gli altri Paesi europei». Non solo. Il ministro ha annunciato che la porterà anche alla riunione del G-7 che si terrà a Boca Raton, in Florida, il 6 e il 7 febbraio. Perché non devono essere aggiornate soltanto le leggi nazionali, ma «va modificato in alcuni punti il livello e la struttura delle regole super-nazionali europee e quelle dell'Europa verso il resto del mondo».

Della riunione con Bolkestein e con gli altri ministri, Giulio Tremonti si è detto soddisfatto perché il crack Parmalat è stato discusso dall'Ecofin soltanto nei termini di un caso che deve servire da «punto di partenza» per aggiornare la legislazione. E nell'incontro con i giornalisti, Tremonti ha polemizzato anche con la Commissione Prodi a proposito della direttiva sul risparmio approvata nel giugno scorso, pochi giorni prima che l'Italia assumesse la presidenza del Consiglio Ue. «Quella direttiva voleva dire, in sostanza, Svizzera», ha detto il ministro che ha ricordato l'opposizione italiana - «ci siamo messi di traverso per due anni» - all'accordo con un Paese che «conservava il segreto bancario». Quel veto, racconta adesso Tremonti, fu tolto per le pressioni della Commissione Prodi e degli altri Paesi e non per uno «scambio» con l'intesa sulle quote latte e sul gasolio per gli autotrasportatori: «Se non ci fosse stato il semestre avremmo ancora detto di no».

Allo studio i superbond per tutelare il risparmio

ROMA

La bozza di riforma per la tutela del risparmio sarà presto sul tavolo del Consiglio dei ministri: «ho già inviato il testo a Palazzo Chigi», ha detto ieri da Bruxelles il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti a proposito del progetto, che sarà «esteso a tutti i prodotti finanziari» e sarà discusso nel primo Consiglio utile. «Arriverà la prossima settimana», ha spiegato il ministro Alemanno. Il testo è all'attenzione dei leader della coalizione e del ministro Buttiglione, che ieri ha ricevuto la sua copia del documento e annuncia (ma il sottosegretario all'Economia Magri smentisce) che esiste anche una *proposta alternativa del suo partito*. «Sarebbe meglio varare ora una prima riforma, un pronto intervento, magari lasciando più tempo per un ridisegno architettonico», ha ribadito il ministro centrista. «Tuttavia abbiamo deciso di puntare su un'unica legge che recepisca la direttiva sul market abuse e riordini la vigilanza».

Tutto è quindi pronto perchè il governo discuta la proposta delineata a grandi linee dal ministro la settimana scorsa in apertura delle audizioni parlamentari: un testo di circa 50 articoli, che contiene anche un'assicurazione mutualistica per indennizzare i risparmiatori dai comportamenti scorretti degli intermediari. Si punta poi ad una maggiore indipendenza ed a controlli più consistenti sui revisori contabili oltre a riscrivere le nuove incompatibilità tra banche e imprese. Si va inoltre verso una stretta sui paradisi legali, con l'individuazione di una black list di nazioni: una società controllata in questo paese dovrà essere considerata a tutti gli effetti come se fosse italiana, non solo sotto l'aspetto fiscale, ma anche legale.

Nel progetto del governo potrebbero confluire anche i cosiddetti «superbond». L'ipotesi, pronta per fare il suo ingresso nel testo di riforma complessivo (ma manca ancora il via libera di tutti i ministeri competenti) e accennata ieri dal ministro Buttiglione, potrebbe risolvere il problema della mancanza di prospetto informativo mettendo al riparo da investimenti a rischio i piccoli risparmiatori. La filosofia del governo è quella di far capire a chi affida i propri soldi al mercato finanziario, il momento preciso in cui da «risparmiatore» si trasforma in «investitore». Sono molte, infatti, le obbligazioni piazzate per il mercato degli investitori istituzionali che vengono poi rigirate dalle banche ai propri clienti senza che questi ultimi possano essere pienamente consapevoli dei rischi in cui possono incorrere. L'idea è quella di riservare agli investitori istituzionali un taglio minimo dei bond (ad esempio un milione di euro) talmente grande da non essere alla portata dei piccoli risparmiatori. Il «superbond» avrebbe poi la possibilità di essere frazionato in «sotto-tagli» da piazzare al «dettaglio» agli sportelli, ma con la loro trasformazione in nuovi bond di cui l'emissore sarebbe direttamente la banca che avrà in capo responsabilità e obblighi di legge.

Intanto all'interno della maggioranza, dopo le forti polemiche dei giorni scorsi, c'è chi lavora per ricucire i rapporti con il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Nella giornata di ieri - riporta l'agenzia Ap.Com - il governatore ha ricevuto la visita del ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno, giunto a Via Nazionale in compagnia di Ivo Tarolli, senatore dell'Udc e uno dei deputati da sempre vicino al governatore. Il ministro dell'Agricoltura, negli ultimi giorni, è stato all'interno di Alleanza Nazionale fra quelli che ha preso le distanze dall'ipotesi di introdurre un mandato a termine per i vertici di Palazzo Koch. Nelle scorse settimane, insieme ai compagni di partito Mario Baldassarri e Pietro Armani, aveva avanzato anche una proposta alternativa per la riforma delle Authority, poi confluita in quella elaborata dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

[a.ba.]

DOPO LO SCANDALO DI COLLECCHIO, I MINISTRI EUROPEI E L'ESECUTIVO COMUNITARIO DISCUTONO DI NUOVE NORME PIÙ SEVERE

Bolkestein: «La Parmalat? Peggio della Enron»

Bruxelles chiede un solo revisore per tutte le società di uno stesso gruppo

il caso

Maria Maggiore

BRUXELLES

IL crack Parmalat è «dello stesso ordine di grandezza o forse peggio del caso Enron in Usa». Non risparmia i toni gravi Fritz Bolkestein, il commissario al Mercato interno che già dopo lo scandalo Enron ammonì l'Europa di non lasciarsi andare «all'autocompiacimento» perché cose del genere potevano avvenire pure da noi. Ma l'olandese richiama anche alla prudenza nel giudicare scandali così grandi e ricorda che «una legislazione affrettata e mal concepita potrebbe peggiorare piuttosto che risolvere i problemi di regolamentazione messi in luce sia dal caso Enron che da quello Parmalat».

Lo scandalo di Collecchio fa tremare le capitali europee, perché ormai è chiaro che anche in presenza di regole severe, può sempre arrivare qualcuno che riesca ad aggirare le leggi. Così ieri il crack della Parmalat aleggiava come un fantasma tra i corridoi del Justus Lipsius, dove i ministri delle Finanze dei Quindici erano riuniti per la consueta riunione Ecofin.

Bolkestein e Tremonti hanno sollevato il caso durante la colazione di lavoro che è servita al commissario per ribadire l'urgenza di approvare una serie di direttive in cantiere sui controlli finanziari. La presidenza irlandese, che da gennaio ha preso la guida dell'Unione, aveva definito nei giorni scorsi il crac della Parmalat «un grande choc per l'Europa».

E ieri molti ministri, arrivando sotto la pioggia nella sede del Consiglio a Bruxelles, hanno menzionato l'affaire.

Per lo svedese Bosse Ringholm, quello che sta venendo fuori con la Parmalat «è un segnale che dobbiamo aumentare la protezione sui mercati finanziari». Davanti ai blocchi di granito del Consiglio, Ringholm ha ribadito la necessità «di velocizzare» il processo di regolamentazione dei mercati. «Non ci sono rischi per il sistema, ma i mercati devono essere controllati in modo migliore». Dello stesso avviso il collega austriaco Karl-Heinz Grasser, che ha definito lo scandalo Parmalat «un cattivo segnale» che ha messo in primo piano «la questione degli standard contabili e della governance». Più cauto il tedesco Hans Eichel che ha richiamato al bisogno di verificare esattamente cosa sia successo e solo in caso di lacune intervenire». Può darsi che «le regole esistenti bastino», dice il tedesco, ma se ben applicate. Prudente anche il commissario spagnolo agli Affari economici e monetari Pedro Solbes, che ricorda che lo scandalo Parmalat «riguarda un'azienda specifica» e quindi «non avrà un effetto a catena sulla fiducia di consumatori e investitori».

Il giorno in cui lo scandalo di Collecchio è approdato in Europa, la Commissione Prodi ha preso la palla al balzo per illustrare le misure urgenti che potrebbero, in futuro, arginare gigantesche frodi a danno dei risparmiatori. Bolkestein ha illustrato i principi della riforma dell'«Ottava direttiva sulle norme societarie», che la Commissione presenterà sotto forma di proposta legislativa il prossimo marzo.

Il principio cardine a cui dovranno uniformarsi tutti i Paesi dell'Unione è che un solo revisore contabile sia pienamente responsabile per il rapporto di audit sul bilancio consolidato di tutte le società del gruppo. Una regola già applicata in tredici Paesi tranne Italia e Spagna dove varie società di audit gestiscono parti separate della contabilità dei grandi gruppi. I servizi di Bolkestein stanno studiando il modo per rafforzare la qualità dell'audit, con comitati di revisori indipendenti in tutte le aziende quotate, con sanzioni più severe di quelle attuali contro frodi e malversazioni. Per l'esecutivo europeo, ha ripetuto ieri il commissario olandese, «occorre accrescere la cooperazione fra gli organi di controllo sia a livello europeo che con i Paesi terzi». Si studierebbe anche la possibilità di rendere obbligatoria la rotazione periodica delle società di revisione. Una soluzione già introdotta nella legislazione italiana.

Il caso Parmalat ha messo in luce delle lacune anche in materia di responsabilità dei vertici aziendali. Secondo Bolkestein, occorre quindi «accelerare l'introduzione del principio di responsabilità collettiva di tutti i consiglieri di amministrazione per i conti aziendali» insieme con norme che assicurino la trasparenza della struttura dei gruppi. La Commissione è infine convinta che le operazioni in cui sono coinvolti paradisi fiscali e veicoli finanziari speciali debbano essere registrate nei bilanci aziendali.



Il commissario Frits Bolkestein

IL COMMISSARIO UE

«Occorre accrescere la cooperazione fra organi di controllo sia a livello europeo che con i Paesi terzi
Ma una legislazione concepita in fretta può essere dannosa»



Il ministro austriaco Karl-Heinz Grasser

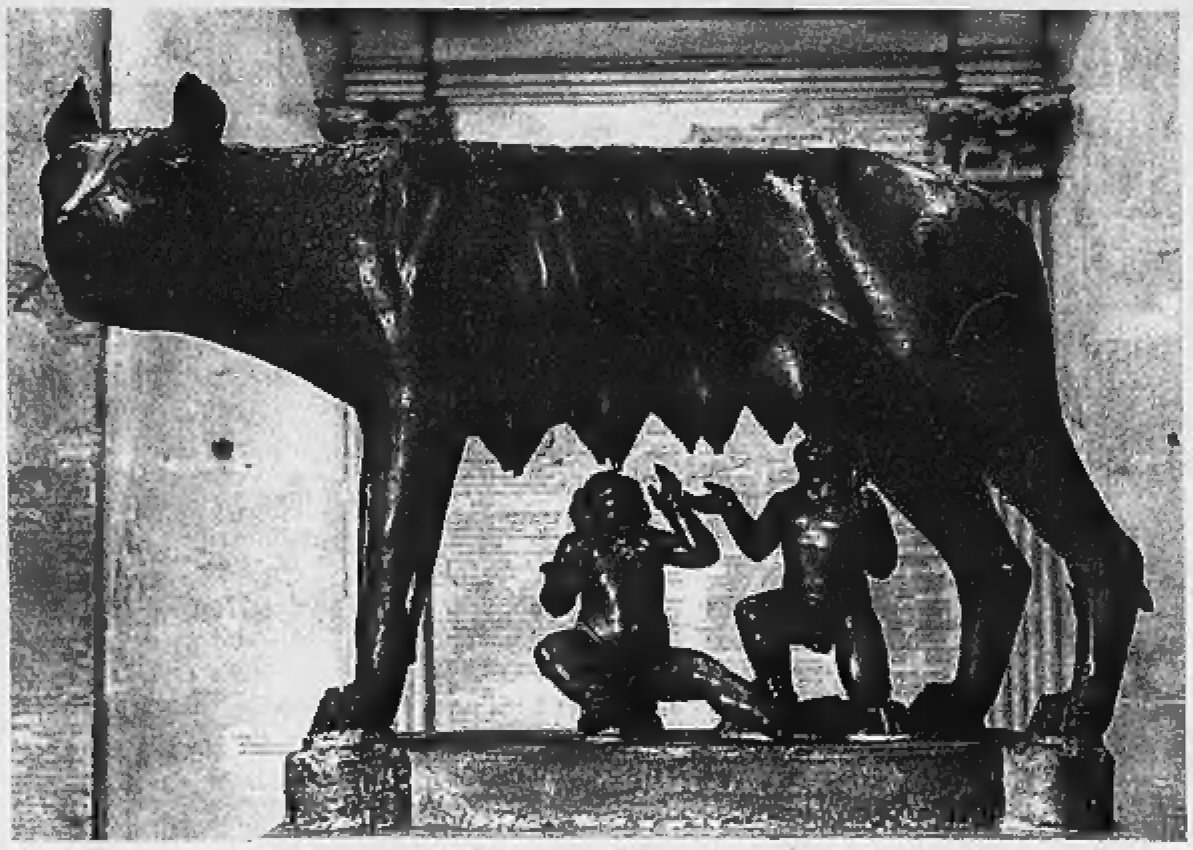
GRASSER

«È un cattivo segnale che mette in primo piano la questione degli standard e della governance»
Ringholm: velocizzare la regolamentazione dei mercati finanziari

IL «COMBATTIMENTO» IN CORSO DA GIORNI FRA LE DUE STAR EVOCA VECCHI E NUOVI SCONTRI. E DALLO SPETTACOLO SI SCIVOLA ALLA POLITICA


Da sinistra, Leonardo Sciascia e Renato Guttuso


Vittorio Sbardella e, a destra, Giuseppe Ciarrapico




Francesco Cossiga e Giuseppe Pisanu

Il fratricidio rimanda al mito ancestrale e sanguinoso di Romolo e Remo. Sicuri che scomodarlo per il piccolo schermo sia azzardato?

Saba scrisse: «Gli italiani non sono parricidi; ma fratricidi. Ferruccio e Maramaldo, Mussolini e i socialisti, Badoglio e Graziani...» E molti, molti altri.

personaggi

Filippo Ceccarelli

FRATELLI COLTELLI

La vera lite è tra amici


Da sinistra, Antonio Fazio e Giulio Tremonti


Don Backy e Adriano Celentano

ROMA

NELLA vita, come si sa, un bel gioco dura poco. Mentre un bel fuoco, su Rai 1 e Canale 5, davvero rischia di non finire più. Ed ecco dunque Paolo Bonolis e Antonio Ricci che sera dopo sera, sull'altare televisivo, bruciano senza risparmio la loro stessa popolarità e forse addirittura i loro sentimenti, in un turbinio di ingiurie, lacrime, sberleffi, primi piani, «vergognati!», codici penali sfogliati in diretta fra applausi finti e sin troppo veri.

Il combattimento dell'altro ieri è finito a favore di Bonolis: 45,88 contro 25,29% di share. Però, a pensarci, il dato di gran lunga più significativo è che lunedì sera circa 23 milioni di italiani sono rimasti come ipnotizzati da questa ordalia catodica che si può ormai considerare come una nuova mostruosa specie di programma unico (71,17 di share), *format* di inedita violenza simbolica e sicuro impatto emotivo.

Vuoi mettere lo scontro tra Fazio e Tremonti? Anche in questo la televisione ha travolto e *scalzato il vecchio paradigma della* lite all'italiana. Tra il Governatore e il Ministro, pare di capire, c'è una cordiale, ma semplice inimicizia. I due senz'altro si detestano, e nulla fanno più per nasconderlo. Capita spesso, è sempre successo, si pensi a Formica e ad Andreatta e alla «lite delle comari» ai tempi del primo governo Spadolini (1981-82). Ma dopo tutto, come in quel caso ormai remoto, anche la zuffa Fazio-Tremonti risponde a logiche di potere, interessi, convenienze. Non appassiona il grande pubblico perché è appunto come troppe altre, ha tempi necessariamente ritardati e non offre nulla di speciale.

Tutto appare invece speciale, e specialmente inatteso, e inaspettatamente intenso, nel caso di Bonolis e di *Striscia la notizia*. Ha tratteggiato mesi orsono Aldo Grasso sul *Corriere della Sera* una specie di legge universale della televisione secondo cui «Ogni programma, quando raggiunge il limite di sopportabilità, si tramuta in qualche cosa d'altro, non previsto». Ecco, l'imprevisto che dall'8 di gennaio va in onda in prima serata sulle due maggiori reti tv è il fratricidio.

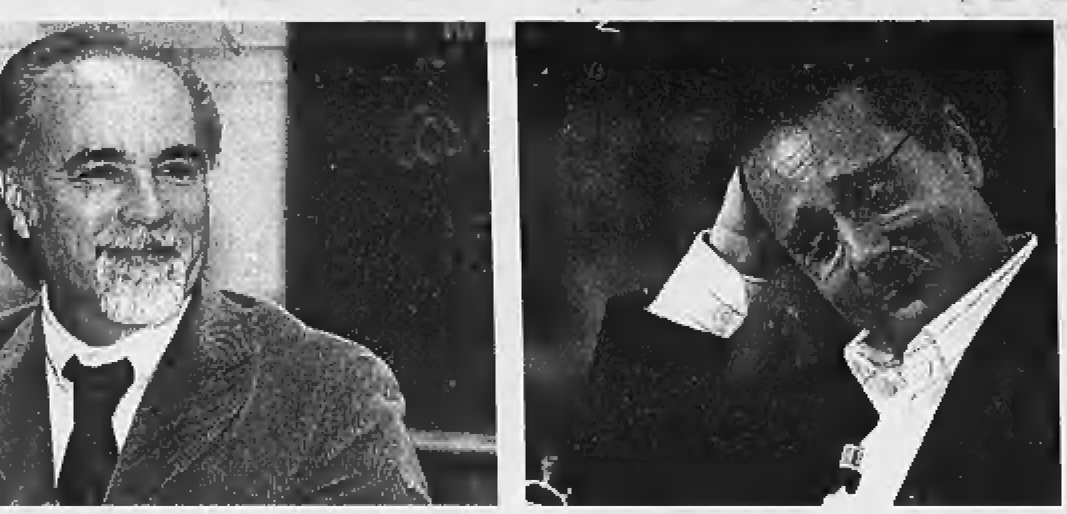
La parola è impegnativa, per uno spettacolo. E l'idea assoluta, l'archetipo che gli sta dietro, ancora di più. Il fratricidio rimanda al mito ancestrale e sanguinoso di Romolo e Remo (non «Remolo», come disse il Cavaliere). Scomodarlo per Ricci e Bonolis può essere azzardato, o eccessivo, però 23 (ventitrè) milioni di telespettatori assetati di sangue vorranno pure dire qualcosa. E allora, senza remore: il conduttore di *Affari tuoi* e il fondatore di *Striscia* sono fratelli, hanno succhiato lo stesso latte di una madre che per diversi aspetti può essere assimilata a una fiera, nel caso specifico a una lupa, e cioè la Televisione.

Ieri i due andavano a caccia insieme, l'uno insegnava all'altro le più crudeli trappole venatorie (stravolgimenti di senso, taroccamenti di immagini); oggi si sbranano per la conquista di un pubblico che poi è costituito dalla stessa moltitudine di «contatti». La curiosità è se per caso si rendono conto che questo loro dilaniarsi, alla lunga, non è più nemmeno tanto loro, di Ricci e Bonolis, ma appartiene ormai ai telespettatori, agli inserzionisti pubblicitari e ai manager delle reti che com'è ovvio hanno in tutto questo il loro utilissimo tornaconto. Qualcosa che va ben al di là non solo dei contenuti della lite, ma anche della vana *disputa su chi abbia incominciato*.

Certo: nulla in tv è peggio dell'indifferenza. E in fondo, con buona pace della mitologia romulea, si tratta pur sempre di una commedia. Ma se la vita pubblica italiana si svolge quasi tutta nel piccolo schermo, e la quasi totalità della cittadinanza vive e forma i propri giudizi davanti al televisore, ecco, converrà prendere molto sul serio questa rappresentazione di odio fraterno. E notare quindi, perfino con qualche sgomento, che i cultori di questi rituali di aggressività, o se si preferisce gli spettatori di questi spettacoli in *prime time*, è come se si spingessero dentro la paura esplorandone i più nascosti recessi per estrarne l'immensa energia.

Ha scritto Umberto Saba: «Gli italiani non sono parricidi; sono fratricidi. Romolo e Remo, Ferruccio e Maramaldo, Mussolini e i socialisti, Badoglio e Graziani». Quest'ultimo promise, divenuto dopo l'8 settembre capo di Stato Maggiore della Rsi: «Combatteremo fratelli contro fratelli». Commenta Saba, che era un poeta: «Fu un grido del cuore, il grido di uno che - diventato chiaro a se stesso - finalmente si sfoghi».

Quando si è di buon umore viene anche da chiedersi se è questo che vuole poi il grande pubblico, in tutte le epoche: violenza e mortificazione, sconfitta definitiva, muoia il peggiore, maledetto falsario, dategli una tapirata in testa e così via. Ma forse sì: dai gladiatori in poi, il duello all'ultimo sangue è meritevole non solo di essere visto, ma anche anche di scatenare il dovuto tifo. Ma se i gladiatori sono anche fratelli, o se sono stati amici, se hanno avuto in comune qualcosa, una comunità, un partito, un progetto, un programma televisivo di grande successo, ecco che il loro scontro diventa lo spettacolo degli spettacoli.


I duellanti di questi giorni, Antonio Ricci e Paolo Bonolis

Se lo scontro è politico o di interesse, si risolve. Quando invece c'è di mezzo passione o partito corre il sangue e comincia lo spettacolo

E c'è davvero un'ampia e colorita casistica in Italia di «tu quoque», liti d'amore e separazioni laceranti. Molto maschile, anzi troppo. Un repertorio così ampio e colorito da potersi come spargere alla rinfusa, negli ambiti più lontani fra loro. E il pensiero corre a Celentano contro Don Backy sullo sfondo del Clan; come pure all'odio tra Sbardella e Ciarrapico all'insegna di un comune passato missino perigliosamente riconvertitosi nell'andreottismo. I rancori e le recriminazioni tra Fellini e Flaiano; l'astio che portò il ciellino Buttiglione a riconoscere addirittura il demonio «tra le guglie» di un meeting dell'Amicizia; la rottura drastica di coppie storiche di comici, Cochi e Renato, Franco e Ciccio; e Cossiga che all'improvviso si avventa sull'amico e conterraneo Pisanu; o il siciliano e comunista Guttuso che, saputa la candidatura dell'amico e siciliano Sciascia nelle liste radicali, gli scrive: «Caro Leonardo, il senso di sgomento che ho provato mi ha fatto riflettere sulla misura e qualità della mia amicizia per te».

Si potrebbe andare avanti a lungo, lite dopo lite. E magari dilatare la cupa dinamica del disamore a rapporti che, per ragioni biografiche e anagrafiche, non si potrebbero definire tra fratelli. Ma che nel corso degli anni sono comunque esplosi generando quel sovrappiù di incontrollabile potenza che appassiona, meraviglia, atterrisce. Perciò: Mussolini e Ciano; ma anche Rumor e Bisaglia, Montanelli e Berlusconi, Zeri e Sgarbi, Craxi e Martelli, De Mita e Mastella, «Edipo a Ceppaloni».

In tutti questi casi si va ben oltre un comune sentimento di ostilità. E' l'amore tradito, non l'amicizia, che si rovescia nel suo esatto e schiumante contrario. Più si è condiviso, più si è stati complici, più a lungo ci si è amati e capiti, più rapidamente e intensamente cresce la malapianta dell'odio. Roba da psicologi e da avvocati matrimonialisti: come se soltanto l'odio avesse la capacità di svelare le dolcezze e la beatitudine di un tempo, ma è troppo tardi.

Così Bonolis e Ricci. «Ma ve la volete dare una calmata?» gli ha chiesto il patron di Mediaset Fedele Confalonieri. Eh, è una parola calmarsi! «Per favore basta», ha intimato anche il direttore generale della Rai Cattaneo. Vai a fidarti dei potenti della televisione. Non per farla troppo poetica, ma al dunque, considerato che su questo terreno scivoloso forse solo i poeti arrivano a sintesi efficaci, i due rivali sembrano entrambi drammaticamente incatenati a un (complesso) verso di Ovidio: «*Odero, si potero, si non, invitus amabo*». Vale a dire: odierò, se potrò, altrimenti amerò, controvoglia.

L'Italia del maggioritario, ormai ben assuefatta a qualsiasi forma di manicheismo, si divide su *Striscia* e Bonolis con la stessa sorda ed esaltata frenesia del tifo calcistico. Mentre è chiaro che un po' hanno ragione tutti e due, e tutti e due un altro po' hanno torto. Su *Libero*, ieri, il massmediologo Klaus Davi ha provato a buttarla più o meno in politica. La trasmissione di Bonolis, gravida di emozioni, malessere e denunce generiche, si connoterebbe per il suo populismo; mentre quella di Ricci, con la sua satira svela-truffe, rientrerebbe nell'ambito, sia pure poco ortodosso, della sinistra. Il tutto complicato e incrociato con il fatto che *Striscia* va in onda sull'ammiraglia di Mediaset, mentre Bonolis su quella del servizio pubblico.

Ci potranno anche esserci risvolti politici. Bonolis è ancora un mistero, Ricci meno. Ma il sospetto è che in un regime di rappresentazioni la vera differenza, per non dire l'autentica discriminante, più che sul versante delle antiche categorie politiche sia da cercarsi appunto dentro le logiche spettacolari, e quindi nei *frame*, cioè nelle cornici entro cui sera dopo sera diviene visibile il conflitto. Che a sua volta rivive nelle stesse modalità espressive, nelle medesime scuole di recitazione e interpretazione dei due *format*.

Per cui, semplificando oltre ogni limite, attraverso Iacchetti, Greggio e Staffelli si può forse dire che Ricci persegue il metodo Piscator, insegue lo straniamento, gioca di sorriso, di sponda e di specchi. Mentre Bonolis, occhi tumidi e fiammeggianti, emozioni a rotta di collo, punta sull'identificazione secondo i canoni del metodo Stanislavskij. Dove cominci il vero, però, è difficile dirlo in entrambi i casi. D'altra parte, in tv, un bel fuoco non dura poco. E a giocarci ci si brucia lo stesso.

Bonolis stravince l'ultimo derby con Ricci: 15 a 8

L'audience premia la Rai e penalizza Striscia. Annunziata e Cattaneo: adesso è ora di finirla

Raffaella Silipo

Basta, pietà. Una volta tanto il pensiero dei telespettatori corrisponde a quello dei dirigenti Rai, dei pubblicitari, dei produttori tv. Fermate il soldato Greggio. «Speriamo di non rimanere prigionieri di Bonolis e Ricci» auspica il presidente di Viale Mazzini Lucia Annunziata. «Bonolis è importantissimo ma basta farsi la guerra» prega il direttore generale Rai Flavio Cattaneo. «Ritorniamo alla normalità» implora la Endemol. Rai e produttori vogliono farla finita, s'intende, per ritirarsi dal tavolo finché vincono: lunedì sera «Affari tuoi» ha infatti battuto in modo schiacciante «Striscia la notizia» con la media record di 15.252.000 spettatori e uno share del 45,88%, contro il 25,29% e 8.297.000 telespettatori del tg satirico di Canale 5. Tanto per far qualche paragone, per calcio e Formula 1 i record viaggiano sui venti milioni di spettatori, ma tra i programmi di intrattenimento, solo il Festival di Sanremo, nella lontana edizione '95 e, per un pelo, l'esordio del Festival targato Carrà-Japino nel 2001, hanno superato l'arringa di autodifesa di Bonolis. Più o meno gli stessi ascolti anche per «Il maresciallo Rocca» con Proietti edizione '96, mentre restano insuperabili i 17 milioni della «Piovra 4», nella puntata della morte del Commissario Cattani-Michele Placido.

Forse Antonio Ricci se lo sentiva già nella tarda serata di lunedì, che la battaglia dell'audience sarebbe andata a finire così. «Qualsiasi siano i risultati d'ascolto - diceva infatti - m'importa poco. Quello che mi interessa è che "Striscia" continui a fare quello che ha sempre fatto, ovvero un occhio critico sulla realtà televisiva e non. Sono due modi di fare televisione completamente diversi. Uno si rivolge alla testa e uno alla pancia. Io ho comunque apprezzato l'arrampicata sugli specchi di Bonolis». Ieri sera a «Striscia» è andato in onda «l'atto finale» sul «taroccamento», ma i toni erano più distesi, anche a Cologno c'è voglia di pace. Bonolis tace, ma il suo agente Lucio Presta non resiste e una battutina se la fa sfuggire: «Per noi da oggi la vicenda è chiusa. Anzi direi seppellita...».

Vicenda chiusa, ripete la Rai: «C'è stato il derby e la Rai ha parlato, anche denunciando - dice Lucia Annunziata -. Bonolis ha replicato, lo doveva fare. Spero che adesso tutto si normalizzi e sono certa che la trasmissione riprenderà il suo corso naturale». La guerra con «Striscia» «non ha più senso - dice Cattaneo -. Condivido nella sostanza quello che ha detto Bonolis, era concordato che parlasse, anche se avrei preferito che fosse più breve. Ma ora bisogna tornare a rispettare i palinsesti. Su Raidue parte una fiction importante, "Diritto di difesa", non possiamo mica permetterci di massacrare una produzione importante per l'exploit di una sera. E non è una presa di distanze nei confronti di Bonolis. L'ho portato io in Rai: è importantissimo, ci ha aiutato tantissimo, ma c'è anche altro».

Mediaset da parte sua propone l'«armistizio delle 21». «Il progressivo sforamento dei programmi penalizza sia Mediaset sia Rai che gli spettatori - dice una nota - e i programmi di qualità come le fiction, spostate a orari sempre più improbabili. Se Raiuno tornerà a orari regolari, Mediaset è pronta a ripristinare immediatamente la partenza del prime time alle 21». Il più d'accordo di tutti, a questo punto, è il direttore di Raidue Antonio Marano. Lunedì sera, il vero perdente, in termini di ascolti, è stato infatti il povero Tg2: «Ho chiesto ufficialmente alla direzione generale che un simile sforamento di orario non si ripeta mai più - dice Marano - e mi è stato assicurato che non accadrà. Non discuto gli aspetti difficili di questa vicenda per Raiuno ma deve essere rispettato e tutelato il lavoro di tutte le reti».

LA NUOVA PROPOSTA DEI LUMBARD: ANCHE I PRESIDENTI DELLE REGIONI NELLA «CAMERA ALTA»



Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia

Formigoni: bene, così finiscono le strumentalizzazioni

■ Via l'assemblea sovraregionale, ma nel futuro Senato federale devono entrare i governatori: così la Lega Nord, con il vice presidente del Senato, Calderoli, ha cercato di arginare la tempesta di polemiche suscitata dalle modifiche al progetto di riforma del governo approvato dalla Commissione Affari costituzionali del Senato. Il Carroccio ha tentato di aggiustare il tiro, ma il dietrofront non convince del tutto i governatori. Donato Robilotta, assessore del Lazio alle riforme, è stato caustico. «Bossi può mettersi l'anima in pace - ha detto Robilotta - perchè le sue stramberie saranno bocciate, e se vuole andare a casa può accomodarsi perchè dalla sua uscita la CdL avrebbe di che guadagnarne». Il governatore del Lazio, fra i più tenaci fustigatori di Bossi, si è affidato a una battuta per denunciare l'incertezza del dibattito politico. «Mi piace vedere la fine del film», è stato il commento di Francesco Storace. Il grado di federalismo di un'assemblea rappresentativa non è destinato a modificarsi con la presenza dei governatori: è la convinzione del presidente lombardo, Roberto Formigoni, il quale ha rinnovato il suo invito alla Lega e al Senato a essere «più coraggiosi». Formigoni ha giudicato positivamente la disponibilità di Calderoli e della Lega di togliere quello che «non era affatto uno strumento di divisione del Paese ma che qualcuno agitava in modo strumentale come tale». Da Giancarlo Galan è venuto un convinto sostegno a Bossi e qualche ruvida bacchettata ai suoi oppositori. «La si faccia finita con il vedere complotti e trabocchetti dappertutto quando si parla di riforme costituzionali».



Marcello Pera, presidente del Senato

L'INTESA NON RISOLVE PERÒ I NODI DELLA VERIFICA NEL CENTRODESTRA

Sul federalismo compromesso con la Lega

I governatori in Senato. Ma il Carroccio attacca la lettera di Pera sulle riforme

Antonella Rampino
ROMA

Alla fine ha prevalso il compromesso. Dopo la tensione nella maggioranza sulle riforme, alla vigilia delle votazioni di oggi, la Lega ha accettato una nuova riformulazione del Senato federale che prevede l'ingresso dei governatori, i presidenti delle Regioni eletti direttamente, tra i senatori, nel nuovo Senato delle Regioni, e di conseguenza ha ridimensionato la richiesta dei parlamenti regionali e, in particolare, del parlamento padano.

L'accordo è stato raggiunto direttamente tra Berlusconi e Bossi, ed è sulla base di questa intesa che oggi si andrà al voto a Palazzo Madama. La situazione, tuttavia, resta tesa, e ieri sera c'è stato un nuovo colpo a sorpresa: le agenzie di stampa hanno reso noto il testo di due lettere del presidente Marcello Pera, indirizzate a berlusconi e a Giuliano Amato il 16 gennaio (dunque precedenti all'accordo) nelle quali Pera esprime riserve sulla trasformazione federale della Camera Alta. Le reazioni sono state durissime, soprattutto da parte degli uomini di Bossi: Calderoli ha parlato di «intervento assolutamento inopportuno», di «pressing fuori luogo». In realtà, Pera si è limitato ad esprimere l'allarme per l'istituzione che presiede. Un piccolo giallo riguarda invece su chi abbia rese pubbliche quelle due missive: a Palazzo Madama fanno sapere che non è da lì che sono uscite.

Era stato Giuliano Amato in conferenza stampa a raccontare delle «preoccupazioni che abbiamo condiviso con il Presidente del Senato». Pessimista, Pera, soprattutto «e a ragione, che al Senato federale venga lasciata l'ultima parola su molte materie di stretta competenza della Camera politica». L'ex presidente del Consiglio padre della bozza di Costituzione europea e l'attuale presidente del Senato sulle riforme istituzionali hanno avuto alcuni colloqui la settimana scorsa. Resta ora da vedere quale formula il centrodestra sceglierà per il «Senato delle Regioni». Su questo, come su molti altri punti, il centrosinistra è preoccupato. Ma, e questa è la novità, perfettamente unito, da Mastella a Di Pietro e Bertinotti, grazie a un lungo lavoro di «moral suasion» iniziato mettendosi al lavoro a Capalbio il giorno di inzio d'anno 2003.

Mentre Amato, Angius, Bordon tenevano la loro conferenza stampa, in un analogo consesso il presidente dei senatori di An, Nania, rivelava alla stampa che il testé cassato «Parlamento padano» altro non era che «un'invenzione del centrosinistra, incastonata nella loro riforma del titolo quinto della Costituzione». Durissima la replica di Giuliano Amato, che quella riforma scrisse: «Per dignità professionale devo precisare che la notizia è destituita di ogni fondamento. Il comma 8 dell'articolo 117 del Titolo V della Costituzione si riferisce esclusivamente a possibili connessioni operative di attività amministrative tra più Regioni, che non possono stipulare tra loro intese politiche. Nulla a che fare con assemblee elettive interregionali destinate a ricoprire ruolo politico», come nell'emendamento D'Onofrio votato la scorsa settimana in Commissione affari Costituzionali. Amato, commentando il testo di riforma della Casa delle Libertà, ha parlato senza mezzi termini di «un sistema non democratico, che instaura la dittatura della maggioranza». Il timore del centrosinistra è politico: «La nostra riforma è scritta pensando all'Italia. La loro, pensando a baratti al tavolo della verifica», dice Gavino Angius. E' possibile che giovedì la Cdl arrivi in Senato con il testo di Lorenzago blindato. Una riforma costituzionale, avverte Amato, che «ci porterebbe fuori dal sistema democratico». La preoccupazione è forte, spiega, «perché il centrodestra, quando abbiamo spiegato che in democrazia le autorità di garanzia, presidente della Repubblica, della Camera e Corte costituzionale non devono discendere mai dalla sola maggioranza, non ci ha voluto ascoltare».

Il nuovo Senato

«Rischiamo forme di notabilato»

ROMA. La riforma delle istituzioni che l'assemblea di Palazzo Madama si accinge a discutere non raggiunge gli obiettivi che una revisione della Costituzione doveva perseguire: miglioramento del sistema federale e adeguamento del bicameralismo al cosiddetto premierato. Sono queste le osservazioni che Marcello Pera fa in due lettere, datate 16 gennaio, inviate a Berlusconi e Amato. Il Presidente del Senato si rivolge a Berlusconi perché il provvedimento sulle riforme è del governo e riguarda proprio la Camera Alta, mentre è stata inviata anche al senatore Amato in quanto è il primo firmatario del progetto sostenuto da tutto il centrosinistra.

Marcello Pera fa importanti rilievi sul Senato federale così come viene delineato nel testo approvato dalla Commissione di Palazzo Madama. «Questo tipo di Senato, che contiene anche rischi di forme degeneri di notabilato nazionale o locale, di ceto politico eletto o di diritto, non solo induce - scrive Pera - alla frammentazione politica, ma frena il potere dell'esecutivo e appanna la trasparenza politica». Di fatto Pera esprime la preoccupazione che il Senato delineato dalla proposta del governo possa alla fine essere una istituzione a sé stante, slegata dal governo e dalle regioni. Pera esprime questa preoccupazione con Berlusconi ed Amato anche spinto dalla necessità di salvaguardare la coerenza della presenza della istituzione Senato nell'architettura generale dello Stato.

La lettera ad Amato nasce anche dalla constatazione che alcune delle proposte poi accolte dalla Cdl erano, in parte, presenti anche nel testo dell'Ulivo. Le due lettere hanno accluse tre fitte pagine di «osservazioni sulle riforme istituzionali» che riportano valutazioni di natura giuridico-istituzionale. Pera ha scritto le sue due lettere il 16 pomeriggio, prima che la commissione Affari costituzionali del Senato chiudesse i suoi lavori. Il presidente del Senato ricorda nelle sue «osservazioni sulle riforme» che la riforma «aveva due obiettivi di fondo, esplicitamente dichiarati e largamente condivisi: completare e migliorare il sistema di tipo federale introdotto con la riforma del Titolo V della Costituzione dando più rappresentanza alle esigenze territoriali; adeguare il nuovo bicameralismo alle novità della forma di governo del cosiddetto premierato per dare più trasparenza alle decisioni e più responsabilità politica di fronte agli elettori». «Temo che il testo in discussione - prosegue Pera - non raggiunga nessuno dei due obiettivi e anzi aggravi i problemi che si intendono risolvere». Secondo Pera, particolarmente negativi sarebbero i risultati della riforma del Senato federale: «La riforma non raggiunge l'obiettivo del completamento del sistema federale perchè affievolisce, anzichè esaltare, l'identità federale della Camera Alta; non raggiunge neppure l'obiettivo dell'adeguamento del bicameralismo al premierato perchè si pone anzi in antitesi con esso rallentando il potere decisionale e il principio della responsabilità politica». In conclusione, nella sua lettera Pera osserva che sulle riforme le soluzioni proposte da maggioranza e opposizione «convergono largamente, nonostante che l'opposizione esprima voto contrario». «Per valutare questa convergenza di fatto dell'opposizione con la maggioranza e l'accoglimento da parte della maggioranza delle proposte dell'opposizione, si vedano - scrive il presidente del Senato - le proposte contenute nel cosiddetto documento Amato. Ritengo che questi richiami, fatti in scienza e coscienza, debbano essere presi - conclude Pera - in seria considerazione».

[Ansa]

NON CI SAREBBE STATA LA CENA DEL LUNEDÌ CON IL SENATÙR

Silvio & Umberto, così hanno trovato l'accordo

In serata Bossi ha smentito le voci di una sua possibile uscita dal governo «Mi dimetto solo se me lo chiede l'assemblea della Lega, altrimenti mai»

retroscena
Ugo Magri
ROMA

IN altri momenti, la propaganda del Cavaliere ne avrebbe profittato per alimentare la leggenda del «deus ex machina»: gli alleati litigano, la situazione precipita, tutti si perdono d'animo finché non interviene lui, Silvio Berlusconi, a rimettere le cose a posto. Stavolta, però, non è aria. Le menti più sveglie che circondano il premier si rendono conto, sondaggi alla mano, come pure questa storia del Mediatore con la maiuscola stia cominciando a puzzare di stantio, la gente semplicemente non ne può più delle interminabili risse («Andate a lavorare», direbbero in Brianza). Per cui il ruolo berlusconiano, sebbene decisivo, è stato tenuto volutamente in ombra. Al punto da non far sapere nemmeno se l'attesa cena del lunedì con Umberto Bossi c'è stata oppure no. La vulgata ufficiale la dà per certa, ma qualcuno bene introdotto sussurra che la conversazione con il leader della Lega sia avvenuta via telefono.

Di sicuro, per scongiurare una crisi senza sbocco sulla vicenda del «Parlamento padano», Berlusconi ha dovuto spendere parecchio tempo alla cornetta. A parte l'Umberto, s'è sentito a lungo con Gianfranco Fini e con Marco Follini. Voleva essere ben certo che sulla controfferta della Lega (avanzata ieri mattina da Roberto Calderoli) gli alleati fossero d'accordo. Una faticaccia, testimonia chi ha seguito da vicino le mosse del premier. Il quale ora guarda con un filo di ottimismo in più alla verifica di governo. «S'incomincia a scorgere uno spiraglio», è il cautissimo commento raccolto ieri sera nell'entourage.

Tanta prudenza è dovuta a un ulteriore motivo. Berlusconi sa bene che l'incidente sul «Parlamento del Nord» ha reso Bossi particolarmente nervoso. C'è stato un momento, nella giornata di ieri, in cui il Senatùr è parso addirittura aver cambiato idea, sconfessando la «ritirata» di Calderoli. A metà pomeriggio è andato in onda su Telepadania per sfogare il proprio malumore contro il «partito trasversale», una sorta di «nuova P2» che mette i bastoni tra le ruote al carro delle riforme. E lì s'è lasciato andare a discorsi già riecheggiati in diverse occasioni, negli ultimi mesi, e ripetuti la sera prima al Cavaliere. Ha negato, Bossi, che la Lega voglia uscire dal governo, perché «non deve abbandonare la prima linea». Però poi ha soggiunto: «Magari esco io, come mi chiedono in tanti...».

Ma in serata smentiva: «Fosse per me non mi dimetterei mai davanti al partito di Roma ladrona, ma se me lo chiede l'assemblea della Lega...».

Infine ha lanciato un'oscura profezia: «Nelle prossime settimane ne vedremo delle belle: processi, condanne e arresti».

Si riferisce alla sentenza della Corte costituzionale, attesa entro il 9 febbraio, sul conflitto di attribuzione sollevato dalla Camera contro la Procura di Verona, che aveva effettuato perquisizioni nella sede leghista di via Bellerio senza la prescritta autorizzazione. Se la Consulta desse ragione ai pm veronesi, Bossi finirebbe in galera. E chissà perché, lui si è convinto che Pier Ferdinando Casini non stia facendo tutto il possibile per dargli una mano, anzi... Di qui il ritorno d'insofferenza, lo sfogo contro quello che la Padania stamane chiama «il partito romano della bistecca», e la tentazione di sfilarsi dal governo subito dopo l'approvazione della devolution a Palazzo Madama perché, come ha notificato al premier l'altra sera, «se An e Udc vogliono dei posti, diamoglieli, chissene... Ma se invece c'è una trama per farci fuori e mandarci in prigione, io butto all'aria tutto».

Per tutta la giornata di ieri, Berlusconi ha sintonizzato le sue antenne sugli alti e bassi dell'umore bossiano. Si può immaginare dunque il salto che ha fatto sulla poltrona, nel leggere sulle agenzie cos'aveva detto Follini ai parlamentari dell'Udc: «Siamo qui a seppellire l'idea balzana di un Parlamento del Nord, del Centro, del Sud...». Allarmatissimo, il premier ha dato disposizione ai suoi di bacchettare duramente il segretario dell'Udc (se n'è incaricato Fabrizio Cicchitto, vice-coordinatore nazionale di Forza Italia). La «provocazione», così l'hanno vissuta ad Arcore, è stata riassorbita, ma la voglia di disimpegno di Bossi si somma a quella di Fini, anche lui tentato dal «gran rifiuto». Con Follini che resiste alle lusinghe del Cavaliere («entra pure tu nel governo») perché ha capito che, visto l'andazzo, gli conviene tenersi le mani libere.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il ministro per le Riforme Umberto Bossi

Rimproverato Follini per aver comunicato ai parlamentari Udc «Siamo qui per seppellire l'idea balzana del Carroccio»

PARLA IL SENATORE CHE CON AMATO HA PREPARATO IL PIANO DEL CENTROSINISTRA

Bassanini: vogliono abolire le garanzie democratiche

«Sognano un premier con tutti i poteri di Bush più quelli di Blair ma senza contrappesi»

intervista
ROMA

LA maggioranza vuole il semipresidenzialismo alla francese? L'opposizione è disponibile. Vogliono il premierato modello Westminster? Siamo disponibili. Il presidenzialismo all'americana? Va bene. Il cancellierato tedesco? Ci stiamo. Questo diciamo alla maggioranza, da mesi. Scegliete, e per noi va bene. Purché sia un sistema istituzionale compiuto, con le garanzie democratiche. Non quell'accrocco che ha il solo scopo di togliere il sistema delle garanzie democratiche e delle libertà. Ma loro, sinora, da questo orecchio non ci sentono...». Franco Bassanini, senatore diessino, coautore con Giuliano Amato del progetto del centrosinistra per la riforma costituzionale, esprime critiche e preoccupazioni su come l'Italia potrebbe venir modificata dalla riforma presentata dal centrodestra.

Senatore Bassanini, il Parlamento Padano esce di scena. Soddisfatti, almeno di questo?

«E' una buona cosa aver evitato un'invenzione che non si ritrova in nessuno Stato al mondo. Oggi la Costituzione prevede che le Regioni possano costruire insieme degli uffici amministrativi, quella era invece un'assemblea politica. Con poteri solo consultivi ma in grado, se le sue proposte non fossero state ascoltate, di arrivare a uno scontro politico con il Parlamento. Perché l'obiettivo consisteva nel mettere insieme il Parlamento del Nord: il 60 per cento del Pil del Paese, e minacciare che il Nord può fare da sé, se vuole. Adesso Calderoli propone i presidenti di Regione in Senato. La nostra idea è che sarebbe utile avere non solo loro ma anche i sindaci delle grandi città e una rappresentanza dell'Italia non metropolitana, oltre a duecento senatori eletti direttamente dai cittadini. In modo da tornare alla proposta che la commissione Ruini per la Costituente formulò nel lontano 1946-47. Un Senato delle Regioni come momento di dialogo e armonizzazione tra le esigenze nazionali e quelle locali. E poi dovrebbe essere un organo di contrappeso. A parole, c'è un accordo generale con la Cdl».

Dunque, se c'è un'ipotesi di composizione mista, il Senato va bene...

«No. In nessuno Stato federale si danno competenze esclusive alle Regioni. Neanche nella patria del federalismo: gli Stati Uniti. Lì, per esempio, la sanità è competenza esclusiva degli Stati, ma ci sono fior di leggi federali in materia, di Bush, di Clinton. Questa follia è la bandiera di Bossi. Ma tutto il resto la Cdl se l'impone da sola».

Cosa vi preoccupa?

«Mancano totalmente le garanzie istituzionali al potere della maggioranza e del governo. Si vuole un primo ministro con tutti i poteri di Bush, presidente in un sistema pienamente presidenziale, più tutti i poteri di Blair, in un sistema di premierato puro, e senza i contrappesi che hanno sia Bush che Blair. Un primo ministro praticamente inamovibile, e con la maggioranza ai suoi ordini. Se il Parlamento inglese vota la sfiducia a Blair, Blair va a casa. Se passa la riforma all'esame da giovedì al Senato, se la Camera vota la sfiducia al primo ministro, va a casa la Camera. Altro che norma antiribaltone».

Passiamo alle garanzie.

«Il presidente della Repubblica non può essere eletto con la maggioranza semplice invece che qualificata: in quel caso, si eleggerebbe un uomo di parte. Loro non vogliono neanche sentirne parlare. Poi c'è la Corte Costituzionale. Deve essere un organo di garanzia, e loro invece vogliono politicizzarla, perché su 19 membri, 14 sono controllati dai partiti: perché di questi, 9 sono scelti dal Parlamento, e 5 dal Capo dello Stato eletto in quel modo che le dicevo».

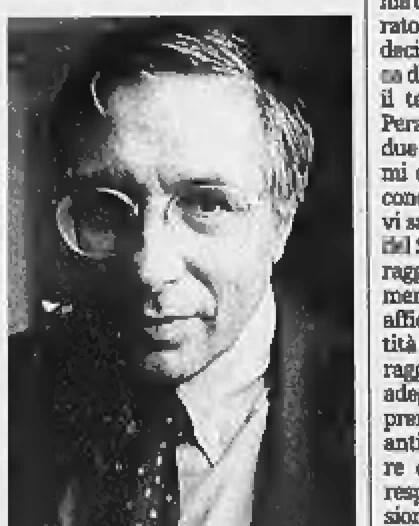
Dunque in Senato sarà scontro?

«Guardi, se si potesse votare col voto segreto quel sistema non passerebbe. Ci sono molti parlamentari della Cdl che la pensano come noi, perché sono dei democratici. L'onorevole Tabacci, per esempio, mi ha detto "io questo non lo voterò mai"».

Blinderanno il testo in aula?

«Spero di no, molti dei loro lo vivrebbero come un'imposizione».

[ant. ram.]



Franco Bassanini

L'INCHIESTA SULLA GALASSIA INSURREZIONALISTA PER LA VICENDA DEI PACCHI BOMBA



Il pacco-bomba spedito alla casa di Romano Prodi a Bologna

Dieci anarchici indagati per associazione sovversiva

■ Dieci anarchici iscritti sul registro degli indagati per associazione sovversiva, una mappa dettagliata della galassia insurrezionalista, monitoraggio continuo degli spostamenti tra una città e l'altra, elementi raccolti dopo le esplosioni di pacchi bomba e altri ordigni in tutt'Italia. Per il pool romano che indaga sugli anarchici sono giorni di grande lavoro, soprattutto perchè alcuni spostamenti sospetti, in particolare il viaggio di due persone da Viterbo a Bologna a ridosso della data in cui è scoppiato il libro bomba in casa di Romano Prodi, portano le indagini su piste sempre più precise, nonostante nessun anarchico sia ancora indagato per un fatto specifico, ma soltanto per associazione sovversiva. «È un momento particolare - dicono gli inquirenti - perchè per anni gli anarchici hanno avuto un comportamento sottotono e le indagini su di loro erano rallentate fino a perderne le tracce. Adesso emerge una rabbia molto pericolosa e la volontà di occupare un importante spazio di dissenso che finora era stato preso dalle Br. Anche se gli anarco-insurrezionalisti con le Brigate rosse non hanno alcun legame, tutt'al più la frequentazione comune di alcuni centri sociali, ma nessun rapporto tra di loro».
Per i magistrati titolari delle indagini, Giancarlo Capaldo, Salvatore Vitello e Giuseppe De Falco, indagare sugli anarchici non è come indagare sugli altri terroristi o sui delinquenti comuni: non parlano mai al telefono, si guardano sempre intorno e seguirli è un'impresa, si spostano continuamente in una specie di flusso migratorio da una città all'altra facendosi ospitare da amici e conoscenti. Intanto, alla procura di Roma sono confluiti per competenza tutti i fascicoli relativi ad attentati avvenuti a Viterbo, il che consente anche di evitare la frammentazione delle indagini. Dovrebbe essere fissata per la fine di gennaio, probabilmente il 27, l'udienza preliminare davanti al gip Andrea Vardaro per Massimo Leonardi, l'anarchico che fu arrestato per avere picchiato un carabiniere durante gli scontri seguiti alla Conferenza intergovernativa che si tenne all'Eur in ottobre.

«LA SOSPENSIONE DEI PROCESSI PREVISTA DALLA LEGGE SCHIFANI È AUTOMATICA E DI DURATA INDETERMINATA»

La Consulta: ecco perché il Lodo è illegittimo

La Corte deposita la sentenza

Guido Ruotolo
ROMA

Il legislatore l'aveva approvata per «assicurare il sereno svolgimento» della funzione che deve garantire una delle cinque cariche istituzionali. Un «interesse apprezzabile», concedono oggi i giudici costituzionali che prendono atto che la legge era «diretta alla protezione della funzione». Ma il lodo Schifani, che sospendeva i processi per le cinque cariche istituzionali, così come era stato licenziato dal Parlamento stabiliva «una sospensione generale, automatica e di durata non determinata» del processo, creando «un regime differenziato riguardo all'esercizio delle giurisdizione, in particolare di quella penale».

In ventidue pagine, depositate ieri, il giudice relatore, Francesco Amirante, ha spiegato le ragioni per cui la Consulta ha dichiarato incostituzionale la legge Schifani. E ieri è stato il giorno dell'addio del presidente della Corte Costituzionale, Riccardo Chieppa, il cui mandato scadrà venerdì. Chieppa ha voluto salutare colleghi e avvocati: «Cinquantacinque anni di toga sono tanti - ha detto - ma finisco senza rimpianti perché quello che ho potuto portare a compimento è stato svolto con convinto spirito di servizio. Soddisfazione e anche *amarezze hanno segnato questi* miei anni di lavoro. Amarezze, critiche e delusioni ve ne sono state e ve ne saranno sempre sotto tutte le stagioni». Il presidente Chieppa ha ricordato i due testi sacri che lo hanno accompagnato in questi anni: uno di Giacomo Leopardi, l'altro del padre Vincenzo. Questo per sottolineare che «nessun giudice, compreso quello costituzionale, può ritenersi legittimato ad interferire nell'esercizio della discrezionalità degli altri poteri dello Stato. Nessun potere, o centro di poteri può assumere una posizione di predominio che renda possibile attentati ai diritti dei singoli».

Nel suo saluto, il vicepresidente della Consulta, Gustavo Zagrebelsky, ha sostenuto che «Riccardo Chieppa è stato chiamato con voto unanime alla presidenza della Corte per un periodo che non si è dimostrato facile, anche per alcune decisioni di una certa importanza, che hanno comportato qualche polemica». Tra le decisioni adottate, Zagrebelsky ha citato tra le altre quelle di «immediato e grande rilievo costituzionale», come l'ammissibilità del referendum abrogativo sulla quota proporzionale del sistema elettorale per le elezione della Camera dei deputati; la dichiarazione di incostituzionalità a tempo determinato del vigente sistema radiotelevisivo; la decisione a favore del Csm a proposito di un conflitto concernente i poteri ministeriali, nella procedura per il conferimento di incarichi direttivi».

Dunque, la legge Schifani è illegittima perchè in contrasto con gli articoli 3 e 24 della Costituzione sull'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge e sul diritto alla difesa. Viola l'articolo 3 anche perché «accomuna in un'unica disciplina cariche diverse non soltanto per le fonti di investitura, ma anche per la natura delle funzioni e distingue, per la prima volta sotto il profilo della parità riguardo ai principi fondamentali della giurisdizione, i presidenti delle Camere, del Consiglio dei ministri e della Corte costituzionale rispetto agli altri componenti degli organi da loro presieduti». Da questo punto di vista, la Consulta rileva anche «gravi elementi di intrinseca irragionevolezza» nel momento in cui «nulla viene detto a proposito del secondo comma dell'articolo 3 della legge costituzionale 9 febbraio del 1948, che ha esteso a tutti i giudici della Corte costituzionale il godimento dell'immunità accordata nel secondo comma dell'articolo 68 della Costituzione ai membri delle due Camere».

Il lodo Schifani è in contrasto anche con l'articolo 24 della Costituzione perché viene «menomato» il diritto di difesa dell'imputato, «al quale è posta l'alternativa tra continuare a svolgere l'alto incarico sotto il peso di un'imputazione che, in ipotesi, può concernere anche reati gravi e particolarmente infamanti, oppure dimettersi dalla carica ricoperta al fine di ottenere, con la continuazione del processo, l'accertamento giudiziale che egli può ritenere a sé favorevole, rinunciando al godimento di un diritto costituzionalmente garantito». Le motivazioni redatte dal giudice Amirante e condivise dalla Consulta ricordano anche che non può «essere sacrificato il diritto della parte civile che deve soggiacere alla sospensione» del processo anche se vorrebbe trasferire «l'azione in sede civile».



Il vicepresidente della Corte Costituzionale Gustavo Zagrebelsky

LA CASSAZIONE SULLE DICHIARAZIONI DI BERLUSCONI AL PM NEL '94

«Inutilizzabili le frasi del premier»

■ ROMA. Sono «inutilizzabili» le dichiarazioni rese da Silvio Berlusconi al pm il 13 dicembre del 1994 - all'epoca il premier era al suo primo incarico a Palazzo Chigi - sulle quali si è basata, in buona parte, l'affermazione di responsabilità per il reato di falsa testimonianza pronunciata dalla Corte di appello di Milano (il 10 giugno 2002) a carico di Marinella Brambilla e Niccolò Querci, segretari del premier. A questa conclusione è arrivata la sesta sezione penale della Cassazione nelle motivazioni della sentenza n.1269, pubblicata ieri, nelle quale spiega le ragioni per cui lo scorso 4 dicembre ha deciso di annullare con rinvio la condanna a Brambilla e Querci «per nuovo giudizio ad altra sessione della Corte di appello di Milano». Erano stati proprio gli avvocati dei due imputati a sostenere che i verbali delle dichiarazioni rese da Berlusconi in quanto «raccolti fuori del contraddittorio, sono inutilizzabili ai sensi del nuovo articolo 111 della Costituzione» e piazza Cavour ha condiviso questo giudizio. Ora la Corte di appello di Milano dovrà ascoltare nuovamente il premier se intenderà ancora avvalersi della sua deposizione. [Ansa]

A POTENZA

Tangenti, no ai ricorsi del pm

POTENZA

Sono stati respinti dal Tribunale del Riesame di Potenza 44 dei 45 ricorsi presentati dal pm Henry John Woodcock contro il rifiuto del gip di concedere misure cautelari e sequestri contro indagati e società coinvolte in una maxi-inchiesta su tangenti. I giudici si sono riservati il giudizio solo sul sequestro di un locale di Flavio Briatore.

I ricorsi sono stati respinti per tre ragioni. Per gli indagati per associazione a delinquere, perchè nei loro confronti mancava il requisito dell'urgenza. Per il direttore dello Iacp di Roma Maurizio Mancianti e per altri, perchè il gip non aveva evidenziato gravi indizi ed esigenze cautelari. Per altri ancora infine è stato dichiarato il non luogo a procedere perchè il pm non ha più interesse. Il Riesame si è riservato di pronunciarsi successivamente solo per la richiesta di sequestro del locale in Sardegna di Briatore, il Billionaire. Il direttore della scuderia di Formula Uno della Renault è indagato per violazione di segreto d'ufficio: secondo l'accusa avrebbe saputo in anticipo di un controllo dei carabinieri del Nas nel locale. La decisione del Riesame è attesa per i prossimi giorni. L'inchiesta potentina ha messo sotto inchiesta 76 persone, fra cui i ministri Gasparri e Marzano, il presidente del Perugia Luciano Gaucci, Tony Renis, Francesco Storace, l'ambasciatore Umberto Vattani, la giornalista Anna La Rosa e Briatore. I reati contestati vanno dall'associazione a delinquere finalizzata alla corruzione al favoreggiamento. [Ansa]

DURI ATTACCHI DELL'OPPOSIZIONE

Procreazione assistita, dopo tre ore di bagarre Montecitorio rinvia l'esame del provvedimento

■ È stato rinviato l'esame del provvedimento sulla procreazione assistita. Il presidente della Camera, Pierferdinando Casini ha spiegato in aula che il testo sulla fecondazione artificiale tornerà all'attenzione dell'assemblea della Camera in una data che dovrà essere decisa dalla conferenza dei capigruppo. Il testo, che era stato discusso dall'aula della Camera per circa tre ore, era stato pesantemente attaccato dall'opposizione e dal Nuovo Psi. Laura Cima (Verdi) ha parlato di «legge ipocrita», mentre Elettra Deiana (Prc) ha definito il provvedimento come «una normazione autoritaria che per giochi di potere viola diritti di uomini e donne». Particolarmente duro l'affondo di Chiara Moroni (Nuovo Psi) che ha criticato la proposta di legge da un punto di vista tecnico e politico.

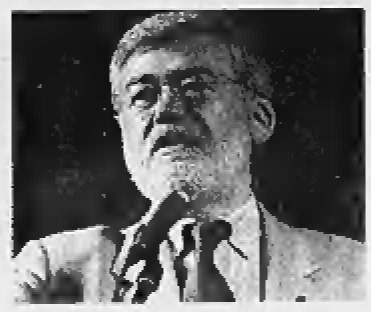


Pier Ferdinando Casini

VENERDÌ SEMINARIO SULL'AMMINISTRAZIONE DELLE METROPOLI

I sindaci delle grandi città europee a Bologna con il candidato Cofferati

■ I sindaci di Barcellona, Heidelberg, Monaco di Baviera, Nantes, Roma, Tromso e il candidato a Bologna Sergio Cofferati siederanno, il prossimo 23 gennaio, intorno a un tavolo per mettere a confronto le diverse modalità di amministrazione delle rispettive città europee. L'appuntamento, organizzato dall'associazione La Sveglia - 6,30, è fissato per le ore 21, nella Sala Clerrebi di via Marzabotto. Qui Jean-Marc Ayrault - sindaco di Nantes, Leonardo Domenici - sindaco di Firenze, Joan Clos y Matheu - sindaco di Barcellona, Hep Monatzeder - sindaco di Monaco, Pia Svensgaard - vicesindaco di Tromso, Walter Veltroni - sindaco di Roma, Beate Weber - sindaco di Heidelberg, figure che guidano giunte di sinistra e centro-sinistra, affronteranno temi specifici delle proprie realtà locali.



Sergio Cofferati

ALLE 10,30 I LEADER VEDONO «TONINO», NEL POMERIGGIO LA SOCIETÀ CIVILE

Tra Ulivo e Di Pietro ancora stoccate, e domani c'è l'incontro

Fassino e Rutelli fissano il meeting lasciando intendere che tra i movimenti non c'è solo l'ex pm. E lui: con me dicono una cosa, coi giornalisti un'altra

Occhetto: «Importante che ci sia una riunione» I Ds vorrebbero assorbire nella lista unitaria sia l'ex magistrato che i girotondi, la Margherita solo i secondi. Con una eccezione: i popolari temono l'eventualità di imbarcare Flores e non l'Italia dei Valori «Così perdiamo voti»



Piero Fassino e Francesco Rutelli, leader dell'Ulivo

Fabio Martini
ROMA

Sono serviti dieci giorni di riflessioni, contorsioni, calcoli ma alla fine Piero Fassino e Francesco Rutelli sono riusciti a scrivere un comunicato [illegible] per rispondere di sì ad Antonio Di Pietro e Achille Occhetto, che da tempo avevano chiesto un incontro chiarificatore sulla lista unitaria. Ma i due partiti lo hanno fatto con un comunicato che ha suscitato la replica fumantina di Di Pietro e dunque anche il rendez-vous decisivo finisce per essere preceduto dall'ennesima rissa verbale. Nel comunicato diffuso dai partiti alle sette della sera era scritto: «Ds e Margherita hanno concordato con Di Pietro che l'incontro con Italia dei Valori, Occhetto e un rappresentante dell'Assemblea nazionale» dei girotondi si tenga domani mattina alle 10,30, mentre nel pomeriggio «le delegazioni Ds e Margherita incontreranno i rappresentanti dei movimenti della società civile».

Come dire, senza dirlo: Di Pietro e Occhetto non rappresentano in esclusiva l'opinione pubblica movimentista. E infatti quell'incontro in due tempi ha suscitato l'immediata replica di Di Pietro: «Prendo atto ancora una volta che a me dicono una cosa e ai giornalisti un'altra. Comunque una cosa è certa: all'incontro di giovedì andremo io, Occhetto e una delegazione dei movimenti che si riconoscono nella manifestazione dei Girotondi del 10 gennaio». E come coda velenosa: «Non so chi incontreranno nel pomeriggio...». Più soft Occhetto: «E' importante che si sia giunti a fissare un incontro». Gioco delle parti o diversità di sfumature che sia, anche tra i partiti non ci sono idee univoche. L'eccesso di procedura da parte dei Ds e della Margherita nasconde incertezze e divisioni dentro l'Ulivo sul rapporto con Di Pietro e con i girotondi.

Soltanto su un un punto Fassino, Rutelli, Parisi, D'Alema e Marini sono tutti d'accordo: per Di Pietro (ma anche per Occhetto) la lista "fai da te" è la prima scelta e dunque - si ragiona concordi nell'Ulivo - «bisogna costringere loro a dire di no». Lo stesso ragionamento fanno Di Pietro ed Occhetto, ma su questo schema (che è in vigore oramai da un mese), si è sovrapposta una novità: negli ultimi giorni i Ds hanno deciso di fare il possibile - e non soltanto le mosse - per riassorbire Antonio Di Pietro e il mondo dei girotondi. Ma nella Margherita Francesco Rutelli e Arturo Parisi sono molti più cauti sull'ex pm, per tutta la giornata di ieri avrebbero preferito far slittare la risposta all'ennesimo appello venuta dal duo Occhetto-Di Pietro per un incontro chiarificatore, ma il pressing di chi era fisicamente andato all'Assemblea dei Girotondi (Piero Fassino e Dario Franceschini) ha contribuito a 'sbloccare l'impasse.

Ma il vertice della Margherita (e parte della Quercia) continuano a puntare alla separazione - Tonino da una parte, i girotondi nel listone unitario - uno scenario che invece inquieta assai i popolari della Margherita, preoccupati dalla prospettiva di ritrovarsi Flores d'Arcais in lista e Antonio Di Pietro fuori, pronto a sfilare una parte di voti moderati proprio ai candidati popolari. «O tutti dentro o tutti fuori - dice il mariniano Giuseppe Fioroni - quel che serve è un progetto aperto a tutta la società civile, mentre, imbarcando soltanto i girotondi, il progetto finisce per essere aperto soltanto alla soluzione dei problemi di un partito. Possibile che non siamo stati capaci ancora di coinvolgere veramente Acli, Azione cattolica, Terzo Settore, volontariato, scout?». Certo, nell'Ulivo sono tutti convinti che Di Pietro in cuor suo voglia correre da solo e una indiretta conferma della volontà dell'ex pm di farsi la lista per conto suo arriva da una voce. Il leader dell'Italia dei Valori avrebbe già "prenotato" spazi pubblicitari per la propria lista alla Emili Tv, la tv satellitare che produce anche programmi per oltre venti televisioni locali.

Ieri mattina Di Pietro e Occhetto avevano insistito di nuovo per sollecitare un incontro a breve con Ds e Margherita anche per profittare delle divisioni tra i due partiti, raramente così acute come in questi giorni. E contro la proposta lanciata alcuni giorni fa da Francesco Rutelli sulla riforma previdenziale è intervenuto il leader del Pdci Oliviero Diliberto: «La proposta è scandalosa, un tentativo di distruggere l'unità dell'Ulivo e dunque almeno per noi Rutelli non è più il coordinatore dell'Ulivo». Quello di Diliberto è un "numero" già messo in scena altre volte, ma sicuramente indica un nervosismo crescente man mano che le elezioni Europee si avvicinano. Una scadenza alla quale il partito di Diliberto e Cossutta si presenterà con il proprio simbolo (quello del Pci) e puntando più che mai proprio sui miti del partito comunista italiano. Proprio ieri è stato diffuso in tutta Italia un manifesto per il tesseramento nel quale compaiono le foto ravvicinate di Palmiro Togliatti (morto nel 1964) e anche di Enrico Berlinguer (morto nel 1984), che negli ultimi anni della sua vita non ebbe rapporti idilliaci con Cossutta.

IL SENATORE A VITA «FIERO DI ESSERE ROMANO»

Andreotti: Bossi è inquietante

■ FIRENZE. «Bossi è inquietante come persona». Il senatore a vita Giulio Andreotti ha definito così il ministro delle Riforme rispondendo ad una domanda sulla devolution e sul leader del Carroccio durante un incontro organizzato a Firenze da Progetto Città presieduto da Andrea Ceccherini. «È avvilente - ha precisato l'ex presidente del Consiglio - che, dopo aver cercato per decenni di risolvere il problema del Meridione, oggi si abbia davanti un problema Settentrione». Riferendosi poi alle definizioni che Bossi dà di Roma («ladrona» e «di m...»), Andreotti s'è dichiarato fiero d'essere romano. «Mi stupisco che per tutta risposta, dopo gli insulti pronunciati da Bossi nei confronti della città - ha concluso - non ci sia mai stato un ragazzino che sia andato a fargli una pernacchia sotto il balcone». [Ansa]

STAMANE SI DECIDE SE IL RIESAME RIGUARDERÀ TUTTO IL TESTO O SOLO GLI ARTICOLI TOCCATI DAI RILIEVI DEL COLLE

Il ministro per le Comunicazioni Maurizio Gasparri



Legge Gasparri, la parola alla Camera

L'Ulivo la spunta sulla procedura, ma il Polo si ricompatta

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Alla fine, grazie alla mediazione del presidente Casini, l'opposizione, almeno su una questione procedurale, l'ha spuntata. Stamattina infatti l'aula di Montecitorio discuterà e voterà se circoscrivere o no a pochi articoli le modifiche alla legge Gasparri rinviata da Ciampi. Il centrosinistra lo chiedeva da giorni, a norma di regolamento, convinto che solo rimettendo le mani all'intera legge - «che è una legge complessa, di sistema», hanno sottolineato anche ieri vari esponenti del centrosinistra - si possa rispondere appieno alle obiezioni del capo dello Stato. La maggioranza si oppone, e anzi aveva già deliberato in commissione che ci si sarebbe limitati a 7 punti, «quelli toccati da Ciampi», sostengono i presidenti di commissione Paolo Romani e Ferdinando Adornato.

Casini, per non creare ulteriori attriti, ha dato ragione all'opposizione sulla procedura, facendo in modo che il sì formale venisse dato da Romani e Adornato nella conferenza dei capigruppo convocata ieri, che ha poi fissato per oggi il voto. Il presidente della Camera ha anche ampliato un minimo il discorso, precisando che dovranno essere presentati emendamenti anche su altri articoli, per quanto riguarda alcune date, ormai superate. Per esempio, sulla scadenza del cda Rai il 28 febbraio. «Date tecniche, di significato marginale», taglia corto Romani, annunciando che già oggi pomeriggio nella commissione congiunta si inizierà a votare gli emendamenti.

L'Ulivo ringrazia Casini, ma non canta vittoria. Ha ben capito che sulla Gasparri la maggioranza riesce a ritrovare l'unità e oggi, col voto palese, riconfermerà i limiti già posti. Ma il centrosinistra non demorde e, oltre ai 200 emendamenti sull'intera legge già depositati, molti dei quali rischiano di essere cassati dopo il voto, stamattina ne presenterà altri «in aggiunta», nel merito del dibattito che si apre. In particolare sulle telepromozioni, sostenendo che «è falso» che Ciampi non si riferisse anche a quelle; sulle posizioni dominanti e - novità - sulla Rai, raccogliendo il ripetuto invito del presidente della Vigilanza Petruccioli, col quale il ministro Gasparri ha avuto un battibecco a distanza, a proposito del ruolo di direttore generale Rai che Petruccioli propone di ridiscutere.

Intanto, le parallele commissioni del Senato che si occupano del decreto «salvareti» hanno ascoltato il presidente dell'Autorità delle Comunicazioni, i vertici della Rai e di Mediaset. Cheli, che ha già avviato la «verifica» richiesta sul digitale, ha ripetuto pari pari le sue richieste di «chiarimenti», da introdurre nel decreto: sia sulla quota di popolazione raggiunta dal segnale digitale, sia sulla diffusione dei decoder e sull'offerta di programmi ad hoc («Quando può considerarsi effettiva?»); sia, soprattutto, sui provvedimenti che l'Autorità è eventualmente chiamata ad adottare: il richiamo alla legge Maccanico «non basta», ha detto chiaro Cheli, dal momento che imporrebbe la dismissione di rami d'azienda (Retequattro) che non rientrano nei poteri di un'Autorità. La quale non potrebbe nemmeno imporre il trasferimento di Retequattro sul satellite e la fine della pubblicità su Rai Tre senza incorrere nel rischio che un Tar impugni il provvedimento. Il presidente dell'Authority ha inoltre sottolineato che il decreto non chiarisce quando la sperimentazione del digitale debba considerarsi conclusa. «Abbiamo tutti capito che il decreto così com'è è inapplicabile», ha commentato alla fine il senatore della Margherita Luigi Zanda.

In realtà quest'ultimo punto non lo precisa nemmeno la legge 66, alla quale si è appellato il dg Flavio Cattaneo per giustificare gli acquisti di frequenze effettuati dalla Rai e appena messi in discussione dall'Antitrust di Tesauro, che ha appena aperto un'istruttoria. Annunziata condivideva. Poi però, al contrario di Cattaneo, ha proposto, a questo punto, di non procedere oltre nelle acquisizioni.

ADDIO AL TELEGRAMMA

Deputati chiamati con un Sms

■ L'Sms irrompe nella vita parlamentare e manda in pensione il telegramma, classico strumento per convocare i deputati per le votazioni importanti. I deputati di Forza Italia sono infatti stati convocati proprio con un Sms sul cellulare per le votazioni di oggi sul ddl Gasparri. È capitato spesso, nel corso di questa legislatura, che i parlamentari della Cdl fossero richiamati a essere presenti in aula in occasione di votazioni importanti. La convocazione è stata sempre fatta con un telegramma che, in un'occasione (la legge Cirami), era firmato dal premier Berlusconi. [r. i.]

«IL PARLAMENTO SAPRÀ DECIDERE»

Voto agli stranieri Casini: nessun rinvio

ROMA

Alle prossime elezioni amministrative andranno alle urne anche gli stranieri? Le premesse ci sono, considerato il sostegno politico trasversale, anche se la maggioranza dovrà fare i conti con la contrarietà della Lega Nord. Da oggi si apre la discussione generale alla commissione Affari costituzionali della Camera delle otto proposte di legge presentate dai gruppi parlamentari di An, Verdi, Pdci, Prc, Ds, Margherita, nonchè dall'Assemblea regionale siciliana, che attribuiscono agli stranieri il diritto di voto alle amministrative. «Mi assumo il compito di sollecitare il legislatore a sciogliere questo nodo e a non dare vita ad un gioco di rinvii», ha assicurato il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ricevendo a Montecitorio una delegazione dei ds che gli ha consegnato una petizione di firme per il voto agli extracomunitari raccolte in tutta Italia. Anche perchè una questione così importante come il voto agli immigrati non può essere «affrontata in chiave di contrapposizione tra le forze politiche», ha sottolineato Casini.

L'invito del presidente della Camera non è casuale perchè i testi delle otto proposte hanno delle differenze. E come ha osservato l'azzurra Isabella Bertolini, vicepresidente del Gruppo alla Camera dei deputati, già relatrice alla legge Fini Bossi «ci sono alcuni aspetti da approfondire: credo che sarà utile fare una serie di audizioni per chiarirli. Poi decideremo il percorso da seguire, per esempio redigendo un testo unificato». Intanto dalla discussione generale emergerà l'atteggiamento di fondo di ciascun gruppo su questo tema. Il dibattito dovrebbe incentrarsi soprattutto su due aspetti: la cittadinanza e l'eventuale distinzione tra voto politico e voto amministrativo.

L'opposizione preme perchè il Parlamento dia una risposta in tempi brevi. La Margherita ha chiesto di calendarizzare il provvedimento in aula nella quota di diritto dell'opposizione, il che porterebbe la legge all'attenzione dell'assemblea di Montecitorio già a marzo. E i Ds hanno consegnato al presidente della Camera Casini il risultato di una petizione popolare con cui si chiede il riconoscimento del diritto di voto degli immigrati alle elezione amministrative, nonchè l'istituzione della cittadinanza europea di residenza e la riforma della legge italiana sulla cittadinanza. «Grazie alla campagna lanciata a luglio che si chiama "Da immigrati a cittadini" - ha spiegato Livia Turco - sono state raccolte 467 mila firme. Il senso di questa campagna - ha continuato - è che si giunga ad una decisione, che il Parlamento deliberi e che questa non resti una delle tante iniziative soltanto annunciate». «Se c'è una legge su cui non si deve correre è questa - mette in guardia Isabella Bertolini - Tocca aspetti che è giusto affrontare ma che sono delicati. Spero che il nostro calendario non sia deciso da scadenze elettorali».

Ma che sia un problema non più rinviabile lo dice con forza il presidente della Camera Casini: «Quello del voto amministrativo degli immigrati è un tema certamente maturo ed oggi è una grande questione europea che riguarda tutti i grandi paesi sviluppati». [st. c.]

VINCE KERRY, REDUCE DEL VIETNAM E MODERATO

L'Iowa lancia la corsa del «veterano» e boccia il presuntuoso Dean

«Ho l'esperienza per rendere l'America più sicura e più forte» Edwards è la sorpresa, piace ai giovani. Gephardt getta la spugna

Maurizio Molinari
inviato a DES MOINES (Iowa)

Kerry vince, Edwards sorprende, smacco per il favorito Dean e Gephardt obbligato a gettare la spugna. Gli oltre 120 mila elettori democratici che si sono recati nei «caucus» dello Stato Iowa, patria di John Wayne, hanno decretato i primi verdetti nelle corsa alla Casa Bianca.

Il vincitore è John Kerry, senatore del Massachusetts, che grazie al 38 per cento dei voti ottiene almeno 20 dei 45 delegati in palio per la convention di Boston, dove a fine luglio verrà designato lo sfidante di George Bush. Il 60 per cento di chi lo ha scelto lo ha fatto in ragione della sua «esperienza»: come veterano del Vietnam è affidabile sulle questioni di sicurezza, quattro mandati da senatore garantiscono sulla conoscenza della politica estera. «Ho l'esperienza necessaria per rendere l'America un posto più sicuro e una nazione più forte in un'era di pericoli - ha detto salutando i fans all'hotel Fort Des Moines dopo la vittoria - e credo che la gente voglia una mano ferma e sicura alla guida del Paese». Kerry si propone come alternativa moderata a George Bush nella gestione della guerra al terrorismo. I suoi toni pacati hanno raccolto voti fra gli elettori tutte le età e classi sociali, fra gli uomini come fra le donne. Ed ora è già in New Hampshire, dove il 27 gennaio ci sono le prossime primarie, ***alla ricerca nella sua regione del*** New England della vittoria bis che potrebbe trasformarlo nel favorito.La sorpresa ha il volto di John Edwards, il cinquantenne senatore della North Carolina che ha raccolto il 32 per cento dei voti grazie al sostegno dei giovani, degli operai e dei media locali, come il «Des Moines Register». Edwards ha strappato a Dean il ruolo del «nuovo volto», puntando su semplicità e determinazione. Esserci riuscito con uno sprint finale di appena due settimane lo trasforma nel candidato che solleva maggiore curiosità: viene dal Sud come Clinton, ha votato sull' Iraq come Bush ed è il volto liberal della nuova generazione. «Ho ricevuto dai caucus una grande spinta - è stato il suo commento - mi sono gettato anima e corpo nell'Iowa e questo risultato è straordinario». Edwards guarda al 3 febbraio, quando si voterà nel Sud - in Missouri e Sud Carolina - è lì che vuole dimostrare di saper mobilitare l'elettorato bianco e religioso quanto i repubblicani.

Per l'ex governatore del Vermont Howard Dean quella di lunedì è stata la serata più amara. Convinto di vincere fino all'apertura dei «caucus» si è dovuto accontentare del 18 per cento dei voti ed appena 7 delegati. Nonostante i 40 milioni di dollari raccolti, la campagna su Internet e le centinaia di giovani volontari al fianco ha pagato caro l'aggressività mostrata nei confronti degli altri candidati, perché lo ha fatto apparire rissoso e presuntuoso, più interessato a se stesso che al partito democratico. La scelta di puntare sull'opposizione totale alla guerra in Iraq inoltre non ha pagato: in uno Stato conservatore del Midwest come l'Iowa - dove nel 2000 Gore vinse di appena quattromila voti - dirsi contrari all'attacco a Saddam Hussein non ha portato favori. L'unico successo ottenuto da Dean è stato nel riuscire a portare alle urne il doppio degli elettori, ma non hanno votato per lui. Incassato il colpo Dean non ha abbassato il profilo. Prima ha arringato 3500 sostenitori a Des Moines assicurando che «Andremo avanti e vinceremo» e poi è volato a Portsmouth, nel New Hampshire, vestendo i panni dell'out-sider: «Sono tornato ad essere sfavorito, dunque posso farcela». Dean mostra i denti perché consapevole che una nuova secca sconfitta in New Hampshire richierebbe di pregiudicare la sua campagna. Chi invece ha già scelto di gettare la spugna è Richard Gephardt, il deputato del Missouri, sconfitto pesantemente nello Stato che riuscì a conquistare nelle primarie del 1988: con l'11 per cento di voti e nessun delegato non ha avuto scelta che annunciare l'abbandono della corsa, riservandosi però di scegliere in seguito il candidato da sostenere. A conti fatti il vero vincitore dei «caucus» è il presidente clintoniano del partito democratico, Terry McAuliffe: Howard Dean infatti lo aveva sfidato a viso aperto ed a colpi di minaccie, annunciando di voler «rifondare» il partito.

La parole adesso passa al New Hampshire, dove scenderanno in campo i due candidati assenti in Iowa: l'ex generale Wesley Clark e il senatore Joseph Lieberman. Entrambi auspicavano la sconfitta di Dean ma adesso dovranno fare i conti con Kerry, che avrà ancora una volta alle proprie spalle il «leone del Senato» Edward Kennedy.



Il senatore John Kerry abbraccia la moglie Teresa Heinz dopo l'annuncio della vittoria nei caucus dell'Iowa

JOHN EDWARDS, L'AVVOCATO OUTSIDER SECONDO CLASSIFICATO

«Batterò Bush perché vengo dal Sud»

L'altro vincitore: è lì che i repubblicani si considerano invincibili

intervista

inviato a DES MOINES

L'UNIVERSITA' di Drake è una roccaforte del senatore John Edwards, l'avvocato outsider premiato dagli elettori dell' Iowa. Quando esce dall'aula gremita da centinaia di sostenitori, appare raggiante e non si tira indietro di fronte ai registratori di un nugolo di giornalisti.

Perché crede di essere il candidato democratico migliore?

«Perché posso battere Bush ovunque, nel Nord, nell'Est, nell' Ovest ed anche negli Stati del Sud, dove i repubblicani si considerano imbattibili».

Ritiene che nel Sud si giocherà la partita sulla Casa Bianca?

«Se è vero che per diventare presidenti bisogna conquistare almeno cinque Stati del Sud, io che vengo dal North Carolina posso farlo».

Ne è così sicuro?

«Posso battere Bush perché parlo con la gente, ascolto ciò che dicono. Bush invece fa solo discorsi, parla e non ascolta. Riesco nelle imprese impossibili. Quando iniziai a fare l'avvocato i baroni del foro dicevano: "Che cosa ci fa qui questo poveraccio?". Li ho battuti tutti».

Qual è il punto debole dei repubblicani?

«Aver duplicato il governo. Una volta l'America era guidata solo dall'Amministrazione, adesso invece c'è un secondo esecutivo, quello delle lobby, dei gruppi di potere come la Halliburton del vicepresidente Dick Cheney. Gli americani vogliono essere governati dalle persone che eleggono direttamente, non dai loro amici che preferiscono stare dietro le quinte».

Quale può essere la carta vincente dei democratici?

«Il Sud, vinceremo nel Sud».

Anche Clinton era del Sud, si considera un suo erede?

«I democratici hanno alle spalle l'eredità di Franklin Delano Roosevelt, che fece la riforma dell'assistenza sociale, e di John F. Kennedy, al quale dobbiamo le leggi contro la segregazione razziale. Sono questi i valori cui bisogna richiamarsi per guardare avanti».

Se sarà presidente continuerà la guerra al terrorismo?

«La sicurezza dei cittadini è importante e deve essere tutelata tanto quanto devono esserlo le loro libertà costituzionaali. Vi sono delle minacce che questa Amministrazione ignora: le armi nucleari della Corea del Nord come gli arsenali di ordigni non convenzionali dell'ex Unione Sovietica. Ci sono pochi controlli e possono finire nelle mani delle persone sbagliate».

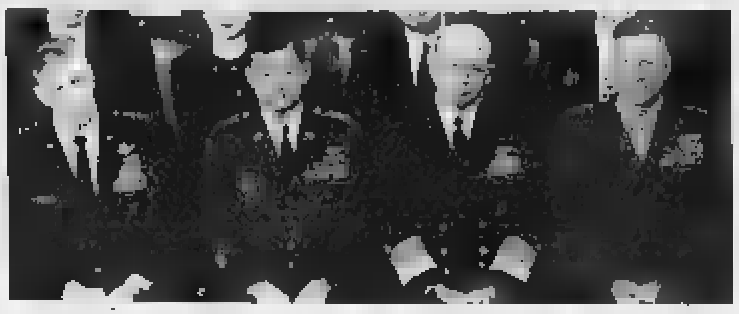
Che cosa pensa di questo inizio di primarie? E' stato infastidito dagli attacchi diretti ricevuti da Howard Dean per il suo sostegno alla guerra in Iraq?

«Io non critico gli altri candidati, siamo tutti democratici, dobbiamo guardare assieme in avanti, al futuro e credere nel potere del possibile. Così ci riprenderemo la Casa Bianca». [m. mo.]

NELLA NOTTE L'ANNUALE DISCORSO, VENTIQUATTR'ORE DOPO IL PRIMO TEST ELETTORALE PER I DEMOCRATICI

30 gennaio 2002, la formula dell'«Asse del male» «Iraq, Iran e Corea del Nord appoggiano i terroristi»

■ Primo discorso dell'Unione di George Bush, oggetto di ben 25 stesure successive. Il presidente lancia la formula dell'«Asse del male» per indicare il gruppo [illegible] Paesi - Iraq, Iran [illegible] Corea [illegible] Nord, nominati a uno a uno - che accusa di dare sostegno [illegible] terroristi. E prende tre impegni: vincere [illegible] guerra contro il terrorismo, proteggere gli Stati Uniti da nuovi attacchi, [illegible] dalla recessione [illegible]. «Dopo Kabul l'America non si ferma, deve fare [illegible] più: braccare i terroristi ovunque si trovino e avvertire gli altri Stati terroristi che rischiano [illegible] fare [illegible] stessa fine», dice. E chiede al Congresso di approvare [illegible] miliardi di dollari per il Pentagono. Quanto agli stimoli per l'economia, oltre [illegible] piani per l'energia e il libero commercio, annuncia [illegible] codice [illegible] condotta» per le grandi corporation, alle quali chiede maggiore trasparenza [illegible] bilanci e responsabilità contabile



Gli stati maggiori dell'esercito in prima fila al discorso di Bush del gennaio 2003

30 gennaio 2003, lo scandalo del «Nigergate» «Traffico di uranio tra Baghdad e un Paese africano»

■ Il secondo discorso sullo stato dell'Unione [illegible] incentrato sulle armi proibite di Saddam Hussein e i legami fra l'Iraq e Al Qaeda. Per essere ancora più convincente sulla necessità dell'intervento armato, Bush ricorre all'amico Tony Blair, [illegible] notizia [illegible] si rivelerà infondata e gli procurerà non pochi guai: «Il governo britannico ha appreso che Saddam Hussein ha recentemente cercato di ottenere quantità significative di [illegible] in Africa». Conclusione: «La scelta del [illegible] agire non è una strategia né una opzione». I temi interni (che occupano la prima parte del discorso) rilanciano la formula del conservatorismo compassionevole: taglio fiscale [illegible] 674 miliardi di dollari per risollevare i consumi, auto all'idrogeno per ridurre la dipendenza energetica dall'estero, riforma dell'assistenza medica, lotta all'Aids in Africa e nei Caraibi

I SONDAGGI SEMPRE FAVOREVOLI AL PRESIDENTE, MA IL PAESE SI FIDA DI LUI IN POLITICA ESTERA PIU' CHE INTERNA

Bush: «Non lasceremo a metà il lavoro in Iraq»

Nel discorso sullo stato dell'Unione anche economia, sanità, famiglia

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«L'America stassera è una nazione chiamata a grandi responsabilità, e si sta dimostrando all'altezza [illegible] compiti della storia. Non abbiamo fatto tutta questa strada, fra tragedie e guerra, per poi vacillare o lasciare [illegible] lavoro incompiuto». E' il messaggio che [illegible] presidente Bush ha lanciato ieri [illegible] il discorso sullo stato dell'Unione, cercando [illegible] punto di equilibrio tra la volontà di tenere il Pa[illegible] concentrato sulla guerra al terrorismo e la necessità di alimentare aspettative positive sul fronte interno.

Quando, alle nove della sera, il capo della Casa Bianca si è presentato davanti al Congresso per l'appuntamento più rituale dell'anno, [illegible] appena assorbito la vittoria del senatore Kerry nelle primarie democratiche dell'Iowa. Una sorpresa che potrebbe cambiare lo scenario delle elezioni [illegible] novembre, allontanando la sfida preferita con «l'estremista» Dean. In mattinata un sondaggio del «Washington Post» aveva dipinto il quadro politico in vista delle presidenziali: Bush gode [illegible] di [illegible] popolarità [illegible] per cento. Se il voto [illegible] tenesse [illegible], però, batterebbe un candidato democratico ancora indefinito solo [illegible] 48 per cento contro il 46. Questo perché circa il 60 per cento degli americani si fida di Bush come presidente di guerra, [illegible] preferirebbe [illegible] uomo dell'opposizione alla guida della politica interna.

Partendo da qui, il presidente ha diviso il suo discorso a metà: la prima dedicata alla politica estera, all'Iraq [illegible] alla guerra al terrorismo, perché sono i suoi punti [illegible] forza [illegible] può permettersi che il pubblico li consideri temi superati; la seconda dedicata all'economia, le tasse, la sanità, le pensioni, l'occupazione e persino il matrimonio, perché per allontanare la remota minaccia democratica bisogna dare orizzonti alla gente anche sul piano interno. Nonostante la guerriglia continui [illegible] uccidere soldati americani, il capo della Casa Bianca ha rivendicato la guerra in Iraq come un successo. Ha portato in aula il presidente di turno del Consiglio governativo, Adnan Pachachi, come testi[illegible] del Paese che si muo[illegible] verso la democrazia dopo [illegible] cattura di Saddam: «Il lavoro di costruire un nuovo Iraq è duro ed è giusto. E l'America ha sempre avuto la volontà di fare tutto il necessario per la giustizia».

La ricerca delle armi di distruzione di massa continua, ha detto, [illegible] ha usato la rinuncia della Libia ai propri arsenali [illegible] prova degli effetti positivi messi in moto dalla guerra. Nello stesso tempo ha rivendicato i progressi in corso a Kabul: «Gli uomini e le donne dell'Afghanistan stanno costruendo una nazione libera, orgogliosa, e che combatte il terrorismo». Due an[illegible] fa Bush aveva provocato polemiche citando «l'asse del male». Questa volta nell'orizzonte immediato non c'erano altre operazioni militari, nella speranza che la pressione diplomatica dia risultati in Corea del Nord e Iran. Ma il capo della Casa Bianca ha ricordato al Paese che è ancora [illegible] guerra contro il terrorismo, [illegible] per la prima volta ha cercato di farne una questione generazionale, assimilando il conflitto [illegible] al Qaeda alla guerra fredda: «La nostra responsabilità più grande [illegible] la difesa attiva del popolo americano. Dall'11 settembre so[illegible] passati 28 mesi, oltre due anni senza un attacco sul suolo nazionale, [illegible] questo ci tenta a credere che il pericolo sia passato. Tale [illegible] è comprensibile, confortante e falsa. L'America è all'offensiva contro i terroristi. Come parte di questa offensiva, stiamo affrontando anche i regimi che li ospitano o li aiutano, e potrebbero fornirli di armi nucleari, chimiche e biologiche. Grazie alla leadership americana, il mondo [illegible] cambiando per il meglio».

> Tenta di sfilare al partito rivale il tema della assistenza pubblica a chi ne è ancora privo

Così Bush ha giustificato la proposta di aumentare le spese per la sicurezza interna del [illegible] per cento, [illegible] ha tenuto [illegible] Paese concentrato sul tema che finora ha definito la sua presidenza. A quel punto è passato alla politica interna. Bush ha puntato sull'ottimismo, ricordando che nell'ultimo trimestre l'economia [illegible] messa a correre, facendo registrare una crescita dell'8,2 per cento. Per conservare questi ritmi, ha sollecitato [illegible] Congresso [illegible] rendere permanenti i tagli alle [illegible] per 1,7 trilioni di dollari varati finora: secondo la Casa Bianca, essi hanno generato quella ripresa con cui [illegible] curerà anche il deficit da 500 miliardi di dollari previsto per l'anno fiscale in corso.

Il presidente ha poi sottolineato che la disoccupazione sta scendendo, [illegible] non abbastanza, [illegible] ha proposto investimenti nella riqualificazione professionale per favorire le [illegible]. «L'economia americana in crescita [illegible] anche un'economia che sta cambiando. La tecnologia trasforma il modo [illegible] compiere quasi ogni lavoro, gli Usa diventano più produttivi, e anche i lavoratori hanno bisogno di nuove capacità». Quindi ha cercato di sfilare ai democratici il [illegible] della sanità, proponendo nuove iniziative per diminuire il numero dei circa [illegible] milioni di [illegible] senza assistenza. Lo ha fatto puntando sulla riduzione dei costi e [illegible] agevolazioni fiscali per chi sottoscrive le assicurazioni.

Ha parlato di pensioni, rilanciando l'idea controversa di investire una parte dei contributi sul mercato, e poi ha trovato il tempo di occuparsi anche di questioni sociali che premono alla sua base conservatrice. Ha definito il matrimonio come l'unione tra [illegible] donna, lasciando intendere che appoggerebbe un emendamento costituzionale per vietare quello tra omosessuali. «Viviamo - ha concluso - [illegible] un'era di grandi cambiamenti, eppure alcune cose restano, co[illegible] il coraggio, la compassione, l'integrità, il rispetto per le differenze di fede e razza. I valori secondo cui cerchiamo di vivere non mutano [illegible]. [illegible] sono instillati in noi [illegible] istituzioni fondamentali come le famiglie, le scuole e le congregazioni religiose. Queste istituzioni, i pilastri invisibili della civiltà, devono rimanere forti in America. Tutti noi, genitori, scuole, governo, dobbiamo lavorare insieme per contrastare l'influenza negativa della cultura, e mandare i messaggi giusti ai nostri figli».



UNA TRADIZIONE

«Il Presidente informerà periodicamente il Congresso sullo Stato dell'Unione e raccomanderà alla sua attenzione quelle misure che giudicherà necessarie e opportune» sta scritto nella Costituzione americana. George Washington, nel 1790, scelse la formula del discorso davanti al Congresso, ma Thomas Jefferson nel 1801 lo sostituì con lettere periodiche, una formula che resistette per più di un secolo. Memorabile resta la lettera scritta nel 1823 dal presidente Monroe sulla non ingerenza europea negli affari americani (Dottrina Monroe) [illegible] quella di Lincoln del 1862, durante la guerra civile. La tradizione del discorso al Congresso fu ripristinata nel 1913 da Woodrow Wilson e da allora continua sostanzialmente invariata, [illegible] parte lo spostamento di [illegible] (da mezzogiorno alla sera), introdotto dal presidente Johnson negli Anni 60 per avere maggiori ascolti tv. Il discorso più importante del '900 è considerato quello sulle «quattro libertà» pronunciato dal presidente Roosevelt nel 1941

IN DIFESA DEI DIRITTI CIVILI VIOLATI DEI [illegible]

I Redgrave creano un comitato per Guantanamo

■ **LONDRA.** Vanessa Redgrave e il fratello Corin scendono in campo per la difesa dei diritti dei nove cittadini britannici internati [illegible] Camp Delta, nella base americana di Guantanamo, a Cuba. I due attori inglesi hanno annunciato, durante un'affollata conferenza stampa alla Camera dei Comuni, la nascita della Commissione per i diritti [illegible] a Guantanamo, che [illegible] marzo invierà una delegazione negli Usa per fare pressioni sul presidente Bush. Si chiedono il rimpatrio [illegible] processo equo. A Guantanamo sono rinchiusi [illegible] due anni [illegible] uomini, provenienti [illegible] 42 Paesi, sospettati di terrorismo. Quasi tutti sono stati catturati in Afghanistan. Non sono accusati di reati precisi e non hanno accesso all'assistenza legale. Intanto diverse fonti accreditano la presenza, fra gli internati, [illegible] un saudita noto per ora solo come al-Qahtani, respinto dalle autorità americane per l'immigrazione nell'agosto 2001 all'aeroporto di Orlando e ultimo «candidato» dell'Fbi al ruolo di 20° [illegible] dirottatore nell'attacco dell'11 settembre 2001. [Ansa]

La protesta sciita invade le città sante

Ancora manifestazioni di massa contro i piani americani

> I seguaci di Moqtada Sadr e di Al Sistani chiedono il ritiro delle truppe Usa, il processo in patria di Saddam, elezioni dirette e dicono no al progetto federalista dei curdi

> Preoccupazioni di Pechino per il dispiegamento dei militari giapponesi. Le figlie dell'ex Raiss: fonderemo un movimento politico Un razzo ha colpito il comando della coalizione

Anche ieri decine di migliaia [illegible] sciiti iracheni hanno fatto sentire la loro voce in tutto il Paese. Bush ha promesso di «esportare» in Iraq la democrazia e loro chiedono la fine dell'occupazione [illegible] e libere elezioni. Bush ha spiegato al mondo che [illegible] un criminale e loro chiedono di poterlo processare, nel Paese dove ha commesso i crimini. Bush ha assicurato di non voler dividere il Paese e loro manifestano contro contro i progetti federali [illegible] curdi iracheni.

Gli sciiti costituiscono [illegible] del 60 per cento (le stime oscillano tra il 62 e il 65 per cento) dei 23 milioni e mezzo di abitanti: una consistente maggioranza che durante i 35 anni del regime di Saddam [illegible] sempre stati discriminati, per favorire la minoranza sunnita che costituisce il 34,5 p[illegible] cento. [illegible] regime costituiva fino all'attacco americano il più grande e potente Stato laico del Medio Oriente.

Le manifestazioni si sono svolti a Baghdad, Bassora e nelle città sante di Najaf e Karbala. In uno dei cortei, confluito ieri nel centro della capitale, i manifestanti innalzavano uno striscio[illegible] con sopra scritto in ingl[illegible]: «Siamo contrari a tutti coloro che vogliono dividere il Paese e separarci». Un messaggio indirizzato all'amministrazione americana e ai curdi che dal 1991, cioè dalla fine della prima guerra del Golfo godono di un'ampia [illegible] nel Nord del Paese, e che ora insistono per la creazione di uno Stato federale. [illegible] gli sciiti dell'imam oltranzista, Moqtada Sadr, attraverso un portavoce, Majid Mizbel al Torfi, spiegano: «Noi manifestiamo contro il federalismo, perché abbiamo visto a cosa ha portato in Jugoslavia». Una previsione pessimistica o, più facilmente, una minaccia.

Anche la guida spirituale sciita, l'ayatollah Ali al-Husseini al-Sistani, insiste per le consultazioni dirette minacciando [illegible] fatwa di [illegible] coope[illegible] con le forze alleate. Dove «non cooperazione» può essere senz'altro interpretato [illegible] un invito ad andare [illegible] ingrossare le [illegible] della guerriglia. Una minaccia che, dopo le imponenti manifestazioni di questi giorni, sembra particolarmente preoccupare Londra. Il Financial Times infatti ha riferito l'opinione dei funzionari britannici di stanza [illegible] Bassora, nel Sud dell'Iraq. La motivazione ufficiale del rifiuto Usa a indire elezioni dirette è la mancanza di un censimento aggiorna[illegible] degli aventi diritto [illegible] voto che ostacolerebbe un regolare censimento del voto. Ebbene Londra, [illegible] quello che [illegible] Financial Times definisce [illegible] «volta faccia» propone di compilare [illegible] lista degli elettori iracheni utilizzando, non solo le tessere annonarie, [illegible] proposto da al-Sistani, ma anche quelle d'identità e sanitarie.

Ieri l'ex ambasciatore iracheno all'Onu, Mohammed al-Douri, in un'intervista rilasciata all'Ap ha accusato ancora una volta gli Stati Uniti di «creare il [illegible] in Iraq come «scusa per evitare elezioni dirette di un nuovo governo» perché questo voto potrebbe portare gli americani «alla perdita [illegible] controllo sulle risorse petrolifere e su luoghi strategici del Paese. L'ex diplomatico di Saddam Hussein appartiene alla [illegible] sunnita, [illegible] questo non sembra preoccuparlo e si è dichiarato disposto ad accettare comunque il responso delle urne.

Sulla possibilità di inviare in Iraq [illegible] missione delle Nazioni Unite che valuti la fattibilità delle elezioni dovrebbe pronunciarsi entro il [illegible] settimana Kofi Annan. Il Segretario Generale dell'Onu - secondo l'Ambasciatore spagnolo presso il Palazzo di vetro, Inocencio Arias - avrebbe già deciso «in cuor suo» di inviare la missione.

Frattanto la Cina ha reagito con fastidio allo schieramento iniziato dalle truppe giapponesi in Iraq. Un porta[illegible] del governo ha detto che «sarebbe coerente con gli interessi del Giappone [illegible] b[illegible] per la pace e la stabilità regionale se il Giappone aderisse pienamente alla sua politica di difesa limitata [illegible] territorio e alle acque territoriali».

Le due figlie di Saddam, Raghda e Rana, avrebbero deciso [illegible] organizzare un movimento politico. E, sul piano della resistenza, c'è da registrare che un razzo ieri sera ha colpito il complesso degli edifici che ospitano le autorità Usa nel centro di Baghdad, stando alle dichiarazioni ufficiali [illegible] provocare gravi danni. Un ufficiale della polizia irachena [illegible] stato ucciso a Kirkuk dalle guardie giurate della «Erinys», una compagnia britannica incaricata dalla coalizioone di vigilare sulle installazioni petrolifere. Infine un giornalista della radio rumena è rimasto lievemente ferito in un agguato a Baghad. (s. rot.)

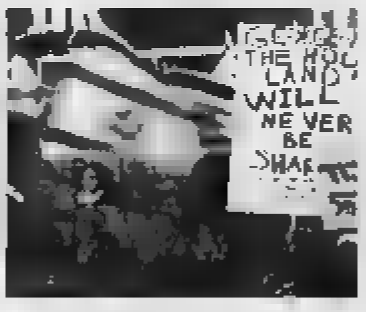


La protesta degli sciiti a Baghdad contro i piani americani per il futuro del Paese

UN PRIMO PASSO [illegible] SHARON [illegible] IL CONTROLLO [illegible] INSEDIAMENTI

L'esercito israeliano demolisce la sinagoga abusiva dei coloni Rappresaglia contro gli Hezbollah al confine con il Libano

■ Il g[illegible] di Ariel Sharon ha compiuto ieri [illegible] prima, limitata, prova [illegible] forza nei confronti dei coloni più radicali ordinando all'esercito di demolire [illegible] [illegible] ruspe il «collegio Kahane», un edificio illegale adibito [illegible] sinagoga nella colonia di Tapuach, vicino [illegible] Nablus, in Cisgiordania e dedicato [illegible] memoria di [illegible] rabbino ultranazionalista ucciso dieci anni fa a New York da un fondamentalista egiziano. [illegible] bilancio definitivo dell'operazione parla [illegible] tre militari contusi [illegible] di [illegible] ventina di coloni fermati. Le forze armate israeliane hanno anche confermato gli attacchi [illegible] su due presunte basi del movimento Hezbollah in Libano del Sud come rappresaglia israeliana all'attacco compiuto lunedì dai terroristi al confine tra Libano e Israele, costato la vita a [illegible] soldato israeliano mentre un altro è rimasto gravemente ferito.



I coloni mobilitati contro Sharon

NUOVI EPISODI DI ANTISEMITISMO [illegible] FRANCIA

Parigi, un quindicenne ebreo aggredito [illegible] pestato da coetanei maghrebini: è ricoverato in stato di choc

■ Nuovo episodio di antisemitismo in Francia: un ragazzo di 15 anni è stato aggredito sabato scorso [illegible] [illegible] pista di pattinaggio alla periferia di Parigi, da un gruppo di coetanei maghrebini, al grido di «Ti fotteremo, sporco ebreo». Il ragazzo, colpito soprattutto al viso, è finito in terra dove per alcuni minuti è stato preso a calci - anche con i pattini - dagli aggressori finché un passante non è intervenuto. Jordan [illegible] è ricoverato [illegible]ospedale di Boulogne-Billancourt [illegible] stato di choc, il corpo coperto di ecchimosi. Cinque minorenni dai 14 ai 17 [illegible] sono stati fermati e posti sotto inchiesta per «violenze [illegible] gruppo» e «ingiurie pubbliche [illegible] carattere razzista». La polizia francese ieri ha dato notizia di a[illegible] episodi di antisemitismo [illegible] Strasburgo, contro una sinagoga e il pullmino [illegible] una scuola ebraica, forse collegati con la decisione [illegible] governo di vietare il velo e altre manifestazioni ostentate di credo religioso.


[illegible] piazza per il «diritto al velo»

SCANDALO PER LA FIDANZATA DI FELIPE

Choc in Spagna, [illegible] cd c'è la principessa [illegible]

Anni fa aveva posato senza veli per un pittore cubano. Uno dei quadri usato per illustrare un disco di un noto gruppo rock

Antonio Orighi
MADRID

Nessuno finora [illegible] n'era accorto, ma il ritratto di Doña Letizia Ortiz, 31 anni, ex conduttrice tv e promessa sposa del principe ereditario Felipe de Borbón, 35 [illegible], aveva fatto il giro del mondo sette anni fa, quando era [illegible] perfetta sconosciuta. La silhouette della futura regina di Spagna è infatti inclusa come poster nel cd «Sueños liquidos» del notissimo gruppo rock [illegible] Maná. Un disco del '97, che ha venduto sei milioni e mezzo di copie, una buona parte delle quali nella patria della fidanzata reale. Una conferma della sua fotogenia? Certo, ma non solo: Doña Letizia appare nuda dalla cintola in su.

La notizia, in un Paese già [illegible] visibilio per le [illegible] reali del prossimo [illegible] maggio, [illegible] caduta come una bomba. «Una sirena chiamata Letizia», titolava [illegible] l'irriverente «El Mundo», che non solo ha dedicato all'affaire una pagina, ma ha pure pubblicato (a colori) l'imbarazzante foto della «novia» del futuro Felipe VI. Il giornale ha spiegato [illegible] la storia del ritratto osé, [illegible] si è ben guardato [illegible] dire che era impossibile rendersene conto a occhio nudo senza una potentissima lente d'ingrandimento.


«Leti» nel ritratto del pittore Waldo Saavedra


Il principe Felipe con la fidanzata Letizia Ortiz

Doña Letizia nel '96 - quando aveva 23 anni - dopo essersi laureata in giornalismo va a specializzarsi in Messico, dove collabora [illegible] il giornale «Siglo XXI». Un giorno viene mandata a intervistare il pittore cubano Waldo Saavedra, 42 anni, che rimane subito colpito da lei. Dopo sei mesi, si incontrano [illegible] nuovo, diventano amici - «Abbiamo avuto una relazione amichevole tipica delle persone che vivono all'estero», spiega Saavedra oggi - e lui le confida un desiderio: ritrarla nei suoi quadri. Usando, dice adesso, «foto sue».

Uno di questi olii - 1,40 metri per 1 - raffigura la futura principessa nuda, immersa nell'acqua fino all'ombelico, con in mano un aereo di carta in fiamme. E' questa la tela che Saavedra, collaboratore dei Maná per la scenografia e le copertine dei dischi, sceglie come poster per accompagnare il fortunato cd, all trasporto che gli spagnoli hanno per Cuba (colonia di Madrid fino al 1898, ndr) ha trasformato Letizia Ortiz nella [illegible] del poster di "Sueños Liquidos" e anche di una tela dalla stessa misura (con Letizia al centro, alta 80 centimetri) appesa nel ristorante di Guadalajara "La Habana" molto tempo fa»: così [illegible] detto Saavadra [illegible] giornale messicano «El Informador», il primo ad accorgersi del cd-sexy.

Dopo questa parentesi Doña Letizia ritorna in Spagna, fa la sua vita, conosce il principe e lo frequenta in gran segreto, fino al fidanzamento ufficiale dello scorso novembre. Il pittore legge la notizia sui giornali, guarda attentamente le foto e riconosce - nonostante adesso sia bionda anziché castana come allora - la musa che lui chiamava affettuosamente «Leti». Già prima dell'uscita del cd Saavadra aveva [illegible] di comunicarle che sarebbe stata immortalata dal disco dei Maná. Inutilmente: Letizia [illegible] [illegible] mai risposto ai suoi messaggi.

Il ritratto rilancia i pettegolezzi sul burrascoso passato della «novia», anche perché non tutti credono che Saavedra abbia usato come fonte d'ispirazione le foto. Il pittore ha in calendario diverse mostre, sia in Messico [illegible] [illegible] Argentina - a [illegible] aprirà ArteBa, l'expo internazionale di Buenos Aires - [illegible] potrebbe esporre proprio il quadro dove Letizia appare senza veli dalla cintura in su, [illegible] scala quasi naturale.

«E' [illegible] [illegible] di cattivo gusto, spettegolare su Letizia, chiedersi se ha posato per me nuda, se è [illegible] la mia amante», accusa dalle colonne de «El Informador» l'artista, che però ammette di essere stato innamorato di lei. [illegible] commenti dalla Casa Reale, mentre il cd da ieri va a ruba.

Diciotto [illegible] [illegible] intrappolati in [illegible] mercantile

OSLO

Dopo ore drammatiche per cercare di trovare ancora vivo qualcu[illegible] dei marinai dispersi dopo l'affondamento di lunedì della nave da carico Rocknes [illegible] pochi metri dalla costa nei pressi del porto norvegese di Bergen, le autorità di Oslo hanno [illegible] fine ieri [illegible] alle ricerche. Diciotto le vittime (16 filippini, un tedesco [illegible] un norvegese), anche se i cadaveri recuperati sono al momento tre. Dodici i sopravvissuti, che non sono in pericolo di vita. La notte scorsa tre uomini erano stati salvati dopo [illegible] rimasti intrappolati sette ore all'interno della nave: i soccorritori si sono aperti la strada tagliando le paratie della nave [illegible] per molte ore hanno comunicato con gli uomini intrappolati attraverso messaggi battuti sullo scafo. I tre sono sopravvissuti grazie ad una sacca d'aria.

Le acque glaciali non lasciano speranze di trovare in vita i dispersi, che erano probabilmen[illegible] caduti in acqua. Le ricerche proseguiranno solo per recuperare i cadaveri. La causa più probabile dell'incidente sembra essere un movimento del carico di ghiaia mentre la nave si allontanava dal porto. [Ansa]


Rodenstock:
valore senza confronti.
RODENSTOCK

[illegible] NEL MONDO [illegible]

Manifestazione davanti [illegible] Montecitorio per difendere il tempo pieno

Le famiglie non si arrendono: anche ieri sono continuate le proteste dei genitori che difendono il tempo pieno. E non finisce qui. Manifestazioni, sit-in e proteste varie, per lo più [illegible] modo spontaneo, sono in programma in molte città nei prossimi giorni. L'iniziativa più visibile si è svolta a Roma, dove un centinaio di genitori e bambini si [illegible] radunati [illegible] fronte a Montecitorio per il diritto allo studio nella scuola pubblica. Alla Camera è, infatti, in discussione il decreto sulla scuola dell'infanzia [illegible] sul primo ciclo d' istruzione. All'iniziativa odierna, lanciata dai genitori e insegnanti del [illegible] circolo Montessori [illegible] Roma, hanno aderito molte scuole pubbliche e circoli didattici [illegible] capitale. Per oggi è stato annunciato un sit-in a oltranza, sempre a piazza Montecitorio



La manifestazione davanti a Montecitorio

[illegible] DELLA SUPREMA CORTE

«Il padre malato che non versa gli alimenti per il mantenimento dei figli non commette reato»

Il papà che per motivi [illegible] salute n[illegible] [illegible] il figlio non commette reato. L'ha stabilito [illegible] Corte di Cassazione che ha cancellato la condanna ad un [illegible] di reclusione [illegible] a 200 [illegible] di multa ad un padre cinquantaseienne di Cassino, condannato per due gradi [illegible] giudizio per essersi sottratto all'obbligo degli assegni dovuti [illegible] tre figlie. Per la Suprema Corte, un genitore che non [illegible] gli alimenti ai suoi bambini può non essere imputabile penalmente se «le condizioni di salute» influiscono «sulla capacità reddituale e conseguentemente sull'omissione della corresponsione dell'assegno». Per non aver versato gli alimenti ai tre figli nel maggio [illegible] '95, l'uomo che aveva subito un intervento per problemi cardiaci [illegible] aveva [illegible] in ritardo altre mensilità, era stato condannato dal Tribunale di Perugia nel 2001 [illegible] [illegible] mese di reclusione

NAPOLI, IL SUO SUCCESSORE SARÀ NOMINATO ENTRO METÀ FEBBRAIO

Castelli firma la «revoca» Cordova andrà a Roma

Fulvio Milone

NAPOLI

Finisce il contenzioso tra il capo e i suoi pm. Ora ha un mese per prendere servizio in Cassazione. Se non lo farà decadrà dalla magistratura

L'aveva detto sabato scorso, quando venne [illegible] Napoli per l'inaugurazione dell'anno giudiziario: «Firmerò nella prossima settimana». Il ministro Roberto Castelli l'ha fatto davvero: [illegible] ha siglato il decreto con cui il Csm aveva disposto il trasferimento del procuratore di Napoli, Agostino Cordova. Una scelta che Castelli ritiene obbligata ma sulla quale non nasconde il dissenso: «Ho ritenuto che [illegible] firma, che per altro [illegible] comporta condivisione del merito, avesse natura di atto dovuto». Il Consiglio superiore della magistratura aveva destinato il capo della procura napoletana alla Cassazione il 19 novembre, attribuendogli funzioni [illegible] consigliere. Una decisione conseguente a quella presa d[illegible] [illegible]si prima, quando l'assemblea di Palazzo dei Marescialli aveva disposto [illegible] trasferimento d'ufficio del procuratore di Napoli per incompatibilità ambientale e funzionale.

Secondo il Csm la gestione della procura da parte di Cordova era stata caratterizzata [illegible] «inadeguatezze direttive» ed [illegible] burocratizzazione di ogni aspetto della vita dell'ufficio». Contro le due delibere Cordova ha presentato più ricorsi al Tar [illegible] Lazio, che però gli ha dato sempre torto tranne che per un aspetto: in ottobre il tribunale amministrativo aveva confermato che Cordova doveva lasciare Napoli [illegible] non le funzioni direttive. Per [illegible] Tar, dunque, il procuratore può concorrere per altri incarichi di verti[illegible] negli uffici giudiziari, diversa[illegible] da quanto stabilito dalla delibera del Csm.

Ora che cosa accadrà? Il decreto di trasferimento sarà pubblicato sul bollettino ufficiale [illegible] ministero. Dalla data di pubblicazione Cordova avrà trenta giorni per prendere servizio in Cassazione. Se non lo farà entro quella scadenza, e trascorsi inutilmente altri 15 giorni, decadrà dalla magistratura. Un fatto è certo: [illegible] la sua firma il ministro della Giustizia ha messo la parola fine al lungo braccio di ferro fra il procuratore [illegible] i suoi pm, che c[illegible] le loro denunce [illegible] provocato l'apertura del procedimento al Csm.

Apprezzamento per la decisione di Castelli, [illegible] convinzione che essa contribuirà a ripristinare un clima di serenità [illegible]lla procura: i giudizi della sezione napoletana dell'Associazione magistrati sono decisamente positivi. «Abbiamo appreso con soddisfazione la notizia della decisione [illegible] ministro che i[illegible] da tempo - dice [illegible] presidente Michele Del Prete - verrà così ripristinato il clima di serenità che era andato perduto, alla procura [illegible] Repubblica». Commento favorevole anche da parte del segretario dell'Anm di Napoli, Linda D'Ancona: «La situazione ormai può dirsi sbloccata. Occorrerà attendere che si esauri[illegible] i tempi tecnici, dopodichè si potrà arrivare [illegible] una nuova operatività della procura napole[illegible]. Non resta che sperare in una rapida decisione del Csm sulla nomina del nuovo procuratore».

Non [illegible] unisce al coro dei giudizi positivi il presidente del tribunale di Sorveglianza, Angelica Di Giovanni: «Quella [illegible] Castelli è una decisione contraddittoria. Mentre oggi il governo chiederà al Senato l'approvazione della riforma dell'ordinamento giudiziario, [illegible] la modifica delle [illegible] sul trasferimento per incompatibilità, il ministro firma quello che è forse l'ultimo trasferimento d'ufficio di un magistrato».

Il Csm sembra deciso a risolve[illegible] presto il caso Napoli: il nome del nuovo procuratore potrebbe essere indicato entro metà febbraio. I candidati sono 19: fra i più accreditati [illegible] [illegible] l'avvocato generale Giandomenico Lepore, il capo dei giudici per le indagini preliminari Renato Vuosi, e il procuratore aggiunto Roberto D'Ajello.



Agostino Cordova, procuratore della Repubblica a Napoli

UN CONVEGNO: IN ITALIA È SEMPRE PIÙ DIFFUSO

«Mobbing, nuova malattia sociale»

Paolo Poletti

L'ultima denuncia, pubblica, risale all'altro [illegible]. L'hanno fatta i dipendenti dell'Alitalia che protestavano [illegible] il piano [illegible] licenziamenti, davanti al ministero dell'Economia. Un coro: «Siamo arrivati alla proporzione di un dirigente ogni ottanta dipendenti, fra un po' saremo come l'esercito [illegible] Franceschiello, tutti generali e nessun soldato. E ti fanno pure il mobbing, per un nonnulla. C'è un intero piano di tecnici che sono tenuti in una [illegible] con [illegible] scrivania e un telefono, e basta. Li vogliono costringere alle dimissioni».

Il mobbing è ormai fenomeno di costume, oltre che giudiziario, materia per sociologi e non solo per avvocati. Un fenomeno in costante evoluzione che inizia [illegible] emergere dal sommerso: 1500 casi dichiarati in Italia negli ultimi dieci anni (dato Ispesl) contro una media europea comunque superiore. Nel 2001 ben dodici milioni di lavoratori della Ue (8%) sono rimasti vittime di maltrattamenti sul lavoro.

A «fotografare» il mobbing è la psichiatra Emilia Costa dell'università romana La Sapienza, in un convegno organizzato insieme col Policlinico, a Roma. Il mobbing è più diffuso [illegible] banche [illegible] università, dove le strut[illegible] [illegible] gerarchiche sono rigide e [illegible] consentono flessibilità. Ma colpisce anche scuola, sanità, pubblica amministrazione, industria: l'eccessiva burocrazia, le continue riforme e la competitività sfavoriscono la tutela del lavoratore. In dieci anni nelle aziende fino a 14 addetti i «mobbizzati» [illegible] aumentati del 2%, nelle imprese con più [illegible] [illegible] dipendenti l'aumento raggiunge punte del 39 per cento. Le persecuzioni sul posto di lavoro possono causare ansia e depressione, fino ad arrivare alle somatizzazioni. «Per le vittime del mobbing - ricorda Costa - la vita si trasforma in un inferno, non solo per le [illegible]guenze sulla salute ma anche per quelle sociali e familiari, spesso devastanti. I continui disturbi costringono ad [illegible] che possono portare al licenziamento, alle dimissioni, al pre-pensionamento, aumentando disagio, insicurezza e perdita dell'autostima. A volte la famiglia eccessivamente provata dai problemi del mobbizzato comincia [illegible] [illegible] volta a isolare e colpevolizzare il congiunto». E le conseguenze economiche? Migliaia di ore di lavoro perse, risarcimenti come quello ottenuto da un dirigente: 10 miliardi [illegible] lire. Ma anche un impiegato oggi può incassare un milione di euro.

Ci ha lasciati

[illegible] [illegible] Filippi

Lo annunciano [illegible] tristezza i figli Marco con Silvia e Aldo con Anna, Stefania e gli adorati nipoti Alessandra, Andrea, Emanuela con Sandro, Francesca con Tommaso. Funerali giovedì 22 corr. alle [illegible] [illegible] Cappella Ospedale Mauriziano.
— Torino, 19 gennaio 2004.

Gina ricorda con affetto la consuocera amica ISMENE.

Giulio, Nella, Paolo, Franco Campagna piangono la carissima zia NENE.

Aldo Alessandro Magda, Carla Cristina Rasvan [illegible] ZIA NENE [illegible] infinito affetto.

Ciao NONNA, grazie per tutto l'amore che ci hai dato. Manu e Ale.

La Nanni Diesel e tutto lo staff [illegible] vicini all'ing. Aldo Filippi in questo momento [illegible] dolore per la scomparsa della sua [illegible] mamma

Ismene Debenedetti Filippi

Il sostegno del cuore e l'amore ci accompagnano oltre la vita e sempre.
— Torino, 21 gennaio 2004.

I soci, dipendenti e collaboratori della In. Si. S.p.A. sono vicini ad Aldo e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

I soci, dipendenti e collaboratori della Consulman S.p.A. [illegible]no vicini ad Aldo e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Longhi partecipa al dolore della famiglia Filippi.

Armando e Carla [illegible] vicini ad [illegible] e Marco per la perdita della cara MAMMA.

Sono vicini a Marco con affetto: Michele e Maria Laura, Pippo e Carmen, Gianni e Paola, Marco e Maria Paola, Chiara e Nicola.

Gli Amici del Gruppo FTArch partecipano al dolore di M[illegible] e famiglia per la perdita [illegible] MAMMA.

Serenamente è mancato l'

avv. Salvatore Tucci

già presidente dell'Ordine degli Avvocati capitano Croce al Merito di Guerra di anni 89

L'annunciano: la moglie Maria Luisa, i figli e [illegible] la sua famiglia. Il rito funebre sarà celebrato a Biella Piazzo mercoledì 21 c.m. alle ore 10 nella chiesa di S. Giacomo.
— Biella, 20 gennaio 2004.

Gaetano Maria Gallina partecipa sentitamente al dolore dei famigliari per la perdita dell'

AVVOCATO

Salvatore Tucci

— Torino, 20 gennaio [illegible].

Il gruppo «Liberalismo popolare di Biella» con il suo presidente Tiziano Consalter porge alla famiglia Tucci le più sentite condoglianze a nome di tutti i propri aderenti.
— Biella, 20 gennaio 2004.

La Fondazione [illegible] Boglietti - Museo del Design si unisce al cordoglio per la scomparsa dell'

[illegible]v. Salvatore Tucci

— Biella, 20 gennaio 2004.

E' mancata

Corinna P[illegible] Nardoianni

Lo annunciano i parenti tutti.
— Losanna, [illegible] gennaio 2004.

E' mancata

Tilde Francheo ved. Corino

Lo annunciano l'adorata nipote Barbara, la nuora Luciana Soffietto. Funerali in Almese mercoledì 21 ore 11 chiesa parrocchiale. Arrivo al Tempio Crematorio di Torino ore 13.
— Almese, 20 gennaio 20[illegible].
O.F. Girodo Corrado. Villar Dora

E' mancato un uomo giusto e buono, il

rag. Mario Piodi

Lascia nel dolore la moglie Rosella e tutti i suoi cari.
— La Mandria, 21 gennaio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro [illegible] (Sandro)

di anni 73

Lo annunciano [illegible] moglie, le figlie, i nipoti, la sorella e parenti tutti. Funerali in Ciriè giovedì 22 c.m. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Civile per la chiesa di S. Giovanni. La cara salma proseguirà per il Tempio crematorio di Torino.
— Ciriè, 20 gennaio 2004.
O.F. La Cristianità. Nole. Tel. 011/9295197

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Molino

di anni 76

Lo piangono la moglie, i cognati, i nipoti e p[illegible] tutti. I funerali avranno luogo il 22 c.m. alle ore 10 nella parrocchia Maria [illegible]dre della Chiesa, [illegible] Baltimora 85. La salma verrà tumulata nel cimitero di Vigone (TO).
— Torino, 20 gennaio 2004.

Gli amici del Mercurio sono affettuosamente vicini a Lina [illegible] la scomparsa del caro MARIO.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, il Personale, l'Associazione Pensionati e le Organizzazioni Sindacali della Cassa di Risparmio di Alessandria SpA prendono parte al lutto che ha colpito il consigliere geom. Angelo Marchelli per la scomparsa del suocero signor

Angelo Ernesto Morchio

— Alessandria, 20 gennaio 2004.

Lucia Gariglio ved. Della Valle

ci ha lasciati per sempre. Lo annunciano la figlia Maria Teresa con Peter, Oliver e Jennifer con i cugini Rina, E[illegible]nno e famiglia. I funerali avranno luogo in Torino venerdì 23 c.m. alle [illegible] 9,30 nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, recita Santo Rosario giovedì 22 alle ore 18 in Parrocchia. Non fiori. Eventuali offerte alla Ricerca Alzh[illegible] di Torino.
— Desenzano del Garda, 17 gennaio 2004.
O.F. Boggio Dino S.n.c. Tel. 011852685

ORARIO ACCETTAZIONE [illegible] ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì ore 8-12,30 e 14-18
Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.288 Lu/Sab ore 17-20
Domenica e festivi 18,30-20

E' mancata

[illegible] [illegible] in Angela

anni 75

Nel dare il [illegible] [illegible] i famigliari informano che il rito [illegible] sepoltura avrà luogo presso la parrocchia S. Gaetano [illegible] Tiene alle ore 11 del [illegible]1 gennaio.
— Torino, 19 gennaio 2004.
O.F. Arca, via Bologna 248/C - 011 266751

E' mancato

Costantino Allera (Tino)

impresario funebre
anni 68

Ne danno il triste annuncio: la moglie Ida, i figli: Paola con il marito Luigi e la figlia Maddalena, Giovanni con la moglie Monica e i piccoli Costantino e Isabella, la sorella Mariuccia con il marito Giuseppe, le cognate Nevina e Gina, i consuoceri Graziella, Elena e Salvatore, il figlioccio Roberto, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali a [illegible]po (Castellamonte) giovedì 22 gennaio ore 15 partendo dall'abitazione Case Allera n. 1. Un grazie al prof. Patanè, al prof. Genti[illegible], ai dottori Musorrofiti e Beneventi.
— Torino, 19 gennaio 2004.

Eugenio Bozzello con la famiglia partecipa al lutto per la scomparsa del caro amico [illegible].

Sergio, Gianni Biesta e famiglie partecipano al lutto.

Lina, Gianfranco, Rita, Piera, Virgilio partecipano [illegible] affetto al grande dolore della famiglia.

E[illegible]

Mariuccia Gervasoni in Sessa

Lo annunciano il marito Andrea, i figli Felicita con Luciano, Ottavio con Giuli, i nipotini Martina e Moreno. Santo Rosario mercoledì 21 ore 17,20; funerali giovedì 22 ore 10 parrocchia Crocetta.
– Torino, 20 dicembre 2004.
O.F. Boggio Dino S.n.c. tel. 011.852.091

Maria Elena con Davide, Riccardo [illegible] Nicoletta e le piccole Carlotta e Giorgia condividono il dolore della famiglia.

Omar, Livia e Davide ricordano [illegible] affetto MARIUCCIA.

[illegible]

Commossi [illegible] la grande partecipazione al nostro dolore per la perdita

DOTTORESSA

Caterina Grosso Trezzi

esprimiamo infinita gratitudine.
— Torino, 21 gennaio 2004.

Commosse [illegible] la grande partecipazione all'immenso dolore [illegible] la perdita della [illegible]

Giovannella Jona Celesia

esprimo infinita gratitudine. S. Messa di Trigesima venerdì 23 gennaio, ore 18, parrocchia della Crocetta. Lorenza.
— Torino, 20 gennaio 2004.

[illegible]ARI

1999 — 2004
[illegible] Moretti Parisio
Sempre nei nostri cuori.

1991 — 2004
Maria Teresa Barberis
Ciao mamma, Fabio.

1998 — 2004
In[illegible] Enrico Girardi
— Lugano, [illegible] gennaio 2004.



[illegible] PORTI DI MARSIGLIA E [illegible]



Le navi sono bloccate per una vertenza

Navi da crociera Festival bloccate I passeggeri: chiederemo i danni

Sono tutti sbarcati e sono rientrati [illegible] i circa 1500 crocieristi delle navi Mistral ed European Stars di Festival Crociere bloccate lunedì nei porti di Marsiglia e Barcellona dal cantiere francese Alstom che vanta crediti nei confronti della compagnia genovese. Molte le proteste per le [illegible] interrotte con preannuncio di richieste di risarcimento. [illegible] frattempo a Genova l'armatore George Poulides con i suoi più diretti collaboratori prosegue le [illegible] i creditori francesi per sbloccare la situazione. Ieri i 700 passeggeri dell'European Stars sono stati fatti rientrare [illegible] Barcellona in [illegible] a spese della Festival Crociere nelle rispettive città [illegible] residenza. Per loro la [illegible] del Mediterraneo Occidentale, cominciata venerdì scorso da Genova, è finita alla p[illegible] tappa. Intanto [illegible] gruppo di 45 passeggeri della Mistral, sbarcati lunedì a Marsiglia, ha costituito un comitato spontaneo per chiedere il risarcimento danni alla compagnia Festival Crociere di George Poulides. Anziché 10 giorni [illegible] vacanza nel Mediterraneo orientale [illegible] durata solo 9. Ma la richiesta includerà anche il «sequestro» [illegible] bordo della nave durato 12 ore.

LA DECISIONE E' STATA PRESA DOPO L'INCONTRO ANDATO A VUOTO AL MINISTERO DEL LAVORO

I Cobas spostano lo sciopero al 30 «Con il preavviso non è illegale»



«Con questo rinvio chiediamo ai cittadini di unirsi alla nostra lotta, perché stiamo combattendo per la difesa del potere d'acquisto dei salari»

Il governo conferma la linea dura contro le agitazioni selvagge Multe fino a 516 euro a chi si ferma nonostante l'ordine di precettazione

Giacomo Galeazzi

[illegible]

«Sciopero selvaggio» colpisce [illegible] disagi raddoppiati nel trasporto locale. Il giorno del minac[illegible] blocco totale nella circolazione urbana non sarà lunedì [illegible] venerdì prossimo, in coincidenza con l'astensione dal lavoro dei tassisti milanesi che protestano contro l'aumento delle licenze. Il 30 gennaio (senza bus, [illegible] e metro [illegible] tutta Italia, più i taxi [illegible] Milano, salvaguardando [illegible] le fasce minime di garanzia), si annuncia come la data nera di chi deve spostarsi in città.

Il coordinamento nazionale [illegible] lotta degli autoferrotranvieri ha differito di quattro giorni lo sciopero previsto per il 26 gennaio per rispettare formalmente il pre[illegible] di 10 giorni richiesto dalle norme. La decisione, destinata a moltiplicare le difficoltà nel trasporto pubblico, è stata presa ieri al termine dell'incontro andato a [illegible] [illegible] [illegible] del Lavoro. Il vertice era stato convocato [illegible] governo nell'ambito delle procedure di conciliazione, previste dalla legge che regolamenta il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Lo slittamento del blocco totale [illegible] delle città punta anche ad attenuare le polemiche per le proteste fuori dalle regole. Malgrado l'esasperazione degli utenti contro quelle che sono state definite «rivendicazioni corporative», i Cobas sperano ancora di realizzare un'alleanza con i cittadini, a cui chiedono di «unirsi alla nostra lotta, perché anche loro sono, [illegible] noi, lavoratori che combattono per la difesa del potere [illegible] d'acquisto e per salari dignitosi». Inoltre i sindacati di base hanno costituito una cassa [illegible] resistenza, aprendo un conto corrente, per aiutare gli autoferrotranvieri colpiti dalle sanzioni per avere violato la legge e la precettazione: «Le multe stanno arrivando [illegible] vogliamo dare loro un sostegno».

La decisione [illegible] incrociare le braccia il 30 gennaio è stata presa dopo aver consultato i lavoratori in tutta Italia: «Abbiamo rimandato lo sciopero perché le pressioni [illegible] aziende e del governo [illegible] [illegible] intimorire i dipendenti. Invece, poiché siamo convinti della legalità della nostra protesta, vogliamo anche [illegible] tranquilli di farla». Sciopero rimandato, dunque, ma la tensione non diminuisce bensì aumenta. «Governo e aziende pensano che facendo passare del tempo le rivendicazioni vengano meno, invece la risposta contro l'"accordo truffa" sarà più dura», affermano i Cobas, che si attendono una partecipazione massiccia all'ennesimo stop.

Lo spostamento al 30 gennaio - spiegano gli organizzatori [illegible] nuovo black out nella circolazione - è stato deciso per vedere quale adesione ci sarà alla vigilia dell'esito della consultazione [illegible] sindacati confederali, Cisal e Ugl sull'intesa siglata il 20 dicembre. «Se ci sarà un'adesione massiccia - evidenzia il Coordinamento nazionale di lotta degli autoferrotranvieri (che riunisce le sigle Sult-Tpl, Sin-Cobas, Cub Fltu-RdB Tpl, Slai-Cobas, Confederazione Cobas Tpl, Autorganizzati) - i sindacati che hanno sottoscritto l'accordo al ministero [illegible] Welfare saranno delegittimati e li diffideremo quindi a sciogliere positivamente [illegible] riserva e continueremo la lotta presentando una piattaforma per il rinnovo del contratto. Non chiediamo un aumento contrattuale, ma il recupero del potere d'acquisto. Se, invece, la partecipazione sarà esigua, prenderemo atto della volontà dei lavoratori».

Il rispetto del diri[illegible] di sciopero [illegible] - ribatte il governatore della Lombardia Roberto Formigoni - deve accompagnarsi al rispetto del diritto dei cittadini di usufruire di un servizio fondamentale: «Sono inaccettabili le agitazioni organizzate al di fuori delle regole che sono state contrattate [illegible] suo tempo». E il governo conferma la linea dura contro gli scioperi selvaggi, chiedendo ai prefetti di applicare le [illegible] individuali (con multe quotidiane fino a 516 euro) [illegible] lavoratori del trasporto locale che decidano di scioperare nonostante la precettazione. Riguardo al contratto nazionale, assicurano [illegible] dicastero del Welfare, [illegible]essun tavolo sarà riaperto e verrà l'aumento di 81 euro.

[illegible] governo mira piuttosto a convocare [illegible] vertice sulle prospettive strategiche del trasporto locale e sulle linee di risanamento del settore, mentre la spada di Damocle è rappresentata da un'area di estremismo sindacale che vuole delegittimare il sindacalismo confederale. No [illegible] negoziati-capestro e tolleranza zero, perciò, verso i casi [illegible] inosservanza delle ordinanza di precettazione: verrà applicata la norma che pre[illegible]de sanzioni pecuniarie per ogni giorno di [illegible] illegale dal lavoro.

IL [illegible] E' SCADUTO DA DUE ANNI

Doppio stop dei vigili del fuoco

Ancora muro contro muro [illegible] sindacato e governo per il rinnovo del contratto dei vigili del fuoco, scaduto da due [illegible] l'ennesima rottura, dopo [illegible] di trattative e sospensioni e nonostante [illegible] parole del ministro Pisanu che [illegible] è detto fiducioso per [illegible] conclusione rapida, [illegible] è registrata ieri quando [illegible] [illegible] [illegible] sindacali - pur divise [illegible] alcuni punti - hanno abbandonato [illegible] tavolo all'Aran dopo aver capito che non [illegible] sarebbe arrivati ad una chiusura della vertenza in tempi stretti. Cisl [illegible] Uil hanno indetto un [illegible] sciopero per il 16 febbraio (quello proclamato per il 16 gennaio era [illegible] sospeso dopo aver ricevuto dall'Aran la convocazione p[illegible] la riapertura delle trattative) [illegible] Cgil e Rdb hanno confermato quello per il 30 gennaio, quando i vigili del fuoco operativi [illegible] [illegible] per quattro ore dal lavoro (dalle 10 alle 14) e quelli dei settori amministrativo e [illegible] si fermeranno per due [illegible] a fine turno. Secondo i sindacati non [illegible] [illegible] momento le [illegible] per [illegible] ad un'intensa e, anzi, la trattativa «è allo sbando» con il governo [illegible] «continua [illegible] tergiversare e tirare [illegible] [illegible] lunghe».

[illegible] CATEGORIE SUL PIEDE DI GUERRA

Milano verso un grande blackout

Lo stesso giorno si fermano anche i taxi

[illegible]

Fabio Poletti

[illegible]



Il 30 gennaio Milano rischia la paralisi totale

A peggiorare [illegible] situazione, pensano i pessimisti, potrebbe solo piovere. Ma già sulla carta, senza aspettare le previsioni meteo, venerdì 30 gennaio [illegible] annuncia come una giornata calda per Milano. Nell'ordine: i tranvieri dei Cobas confermano lo sciopero contro la firma dell'accordo di Roma del 20 dicembre [illegible] pure di quello con il Comune dei giorni scorsi, i tassisti milanesi che [illegible] vogliono [illegible] concessione di altre licenze idem, poi in Fiera si apre il Macef, la rassegna della casa e del regalo, una delle più importanti della città, 2843 espositori e 72 mila visitatori nell'ultima edizione. In più Cgil [illegible] Cobas dei vigili del fuoco hanno annunciato che quel giorno - due settimane prima dei pompieri iscritti alla Cisl e alla Uil - incroceranno le braccia per ottenere la firma di un contratto che [illegible] [illegible] avanti da due anni.

La valanga di scioperi che sta per abbattersi su Milano, come primo effetto mette in ginocchio l'assessore ai Trasporti Carlo Goggi: «Non lo so quello che succederà. So solo che a questo punto si vuole colpire la città per fare più danni possibili. Quello che interessa è l'utile individuale». Bruno Soresina, presidente dell'Atm, si augura che lo sciopero dei Cobas dei tranvieri vada peggio che le ultime volte: «E' una giornata fondamentale per Milano. Que[illegible] [illegible] solo la protesta di una parte di lavoratori [illegible] non condivide l'accordo raggiunto a livello nazionale». Altri come Sandro Antoniazzi, portavoce dell'Ulivo in consiglio comunale, credono che a mettere in ginocchio la città, questa volta saranno i tassisti: «Se verranno date le 276 licenze di cui parla il sindaco Albertini si scatenerà l'ira [illegible] Dio. Se il Comune [illegible] apre [illegible] trattativa [illegible] ha fatto con i tranvieri succederà un caos». Ma la vertenza [illegible] difficile, come ammette lo stesso [illegible] assessore Goggi: «I tassisti non vogliono [illegible] una licenza in più. Non esiste possibilità di accordo con loro».

E allora, sotto a chi tocca, c'è già chi parla di modello Albertini come minimo in crisi. E chi assicura che c'è una [illegible]ra per «portare l'attacco al cuore di Milano». Giorgio Riboldi del coordinamento nazionale dello Slai Cobas spiega le ragioni delle proteste: [illegible] più preoccupati dai nostri scioperi non [illegible] i milanesi, che nel caso dei tranvieri hanno mostrato di sopportare i disagi perché sanno che stiamo dalla parte giusta. Sfido chiunque a non vedere crescere la propria rabbia, quando si guadagnano al massimo 1300 euro al [illegible] e non si [illegible] come tirare avanti. Stiamo solo cercando di recuperare il potere di acquisto dei nostri salari».

[illegible] questo sarebbe solo l'inizio. Il dirigente dei Cobas è convinto che a questo punto [illegible] siano le premesse per [illegible] momenti di mobilitazione coordinata». [illegible] il 30 ge[illegible] potrebbero non essere soli, tranvieri e vigili del fuoco, per [illegible] parlare dei tassisti. Il rappresen[illegible] nazionale dei sindacati di base assicura che ci sono altre categorie che [illegible] pronte a far sentire la propria voce, magari quello stesso giorno, in una specie [illegible] sciopero generale [illegible] Milano [illegible] [illegible] si è mai visto: «Sono [illegible] attesa di contratto i lavoratori della Sanità, i metalmeccanici [illegible] i lavoratori delle Regioni e delle autonomie locali. Per non parlare degli operai dell'Alfa Romeo di Arese da mesi sul piede [illegible] guerra... Stia[illegible] cercando di costruire [illegible] coordinamento di tutti i dipendenti, pubblici e privati».

Se ci sarà il coordinamento [illegible] presumibile che ci saranno altri scioperi. E a quel punto sarà difficile definirli tutti «selvaggi» come è stato fatto [illegible] i tranvieri. «Chi usa quelle parole [illegible] solo di manipolare l'opinione pubblica», fa [illegible] Giorgio Riboldi. «Ma è un'operazione sempre più difficile», dicono i Cobas dei tranvieri. Chi ieri a Roma si sono presentati ai giornalisti con la busta paga stampata sulla maglietta: «La nostra lotta non è contro i passeggeri. Quando scendono dal tram, diventano lavoratori come noi e hanno gli stessi nostri problemi».

Dalla Sanità ai dipendenti della Regione altre proteste I sindacati autonomi: nascerà il coordinamento dei delusi

[illegible]

SPAZIO

«Grandi serre e divani sul Pianeta Rosso» Il Politecnico di Milano progetta le basi su Marte

■ Mentre la sonda «Spirit» della Nasa continua [illegible] esplorazione [illegible] Marte, [illegible] gruppo di architetti del Politecnico di Milano specializzati nella progettazione di abitazioni destinate ad ambienti estremi, [illegible] deserto [illegible] ghiacci dell'Antartide, [illegible] Luna a Marte, sta preparando studi e prototipi tesi a rendere più facile la vita sul pianeta [illegible]. Piccole serre da sfruttare nei sei mesi del lungo viaggio verso Marte, grandi serre per [illegible] frutta e verdura fresche sul pianeta rosso, lavatrici che funzionano senza acqua, cucine, letti in grado di assicurare un buon riposo in condizioni di gravità ridotta, sistemi [illegible] illuminazione, ma anche comodi divani: a tutto questo sta lavorando il gruppo SpaceLab della III Facoltà di Architettura e design del Politecnico di Milano, con progetti finanziati dalle agenzie spaziali europea e italiana



La roccia «Adirondack» è ora l'obiettivo delle esplorazioni marziane della sonda «Spirit»

TURISMO RELIGIOSO IN CRISI

Allarme a San Giovanni Rotondo Rischia il fallimento il 70% degli alberghi

■ È sempre più drammatica la situazione degli albergatori di San Giovanni Rotondo alle prese con i numerosi debiti contratti [illegible] le banche per investimenti in [illegible] del Giubileo e della santificazione di Padre Pio. Una situazione che giorno dopo giorno [illegible] diventando sempre più angosciante [illegible] da pensare che per uscirne sarebbe necessario un miracolo. [illegible]li albergatori del paesino di [illegible] Pio hanno chiesto aiuto al Presidente della Regione Puglia. Per il 70% degli albergatori si starebbe avvicinando l'ombra del fallimento a fronte delle inandempienze con le banche, frutto questo - secondo alcuni osservatori - di facili [illegible] incontrollati prestiti a persone che si [illegible] inventanti il mestiere di albergatori e che oggi [illegible] verso gli istituti [illegible] credito debiti su debiti

IL RAPPORTO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

La droga nel salotto di casa Un rifugio contro la noia

In crescita la diffusione di cocaina e degli stupefacenti sintetici I maggiori consumatori: uomini del Nord, età media 28 anni

Daniela Daniele

ROMA

Tra le mura domestiche, lontano dagli altri. E' qui che il 40 per cento dei giovani consumatori di droga cerca il proprio piacere solitario, si rintana per sfuggire al senso di frustrazione, allo stress [illegible] alla depressione. Si droga guardando la tv, o magari dedicandosi alle faccende domestiche. Non usa eroina, ma quelle che ormai vengono definite «droghe ricreazionali», una specie di coperta di Linus contro tutte le paure: anfetamina, ecstasy, cocaina, Lsd e psicofarmaci.

Il dato emerge dalla ricerca condotta dall'Istituto superiore di Sanità e [illegible] nota al convegno «Nuove droghe, nuovi problemi», in corso [illegible] Roma. «Il consumo di queste sostanze, in aumen[illegible] nel nostro Paese - spiega Teodora Macchia, dell'Iss -, viene considerato [illegible] chi le [illegible] un'abitudine quotidiana quasi normale. Le droghe diventano una sorta di cura fai da te contro stress, noia o depressione, come testimonia la diffusione del consumo a casa e da solis.

I maggiori [illegible]tori sono uomini, [illegible] anni, residenti al Nord: E il 60 per cento ha un lavoro stabile. Una persona [illegible] cinque [illegible] vittima di un evento traumatico che, nella maggi[illegible] parte dei casi, è un incidente stradale, una rissa o un tentativo di suicidio. Queste sostanze, definite anche «sociali» perché la loro ass[illegible] rende nell'immediato più socievoli, disinibiti ed euforici, mostrano ben presto il rovescio della medag[illegible]: depressione, ansia, paranoia, disturbi del sonno, cefalea e pensieri psicotici che, [illegible] alcuni casi, spingono a [illegible] il suicidio.

L'Indagine, infatti, rivela che il [illegible] per cento di coloro che si rivolgono ai Servizi territoriali subisce eventi traumatici direttamente riconducibili all'assunzione delle droghe. Il primato, in questo caso, è delle donne. Nel 21,3 per cento dei casi sono loro le vittime di tali eventi, [illegible] 19,7 per cento degli uomini. Si va da incidenti stradali (38% del totale dei traumi presi in considerazione), ai malori di vario tipo (30,4%), alle [illegible] (21,2%) e ai tentativi di suicidio (14,8%) che registrano, tra questi soggetti, un tasso 36 volte superiore a quello riscontrato nella popolazione generale.

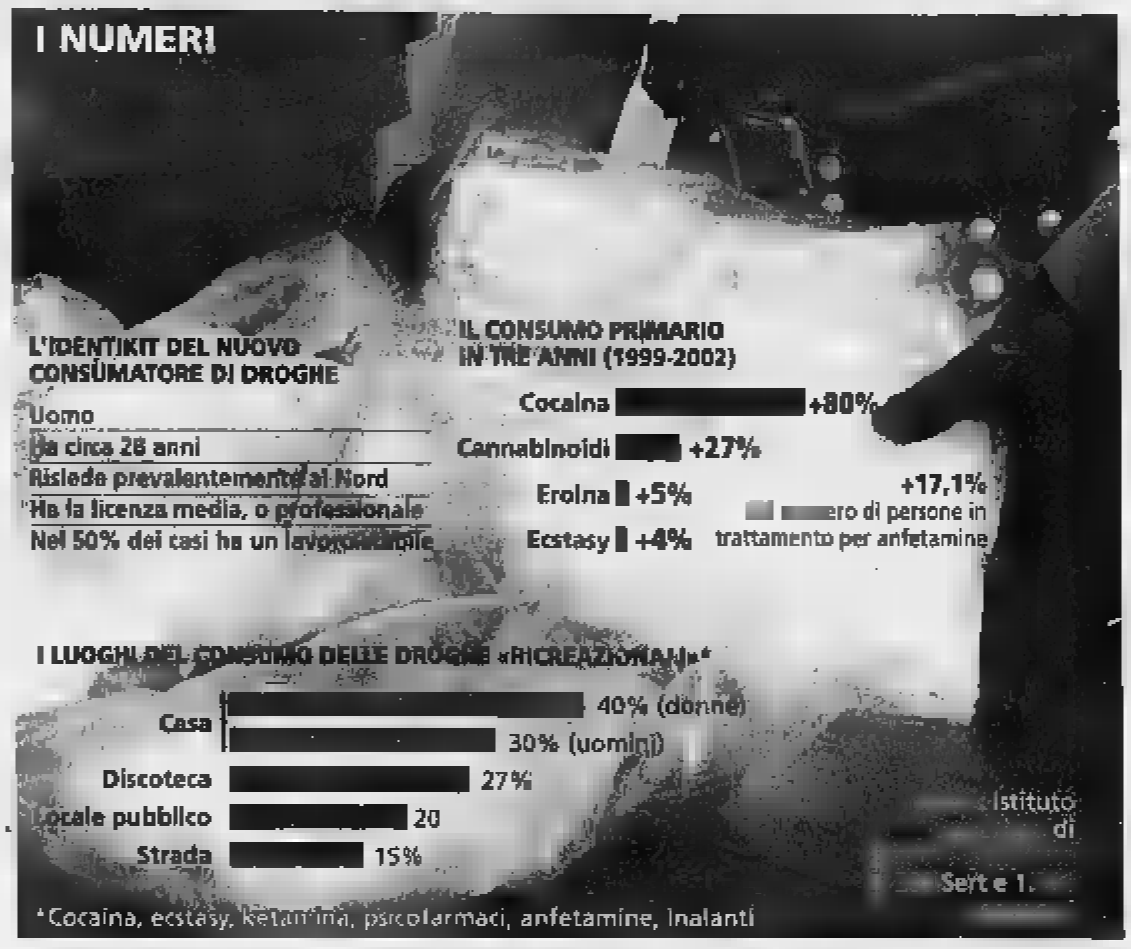
Nella ricerca [illegible] state coinvolte 1.911 persone, sui 27-28 anni d'età, per l'86,8% uomini e per il 13,2% donne, che si sono rivolte agli oltre 200 servizi territoriali, di assistenza pubblici e privati, censiti.

Non sono solo studenti (6,2%), disoccupati (23%) o emarginati a fare ricorso alle droghe ricreazionali, ma anche uomi[illegible] maturi, socialmente integrati. Come titolo di studio, il 55 per cento non va oltre la licenza media.

Se la propria casa è l'ambiente preferito per ricorrere alle droghe ricreazionali, al secondo posto viene la discoteca (per il 27% dei casi), seguita dai locali pubblici (20%) [illegible] dalla strada (15%). A fronte di un aumento generale del consumo di droghe pari al 4% tra il 1999 e il 2002, quello della sola cocaina, nello stesso periodo, è stato dell'80 per [illegible]. In crescita anche cannabinoidi (27% in più), eroina (5%) ed ecstasy (4%). In più, oltre il 20 per cento di chi fa [illegible]o di eroina, cannabinoidi o acidi, sniffa coca.

Il tossicodipendente non è più un emarginato Il cinquanta per cento ha un lavoro fisso e uno stipendio Spesso la «prima volta» subito dopo un incidente o un evento traumatico

I NUMERI



ANNUNCIO DELLA CINA

Primi test anti-Sars sull'uomo

PECHINO

La Cina ha annunciato che sarà il primo paese [illegible] sperimentare sugli uomini un vaccino contro la Sars. Non è stato specificato quando verrà dato il via ai test su 30 volontari del vaccino che dovrebbe neutralizzare la polmonite atipica.

Il [illegible] l'anno scorso ha colpito 8000 persone in [illegible] diversi paesi uccidendone il 10 per cento. Il maggior numero di vittime - 349 - si sono registrate in Cina. Il vaccino è stato già iniettato su animali, scimmie e piccoli mammiferi, con risultati positivi. I medici che hanno lavorato al vaccino hanno spiegato che ai volontari verrà iniettato [illegible] batterio della Sars prodotto artificialmente ed «ucciso» in laboratorio. Dando la notizia, il quotidiano «China Daily» [illegible]ve che la ricerca sul vaccino «sta entrando in una cruciale fase di test clinici preliminari». La CCTV, la tv di Stato, ha ammonito a non aspettarsi [illegible] in vedita del vaccino in tempi brevi. «C'è ancora da fare un grande lavoro di ricerca prima che la medicina possa essere effettivamente usata» ha Zheng Xiaoyu, il direttore dell'Ufficio statale per il cibo e le medicine. I volontari verranno selezionati tra persone in buona salute in [illegible] che non [illegible] colpite dalla Sars durante la crisi dell'anno scorso. Saranno di età tra i 20 e 50 anni e non devono aver avuto malattie, allergie o aver fatto uso intensivo di medicine. Nella seconda fase della sperimentazione verrà aumentato il numero dei volontari. Infine, si passerà alla terza fase, nella quale i volontari verranno scelti [illegible] persone che vivono in zone che sono state «fortemente» esposte alla Sars, cioè la provincia meridionale del Guangdong e la capitale, Pechino.

Un portavoce dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Roy Wadia, ha detto che l'Oms «approva tutti i passi avanti che si fanno nella ricerca», ma ha chiarito che la decisione di sperimentare il vaccino sull'uomo è stata presa dalla Cina in piena autonomia. [r. cri.]

NEGLI ULTIMI DIECI ANNI I DELITTI SONO AUMENTATI DI TRENTA VOLTE

«Molti omicidi in famiglia si potevano evitare»

Gli psichiatri ospedalieri: i parenti dei malati di mente non hanno assistenza

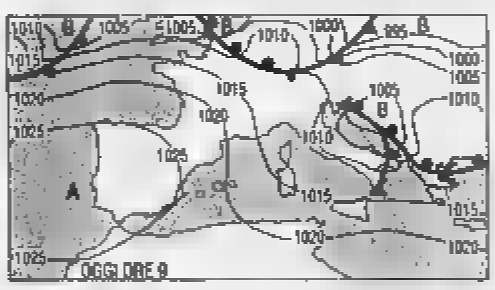
ROMA

Crescono in Italia i delitti in famiglia in misura esponenziale. [illegible] 10 anni i casi di figli che uccidono i genitori, parricidi e matricidi, hanno avuto un incremento del 3.000 per cento, cioè sono aumentati di ben 30 volte. È quanto ha riferito Tonino Cantelmi, presidente dell'Associazione italiana psicologi e psichiatri ospedalieri, a margine del convegno sulla famiglia e il disagio psichico in corso alla Camera dei deputati.

Secondo Cantelmi dietro a queste tragedie [illegible] c'è alcun raptus della follia cui imputare la responsabilità. «Sono tutti fatti prevedibili - ha spiegato - situazioni che era anche possibile evitare». «Il disagio psichico è la prima causa dei delitti in famiglia» - prosegue [illegible] psichiatra spiegando che «dietro ogni esplosione di violenza ci sono lunghissime catene di sofferenza, che possono essere intercettate». Cantelmi [illegible] convinto dell'importanza delle associazioni dei familiari. «Ce ne [illegible] ventina in Italia, forti di volontari che andrebbero arruolati in agenzie di prossimità».

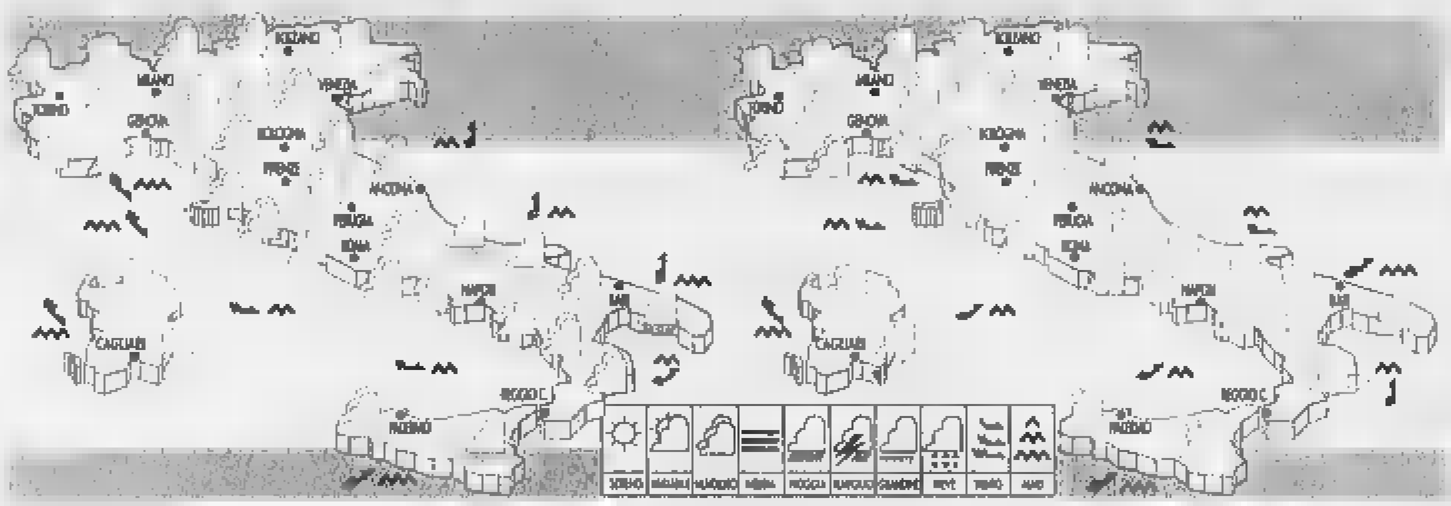
Per Dorina Bianchi, capogruppo Udc in Commissione Affari sociali, siamo di fronte a «un'escalation disarmante di delitti in famiglia, che evidenzia [illegible]me la salute mentale sia un problema reale [illegible] come troppo spesso le famiglie siano lasciate sole con il congiunto malato». «Il problema da risolvere è proprio la solitudi[illegible] delle famiglie - conferma [illegible] presidente della Camera Pierferdinando Casini - Le famiglie italiane hanno affrontato i compiti cui sono state chiamate per sostenere [illegible] i loro [illegible] con problemi psichiatrici «profondendo straordinarie risorse di dedizione, di solidarietà e di dignità, ma hanno anche dovuto sostenere, spesso in solitudine, il peso delle carenze della mano pubblica». La conferma è nelle cifre. S[illegible] 600mila le famiglie italiane che vivono il dramma [illegible] figli, genitori o fratelli [illegible] una psicopatologia grave. In 200mila [illegible] il familiare malato non risponde ai farmaci o non vuole curarsi, e ha comportamenti aggressivi [illegible] stesso o gli altri. E al disagio si somma la vergogna: «Da un recente sondaggio Mens-Doxa - ricorda Cantelmi - emerge che il 70% degli italiani, se avesse [illegible] familiare malato, non ne parlerebbe con gli altri. Per paura, vergogna e timore dello stigma». [f.ama.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ARRIVA LA NEB[illegible] La perturbazione che ha interessato le nostre regioni settentrionali e centrali si muove verso Sud-Est, sospinta da forti venti di maestrale. Ne consegue un miglioramento al Nord, accompagnato però da una sensibile diminuzione delle temperature e dalla formazione di nebbie sulla Pianura Padana e un peggioramento al Sud. I mari saranno molto mossi o agitati.

Tendenza per dopodomani. Al Nord e sulla Sardegna nuovo aumento della nuvolosità, [illegible] qualche nev[illegible] sull'arco alpino occidentale. Sulle altre regioni, nuvolosità residua ma con tendenza a graduale miglioramento. Temperature stazionarie.



OGGI. Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche, da poco nuvoloso a nuvoloso, specie sui rilievi dove saranno possibili locali nevicate. Nebbie sulla P[illegible]ura Padana. Sulle regioni centrali adriatiche e al Sud, nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse, anche temporalesche. Temperature in sensibile diminuzione.

DOMANI. Al Nord e al Centro poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sui rilievi dove saranno possibili precipitazioni nevose. Banchi di nebbia in Val Padana. Al Sud nuvoloso con possibilità di precipitazioni su Puglia, Calabria e Sicilia. Temperature in ulteriore diminuzione, venti forti da Nord, mari molto mossi o agitati.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	11	Bologna	[illegible]	10	Bari	5	15
Bolzano	-[illegible]	6	Firenze	-1	10	Napoli	6	13
Verona	0	4	[illegible]	[illegible]	10	Potenza	5	8
Trieste	2	8	Ancona	4	12	S. M. Leuca	13	16
Venezia	[illegible]	7	Perugia	3	8	Reggio C.	11	17
Milano	[illegible]	13	Pescara	1	11	Palermo	9	15
Torino	-[illegible]	6	L'Aquila	[illegible]	5	Catania	6	19
Cuneo	-2	5	Roma Ciamp.	6	10	Messina	12	17
Genova	5	13	Roma Fium.	[illegible]	13	Alghero	3	11
Imperia	8	12	Campobasso	[illegible]	6	Cagliari	2	14

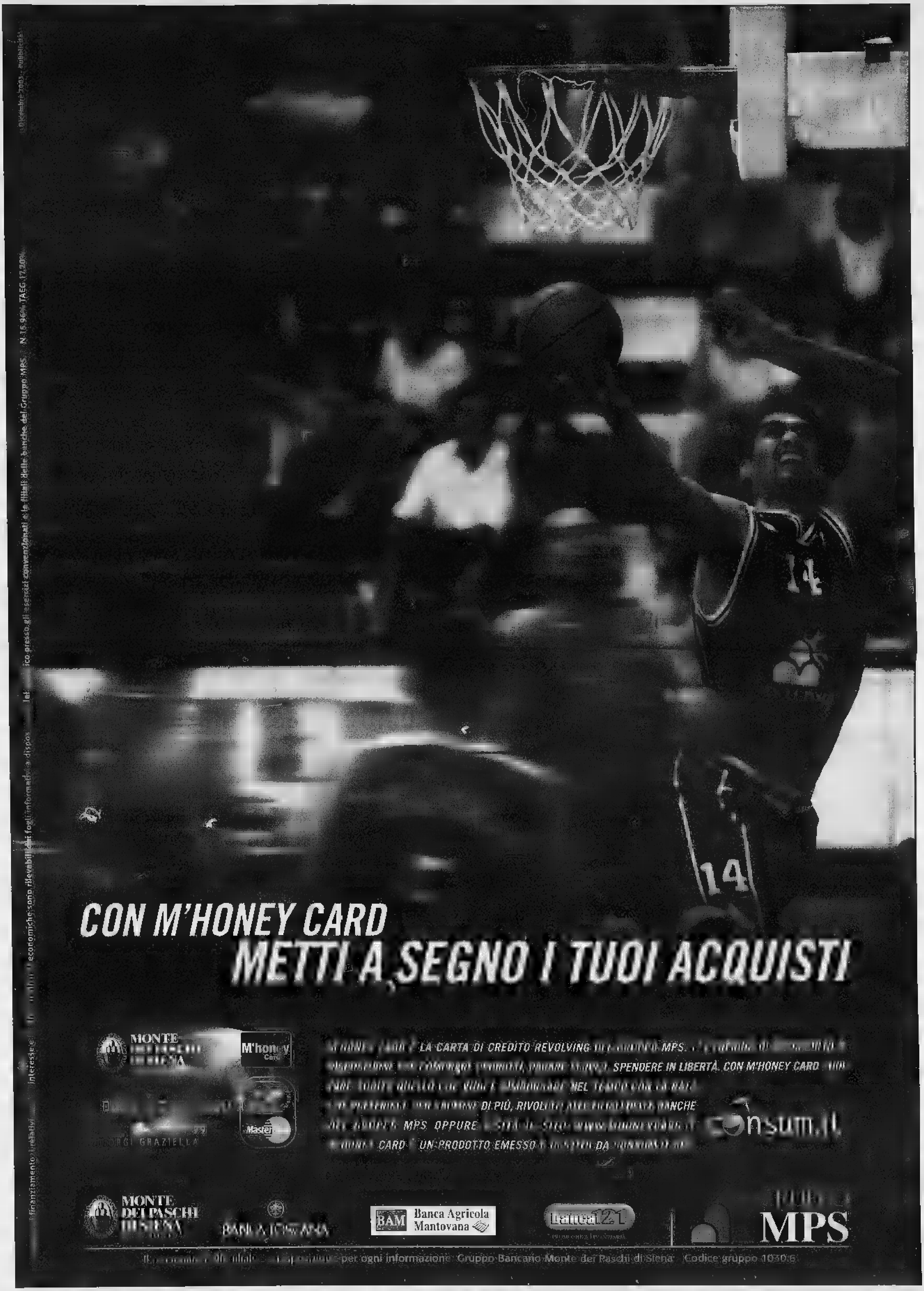
CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 22 GENNAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	-2	2	nuvoloso	Lisbona	11	14	piovaschi
Atene	-1	9	piovaschi	Londra	6	8	piovaschi
Bangkok	21	30	sereno	Los Angeles	8	20	sereno
Berlino	-8	-3	parz. nuv.	Madrid	3	12	nuvoloso
Bruxelles	1	4	nuvoloso	Montecarlo	4	13	parz. nuv.
Bucarest	-8	2	neve	Montreal	-25	-12	nevischio
Budapest	-5	-1	parz. nuv.	Mosca	-2	-1	neve
Buenos Aires	16	29	parz. nuv.	New York	-5	2	nuvoloso
Copenaghen	-8	-3	parz. nuv.	Parigi	4	8	pioggia
Dublino	6	[illegible]	nuvoloso	Pechino	-3	-11	sereno
Francoforte	-7	-1	parz. nuv.	Praga	-5	-12	parz. nuv.
Gerusalemme	4	14	piovaschi	Rio de Janeiro	25	28	parz. nuv.
Ginevra	1	4	pioggia	Sofia	-11	-4	neve
[illegible]	-15	-10	nevischio	Sydney	19	31	piovaschi
Il Cairo	9	18	temporale	Tokyo	-4	2	parz. nuv.
Istanbul	-1	7	pioggia	Varsavia	-7	-4	nuvoloso
Johannesburg	13	24	parz. nuv.	Vienna	-8	-1	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4860309/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax [illegible]49. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address change to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per [illegible] l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
[illegible]: [illegible]o abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA [illegible] LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 16[illegible], tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani [illegible], tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze [illegible] Don Minzoni [illegible], 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. [illegible], fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.


CON M'HONEY CARD
METTI A SEGNO I TUOI ACQUISTI
Banca Agricola Mantovana
MPS
per ogni informazione Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena Codice gruppo 1030.6

Non più «Università Cenerentola» 10 mila iscritti per il Piemonte Est

Le matricole sono oltre 2700 con un aumento del 150 per cento in soli cinque anni Ma i piani di crescita si scontrano con il blocco delle assunzioni e risorse più limitate

I NUMERI DELL'ANNO [illegible] 2003/2004

FACOLTA'	IMMATRICOLATI	ISCRITTI	FACOLTA'	IMMATRICOLATI	ISCRITTI
Economia	570	2047	Scienze Politiche	483	128
Farmacia	211	782	Corsi Interfacoltà	144	36
Giurisprudenza	202	1339	(Biotecnologie		
Lettere e Filosofia	384	1494	Consulente lavoro		
Medicina e Chirurgia	430	1669	Educazione prof)		
Scienze Matematiche, Fisiche, naturali	297	1102	TOTALE	2721	10081

I LAUREATI

FACOLTA'	1998-1999	1999-2000	2000-2001	2001-2002	2002-2003
Economia	181	215	224	224	189
Farmacia	-	41	70	70	62
Giurisprudenza	158	151	157	160	91
Lettere e Filosofia	-	100	134	134	118
Medicina e Chirurgia	-	83	176	212	231
Scienze matematiche, Fisiche, Naturali	34	107	130	136	95
Scienze Politiche	-	79	95	120	110
Corsi Interfacoltà	-	-	-	-	4
TOTALI PER ANNO	373	776	866	1056	900
TOTALE		3971			

*Dati ancora parziali



Barbara Cottavez

NOVARA

E' il giro di boa fondamentale: 10.081 studenti iscritti. Con [illegible] anno accademico, l'università del Piemonte Orientale «Amedeo Avogadro» segna il [illegible] primo decisivo obiettivo, il futuro adesso sarà nel segno del consolidamento della crescita e dei corsi. Uno sviluppo che però deve fare i conti [illegible] finanziamenti statali sempre più risicati [illegible] servizi ancora da creare. Parte oggi un viaggio nella realtà dell'università tripolare: la prima tappa [illegible] Novara, città con il maggior numero di studenti.

Il primo anno accademico come ateneo autonomo da Torino data '98-'99 e registra circa 1200 matricole suddivise. Quest'anno i nuovi iscritti sono oltre 2700 con un aumento del 125 per cento in cinque [illegible] i laureati hanno già raggiunto quota quattro mila nelle sei facoltà di Economia, Farmacia e Medicina [illegible] Novara, Giurisprudenza, Scienze matematiche, fisiche e naturali e Scienze politiche ad Alessandria, Lettere [illegible] filosofia a Vercelli e nei corsi interfacoltà [illegible] Biotecnologie, Consulente del Lavoro, Educazione Professionale e Informatica Giuridica (nella statistica i suoi allievi sono computati [illegible] Giurisprudenza). «E' una crescita costante con percentuali significative anche [illegible] coerenti con i nostri numeri - commenta il rettore Ilario Viano -. L'obiettivo dei diecimila studenti era nelle nostre speranze, da adesso [illegible] poi i risultati che verranno andranno sempre bene». I ragazzi aumentano e l'università torna a fare i conti con i problemi di spazio: «Ovviamente [illegible] sono drammatici come all'inizio, quando la situazione logistica era disastrosa - continua Viano -. Adesso abbiamo le soluzioni, ci serve del tempo per realizzarle».



Il rettore Ilario Viano

A Novara per ora si torna in affitto dai Salesiani, dove l'ateneo ha avuto «base» per lunghi anni: qui saranno spostati i corsi di Servizio sociale, Educatore professionale [illegible] discipline sanitarie; mancano ancora aule grandi per Economia.

I progetti «immobiliari» futuri seguiranno il solco già tracciato: recuperare edifici storici abbandonati. Nella città della Cupola ha significato il restauro della centralissima [illegible] fatiscente caserma Perrone, che oggi accoglie la facoltà di Economia e le segreterie studenti e offre altri spazi da ristrutturare. L'università ha poi riaperto l'ex manifattura Wild, nella zona industriale: un enorme edificio [illegible] laboratori e aule per Farmacia [illegible] un piano [illegible] sistemare. Poco lontano è il Dipartimento di scienze chimiche, alimentari e farmacologiche in un incubatore tecnologico che ospita ricercatori di aziende produttrici di medicine. Accanto all'ospedale si trova la facoltà dei futuri camici bianchi: l'edificio [illegible] una vecchia scuola recuperata.

Aumentano però i problemi, mancano mense e alloggi Il rettore Viano: «Quantificare e investire per risolvere i bisogni degli studenti»

Una scelta precisa per l'università [illegible] che da sempre ha voluto [illegible] un legame con il territorio. Novara ha risposto? «C'è attenzione e sensibilità - commenta Viano - anche se la trasformazione in città universitaria non [illegible] facile. Qui [illegible] c'è tradizione di atenei, la città non vive di questo e gli studenti [illegible] non vi risiedono». Perchè lo facciano, in effetti, servono servizi che ancora non ci sono. Un'indagine della Regione che sarà presentata a giorni fotografa i bisogni dei ragazzi: «Sapevamo di essere a zero e la ricerca l'ha confermato - continua il rettore -. L'aspetto interessante [illegible] stata la definizione della quantità di queste necessità, [illegible] cui potremo calcolare i nostri investimenti futuri».

Ma le risorse scarseggiano: «Continua la sofferenza economica - conferma il direttore amministrativo [illegible] Enzo Fragapane -. Le assunzioni sono bloccate e i finanziamenti ordinari poco adeguati alle esigenze, abbiamo cercato di sopperire con [illegible] di privati [illegible] enti locali e faremo ancora maggiore alle spese. Sperando di avere qualche "avanzo" per il piano di sviluppo».

«Noi idonei, mai assunti»

I professori e i ricercatori di Torino minacciano il blocco degli esami

TORINO

Protestano i ricercatori e i docenti in forza all'Università degli Studi cui la legge finanziaria ha bloccato l'assunzione o gli avanzamenti di carriera, pur trattandosi di vincitori di concorsi. Hanno aderito al «Coordinamento professori idonei», e chiedono un incontro al rettore, Rinaldo Bertolino; minacciano, in linea con le decisioni del loro coordinamento nazionale, una raffica di azioni di lotta: sciopero degli esami, blocco dell'attività didattica e interruzione delle sessioni di laurea, oltre a ricorsi al Tar e alla Corte costituzionale. Si tratta, per l'ateneo torinese, di un centinaio di persone (3 mila e 500 in Italia): ricercatori che hanno vinto il concorso per diventare professori associati, associati che diverranno ordinari, e ordinari che debbono mutare «fascia». «Mentre si lamenta la fuga di cervelli - dice una di loro, Laura Gaffuri - si blocca il ricambio nel corpo docente, "congelando" i giovani che dopo anni e anni di formazione e di concorsi si affacciano finalmente alla docenza universitaria».

Dopo il blocco [illegible] assunzioni del 2003, [illegible] Finanziaria 2004 ha nuovamente previsto il divieto, creando però una deroga per numerosi dipendenti pubblici, dal settore della giustizia a quello dei professori universitari. Il capitolo di spesa complessivo «E' irrisorio: 70 milioni di euro per tutte le categorie». All'interno degli atenei, in più, scrivono i professori in una lettera al rettore Bertolino, «si sono verificate difformità di utilizzo dei fondi e disparità di trattamento». Piero Tosi, il presidente della Conferenza dei rettori italiani, chiederà alle università gli elenchi dei vincitori di concorsi, per ottenere dal ministero i fondi per assunzioni e passaggi di ruolo. «Ci chiediamo - dicono i docenti torinesi - quale sia [illegible] posizione del nostro rettore e che cosa stia facendo per noi». Il pro-rettore, Angelo Garibaldi, spiega che «la Finanziaria ha inizialmente sbloccato i vincitori di concorsi da ricercatori, che assumeremo dal 2 febbraio. Per i professori, faremo tutto il possibile: non tutelare i nostri docenti sarebbe un controsenso». [g. fav.]

IL RETTORE PASSERIN D'ENTREVES

«Internazionali fra le Alpi»

Aosta guarda all'Europa: «Un errore chiudersi»

colloquio

Mario Baudino

AOSTA

LA famiglia dei Passerin d'Entrèves s'affacciò alla ribalta della storia nel '500, quando partì assieme a un corpo di spedizione valdostano guidato dal [illegible] Challant al seguito [illegible] Emanuele Filiberto, e andò a combattere nelle Fiandre la battaglia di San Quintino. Erano possidenti con terreni e grange a Cretaz, uno dei borghi di Valtournanche, e dopo aver ottenuto le patenti nobiliari sul campo si diffusero per la Valle. All'inizio del Novecento scoprirono un'altra vocazione, per lo studio: non c'è stato solo Alessandro Passerin d'Entrèves (nato nel 1902), il grande giusnaturalista, l'amico di Gobetti che lasciò la cattedra di filosofia [illegible] a Norberto Bobbio, e poi Ettore, noto professore [illegible] Storia all'Università di Torino. Da un fratello più anziano (Carlo Piero) e da uno zio (Alessandro), si sono diviricate altre famiglie con studiosi, accademici e non.

Ora c'è un Passerin (Maurizio), che insegna all'Università di Città [illegible] Capo, [illegible] un [illegible] cugino, Pietro, docente a Torino. Che anzi ha ripiantato le insegne di famiglia proprio ad Aosta, dove è appena stato nominato Rettore della nuova Università. E' una grande scommessa per la Valle, e naturalmente anche per lui. Non solo a causa del nome che porta. «Dobbiamo essere dotati di una nostra Università - mi spiega [illegible] nascondere l'entusiasmo - per una serie di considerazioni anche geografiche. Siamo al centro di una vasta area d'Europa, con comunicazioni agevoli e un bacino di utenza - diciamo 300 chilometri intorno ad Aosta - di straordinaria importanza. L'Università può avere un grande significato e un enorme valore, a patto che diventi veramente internazionale. Una università europea attenta alla situazione locale, ma che non si chiude su di essa».

L'Università ha quattro anni, sta laureando i primi studenti, con corsi di studi che vanno dall'economia alla scienza della formazione, alla mediazione linguistica e alla psicologia. «Io sto avviandone un altro a cavallo tra le scienze politiche e le relazioni internazionali, che ci permetta di richiamare personalità di rilievo e studenti dall'[illegible] e da fuori Valle, e ho in progetto un curriculum legato a montagna, agricoltura [illegible] ambiente». Sembrerebbe, quest'ultimo, il più vicino alla storia di Pietro Passerin d'Entrèves, che è zoologo all'Università di Torino, dopo aver cominciato [illegible] conservatore del Museo di Zoologia, e dall'89, da quando cioè è stato costituito, è presidente del Parco naturale del Mont Avic, in Valle d'Aosta, parco modello nell'antica zona mineraria della Val Chalamy. Un'eccezione, in una famiglia che ha privilegiato gli studi umanistici? «Forse sì, però mi è rimasto un lato storiografico. Ho sempre lavorato molto sulla storia della zoologia e su quella della caccia». Non sembra un argomento popolare, oggi. «Invece ci [illegible] moltissimo sull'evoluzione e la trasformazione del paesaggio. Senza la caccia [illegible] avremmo né Venaria né Stupinigi. E neanche gli stambecchi». Pietro Passerin ha ricostruito la storia di come il meraviglioso animale è stato salvato grazie all'Accademia delle Scienze di Torino, ben prima che Vittorio Emanuele II ne facesse il bersaglio preferito del suo fucile.



Il professor Pietro Passerin d'Entrèves

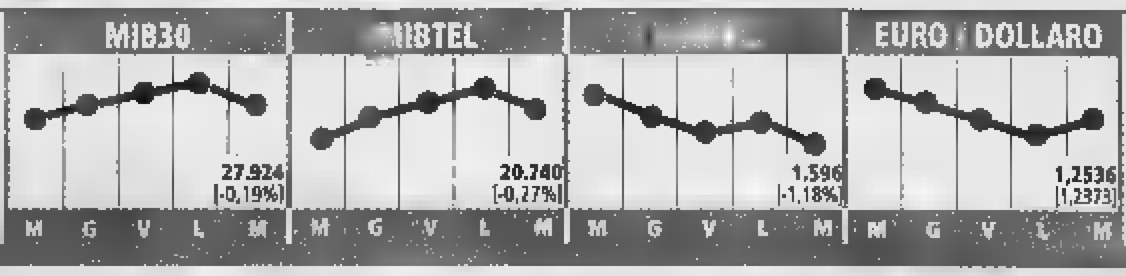
«Nel [illegible] arrivò l'allarme da Gressoney, lanciato dall'ispettore forestale Giuseppe Zumstein, [illegible] De la Pierre come venne poi abitualmente chiamato. Evidenziò il rischio di estinzione [illegible] stambecco, che [illegible] sparito dovunque nel resto d'Europa. L'Accademia studiò il problema, e nel '21 vennero emesse le prime "patenti di protezione". Fu tutelato non per riservarlo alle cacce reali, ma perché non si estinguesse. Ora tutti gli stambecchi d'Europa [illegible] nipoti di quelli del Gran Paradiso». Fauna, ambiente, storia. Con questi amori, il passaggio dalla giovinezza come conservatore del Museo di Zoologia alla maturità come gestore di un ambiente è, se non automatico, coerente. «Quella del Mont Avic è stata un'esperienza che mi ha molto arricchito professionalmente. Ho messo molto di me in quel parco. All'inizio parlare di questi temi in Val d'Aosta, data la cattiva fama del Gran Paradiso - immeritata: perché alla lunga ha portato una ricchezza non indifferente, ma qualche errore di atteggiamento, negli anni, c'è indubbiamente stato - suonava quasi come una provocazione. Si è cercato sempre di lavorare al meglio, con chiarezza, con tutte le carte sul tavolo, facendo [illegible] buon senso e sapendo, all'occorrenza, dire no. Ci sono stati momenti di contrasto...».

Però ce l'avete fatta. «Eccome. Adesso stimiamo 30 mila visitatori l'anno, con un turismo rispettoso dell'ambiente, e anche la fiducia della popolazione». Sarà lo stesso per l'Università? La nomina [illegible] parte del presidente della regione autonoma (l'Ateneo è di tipo regionale, finanziato quindi principalmente dall'ente locale) ha avuto un seguito polemico, non sul nome del nuovo Rettore ma sul metodo, come si dice sempre [illegible] questi casi. Ora la sfida è aperta. «Se riusciremo ad [illegible] un campus che raccolga docenti italiani [illegible] stranieri, oltre che studenti valdostani e di fuori valle, avremo realizzato una bellissima impresa. Il respiro deve essere internazionale, e ciò significa uno sforzo di tutti, anche per quanto riguarda le strutture. Credo che ce la faremo».

Pochi corsi molto qualificati. Internazionalità. Nucleo di docenti fissi non elevato e moltissimi docenti a contratto scegliendo il meglio sul mercato. Collegamento alle realtà esistenti in valle, e sguardo all'Europa. Il progetto c'è. La voglia anche. Avremo davvero una piccola grande università tra le Alpi? «Le basi ci sono. La Valle [illegible] ricca di idee ed è tradizionalmente aperta. La gente, nei secoli, ha visto passare di tutto, e da qui è andata dappertutto». Magari sta pensando ai suoi antenati. «Ai miei vecchi? Può valere per me. Ma tutti i valdostani hanno dovuto imparare presto, molto presto, a viaggiare. E non solo per andare in guerra».

Procaccini presidente Assitalia

Francesco Procaccini è il nuovo presidente di Ina e Assitalia (Gruppo Generali): i cda delle società hanno preso ieri delle dimissioni Giuseppe Bencini a seguito dell'assunzione di incarichi esterni gruppo. Manager grande esperienza assicurativa, Procaccini ha 63 anni ed ha sviluppato tutta la propria carriera all'interno delle Generali. Attualmente è presidente del Gruppo Generali Liquidazioni.



L'utile di Impregilo del 13%

Una crescita del valore della produzione dell'8% a 2.901 milioni di euro, un risultato operativo in aumento del 13% a 156 milioni e un incremento percentuale di risultato netto «superiore a quello registrato dal risultato operativo». Sono questi i dati preconsuntivo 2003 esaminati ieri dal cda di Impregilo presieduto da Paolo Savona. Dati che confermano «la progressiva del gruppo rispetto agli esercizi precedenti».

LA PROSSIMA SETTIMANA COMINCIA L'ITER DELLA DELEGA IN SENATO

Pensioni, Maroni boccia il piano della Margherita

Per il ministro del Welfare la proposta presentata da Rutelli è «solo fumo» Pezzotta alla Cgil: non farò accordi separati, ma serve un chiarimento An e Udc si dicono pronti al dialogo e preparano una proposta comune

ROMA

La proposta di Rutelli e della Margherita per modificare la delega previdenziale del governo continua ad agitare partiti e sindacati, aumentando la contrapposizione tra Ds e la stessa Margherita da una parte e tra Cgil e Cisl dall'altra. Ma anche nella maggioranza il clima si riscalda, e all'apprezzamento manifestato da An e Udc alla proposta di Rutelli (i due partiti stanno lavorando alla presentazione di emendamenti sostanzialmente analoghi) replica duramente il ministro del Welfare Roberto Maroni, secondo cui «l'unico dato positivo della proposta della Margherita (definita «solo fumo») è che la sinistra riconosce la necessità di fare la riforma delle pensioni».

L'Ulivo appare più che mai diviso sull'argomento previdenza. Scontato il «no» di Rifondazione (che con Paolo Ferrero afferma che «Rutelli può candidarsi a fare il presidente di Confindustria», Comunisti italiani e Verdi tornano a criticare Rutelli, accusandolo di dividere il centrosinistra. Oliviero Diliberto parla così "di «proposte scandalose» che mirano «a distruggere l'Ulivo», mentre Alfonso Pecoraro Scanio parla di «vicenda molto spiacevole». Ma il duello più duro è tra Quercia e Margherita. Livia Turco, della segreteria Ds, ricorda che nel '99 fu la Cisl a opporsi alla modifica della legge Dini voluta dal governo D'Alema, e si dice sorpresa dal «metodo usato dalla Margherita», perché il fatto che non di alcun «allarme pensionistico» sembrava «un aspetto condiviso da tutta la coalizione».

Tiziano Treu, dei Dl, invece ribadisce «che non si può far finta che il problema dell'età pensionabile non esista», e che in ogni caso la proposta del suo partito è alternativa alla ricetta «indecente» del governo. E in un'intervista che apparirà oggi sul «Riformista», Francesco Rutelli insiste: «le forze riformatrici sono chiamate a esprimersi, mi auguro che le nostre posizioni possano essere discusse per essere accolte dall'Ulivo». Anche perché, insiste Rutelli, comunque nella verifica legge Dini prevista nel 2005 si sarebbe dovuto registrare il sistema all'aumento della speranza di vita media. Infine, Romano Prodi, che avrebbe elogiato la Margherita per lo sforzo in tema di previdenza, invitando però l'Ulivo a trovare una «sintesi comune».

Ma le tensioni non mancano anche nella maggioranza, alle prese con la verifica di governo e con la discussione della delega previdenziale in Commissione Lavoro del Senato. Le votazioni dovrebbero cominciare la prossima settimana, ma il governo si è impegnato a illustrare ai sindacati le sue proposte di modifica. Secondo il relatore al provvedimento, Carmelo Morra (Fi), Maroni avrebbe espresso disponibilità a rendere meno «secco» il cosiddetto «scalone» che porterà a 40 anni di contributi il requisito per la pensione d'anzianità dal 2008. Il problema è come aumentare la gradualità: tutte le ipotesi su cui si lavora nel centrodestra riducono in modo consistente il risparmio previsto dall'attuale testo della riforma.

L'Udc sta preparando una proposta che va nella direzione di «quota 95» per andare in pensione d'anzianità (35 anni di contributi e 60 di età, o e 59, e così via). Una proposta sostanzialmente analoga a quella della Margherita, che va benissimo ad An, e che il partito di Follini vorrebbe diventasse un emendamento di tutta la maggioranza. Il problema è quello dei conti (il risparmio dello 0,7% Pil verrebbe più che dimezzato), e soprattutto serve prima un via libera politico che per adesso non c'è, finché non si chiude la verifica.

Intanto, ieri la Cisl di Savino Pezzotta (che ha riunito il suo Consiglio Generale) ha deciso di replicare a muso duro alla proposta Cgil di mettere a punto una proposta unitaria. Come ha spiegato ai suoi dirigenti Pezzotta, «non farò un accordo separato sulle pensioni, ma con la Cgil vanno chiarite un po' di cose». Moltissime cose, per la verità: la Cisl chiede al sindacato di Epifani un «confronto a tutto campo» sulla questione della partecipazione ai tavoli negoziali (a cominciare dal welfare); sulla politica dei redditi; sul contratto degli artigiani; sul merito della proposta alternativa sulla previdenza; sulla riforma del sistema contrattuale; sulle politiche di sviluppo e di assistenza. «Non sono intenzionato a fare accordi separati - ha spiegato Pezzotta - questo non vuol dire che la mia organizzazione sia inibita a ragionare».

Tutti temi, questi, su cui le idee della Cisl e della Cgil sono oggettivamente molto distanti, e su cui trovare un'intesa imporrà un artistico e costoso compromesso per le due confederazioni, oppure si rivelerà un'impresa impossibile. Sulle pensioni, la Cgil è per l'estensione del contributivo, la Cisl accetta una penalizzazione per le anzianità sotto forma di «quote». Sulla riforma Maroni, la Cgil non accetta «limitazioni del danno» che la Cisl non disdegnerebbe.

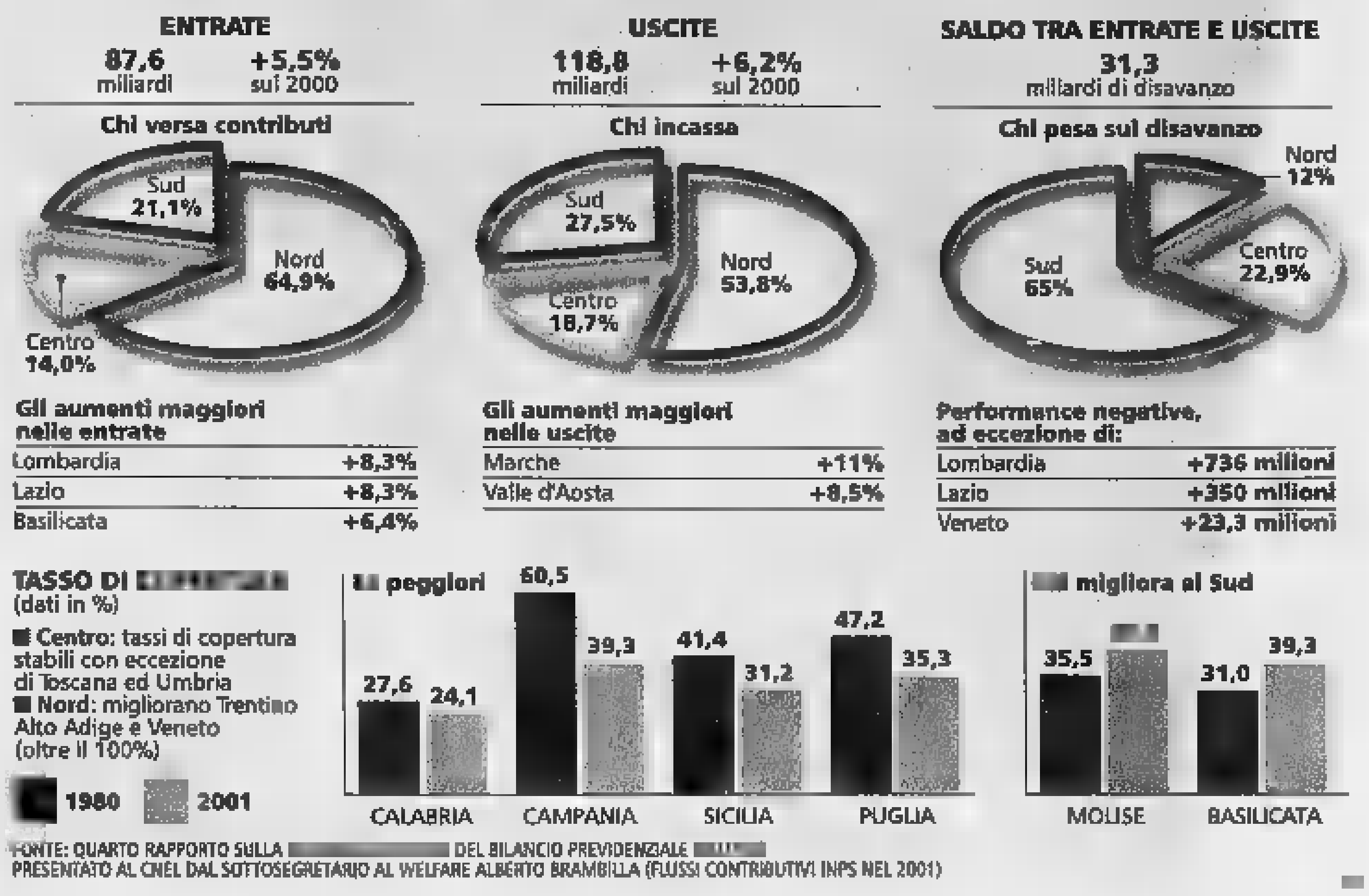
Sui contratti, la Cgil difende il modello del '93 con la prevalenza del contratto nazionale, e la Cisl vuole spingere sui contratti aziendali e territoriali. E infine, Pezzotta difende Rutelli dalle critiche di Epifani: «Mi sembra sorprendente che la Margherita venga accusata di contribuire alla rottura del sindacato da parte di chi non ha fatto una piega a partecipare allo sciopero e alla manifestazione della Fiom, che tanto unitaria non mi sembrava». Insomma, la Cisl «farà ogni sforzo per esperire tutte le possibilità di un'intesa unitaria», «senza però consegnarsi all'impotenza o a chiusure pregiudiziali». [r. gi.]

DIBATTITO APERTO SULLE QUOTE DI CONTRIBUZIONE

Bilancio Ue, l'Italia non ha deciso

■ Sulla proposta di fissare un tetto al bilancio Ue, pari all'1% del Pil l'1,24% proposto dalla Commissione Europea, per il periodo 2007-2013, «l'Italia deve ancora maturare meglio una propria posizione, in rapporto con i nostri partner». Lo ha detto il ministro dell'economia Giulio Tremonti, in un incontro stampa, al termine dell'Ecofin. Tremonti ha ricordato che l'Italia è il terzo contribuente netto al bilancio comunitario. «Dobbiamo meglio definire la nostra posizione, certo terzi contribuenti netti partiamo da una posizione molto impegnativa», ha rilevato. È stato il ministro tedesco Hans Eichel a riferire ai giornalisti che l'Italia ha aderito lettera la quale dei paesi europei, nel mese scorso, hanno chiesto all'esecutivo europeo di congelare il tetto di spesa della Ue.

I CONTI DELLA PREVIDENZA



Il 65% del deficit previdenziale è al Sud

Rapporto del Cnel: primi effetti delle riforme degli Anni 90

ROMA

«Il 65,1% del deficit tra entrate contributive e uscite per prestazioni è attribuibile al Sud, il 22,9% al Nord e il 12% al Centro». È il dato più eclatante del Rapporto sulla regionalizzazione del bilancio previdenziale elaborato e presentato, ieri al Cnel, dal sottosegretario al Welfare Alberto Brambilla. La fotografia è relativa al 2001 e tiene conto degli effettivi flussi di cassa regione per regione. La considerazione di fondo è che «il trend dimostra che le riforme degli anni '90 hanno cominciato a generare effetti positivi». Anche se il saldo delle regioni è, con poche eccezioni, «negativo e in peggioramento» rispetto all'anno precedente.

Il rapporto tra macroaree geografiche è sostanzialmente indentico, nel 2001, a quello registrato nel 1980. Evidenza che porta a Brambilla a presentare così il rapporto: «È un Paese che non è mutato e ripropone negli stessi termini di 22 prima un inaccettabile dualismo. L'insufficiente capacità contributiva nel Mezzogiorno è strutturale: se il Sud non si sviluppa, sarà tutto il Paese che andrà verso un declino economico. Un declino che appare più di pensiero che economico». Le conclusioni portano ad individuare alcune soluzioni: contributivo per tutti, lotta all'economia sommersa. E soprattutto separazione tra le due componenti della spesa: il Rapporto la pone domanda, «è previdenza o assistenza?».

Il conto è positivo solo in Lombardia nel Lazio e nel Veneto Sicilia maglia nera

I dati, in primo luogo. Agli estremi ci sono la Lombardia e la Sicilia: un saldo attivo di 736 milioni di euro a fronte di uno passivo per 5,4 miliardi. Tra le regioni in sono anche (e solo) il Lazio, in attivo di 360 milioni, e il Veneto, di 23,3. Il rapporto tra entrate e uscite, o tasso di copertura, è «abbastanza equilibrato» al Nord e al Centro: nel Settentrione le prestazioni erogate superano dell'11% i contributi versati, nelle regioni centrali del 17%. Al Sud, il rapporto precipita: più 166%. Nello specifico, nel Lazio a 100 euro di prestazioni corrispondono 104 euro di copertura, in Lombardia 103, in Veneto 100. All'opposto della classifica la Calabria, con un tasso di copertura del 24,3%, e la Sicilia, 31,7.

Il sottosegretario Brambilla: «Estendere il contributivo a tutti e separare l'assistenza»

Il Rapporto evidenzia una correlazione «diretta» tra l'andamento dei saldi regionali e la tipologia delle prestazioni erogate così come l'esistenza di lavoro irregolare. Il deficit, in sostanza, cresce dove la spesa pensionistica è assistenziale piuttosto che previdenziale; e dove il sommerso prospera.

Due considerazioni quasi ovvie, che trovano però conferma nei numeri. Lombardia e Calabria sono in questo senso due casi-scuola, solo le Regioni dove (rispettivamente) il "tasso di copertura" delle prestazioni è più e meno elevato.

Base per il raffronto sono 100 prestazioni erogate: in Lombardia, 60 sono di tipo previdenziale (23,5 per pensioni di anzianità), in Calabria 32 (1,1 di anzianità); in Lombardia 6,8 sono trattamenti di invalidità e 9,5 di carattere assistenziale, in Calabria 26,8 di invalidità e 16,3 assistenziali.

Il Rapporto Brambilla individua solo le «prime conclusioni». Numero uno: sul sistema previdenziale a pesare le «promesse del passato insite nel vecchio metodo retributivo», che nel determineranno ancora il 50% delle uscite. Soluzioni: separare la previdenza dall'assistenza, estendere il contributivo a tutti, avvicinare le aliquote tra lavoratori dipendenti e autonomi ma «soprattutto un del tasso di occupazione regolare, dove per regolare si intende occupazione che paga contributi pieni».

FATTO IL PRIMO PASSO NELLA NOMINA DEL SUCCESSORE DI D'AMATO

Confindustria unanime sceglie i nove saggi

Nella rosa anche Ernesto Illy, De Valle, Bulgheroni, Rosa e Attanasio Fra questi emergerà la terna che deciderà i candidati al vertice

Roberto Ippolito

ROMA

Si comincia con l'unanimità. Il primo passo della complessa procedura per l'individuazione del suc- [illegible] [illegible] Antonio D'Amato alla presidenza della Confindustria è avvenuto [illegible] traumi. La lista dei [illegible] nomi sulla quale domani [illegible] giunta voterà per eleggere i tre saggi incaricati di sondare gli umori della base e vagliare le candidature è stata infatti concordata [illegible] alcun dissenso.

L'hanno compilata i cinque ex presidenti, Vittorio Merloni, Luigi Lucchini, Sergio Pininfarina, Luigi Abete e Giorgio Fossa più D'Amato riunitisi ieri mattina all'Eur, come prescritto dallo statuto riformato poco più di un anno fa.

I nove prescelti sono imprenditori medio-piccoli, rappresentativi di settori e Regioni differenti. [illegible] tratta di Ernesto Illy (industria [illegible] caffè, padre del presidente della giunta friulana, Riccardo), Anto[illegible] Bulgheroni (Caffarel e Lindt), Francesco De Valle (ex presidente degli industriali torinesi e attualmente presidente del Centro este[illegible] delle Camere di commercio piemontesi), Luigi Attanasio (vicepresidente della piccola industria, ligure), Mario Marangoni (gomme e presidente fondazione Cassa risparmio Trento e Rovereto), Franco Bernardini (Baraclit prefabbri[illegible] di Arezzo e presidente Confidi Toscana), Catervo Cangiotti (Pica laterizi, marchigiano), Enzo Giustino (ex vicepresidente Napoli) e Umberto Rosa (Snia).

«Quella trovata è stata una soluzione condivisa» commenta Fossa. «C'è stato il [illegible] [illegible] senso» fa presente Abete. Gli ex presidenti e quello uscente si sono incontrati alle 10. Hanno impiegato circa quattro ore per perfezionare la lista. Nel pomeriggio sono poi stati definiti tutti i dettagli tecnici. I nove componenti della lista hanno accettato di farne parte.

Insomma tutto tranquillo ieri. [illegible] mattinata al settimo piano del palazzone sede della Confindustria, dove si è svolta la riunione, il corridoio era vuoto e gli animi apparivano distesi. E' il segno che i giochi [illegible] a delinearsi? Troppo presto per rispondere. Ma certamente la convergenza di ieri è significativa e non era prevista alla vigilia. [illegible] un certo senso la lista concordata è già un segnale.

L'attenzione ora è rivolta verso la giunta che domani eleggerà i tre saggi, dicendo così chi avrà la regia della verifica degli orientamenti del mondo imprenditoriale per la guida del prossimo quadriennio. I tre saggi effettueranno la più ampia consultazione possibile ascoltando i rappresentanti delle associazioni territoriali e delle [illegible] sociazioni di categoria aderenti alla Confindustria. In un mese e mezzo questa esplorazione sarà completata, [illegible] una scrematura delle preferenze [illegible]. Unico obbligo previsto per i tre saggi: ammettere la candidatura di chi raccoglierà almeno il 15% dei voti assembleari.

Sarà la giunta a designare il successore di D'Amato votando nella riunione già prevista per l'11 [illegible]. In [illegible] seduta straordinaria convocata per il [illegible] aprile saranno approvati il programma e la squadra. E il 26 maggio l'assemblea procederà alla votazione del nuovo presidente. Monopolizzato l'interesse dalla formazione della lista dei possibili saggi, le candidature ieri sono rimaste soltanto sullo sfondo. Del resto lo scenario noto [illegible] [illegible] mutato. D'Amato è impegnato [illegible] prima linea [illegible] non ha trovato [illegible] proprio cavallo. Il vicepresidente Nicola Tognana è in movimento. [illegible] presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo è indicato da più parti.

Si avvicina, dunque, il cambiamento della guida della Confindustria. Con il nuovo presidente si scelgono le strategie per il futuro [illegible] un momento di difficoltà e di mancanza di serenità per l'economia italiana. Un momento in cui le responsabilità dell'intero apparato produttivo sono particolarmente delicate.

NELLA CLASSIFICA ITALIANA DI [illegible]

È Ferrari [illegible] società più stimata

[illegible] [illegible] Ferrari vince [illegible]. Anche quest'anno, per la seconda volta consecutiva, è l'azienda [illegible] più stimata dai manager e dai capitani d'impresa delle 1000 principali società del mondo. A scattare una fotografia sul mondo imprenditoriale italiano così come viene visto dall'estero è l'indagine curata dalla Pricewaterhouse-Coopers sulle società leader che godono di maggior [illegible] a livello mondiale. [illegible] [illegible] è stata presentata all'avvio del W[illegible] Economic Forum, che oggi prende il via a Davos. La classifica mondiale è invece guidata dalla General Electric. La [illegible] di Maranello è seguita nella classifica italiana da Pirelli e Luxottica; al quarto e quinto posto rispettivamente Barilla e Ferrero, seguite [illegible] Benetton, Eni, Armani, Generali, Unicredit, Della Valle, Merloni, Enel e Agip Petroli.



Il presidente uscente di Confindustria Antonio D'Amato

INVESTIMENTI +26,7%

Pechino supera la crisi [illegible] Sars: +9% il [illegible] 2003

PECHINO

La Sars non frena l'economia cinese che, al contrario, segna il miglior risultato degli ultimi sei anni: nel 2003 il prodotto interno lordo è cresciuto del 9,1%, il tasso più elevato [illegible] 1997, anno che si era chiuso [illegible] [illegible] +8,8%.

A spingere la locomotiva cine[illegible] nel 2003 è stata la brusca accelerazione registrata nella seconda metà dell'anno: nei primi tre mesi il pil aveva segnato un +9,9%, per poi cadere al 6,7% nel secondo trimestre a [illegible] del dilagare della Sars, che ha [illegible] [illegible] ginocchio i settori dei servizi e del turismo. Negli ultimi [illegible] mesi dell'anno, però, la ripresa si è materializzata: dimenticata la Sars, l'econo[illegible] ha ripreso a macinare risultati positivi, mettendo a segno un +9,6% nel terzo trimestre [illegible] [illegible] +9,9% nel quarto.

Il pil 2003 è stato pari a 1409 miliardi di dollari (+9,1% rispetto all'anno precedente). Il prodotto interno lordo pro capite ha ormai raggiunto i 1090 dollari per abitante. Motore dell'economia [illegible] Paese è risultata la produzione industriale, aumentata del 17% grazie al boom dell'auto, [illegible] settore delle telecomunicazioni e degli investimenti lordi fissi, cresciuti del 26,7%. Molte società, quali ad esempio la Shanghai Automotive Industry e Motorola, nel 2003 hanno investito nella costruzione di nuovi impianti produttivi [illegible] Cina. [r.e.s.]

SALGONO FATTURATO E ORDINI, MA IL DATO SU BASE ANNUA RESTA DEBOLE

Novembre rilancia la produzione

Le imprese: segni di ripresa. Sindacati diffidenti

Vanni Cornero

Più vendite e più ordini per l'industria. Il dato di novembre, comunicato ieri dall'Istat, [illegible] sì che il centro studi di Viale Astronomia commenti: «è la conferma che la ripresa dell'economia italiana è in corso», anche [illegible] proseguono gli analisti di Confindistria: «ci sono ancora condizionamenti dalle incertezze sull'andamento dei tassi di cambio e per le tensioni sulla manovra di politica economica». [illegible] i sindacati sono molto meno ottimisti, tanto che la Cgil non esita ad affermare: «la ripresa non c'è e non ci sarà».

Insomma, letture diverse, con luci ed ombre maggiori o minori a seconda dei punti [illegible] vista. [illegible] vediamo le cifre: a novembre il fatturato e gli ordinativi hanno segnato un d[illegible] rialzo. Per le vendite la crescita è stata del 2,8% rispetto a ottobre (che costituisce il migliore dato dal luglio del 2000), per gli ordini, invece, l'aumento è stato del 2,2%. Su base annua, però, il fatturato è diminuito dell'1,2% e gli ordinativi del 3,8% rispetto al novembre 2002, soprattutto a causa dei risultati negativi registrati nei mesi precedenti.

Nel dettaglio a novembre il fatturato è cresciuto su base mensile del 2,9% per la parte nazionale e del 2,5% all'estero. Ma rispetto allo stesso mese [illegible] due anni fa le vendite sono diminuite dello 0,5% sul mercato interno e del 3,1% su quello estero. [illegible] [illegible] primi dieci mesi del 2003 il fatturato è diminuito dell'1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel complesso, comunque, secondo il vicepresidente di Confindustria, Guidalberto Guidi, sembra che con i risultati del novembre 2003 si sia interrotta una serie negativa: «Ad una valutazione molto [illegible] dei dati - dice Guidi - si stanno concretizzando quei segnali che da tempo si notavano in giro per il mondo, ma non in Italia». Il leader della Uil, Luigi Angeletti, in parte concorda, seppur con riserva: «E' un segno di quello che già avviene in altri Paesi - commenta il segretario dell'Unione -. Un primo segno di ripresa, [illegible] il vero problema è vedere i dati [illegible] dicembre che danno l'indicazione sull'avvio dell'anno».

Di tutt'altro parere il segretario confederale Cgil, Marigia Maulucci: «La ripresa non solo non c'è ma neanche ci sarà. L'apparato produttivo è ancora nel pieno della crisi recessiva: crollano le vendite nei beni di consumo [illegible] ulteriore conferma della gravità delle condizioni materiali di lavoratori e pensionati».

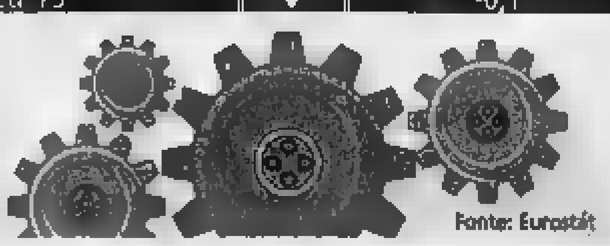
Anche per S[illegible] Pezzotta le cifre dell'aumento di fatturato e ordinativi a novembre non bastano a rassicurare sull'andamento economico del Paese: «Il dato vero è che l'occupazione non sta crescendo e c'è cassa integrazione - sottolinea il segretario generale della Cisl -. Quando ci sarà più occupazione mi sentirò [illegible] dire che le cose vanno bene».

In una [illegible] nota anche la Confcommercio valuta la situazione, considerandola l'avvio di [illegible] moderata ripresa», pur rilevando che «la domanda interna per i consumi resta debole». Il Centro Studi dell'Associazione [illegible]clude aggiungendo che quelli di novembre sono «ulteriori segnali di [illegible] tendenza al miglioramento [illegible] contesto [illegible] italiano che dovrebbe registrare un rafforzamento già nei primi mesi del 2004».

Intanto giungono anche i dati di Eurostat sulla produzione industriale di novembre [illegible] Paesi [illegible] moneta unica: l'aumento [illegible] [illegible] dello 0,1% [illegible] l'1,3 di ottobre (nell'intera Unione Europea si è invece verificato un calo dello 0,1% contro [illegible] aumento dello 0,8% in ottobre). Per l'Italia il miglioramento è stato dello 0,3%. Rispetto a novembre 2002 la produzione industriale è salita dell'1,2% nella [illegible] dell'euro e dello 0,9% nei Quindici, mentre in Italia è rimasta ferma allo 0,3%.

LA PRODUZIONE [illegible] IN EUROPA

Dati in %		[illegible] 2003/ Ottobre 2003
Belgio	▲	+0,7
Danimarca	▼	-1,3
Germania	▲	+1,3
Grecia	▬	nd
Spagna	▲	+0,1
Francia	▼	-0,4
Irlanda	▲	+1,4
[illegible]	▲	+0,3
Lussemburgo	▲	+1,9
Olanda	▼	-2,1
Austria	▬	nd
Portogallo	▼	-0,6
Finlandia	▲	+0,8
Svezia	▲	+1,0
Gran Bretagna	▼	-1,0
Euro zona	▲	+0,1
Eu-15	▼	-0,1



Fonte: Eurostat

Per le vendite la crescita su ottobre ha toccato il 2,8% che costituisce il migliore dato dal luglio del 2000 Gli ordini invece sono cresciuti del 2,2%

IL PUNTO SUI MERCATI

Seat e Snam le due regine

A Piazza Affari la seduta di ieri è stata condizionata dall'aria pesante che si respira intorno ad alcune società del listino (ieri alla lista si è aggiunta Finmatica). Per il Mib30 la perdita è stata contenuta a un -0,18%; poco più pronunciata quella del Mibtel (-0,27%) mentre ha fatto ben peggio il Numtel (-1,18%).

Miglior titolo tra le blue chip Seat (+2,9%) che ha registrato volumi altissimi. Ha limato invece i guadagni sul finale Capitalia (+0,4%); il mercato per buona parte della seduta aveva premiato le previsioni di rialzo dell'utile, senza preoccuparsi per gli accantonamenti previsti per il piano di rimborso dei bond (40,9 milioni), dato che essi non hanno impatto sui conti dell'istituto.

Tengono i titoli del settore petrolifero: Eni guadagna lo 0,2%, Saipem l'1,5% e Snam il 2,26% volando ai massimi di sempre. Come ricorda il daily report di Mps Finance, «il prezzo del greggio continua a salire dopo l'esplosione in Nigeria di un impianto di raffinazione, mentre negli Stati Uniti continua l'ondata di gelo che ha portato le temperature al livello più basso in 23 anni».

In evidenza sul Midex Bulgari (+2,2%). Pesanti invece Credem (-2,11%), Sorin (-2,4%) e Alitalia (-2,5%) ieri bersagliata dai realizzi. Sul Mibtel, precipita Cremonini (-9%). La società con due comunicati ha cercato di rassicurare il mercato sulla presenza a vario titolo dello Studio Zini e di Bank of America nell'operazione di cartolarizzazione da 125 milioni di euro lanciata nel luglio del 2002.

Amsterdam (Aex) 354.25 (-0.86); Bruxelles (Bel [illegible]) [illegible] (-0.49); Francoforte (Dax Xetra) 4106.41 (-0.81); Hong Kong (Hang Seng) 13570.43 (+2.39); Londra (Ftse 100) 4499.30 (-0.42); Madrid (Ibex 35) 7987.90 (-0.35); Parigi (Cac 40) 3660.19 (-0.81); Sydney (All Ord) 3320.80 (+0.25); Tokio (Nikkei) 11103.10 (+0.61); Zurigo (Smi) 5665.50 (-0.58); New York (Dow Jones) 10528.66 (-0.68); Nasdaq 2147.97 (+0.35).

Spiello Net 0.060; Meleaurora 1.070; P Lanciano 1[illegible]; P Matesano 5.200; P Ravenna 23.500.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,0460	2,0744
1 mese	2,0640	2,0926
2 mesi	2,0720	2,1007
3 mesi	2,0800	2,1088
4 mesi	2,0850	2,1139
5 mesi	2,0940	2,1230
6 mesi	2,1040	2,1332
7 mesi	2,1140	2,1433
8 mesi	2,1240	2,1535
9 mesi	2,1390	2,1687
10 mesi	2,1550	2,1849
11 mesi	2,1810	2,2112
12 mesi	2,2010	2,2315

Marengo Italiano	68,170 - 73,850
Marengo Svizzero	58,460 - 70,750
Marengo Francese	58,310 - 70,240
Marengo Belga	58,310 - 70,240
Marengo Austriaco	58,260 - 68,090
20 Marchi	72,300 - 83,630
10 Dollari liberty	196,250 - 253,000
10 Dollari Indiano	253,060 - 300,870
20 Dollari liberty	356,360 - 423,490
20 Dollari St. Gaudens	372,370 - 428,660
4 Ducati Austria	162,170 - 185,920
100 Corone Austria	300,320 - 325,370
100 Pesos Cile	185,920 - 201,420
Krugerrand	318,130 - 346,030
50 Pesos Messico	371,330 - 402,440

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento [illegible] prezzo medio dell'ultimo [illegible] trattato. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicate: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro; lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 20-01-2004

MERCATO AZIONARIO DEL 20-01-2004

TITOLI DI STATO

CHIUSURE

PRIME RATE ABI

RENDIMENTI ESTERI

SPREAD

[illegible]

OPZIONI DI BORSA

[illegible]

Fondi e SICAV

VALORI IN EURO AL 19/01/2004

COMPARTI MONETARI	CL E	CL F	CL G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	[illegible]	5,51	5,55
Pioneer Funds - International Short-Term	5,15	5,11	5,16
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short Term	4,32	4,28	4,3
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,08	[illegible]	6,04
Pioneer Funds - International Bond	[illegible]	5,91	[illegible]
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	[illegible]	[illegible]	5,83
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,34	5,24	5,31
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,35	6,14	6,23
Pioneer Funds - Strategic Income	5,09	5,06	5,07
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50,74	-	-
[illegible] Euro Maturity Bond 2	50,66	-	
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,58	6,43	6,53
Pioneer Funds - French Equity	11,27	11,05	11,24
Pioneer Funds - Core European Equity	5,29	5,17	5,25
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,25	3,19	3,25
Pioneer Funds - Top European Players	4,4	4,26	4,31
Pioneer Funds - Top European Research	3,24	3,16	3,21
Pioneer Funds - European Small Companies	6,31	6,16	6,26
Pioneer Funds - Eastern European Equity	7,99	7,74	7,9
COMPARTI AZIONARI [illegible]			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,81	3,73	3,77
Pioneer Funds - America	3,83	3,75	3,8
Pioneer Funds - [illegible]	4,13	4,03	4,1
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,3	3,22	3,27
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,96	4,84	4,93
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,09	4,96	5,07
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,13	4,03	4,08
Pioneer Funds - [illegible] Environmental & Ethical	3,38	3,32	3,37
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,18	2,14	2,17
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,99	3,88	3,96
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,34	5,2	5,28
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	4,02	3,92	3,97
COMPARTI AZIONARI GLOB[illegible]			
Pioneer Funds - Global Financials	3,58	3,51	3,57
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,99	2,91	2,98
Pioneer Funds - Global Technology	1,53	1,5	1,54
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,84	1,8	1,83
Pioneer Funds - Global Consumers	3,95	3,88	3,95
Pioneer Funds - Global Energy	4,05	3,97	4,04
Pioneer Funds - [illegible] Industrials	4,43	4,35	4,42
COMPARTI A [illegible]FILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,24	6,13	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,44	5,34	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,5	4,43	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,83	3,77	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,32	3,26	-

www.pioneerinvestments.com

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Via Quintino Sella n. 18
Palermo - Tel. 091.6011111

Avviso di gara

La G.U.R.S. n. 4 del 23/01/04 pubblica l'estratto del bando di gara per pubblico incanto relativo all'affidamento dei Lavori di Manutenzione Ordinaria Triennale da eseguire negli immobili di proprietà e/o gestione dello I.A.C.P. ubicati nella provincia di Palermo con esclusione del capoluogo - periodo 2004-2007 - importo complessivo dell'appalto (compresi lavori in economia e oneri per la sicurezza) Euro 2.207.130,00, categoria prevalente OG1: classifica IV, lavori in economia non soggetti a ribasso Euro 131.605,05; oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso Euro 49.485,20. La gara sarà esperita il 1[illegible] alle ore 10.30. Bando e disciplinare di gara sono disponibili sul sito internet www.iacp-palermo.it/appalti/bandinuovo.dsk

IL COORDINATORE DEL SETTORE TECNICO
arch. Ernesto Buttice

GTT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI

[illegible] BANDO DI GARA

Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce la seguente Procedura ristretta ai sensi dell'art. 12 comma 2 (lett. b) del D.Lgs. 158/1995 s.m.i.:

- **APPALTO GTT N. 1/2004:** Studio, progettazione e realizzazione revisione meccanica ed applicazione di nuova apparecchiatura a CN SIEMENS 840/D o NUM 1050 (o tipo equivalente) su n. 1 Tornio per ripassatura ruote tranviarie.
- **Data spedizione bando di gara all'Ufficio Pubblicazioni G.U.C.E.:** 15/01/2004.
- **Termine per la presentazione domande di partecipazione: 17/02/2004 - ore 12.00 secondo le modalità del bando di gara.**

Il relativo bando è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo aziendale GTT, può essere ritirato presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 01157641 ed è disponibile al Sito Internet www.gtt.to.it.
Informazioni: Appalti GTT - tel. 0115764764 (centralino 01157641).

IL DIRETTORE GENERALE DIVISIONE TPL
(Ing. Armando Cecuccioni)

PROVINCIA DI GENOVA

Servizio Gare e Contratti
Piazzale Mazzini 2 - 16122 GENOVA
Tel. 010.5499.271/272
fax. 010.5499.443

Si informa che è in pubblicazione all'Albo di questa Amministrazione un bando di pubblico incanto, scadente il 11/03/2004 ore 12.00: Cron. N. 2195. Servizio di manutenzione della rete provinciale per il rilevamento della qualità dell'aria e del rumore. Importo a base di gara € 850.000,00# I.V.A. esclusa. Il bando integrale è reperibile sia sul sito internet: www.provincia.genova.it/bandi.htm che presso il Servizio in indirizzo.

Enti Pubblici Piemonte

CITTÀ DI NICHELINO
PROVINCIA DI TORINO

Variante n. 9 strutturale al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17, 2° e 4° comma della legge regionale n. 56 del 5/12/1977 e S.M.I. - progetto preliminare

Avviso di pubblicazione e deposito

Il responsabile della posizione organizzativa ... omissis ... rende noto che la citata deliberazione del C.C. n. 126 del 22/12/2003, divenuta esecutiva a norma di legge e gli atti tecnici costituenti la variante in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 21 gennaio 2004 sino al 19 febbraio 2004 con il seguente orario:
ore 10.00 - 12.00 dal lunedì al venerdì presso il Servizio Programmazione [illegible]
ore 10.00 - 12.00 sabato e festivi presso il Corpo di Polizia Municipale
che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla deliberazione del C.C. n. 126 del 22/12/2003,
che durante il periodo suddetto chiunque potrà prenderne visione e pres[illegible] osservazioni nel pubblico interesse.
Le eventuali osservazioni e proposte alla variante n. 9 strutturale al P.R.G.C. vigente potranno essere presentate nei 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del deposito e perciò entro il 20 marzo 2004, ai sensi del citato art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.
[illegible] e proposte dovranno essere redatte in triplice copia e consegnate [illegible] Protocollo del Comune, per maggiore chiarezza è possibile allegare elaborati esplicativi. Il termine [illegible] marzo 2004 è perentorio e pertanto non saranno prese in considerazione le osservazioni presentate dopo tale termine.
Nichelino, 16 gennaio 2004

[illegible]STICA - IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
arch. R. Bellon

CITTÀ DI NICHELINO
PROVINCIA DI TORINO

Legge regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.
Variante al piano particolareggiato "Piazza C.A. Dalla Chiesa". Progetto preliminare

Avviso di pubblicazione e deposito

Il responsabile della posizione organizzativa ... omissis ... rende noto che la citata deliberazione n. 120 del 22/12/2003, esecutiva ai sensi di legge e gli atti tecnici costituenti la Variante al Piano Particolareggiato "Piazza C.A. Dalla Chiesa" saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 21 gennaio 2004 sino al 19 febbraio 2004 con il seguente orario:
ore 10.00 - 12.00 dal lunedì al venerdì presso il Servizio Programmazione Urbanistica
ore 10.00 - 12.00 sabato e festivi presso il Corpo di Polizia Municipale
che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla deliberazione del C.C. n. 120 del 22/12/2003,
che durante il periodo suddetto chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni nel pubblico interesse.
Le eventuali osservazioni e proposte alla Variante al Piano Particolareggiato "Piazza C.A. Dalla Chiesa" potranno essere presentate nei 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del deposito e perciò entro il 20 marzo 2004, ai sensi delle citate disposizioni di legge.
Le osservazioni e proposte dovranno essere redatte in triplice copia e consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune, per maggiore chiarezza potranno essere allegati grafici esplicativi. Il termine del 20 marzo 2004 è perentorio e pertanto non saranno prese in considerazione le osservazioni presentate dopo tale termine.
Nichelino, 16 gennaio 2004

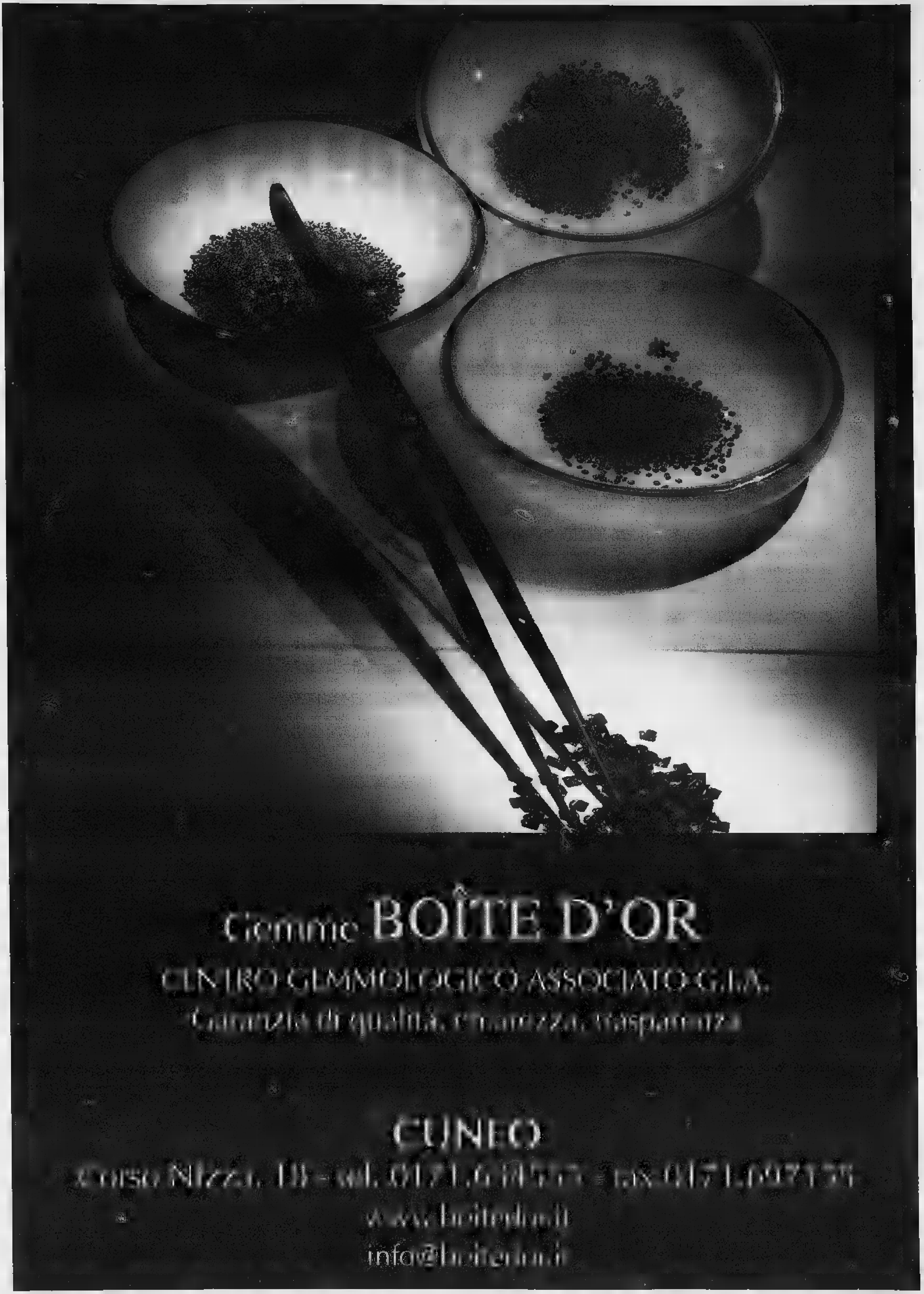
PROGRAMMAZIONE URBANISTICA - IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
arch. R. Bellon

PROVINCIA DI CUNEO
ESTRATTO AVVISO DI ASTA [illegible]

È indetta asta pubblica da esperirsi ex art. 73 lett. c) del R.D. 23.05.1924, n. 827, per l'"Alienazione della Cantina Enologica sita nel Comune di Grinzane Cavour - Via Tallorie n. 35 - di proprietà della Provincia di Cuneo". PREZZO A BASE D'ASTA: Euro 1.450.000,00. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 18/02/2004. Avviso integrale reperibile sul sito internet: www.provincia.cuneo.it o in orario d'ufficio, presso il Settore Contratti - Corso Nizza n. 21 (tel. 0171 445248 - fax 445459).

Cuneo, lì 09/01/2004

Il Presidente
Cav. Gr. Cr. Dott. Giovanni QUAGLIA


Gemme BOÎTE D'OR
CENTRO GEMMOLOGICO ASSOCIATO G.I.A.
Garanzia di qualità, chiarezza, trasparenza
CUNEO



Pera ricorda Bobbio

Ieri Marcello Pera, riaprendo il Senato dopo la pausa natalizia, ha ricordato Norberto Bobbio (foto). Non è stata una commemorazione, ma una ricostruzione [illegible] suo pensiero attraverso le tappe principali di [illegible] sistema d'idee che intendeva portare la ragione del filosofo nella vita dei politici.



Harrison, alimenti record

Alimenti da Guinness per la moglie di Harrison Ford (foto). La sceneggiatrice Melissa Mathison, separatasi dopo 18 anni dall'attore, ha ottenuto 90 milioni di dollari nell'accordo di divorzio. Così suddivisi: 14 milioni di dollari in contanti, varie proprietà immobiliari e i diritti d'autore sui Dvd di *Indiana Jones*.



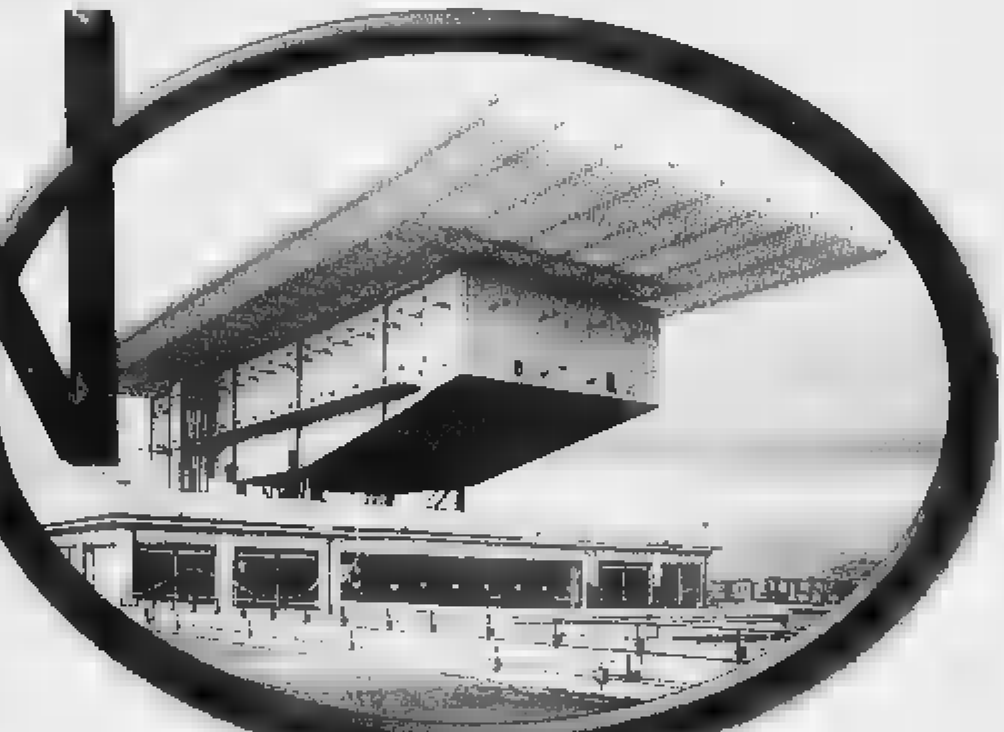
Carrère all'Alpe [illegible]

Un vero e proprio evento caratterizza la penultima giornata di Alpe Adria Cinema a Trieste, con l'arrivo dello scrittore francese Emmanuel Carrère a presentare oggi in prima nazionale il suo primo lungometraggio, *Retour à Kotelnitch* (Ritorno a Kotelnich), nella versione definitiva, dopo un accurato ri-montaggio.

COME SI RILANCIA L'IMMAGINE DI UNA CITTÀ? INCONTRO CON NEIL KOTLER, STUDIOSO DI MARKETING CULTURALE

TORINO





«Per le Olimpiadi avrete turisti da tutto il mondo Il problema verrà dopo: dar loro i motivi per tornare»



Neil Kotler. Nel grafico, a sinistra *Novecento* di Cattelan al Castello di Rivoli, a destra lo *Scrigno* di Piano al Lingotto

«Si deve proporre qualcosa di particolare scegliendo fra tante ricchezze alcune priorità Non si può usare indifferentemente sci, arte o cucina»

Guardate le stelle

Mario Baudino
TORINO

QUALCHE tempo fa il museo Guggenheim di New York ha organizzato una straordinaria esposizione di motociclette [illegible] come oggetti d'arte [illegible] proprio come veicoli, insomma motociclette intese per quel che sono e come tali esposte. Ci sono state polemiche, proteste, e un mare di visitatori, me compreso. La mostra mi è piaciuta moltissimo. Ma tutti quelli che [illegible] venuti per le motociclette, poi non sono più tornati. Fatte le debite proporzioni, voi a Torino e in Piemonte avete lo stesso problema: le Olimpiadi attireranno [illegible] da tutto il mondo. Il problema sarà alla fine dei giochi: sarete riusciti a dar loro un buon motivo per tornare?»

L'uomo che ama le motociclette, anche se non le ha mai guidate, è uno dei massimi esperti mondiali di «marketing dei musei», cui ha dedicato un libro diventato un importante testo di riferimento (tradotto in italiano con questo titolo per l'edizioni [illegible] Comunità, di cui è annunciata la ristampa). Per quindici [illegible] si è occupato in concreto della materia, lavorando per la Smithsonian Institution di Washington, un [illegible] che in effetti è uno dei più innovativi al mondo. Neil G. Kotler è in questi giorni a Torino per la «settimana del marketing culturale» organizzata dalla Fondazione Fitzcarraldo, cominciata ieri al Centro Incontri della Regione. Sta visitando la città, con un piglio entusiasta e onnivoro.

Per ora due cose l'hanno colpito in modo particolare: molto positivamente i portici e la Reggia di Venaria («Può diventare un'icona, un grande tesoro, un'attrazione eccezionale», ci dice), e molto negativamente l'aeroporto, che considera piccolo. Nella sua idea di markenting culturale, [illegible] museale, c'è anche tutto ciò che sta al di fuori del museo: per esempio la possibilità di raggiungerlo senza stress. E magari quella di visitarlo altrettanto serenamente. «Le istituzioni culturali - spiega - si sono profondamente trasformate negli ultimi anni. Ormai sono e devono essere sempre più focalizzate sul visitatore, e meno sulle collezioni, [illegible] la struttura, [illegible] addirittura la burocrazia. Fare marketing significa vedere tutto dal punto di vista del consumatore, che deve perciò essere contento e soddisfatto». Questo non succede sempre.

«Quando andiamo al museo, affrontiamo un costo psicologico e uno tangibile, il biglietto d'ingresso. Ma il primo, l'eventuale difficoltà di arrivare, i problemi di traffico, la stanchezza, magari anche il fatto di essere intimiditi dalla proposta culturale, è più importante del secondo. Come nel commercio non bisogna imporre niente ai clienti, nei musei [illegible] si deve imporre niente ai visitatori». Dato che [illegible] istituzione culturale raggiungerà sempre una minoranza di persone, bisogna capire in chi si vuole destare interesse, e soprattutto come. Fino al punto che, prima di organizzare una mostra, si dovrebbe fare una ricerca di mercato? L'esito sarebbe scontato: motociclette. «No - risponde Kotler -. La nostra proposta può [illegible] anche assai raffinata, ma dovremo prima studiare chi possiamo coinvolgere con essa, e [illegible] spiegare ai possibili interessati che val la pena di venire».

Se queste ricette funzionano nei musei, possiamo ritenerle valide anche su dimensioni più complesse? Lo specialista [illegible] ha dubbi: sì. «Il processo virtuoso sperimentato nelle istituzioni culturali è di trasformare il singolo visitatore [illegible] un visitatore "attivo", abituale, e infine nel membro di un'associazione che fa capo al museo. Di qui in poi le strade di divaricano: il socio può diventare un volontario, che svolge attività, o un "donatore", che finanzia l'istituzione». Ha una figura ideale in testa, incontrata al Minnesota Institute of Art: «Un'anziana signora, alla cafeteria, mi raccontò d'aver scoperto il [illegible] quand'era giovane, di essere diventata volontaria e di considerarlo a tutti gli effetti casa sua. "Alla mia morte lascerò qui la mia eredità" mi disse. Non le pare commovente?».

Lo è. Ma, eredità a parte, questo processo può replicarsi davvero su un intero territorio? «Pensi a Firenze: le strade sono un museo vivente. E una considerazione analoga vale per Torino. Io amo sempre più passeggiare per le città, f[illegible] nei caffè, guardare la gente. Anche così un territorio lega a sé i propri visitatori, proprio come una galleria d'arte. Certo Torino non è né Firenze né Venezia. Dovrà proporre qualcosa di assolutamente particolare, dare a qualcuna delle sue tante ricchezze la priorità in termini di immagine. Non si può usare indifferentemente sci, architettura, cucina, paesaggio, gallerie d'arte. Bisogna enfatizzare un aspetto, poi l'immagine può essere [illegible]che ambigua, e evocare sensazioni differenti. Ma deve [illegible] forte, [illegible] un marchio. Siamo bombardati di informazioni, scegliere è quasi impossibile. Per questa ragione andiamo istintivamente sulle immagini forti che ci sono create nella nostra mente».

Ha qualche suggerimento? «Non ho visto ancora abbastanza. [illegible] pare tuttavia che Torino non abbia "immagine" a sufficienza. Va promossa di più». Lei però ha due slogan in serbo: «Sì, potrebbero essere "La città del moderno" o anche "Guardate le stelle a Torino", che è pure ambigua: stelle olimpiche, stelle nel cielo. Ma sono solo esempi fra i tanti. Questa è una città dalla straordinaria ricchezza culturale. Possiamo chiederci, ad esempio, [illegible] "vende" la [illegible] storia? Come può attrarre quei "giovani professionisti" tra i 25 e i [illegible] anni che amano la musica, il cinema, il design?».

Non sono molte, nel mondo, le città che si sono costruite un'immagine forte negli ultimi decenni. Barcellona o Seattle possono insegnarci qualcosa? «Barcellona mi pare la più interessante. Ma c'è anche Pittsburg, in America, che è diventata un grande centro culturale costruendo un'immagine quasi dal nulla. In altre situazioni, le cose non sono andate benissimo. A Bilbao, per esempio, i visitatori del Guggenheim costruito da Frank Gery stanno diminuendo significativamente». A proposito, questo è un caso di grave crisi d'una istituzione museale. Come lo spiega: cattiva gestione o marketing sbagliato? «Il Guggenheim ha speso troppo, questo è indubbio. Quindi, cattiva gestione. Ma ciò significa anche errori nel marketing, visto che a Bilbao, appunto, i visitatori calano».

Non bastano le motociclette sulla Quinta strada... «No, e forse neanche le Olimpiadi. Ma il vostro territorio è talmente ricco di cultura, sia "alta" sia materiale, [illegible] la può fare. Tutto [illegible] nell'inventare la strategia giusta. E i servizi... E la centralità del visitatore, del cliente, dell'ospite, del turista culturale. Pensi alla Galleria degli Uffizi». In che senso, scusi? «È uno [illegible] musei più belli del mondo, ed è migliorato nel tempo. Io continuo a ritenerlo magnifico, ma non riesco mai a trovare una sedia»

È L'ORA DI SINTONIE

È la Fondazione Fitzcarraldo che ha portato a Torino **Neil Kotler**. Dopo l'incontro di ieri su esperienze di valorizzazione del territorio, [illegible] alle 18 nell'Aula Magna dell'Università di Torino, Kotler discuterà di «Marketing e comunicazione di beni culturali» con **Cesare Annibaldi** (Castello di Rivoli), **Ugo Bacchella** (Fondazione Fitzcarraldo), **Walter Santagata** e **Sergio Scamuzzi**, docenti universitari. Da giovedì a sabato workshop internazionale al Teatro Regio e al Castello del Valentino. Un momento originale di queste trasformazioni è a Torino la seconda edizione di **«Sintonie»**, festival legato alle Olimpiadi del 2006, [illegible] musica, teatro, cinema e fotografia. Il 29 gennaio inaugurazione alla **Pinacoteca Agnelli** della mostra dei **«Disegni» di Gustav Klimt** (fino al 25 aprile): si vedranno i bozzetti del *Fregio di Beethoven* e della mostra della Secessione. Alla **Fondazione della Fotografia** si aprirà l'esposizione **«L'oro del secolo»**, dedicata alla Vienna della Belle Epoque (3-15 febbraio). Sempre il 29 gennaio al **Museo del Cinema** partirà una rassegna di film con musiche di **Dmitri Sostakovic**, curata dallo storico Gianni Rondolino (fino al 5 febbraio). Le manifestazioni musicali prevedono tre grandi concerti **all'Auditorium del Lingotto** con la Mahler Chamber Orchestra diretta da **Daniel Harding**, il 28 gennaio e il 2 e 7 febbraio, in programma Beethoven, Mahler, Sostakovic e Schönberg. In campo teatrale, **Gabriele Vacis**, con **Roberto Tarasco**, realizza il progetto **«Vocazione/set»**, dal romanzo di Goethe *La vocazione teatrale di Wilhelm Meister*, in tre parti.

DA UN VERBO LATINO ALLE CASALINGHE: NASCE IL PRIMO MUSEO DEDICATO AL TOSTAPANE ELETTRICO

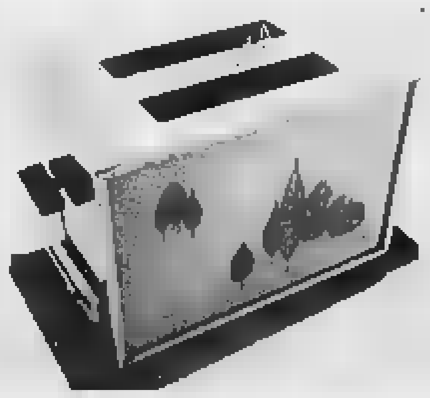
Toast, una dolce storia da non bruciare

Bruno Ventavoli

LA terra promessa è Charlottesville. In Virginia. C'è ancora l'università fondata da Thomas Jefferson. E secondo molti americani è una delle più belle città del sud. Ora potrebbe diventare famosa per un curioso primato. Sarà la sede del primo [illegible] dedicato al tostapane elettrico. La storia della sua nascita è raccontata con ironie e competenza [illegible] un sito internet (http://www.toaster.org) che offre una dettagliata panoramica sull'evoluzione del gustoso elettrodomestico e chiede la collaborazione dei navigatori virtuali. I fondatori del museo, infatti, hanno bisogno di soldi. Hanno attraversato gli Stati Uniti, partendo dall'Oregon, con due gatti e decine di scatoloni pieni di tostapane d'antiquariato. Hanno poi comprato una deliziosa villetta nella cittadina della Virginia e per mettere a disposizione del pubblico la preziosa collezione dovrebbero raggranellare 30mila dollari. Finora hanno raggiunto quota 1500. Nei prossimi giorni si vedrà. Il popolo della rete è imprevedibile.

Il museo virtuale che al momento offrono è comunque assai divertente (in rete, per la cronaca, ce ne sono centinaia, dedicati a ogni bizzarria, dalla polvere, ai chiodi, alle mestruazioni) e vale la pena d'una visita. Tutto parte da «Torreo, es, torrui, tostum, torrere». Da quell'antico verbo latino, che significava «arrostire, bruciare, disseccare». I poeti lo usavano per le fiamme d'amore, i cronisti di guerra per supplizi dolorosi inflitti al nemico. Ma nella antica vita quotidiana possedeva il senso più casalingo di «asciugare al fuoco» grano e alimenti [illegible]. I romani, conquistatori della Britannia, oltre alle leggi e ai legionari, lasciarono oltre Manica anche quel participio passato che cambiò per sempre la cultura alimentare. Da «tostum» derivò il toast, il pane tostato, pilastro delle colazioni anglosassoni. Nuova delizia alimentare. Perché, come spiegano gli inventori del museo, la fetta tostata non è semplice pane abbrustolito. Cambia sapore, consistenza, diventa il supporto perfetto per spalmarci qualsiasi [illegible]. L'universo intero.

Bradbury ci ha insegnato nel suo visionario romanzo che i libri bruciano a 451 gradi Farenheit. Il [illegible] del tostapane ci racconta che cosa succede quando la superficie del pane raggiunge i 310 Farenheit. E' la reazione di Maillard. Non [illegible] emozionante. Gli zuccheri caramellano, virano al marrone, acquistano profumi e sapori diversi. Scatta la magia del toast. Un procedimento alchemico, una filosofia di vita, [illegible] sfida prometeica al potere del calore. Sul sottilissimo confine che separa il croccante dal carbonizzato, infatti, non si sono sfasciate soltanto armonie famigliari nel dolce crepuscolo del mattino. Scienziati e designer si sono rimboccati le maniche, scrivendo pagine gloriose nella storia industriale.



Da quando l'energia elettrica cambiò le cucine e le case degli americani, molti inventori si dedicarono al progetto. Volevano mandare in pensione gli aggeggi ferrigni che dovevano essere controllati dalle casalinghe con la stessa attenzione di un autodafè. Ma il tostapane elettrico, [illegible]e tutte le [illegible] perfette, tardò a venire, fu [illegible] degli ultimi elettrodomestici concepiti. E [illegible] tutte le [illegible] abbrustolite dal [illegible] è anche difficile stabilirne la genealogia. Nel museo virtuale, comunque, il mitico progenitore è stato individuato. Si chiama Frank Shailor e sottopose il suo progetto all'americana General Electric nel 1909. Nacque il D-12, uno e trino (nella prima versione era complicato estrarre le fette dal tostapane bollente). [illegible] allora la storia [illegible] pane cambiò. E fu una corsa tecnologica a migliorare graticole, presine, ceramiche, metalli, colori, timer.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011.65681111
STAMPA FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino — Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma — Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada 35, Catania — B.E.A. printing, Mastrotraso 13, Modugno (B)

Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. del 25/11/2003
La tiratura di martedì 20 gennaio 2004 è stata di 508.544 copie

L'AGGRESSIONE AL CELEBRE FISICO

IL BUCO NERO DI HAWKING

Tullio Regge

GIUNGE da Cambridge la strana e sconvolgente notizia di una aggressione ai danni di Stephen Hawking, geniale fisico inglese. Si tratta di un personaggio leggendario e ben noto a chi si occupa di relatività: proprio in questi giorni ho ricevuto copia di una suo libro sull'argomento. È afflitto da sclerosi amiotropica bilaterale, malattia debilitante che ha affrontato con molta dignità e coraggio e che lo ha costretto a vivere su una carrozzina ben attrezzata. Da anni la sua voce si è deteriorata ed è diventata un mormorio comprensibile solo ai suoi stretti collaboratori. A quanto pare ora comunica pigiando i tasti di un sintetizzatore vocale.

Il suo lavoro più noto riguarda l'evaporazione del buco nero, oggetto derivante dal collasso di una massa in cui la forza gravitazionale supera tutte le altre. Oggetti di questo genere, derivanti dal collasso di stelle massive che hanno esaurito il combustibile nucleare, sono stati osservati da tempo. Fino a qualche decina di anni or sono si pensava che il buco nero fosse lo stadio ultimo ed indistruttibile della evoluzione stellare ma Hawking ha dimostrato che neppure il buco nero è eterno. Quelli derivanti dal collasso di una stella avrebbero un raggio di qualche chilometro, il diametro solare al momento è di circa una milione e di chilometri e in ogni caso si pensa che lo stadio finale della evoluzione del nostro Sole sarà una stella nana grande pressapoco come la nostra Terra ma un buco nero. In ogni nessuno di noi potrà vederlo, il collasso avverrà fra miliardi di anni.

Nelle immediate vicinanze del buco nero il campo gravitazionale raggiunge intensità mostruose con effetti sorprendenti. Il vuoto è sede di fenomeni incomprensibili per i non esperti. Secondo la meccanica dei quanti dal vuoto nascono e muoiono continuamente coppie di particelle-antiparticelle la cui vita è brevissima. Più massicce sono queste particelle più breve è la vita delle coppie. La particella più leggera è il quanto di luce o fotone e infatti le coppie di fotoni sono quelle che durano più a lungo. Così a lungo che il campo gravitazionale le può separare in modo irreversibile. Il fotone che è più vicino al buco nero cade nel campo e passa la propria energia all'altro che fugge nello spazio interstellare.

La fuga dei fotoni causa una perdita netta (evaporazione) di energia; massa e dimensioni del buco si riducono continuamente, l'evaporazione del buco nero aumenta di intensità e porta il buco nero ad una fine gloriosa ed esplosiva in cui rimane solo una vampata di radioonde, luce e raggi gamma che si spargono nello spazio. Per quanto sappiamo non esistono buchi nelle immediate vicinanze del nostro sistema solare, secondo le ultime osservazioni ne esistono di enormi nel centro galattico. L'evaporazione di un buco nero di massa stellare o addirittura galattica sarebbe in ogni caso lentissima, la si calcola in miliardi di miliardi di anni. Freeman Dyson ha teorizzato un futuro remoto in cui tutte le stelle si saranno spente e l'unica fonte energetica saranno i buchi neri a fine carriera. Esseri intelligenti di dimensioni galattiche useranno questa energia per sopravvivere e arrivare alla fine dei tempi. Se non è vero è certamente ben inventato. I miei auguri a Stephen Hawking.

IL RICORSO DELLA COMMISSIONE SUL MANCATO RISPETTO DEL PATTO DI STABILITÀ È PERICOLOSO MA INEVITABILE

Il monetarismo, Ubu roi d'Europa

Rocard

IL ricorso della Commissione alla Corte di giustizia dell'Unione Europea contro il consiglio dei ministri per mancato rispetto del patto di stabilità presenta tre caratteristiche: è stupido, pericoloso e inevitabile. Ciò vale a dire che c'è qualcosa di guasto nel sistema di regole che ha portato a questa situazione.

Inevitabile. La Commissione non aveva altra scelta di tipo procedurale o politico che le consentisse di manifestare come, nel funzionamento dell'Unione Europea, il rispetto delle regole ha una qualche importanza. Nessuna gestione dell'Unione e dell'euro è più possibile se ognuno può impunemente violare le regole comuni. Questa norma non vale solo per noi, riguarda l'applicazione di ogni regola comune legalmente adottata da una collettività del pianeta. E, naturalmente, essa si applica in particolare quando una regola è discutibile. Se chiunque si dovesse sentire autorizzato a respingere una regola per il semplice fatto che essa è contestabile, non ci sarebbe più civiltà.



Permettete a un ex primo ministro di Francia, che ha avuto la sua dose di decisioni difficili da prendere per applicare regole con alcune delle quali era in disaccordo, di esprimere la vergogna che prova nel momento un cui i suoi successori e il capo dello Stato manifestano oltraggiosamente e a più riprese la loro indifferenza, ed anche la loro ironia, verso delle regole che stanno violando. La morte del patto in realtà, per quanto sia inadeguato, implica la scomparsa di ogni regola formale nella gestione dell'euro, e questo potrebbe essere eccessivo in un colpo solo.

Il ricorso è altrettanto pericoloso. Se viene respinto, la Commissione sarà messa in ridicolo perdendo gran parte della sua autorità nel fare applicare qualsiasi regola in Europa. L'UE, invece di essere uno spazio retto dal diritto in condizioni migliori che altrove sulla terra, rischierebbe di diventare una giungla di interessi.

Se il ricorso avrà un seguito positivo, la sola sanzione possibile consisterà in pesanti multe comminate alla Francia e alla Germania, vale a dire esattamente il genere di misure anticicliche che non può che aggravare le tendenze recessive in atto nei due paesi e che questi hanno cercato di combattere mantenendo il loro disavanzo di bilancio. Siamo al punto di chiederci se obbediranno e, nel caso non lo facessero, se l'esecuzione delle sentenze giudiziarie è ancora una norma riconosciuta in Europa. Un bel pasticcio. In tutto quest'affare è la stupidità a dominare. Una stupidità dalle molte facce, che non riguarda soltanto la Commissione.



A due anni dall'introduzione dell'euro, la moneta unica europea, il patto di stabilità inizia a creare problemi

Il primo errore consistette nel voler inserire dei principi di regolamentazione finanziaria in un trattato internazionale esprimendoli con criteri quantitativi rigidi, indipendentemente da ogni riferimento alla congiuntura ed agli altri criteri di carattere più economico (occupazione, crescita...). Dobbiamo questo grave errore a una doppia arroganza. In primo luogo quella degli ambienti monetaristi, bancari o «esperti» con la loro insolente convinzione che inflazione e saldo di bilancio siano i soli parametri importanti nella gestione delle economie contemporanee.

Il persistente dramma dell'occupazione nei nostri paesi abbastanza profondo da convincerli di sulla strada sbagliata. Per lo meno, sarebbero dovuti rimanere sensibili al fatto che ogni congiuntura è fluttuante e che anche nei loro criteri un eccesso di rigidità è catastrofico. È loro questa sensibilità poiché sono venuti a patti con un'altra arroganza, politica questa volta, e soprattutto tedesca in origine, complicità da parte della Francia e dei Paesi Bassi. Il patto di stabilità - pardon, di stabilità e di crescita, grazie Lionel Jospin, anche se questa rettifica ha avuto tutte le conseguenze sperate - è, in effetti, il prodotto della grande fierezza tedesca per quello che il deutschmark ancora cinque o sei anni or sono, prima che la Germania entrasse in una crisi economica strutturale profonda che non dipende in niente dalla moneta, e di una diffidenza, di nuovo tutta tedesca, nei confronti dei paesi a moneta debole dell'Europa meridionale. Il prezzo della scandalosa boutade sui paesi del Club Med è il patto di stabilità.

> Cresce in evidenza il carattere malthusiano di questa teoria. Le sue supposte virtù hanno illuso per due decenni. È urgente rendersi ormai conto della sua nequizia

I paesi dell'Europa meridionale, al pari del Belgio, non erano nella posizione di poter discutere; e la Francia, adagiata sulla propria stabilità monetaria faticosamente ritrovata da poco meno di dieci anni, ha ostentato fierezza trarre lezione dalla propria storia. Nella nascita di questo brutto affare, il patto così com'è, la Commissione non ha niente a che fare. Ne pagherà le conseguenze, iniziale non è suo.

Il secondo è collettivo e si protrae nel tempo. È poco meno di tre anni che avvertiamo l'unione monetaria realizzata, l'euro ben assestato e la crescita insufficiente. Di fronte a questa congiuntura, il rallentamento delle entrate fiscali si è aggiunto al bisogno di rilanciare la crescita attraverso domanda interna sostenuta per mettere sotto una nuova luce il problema del disavanzo di bilancio. La forza delle evoluzioni in non lasciava alcun dubbio sul fatto che si stava andando a sbattere dritti contro il muro. La necessità di rivedere il patto per fare fronte a questa situazione allo stesso tempo evidente e urgente.

La Commissione e il molto diplomatico commissario Pedro Solbes, in particolare, hanno saputo, o osato, prendere l'iniziativa. I capi di governo nemmeno. Ma, per quanto riguarda questi ultimi, si sapeva già da tempo che non c'è più, ahimè, in Europa (tranne forse Guy Verhofstadt in Belgio e Jean-Claude Junker in Lussemburgo) un capo di stato in carica per il quale l'appartenenza all'Europa e la volontà di rafforzarla il parametro centrale propria politica.

Terzo errore: la Germania si rinchiude in una rigidità altezzosa e rifiuta ogni ingerenza esterna - da Bruxelles - nella sua sovranità di bilancio. La Francia si mostra meno rigida e si dice pronta a negoziare delle tappe. Questo sarebbe potuto bastare, perché nessuno in quest'affare è completamente stupido, e la Commissione valutava molto bene l'importanza di contrastare le tendenze recessive e di lasciare svolgere alla politica di bilancio un ruolo negativo prociclico. Mentre questa flessibilità della Francia avrebbe potuto contribuire all'avvio di negoziazioni responsabili e di coinvolgervi in seguito i tedeschi, tutto è stato rovinato dall'irresponsabile noncuranza delle dichiarazioni dei dirigenti francesi. Molte cose potevano essere fatte, ma non negare l'esistenza di una regola e, meno ancora, il ruolo della Commissione. Questa si è quindi sentita messa con le spalle al muro.

Beninteso, l'Europa così com'è, e soprattutto l'euro, sopravvivranno a questa storia. Non ci sono cadaveri in vista. Rimane il fatto che il danno politico è considerevole.

La causa sarà lunga da istruire. Questo dà La soluzione deve venire dall'alto. Non sta ai giudici risolvere il problema di sapere a quali criteri deve rispondere la gestione della moneta unica. La revisione del patto di stabilità è tuttavia necessaria e urgente. Solo così si potrà regolare l'affare senza perdita di prestigio per la Commissione e per i due governi e che questo comporti un'amputazione crescita a seguito di esborsi antieconomici.

Tuttavia, l'essenziale non sta in questo. Il punto essenziale è la sicurezza di sé e l'arroganza dei difensori di un sistema di pensiero finanziario - il monetarismo - che intende ricondurre il mondo intero al rispetto dei suoi soli criteri. Cresce in evidenza il carattere malthusiano di questa teoria. Essa limita l'apporto finanziario alla crescita, aggrava la disoccupazione, priva gli Stati dei mezzi per promuovere l'educazione di massa e la ricerca al livello alle nostre società, spinge a rallentare l'assistenza pubblica al punto da bloccare lo sviluppo di numerose nazioni. Per combattere l'inflazione esistono mezzi diversi dalla rarefazione della moneta.

Si tratta di una battaglia antica. Le supposte virtù del monetarismo hanno illuso per due decenni. È urgente rendersi ormai conto della sua nequizia. Dovrebbe, questo, punto centrale della lotta delle forze di sinistra, le quali oggi militano più contro le sue conseguenze che contro i suoi principi. Keynes non è morto, ed affrontare le teorie o le «grandi idee» è essenziale per la vita dell'umanità.

Presidente della Commissione cultura del Parlamento europeo.
Traduzione del Gruppo LOGOS

LETTERE al DIRETTORE

■ Otto professori, 800 studenti senza futuro ■ Noi, gonfi di presuntuosa ignoranza ■ Piscina vietata

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

I bambini alle manifestazioni? Sì, se non sono violente

EGREGIO Direttore, portare i bambini in piazza a manifestare è giusto, fa respirare loro l'ampiezza della vita, i suoi orizzonti ideali. Avrebbero fatto dunque bene gli insegnanti e i genitori a portare i loro bambini alla manifestazione del 17 gennaio sulla questione della riforma della scuola. Se quella manifestazione avesse avuto un'impronta positiva. Peccato che sia stata una manifestazione contro il ministro, per cui si è fatto respirare ai bambini l'aria viziata del vivere contro! È stato così un grave errore portarli in piazza, perché ciò che noi dobbiamo ai nostri bambini è uno sguardo positivo con cui li buttiamo nella vita. Comunicare loro che per avere un'identità bisogna essere contro qualcuno o qualcosa è quanto di peggio possiamo far loro!

Gianni Mereghetti, Abbiategrasso (Mi)

GENTILE Mereghetti, si può discutere se sia un bene o no portare i bambini alle manifestazioni: secondo me non c'è niente di male, valuterei solo eventuali problemi di sicurezza. Ma è vero anche che gran parte delle manifestazioni oggi si trasformano in specie di happening, giornate in cui stare insieme alla gente che condivide le stesse posizioni, oppure ascoltare concerti, che sempre più spesso accompagnano occasioni di protesta o di semplice mobilitazione. Non riesco invece a seguire il suo ragionamento sulle manifestazioni «a favore» e «contro», dato che mi pare evidente che a secondo dei punti di vista questi due atteggiamenti cambiano e spesso si capovolgono. Uno manifesta «per» la pace e nello stesso tempo «contro» la guerra; «per» i palestinesi e conseguentemente «contro» Israele; «contro» la destinazione di un determinato sito alle scorie nucleari e logicamente (anche se senza ammetterlo) «per» la scelta di un sito diverso. Uno degli effetti positivi del modo in cui è cambiata l'Italia negli ultimi anni (non sono molti, ma questo c'è) è che prima c'era un pezzo di opinione pubblica che stava sempre da una parte e un altro che stava sempre dall'altra; la metà schierata con il governo non manifestava mai, o quasi mai, la metà che stava all'opposizione andava sempre in piazza contro il governo. Ora che l'alternanza è possibile e i ruoli sono intercambiabili, ognuno manifesta per chi e cosa vuole e può pure cambiare idea. Ma in questo senso tutte le manifestazioni non violente sono legittime e in nessuna, fino a prova contraria, c'è un'aria irrespirabile.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

PARIGI, L'ISTITUTO ABBANDONA LA CULTURA

Scrivo in relazione all'articolo a firma di Cesare Martinetti, e pubblicato nella *Stampa* di giovedì 8 gennaio. Come professore all'Istituto Italiano di Cultura, - ma tengo a precisare non dell'Istituto italiano di cultura - ho potuto grazie all'articolo in questione ricevere la notizia ufficiale concernente il mio prossimo futuro e di altri professori italiani. Eravamo all'11 gennaio e ottocento studenti, non avevano ricevuto alcuna comunicazione, da parte dell'Istituto, per quanto riguarda l'interruzione dei corsi di lingua italiana. Non è mia intenzione attaccare, polemicamente dalle pagine della *Stampa* ma desidero manifestare tutta la mia «tristezza» in questo momento, in cui senza nemmeno una stretta di mano, la disponibilità rifiutata di incontrare i professori per ben quattro volte, l'Istituto italiano di cultura abbandona innanzitutto ottocento studenti con cui aveva un contratto «morale», otto professori senza «alcun» contratto professionale, uno spirito, quello del paese, che vedo sparire via come certi fantasmi. I programmi annunciati non lasciano presagire nulla di buono e la figura che stiamo facendo qui non ha nulla di memorabile. Questo sta accadendo ora. Ma cosa accadrà in futuro?

Francesco Forlani, Parigi

HO AVUTO IL PRIVILEGIO DI STUDIARE CON BOBBIO

Ho avuto il privilegio, come tanti altri, di studiare con Norberto Bobbio. A Palazzo Nuovo, ho seguito i suoi corsi di Scienza della Politica e di Filosofia del diritto. Erano gli anni Settanta, gli anni della contestazione e degli di gruppo. Noi studenti, gonfi di presuntuosa ignoranza, consideravamo Bobbio come un «Barone». Anche Alessandro Passerin d'Entrèves «Barone», e la dice lunga sul potere della stupidità. Nondimeno, Bobbio era benevolo con gli studenti, o, almeno, così a me pare di ricordare. Nelle sue lezioni, Bobbio, non faceva nulla per sedurre l'uditorio. Non era, del resto, un grande oratore. La sua grandezza è tutta negli scritti, e nella famosa chiarezza di pensiero. Prima che filosofo del diritto e scienziato della politica, Bobbio è stato, nella mia impressione, un maestro di moralità. Amava ammonire e redarguire, restio a pronunciare sentenze di condanna. Così a me piace ricordarlo.

Francesco

LA TELEVISIONE NON È SOLO IMMAGINE

Sono dal 1984 un pensionato Rai, con un curriculum aziendale di ben 45 anni. Proprio a fronte di questa mia lunga ed affezionata esperienza lavorativa, mi sento di condividere pienamente quanto asserito negli articoli apparsi sul suo giornale nei giorni 7 e 8 gennaio 2004, con le firme rispettivamente di Nerio Nesi e Jader Jacobelli, in merito alla trasmissione commemorativa del 3 gennaio u.s. per i delle trasmissioni televisive. Che delusione notare tra i numerosi invitati, e neppure menzionate, tante brave e meritevoli persone presenti ed operanti in Rai a quell'epoca!

Senza togliere a nessuno il proprio merito, vorrei ricordare che la televisione non è solo immagini, suoni, spettacolo, ma anche e soprattutto lavoro, svolto sempre nell'ombra, con dedizione e sacrificio, da personale competente e qualificato. Il settore tecnico, dagli studi ai centri trasmittenti e ponti, ai reparti costruzione esercizio e manutenzione, alla squadre di ripresa, ai ponti mobili, alle varie direzioni per progettazioni ed acquisizioni, tutti, dal più alto dirigente all'ultimo addetto, hanno svolto la loro attività da ben prima del 1954, preparando ed organizzando in silenzio e con fatica (i mezzi a disposizione non erano certo quelli attuali...) la nascita della televisione e la sua successiva espansione. Sarebbe dunque auspicabile illustrare ai telespettatori lo sforzo di ammodernamento tecnologico, di sviluppo, di qualità, di capillarità svolto dall'«azienda Rai» in questi anni: il materiale necessario è reperibile negli archivi centrali e nelle sedi compartimentali. Augurandomi di cuore che ciò avvenga, buon lavoro a tutti i dipendenti di «mamma Rai».

Pierluigi Bardelloni, Toscolano Maderno (Bs)

MONDIALI DI NUOTO SENZA ISRAELE

Ad Aqaba, in Giordania, si svolgeranno i Campionati del Mondo di Nuoto i cui risultati determinanti anche per le qualificazioni olimpiche per Atene. Atleti di tutte le nazioni del mondo si affronteranno in una sana competizione sportive con rispetto. Atleti di tutto il mondo, o quasi, poiché gli atleti israeliani non sono stati invitati, nonostante tra Israele e Giordania ci siano piene «relazioni diplomatiche». Sessantotto anni dopo la vergogna delle Olimpiadi di Berlino del 1936, dalle quali gli atleti di «razza» ebraica furono esclusi, oggi assistiamo, con la complicità e il silenzio di tutto il mondo occidentale, ad una nuova esclusione degli Ebrei, trattati appestati da evitare. Il processo di delegittimazione e demonizzazione dello Stato di Israele, o forse per compiacere i paesi arabi e musulmani potremmo chiamarlo entità sionista, già in atto nel mondo politico, sociale, e culturale trova terreno fertile anche in quello che dovrebbe avvicinare i popoli: lo sport. Ma l'Europa tutta, gli stessi Stati Uniti preferiscono glissare su quest'ennesima vergogna degli stati arabi che fa il paio, solo per fermarsi agli ultimi episodi, con il rifiuto dell'Iran di aiuti umanitari da Israele in occasione dell'ultima tragedia che l'ha colpita.

Mario Mioli

IL TRASFERIMENTO DEL CONTO MILIARDARIO

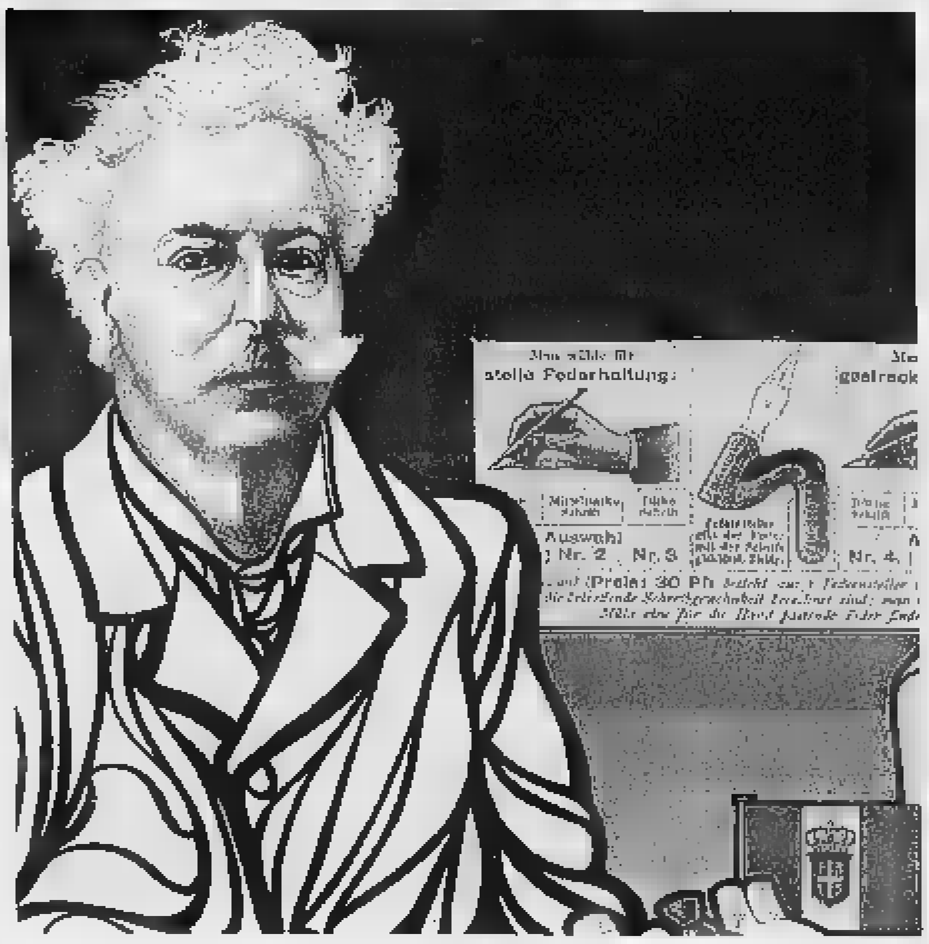
Nell'articolo «Zauli: ecco il conto miliardario» uscito su *La Stampa* di sabato 17 gennaio, nel riferire che più istituti di credito nazionali avrebbero avuto l'incarico di trasferire alla Bank of America di Milano una parte del complessivo ammontare che doveva alla fine arrivare oltreoceano, si riporta che «la parte del leone l'avrebbe fatta la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (ora Gruppo Intesa) che avrebbe spostato oltre 2,7 miliardi di dollari». La notizia, dai documenti in nostro possesso, risulta priva di ogni fondamento e pertanto falsa.

Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, Direzione Comunicazione

INFAME O DA RIVALUTARE? GENOVA RIAPRE IL CASO DE AMICIS

Chi ha Cuore versi la prima lacrima

Dibattiti, mostre, un libro e questa sera lo spettacolo del Teatro della Tosse. Ma l'asso nella manica è la riapparizione delle celebri tavole di Costantini per la Olivetti: un mito invisibile da vent'anni



Umberto Eco con «l'elogio di Franti» ha condizionato lo sguardo critico A Imperia, in un convegno, Sanguineti ha rincarato la dose. Ma il regista Tonino Conte va alla controrivoluzione: è il momento di elogiare Garrone



Due tavole di Flavio Costantini Ritratto di Edmondo [illegible] Amicis e a destra Il tamburino sardo

Osvaldo Guerrieri

POTREMO ancora, sulla scia di Carducci, sfottere De Amicis chiamandolo «Edmondo de i languori»? [illegible] potremo, accodandoci a Umberto Eco, tessere l'elogio di Franti, che fra gli alunni della terza classe del maestro Perboni era noto come «l'infame» e, con quel suo sorriso tiraschiaffi, spalancato sui feriti, sulle madri piangenti e sulle vecchie inferme, appariva come l'incarnazione del male? Forse anche per *Cuore* è arrivato il momento della revisione o del «rappel à l'ordre» sentimentale. Dopo l'elogio di Franti, forse dovremo rassegnarci all'elogio di Garrone.

Se [illegible] fa promotore il Teatro della Tosse [illegible] Genova con una serie di manifestazioni che ci costringeranno a ripensare sia le colature di melassa, sia gli attacchi frontali (di Eco, [illegible] Sanguineti), che [illegible] rovesciati nel tempo sul best seller di De Amicis. C'è, per cominciare, lo spettacolo di Tonino Conte che, prima del debutto ufficiale di questa [illegible] al Teatro della Tosse, ha avuto un'anteprima venerdì scorso a Imperia, nelle cui vicinanze (a Oneglia) lo scrittore nacque nel 1846. Un incontro critico si [illegible] svolto giovedì scorso [illegible] Imperia tra Edoardo Sanguineti, Tonino Conte, il pittore Flavio Costantini [illegible] l'italianista Eugenio Buonaccorsi. Un dialogo in videoconferenza si terrà [illegible] 29 gennaio tra Genova e Imperia, con gli allievi di Scienze della Formazione da una parte [illegible] quelli del Dams dall'altra.

Ma l'asso nella [illegible] sta nella mostra delle tavole originali di Flavio Costantini nella galleria Il Vicolo, nelle loro gigantografie esposte nel foyer del teatro [illegible] nella pubblicazione [illegible] (presso l'editore Tormena) del volume *Viaggio intorno a Cuore* che, oltre ai dipinti di Costantini, contiene una ventina di interventi sul libro che, forse più d'ogni altro, ha contribuito nel bene e nel male alla formazione culturale e civile di alcune generazioni di Italia[illegible]. Fra questi, segnaliamo gli scritti di Carlos Fuentes [illegible] Domenico Starnone, che svelano i loro debiti con De Amicis. E l'intervista [illegible] Abraham Yehoshua, di cui pubblichiamo uno stralcio qui accanto.

Le illustrazioni di Costantini sono considerate «mitiche». Non solo per la loro straordinaria felicità interpretativa, ma forse perché da un paio di decenni erano del tutto invisibili. Costantini le realizzò nel 1977 per una «strenna» fuori commercio della Olivetti. Su richiesta di Giorgio Soavi, che negli anni '70 dirigeva quella collana editoriale, il pittore si mise pazientemente all'opera. Ma, come poi [illegible] è visto, non avrebbe eseguito un lavoro genericamente illustrativo. Nel '72 Umberto Eco aveva pubblicato sul «Caffè» *L'elogio di Franti*. Costantini vi aveva riconosciuto un'identità di vedute, perciò, [illegible] un conforto in più, svelò la «sua» visione del *Cuore*: aule livide, gelide palestre, ossessive latrine; nella maestra morta raffigurò Matilde Serao [illegible] al maestro Perboni diede le fattezze del pluriomicida Landru. Inserì i personaggi in quei contesti figurativi [illegible] precisione quasi maniacale che lo hanno reso giustamente celebre: nastri, fiocchi, bandiere, ritratti di Garibaldi e del Re, lumi a gas, quaderni, diplomi, insegne di negozi, carte da parati, ciarpame da rigattiere, ipnotica geometria di pavimenti, carte geografiche, fogli pubblicitari in modo da riempire ogni centi[illegible] del quadro. L'esito fu sensazionale.

Adesso, assemblando tutto ciò, il Teatro della Tosse sembra volerci offrire una specie di riepilogo, ci mette dinanzi alle ragioni dei pro e a quelle dei contro, quasi volendo istigarci a cercare i motivi per continuare a odiare *Cuore*, [illegible] per tornare ad amarlo.

Yehoshua: amo quel mondo, esiste ancora

Di fronte al «Piccolo scrivano fiorentino» non regge nessun Harry Potter

Da *Viaggio intorno a Cuore* edito da Tormena (pp. 72, € 22,00) pubblichiamo [illegible] parte dell'intervista rilasciata da Abraham Yehoshua

LEI ha [illegible] raccontato di [illegible] la passione per la scrittura le sia [illegible]ata da due momenti importanti: i racconti che le faceva suo padre da piccolo e la lettura di «Cuore» di De Amicis...

«Sì. Devo a mio padre l'amore per la letteratura. Lui era un orientalista di professione ma in cuor suo era uno scrittore. Solo dopo che il mio primo libro è stato pubblicato e lui si è ritirato dal suo impiego di funzionario statale, è esplosa in lui la sorgente creativa. Non scriveva prosa ma libri di folclore, memorie di persone [illegible] sulla vita [illegible] comunità ebraiche di Gerusalemme alla fine del diciannovesimo secolo, fino alla prima guerra mondiale. La sua prosa però era [illegible] vivace e ricca di dettagli da rendere quei libri delle opere letterarie. Quand'ero bambino lui lavorava sodo per mantenerci come insegnante e traduttore e non aveva tempo da dedicare all'attività letteraria. Allora leggeva racconti a me e a mia sorella maggio[illegible]. Sapeva leggere in modo eccellente, con passione e drammaticità. Tra i libri che scelse di leggerci c'era anche *Cuore*, di De Amicis. In quel periodo, negli anni Trenta e Quaran[illegible] del ventesimo secolo, l'ebraico si [illegible] ormai affermato come lingua viva, parlata dai nativi della terra d'Israele, ed era in corso un intenso e serio lavoro di traduzione da parte di moltissimi scrittori [illegible] poeti - originari soprattutto dell'Europa dell'est - che conoscevano alla perfezione le lingue europee più impor[illegible]: russo, tedesco, francese, italiano [illegible] anche inglese. Siccome in un paese piccolo come il nostro è difficile vivere di letteratura, per non parlare poi di poesia, quelle traduzioni rappresentavano [illegible] fonte di guadagno per molti. Così anche il libro di De Amicis fu mirabilmente tradotto in ebraico».

La lettura [illegible] «Cuore» [illegible] un'esperienza condivisa con altri ragazzi della sua età, o era già diffuso quello spirito sarcastico che avrebbe portato a demolire «Cuore» a favore, per esempio, [illegible] libro come «Pinocchio»?

«In anni recenti è stata pubblicata una [illegible] traduzione di *Cuore*, ma non credo che il libro sia ancora popolare tra i ragazzi come lo era al mio tempo. *Pinocchio* è considerato molto più un classico della letteratu[illegible] infantile per via degli elementi fantastici che contiene, che oggi sono molto in voga tra i ragazzi come testimonia il [illegible] della [illegible] *Harry Potter*, che io [illegible] riesco [illegible] leggere nemmeno per curiosità. Faccio molto fatica infatti ad appassionarmi a romanzi di fantascienza o a storie fantastiche come *Il signore degli anelli*. Il mondo mi sembra interessante così com'è, senza bisogno di appiccicargli ogni genere di fantasie infantili».

Quello che impressiona i lettori de «Il piccolo scrivano fiorentino» caratterizza un po' tutto il libro: rispetto ai rapporti che intercorrono, soprattutto in Italia, tra genitori prodighi e figli supercoccolati, nei racconti del mese c'è una specie di mondo rovesciato: lì infatti sono i bambini a prodigarsi per la famiglia e per la collettività: non le sembra che ci sia qualcosa da recuperare in que[illegible] generosità «al contrario» del piccolo verso il grande?

«I rapporti all'interno della famiglia mi hanno sempre affascinato e i figli che si assumono il compito di genitori, sia da un punto di vista materiale che spirituale o mentale, divenendo una sorta di "genitori dei loro genitori", meritano senz'altro un'attenzione approfondita. Credo che nel terzo mondo, o in altri luoghi disagiati, le descrizioni di De Amicis possono ancora fare breccia nel cuore di molti perché situazioni come quelle [illegible] possibili. E' vero che nella società moderna, quella del benessere, in cui i figli sono trattati come dei principini, vicende come quelle narrate da De Amicis sono rarissime, eppure esistono ancora. Un racconto come *L'infermiere di Tata*, che narra di un ragazzo venuto da lontano per assistere il padre, emigrato da [illegible] malato, che solo dopo parecchi giorni al suo capezzale scopre che l'uomo accanto a cui è seduto non è il [illegible] padre ma decide di rimanergli accanto fino alla fine, può essere [illegible] attuale nel mondo degli extracomunitari, e in quello povero e arretrato di certe [illegible] dell'Asia o dell'Africa. De Ami[illegible] ha toccato qualcosa di vero, [illegible] genuino.

IN ARRIVO I FILM DI OZON, ROHMER, RESNAIS E LECONTE. IL SEGRETO DELLA RIPRESA? LA VARIETA'

«Cinema francese sulle barricate»

Il ministro della Cultura: lotta allo strapotere Usa

colloquio

Fulvia Caprara

inviata a PARIGI

LA storia di una coppia raccontata a partire da cinque frasi, con Valeria Bruni Tedeschi e Stephane Freiss protagonisti, è al centro di «5X2», il nuovo film di François Ozon, regista di «8 donne e un mistero», già indicato come molto probabile partecipante al prossimo Festival di Cannes. L'adattamento cinematografico del racconto di Georges Simenon «Fuoco rosso» firmato da Cedric Kahn e interpretato [illegible] Carole Bouquet e Jean-Pierre Darroussin. L'epopea di due coniugi, Isabelle Carré e Jacques Gamblin, che vanno in Cambogia per adottare un bambino, descritta da Bertrand Tavernier come [illegible] viaggio iniziatico dove burocrazia, difficoltà, false [illegible] e delusioni diventano [illegible] di passaggio», l'arduo percorso del cambiamento [illegible]. E poi le ultime opere del maestro ultraottantenne Eric Rohmer («Triple agent») e di Alain Resnais («Pas sur la bouche»); il nuovo film di Patrice Leconte «Confidences trop intimes»; il secondo capitolo del thriller «Fiumi di porpora» diretto da Olivier Dhan e «Agents secrets» in cui Fréderic Schoendoerffer ha fatto recitare fianco a fianco Monica Bellucci e [illegible] Vincent Cassel.



Monica Bellucci e Vincent Cassel «Agenti segreti»

Nonostante [illegible] sia stata fortunata come quella del «Favoloso mondo di Amélie», un successo internazionale che ha portato la Francia a un passo dall'Oscar, il cinema francese sprizza vitalità da tutti i pori. Lo confermano le parole del ministro della Cultura Jean-Jacques Aillagon che, l'altra sera, chiudendo la sesta edizione del «Rendez-vous» con il cinema francese, è tornato a difendere [illegible] regola dell'«eccezione culturale». [illegible] lo conferma [illegible] un [illegible] radioso Margaret Menegoz, alla guida dell'Unifrance dopo l'improvvisa scomparsa, l'anno scorso durante la Berlinale, dell'impareggiabile Daniel Toscan [illegible] Plantier. Qual è il segreto della vitalità

Aillagon: «Difendiamo l'eccezione culturale» Tra le novità una storia d'amore con la Bruni Tedeschi, «Fuoco rosso» di Simenon con Carole Bouquet e gli «Agenti segreti» Bellucci e Cassel

del cinema [illegible] Francia? «Il fatto che da noi - risponde Menegoz - tutte le persone impegnate nel settore hanno un doppio lavoro». E cioè? «Producono, recitano, scrivono, dirigono i loro film, e poi stanno sulle barricate». L'annuale appuntamento Unifrance ha riservato anche un premio importante al cinema italiano: l'altra [illegible] il ministro Aillagon ha conferito al produttore [illegible] distributore Valerio De Paolis il titolo di «Chevalier des Arts et Lettres» per «essersi distinto nella divulgazione culturale in Francia e all'estero».

Insomma, il cinema francese combatte su tutti i fronti: dalla difesa di quell'«eccezione», creata per contrastare la globalizzazione capitalistica nel campo dell'industria culturale, al mantenimento di [illegible] sempre dialettici con lo strapotere [illegible] della tv, alla promozione di un cinema fatto di autori, [illegible] anche di generi e di divi: «La nostra particolarità sta proprio nella grande varietà di proposte: si [illegible] dai film di animazione, a quelli di avventura, a quelli che parlano della società contemporanea». Ma per realizzare [illegible] pellicole ci vogliono i fondi: [illegible] quinquennali con Canal Plus e ogni volta che si avvicina la scadenza dei termini, rinegoziamo tutto chiedendo vantaggi e aumenti degli investimenti. Alla [illegible] pubblica, France Television, abbiamo chiesto di mandare in onda un maggior numero di film francesi: in passato ci battevamo per l'obiettivo opposto, adesso invece ci siamo accorti che la visione di film sul piccolo schermo non influisce più di tanto sul consumo delle sale». Insomma, lottare, resistere, ma anche adeguarsi alle nuove realtà. Per fronteggiare i problemi economici è aumentato il numero delle co-produzioni con altri Paesi europei e quest'anno sono state 212 le pellicole made in Francia, esattamente una dozzina in più rispetto alla passata stagione. I film francesi più visti della stagione sono stati la commedia brillante «Taxi 3», il giallo onirico di Ozon «Swimming Pool» e «Il pianista» di Polanski. I film italiani che hanno avuto maggior successo in Francia sono stati «Respiro», «Ricordati di me», ma soprattutto «La meglio gioventù». Gli spettatori dei film francesi all'estero hanno subito quest'anno un calo del 12% (in tutto sono stati 37 milioni), ma questo non preoccupa gli addetti ai lavori, convinti che il fatto sia dovuto all'assenza di eventi come «Amelie» e di blockbuster come «Asterix». Se da noi è stato appena approvato un decreto legge che legalizza quella che prima veniva chiamata «pubblicità occulta», in Francia la proposta è impensabile: «Il cinema non ha bisogno della pubblicità per vi[illegible] - risponde fieramente Menegoz -, non abbiamo il diritto di bombardare il pubblico inserendo marchi pubblicitari nelle pellicole, e ci batteremo per questo se necessario. Non ci piace l'idea che l'eroe di una storia [illegible] far vedere che guida quella [illegible] macchina e fuma quel tipo di sigarette, vorrebbe dire non rispettare gli spettatori». Il contributo statale per la realizzazione di un film è fissato, in Francia, al 50%, [illegible] quota prevista dalla nuova legge italiana, ma «esistono da sempre eccezioni per film di esordienti oppure di grande interesse culturale, valutate da una specifica commissione». Insomma, dietro il fascino di un Gerard Depardieu capace di recitare durante le pause di una conversazione al cellulare (l'episodio è vero, raccontato dal regista di «Bon voyage» Jean-Paul Rappeneau) e di diventare ogni volta [illegible] uomo diverso, buffo, fascinoso, dolente, spaccone, [illegible] struttura solida, un'industria vera, in grado di sopravvivere perfino ai terre[illegible] politici: «Ho visto cambiare molti governi - dice Menegoz -, nessuno ci ha mai regalato niente, ma tutti, sempre, ci hanno ascoltato perché, [illegible] le voci degli artisti, noi abbiamo [illegible] alla stampa e i politici, si [illegible] stanno molto più attenti a quello che dicono i giornali che a quello che dice la gente».

IL FILM TV DEI FRATELLI TAVIANI CON CASTA DOMENICA E LUNEDÌ SU RAIUNO



Laetitia Casta è Luisa Sanfelice nello sceneggiato dei fratelli Taviani, una nobildonna che perde la testa per il giacobino Salvato Palmieri interpretato da Adriano Giannini

Luisa Sanfelice nobile napoletana che divenne giacobina per amore

Simonetta Robiony

ROMA

Luisa Sanfelice, dicono le enciclopedie, è una controversa figura femminile della Repubblica napoletana del [illegible]. Moglie dell'aristocratico Andrea Sanfelice condusse con lui una vita talmente dissipata da costringere il re Ferdinando a rinchiudere entrambi in convento. Tornata a Napoli durante i giorni della rivolta si legò, com'era suo costume, tanto [illegible] giacobino come a un borbonico, rivelando al primo la congiura di cui faceva parte il secondo. Questo tradimento, di cui ha scritto anche Benedetto Croce, fu scambiato per un [illegible] eroico dai repubblicani [illegible] le fece meri[illegible] il titolo di «Madrina della patria», [illegible] onore che le costò la vita al ritorno dei Borboni sul trono, nonostante fingesse di essere incinta per rinviare l'esecuzione.

Alessandro Dumas, [illegible] da Napoli [illegible] dai napoletani, ne fece una eroina romantica che, travolta dalla passione per un giovane rivoluzionario, finì per aderire ai valori di Libertà, Fraternità e Uguaglianza della Repubblica partenopea. Ma fu tanto infedele alla realtà dei fatti che la figlia della Sanfelice quando lesse il libro, indignata respinse Dumas dicendogli: «Mia madre era una donna orrenda: Anch'io che sono monarchica le avrei tagliato la testa».

I fratelli Taviani confessano di di aver tradito a loro volta Dumas per creare [illegible] film-tv che fosse una ballata popolare d'amore sullo sfondo di un episodio centrale per la storia italiana e, in qualche modo, europea. [illegible] a caso Agostino Saccà, capo di Raifiction, presentando l'opera, ha detto: «E' un feuilleton questo di Dumas inciso [illegible] del nostro paese. A Napoli il ritorno dei Borboni distrusse la "meglio gioventù" dell'epoca, dando inizio a quella famosa questione meridionale tuttora irrisolta».

L'idea del film è nata subito dopo il successo ottenuto all'estero da «Resurre[illegible]» che i Taviani hanno girato tre anni fa per Raiuno. «Ci siamo resi conto che per raccontare storie più lunghe e complesse in Italia il cinema non funziona più. Incoraggiati dall'esempio di Bergman e con lo stesso spirito quindi con cui abbiamo fatto «Allosanfan» piuttosto che «La notte di san Lorenzo» ci siamo messi quindi a dirigere film per la televi[illegible]».

Costato 10 milioni di euro di cui 4 della Rai, frutto di una coproduzione internazionale, girato parte a Napoli e parte negli studi di Bratislava, il film ha un cast di lusso, un po' all'americana.

Laetitia Casta, molto spaventata all'inizio delle riprese al punto [illegible] pensare che sarebbe stato meglio per lei non fare più l'attrice, è una giovanissima Luisa Sanfelice. Adriano Giannini, figlio di Giancarlo, è Salvato Palmieri, il giacobino che le ruba il cuore. Emilio Solfrizi è il re Ferdinando. Mariano Rigillo, l'anziano marito di Luisa. Lello Arena, una spia [illegible] Borboni. Linda Battista, Eleonora Pimentel. Maria Baumer, Lady Hamilton. Cecilia Roth, la regina Carolina. Margherita Lozano, una maga contadina che predice l'infelice destino a Luisa. Massima attenzione alla presentazione in Rai, l'altra mattina, per Laetitia Casta, pallida ma incantevole senza un filo [illegible] trucco, impegnata al momento in teatro [illegible] «Ondine» per la regia di Veber, una scelta che sembra piacerle più del [illegible]ma.

Il film-tv [illegible] Taviani, [illegible] quali quest'[illegible] il cinefestival di Pesaro dedica un omaggio, va in onda il 25 e il 26 su Raiuno, e domenica si troverà a competere con «Elisa di Rivombrosa», altra fiction in costume, che su Canale 5 ha raggiunto i 7 milioni e mezzo. Vittorio Taviani, spiritosamente, ha dichiarato che lui domenica vedrà «Elisa» perché, come ogni spettatore, vuol sapere se alla fine ci sarà un matrimonio.

DA STASERA SU RAIDUE IL PROGRAMMA CHE RIPERCORRE LA STORIA DI UNO DEI CENTRI DI PRODUZIONE PIU' PROLIFICI

Faletti, quelli che... sono «Nati a Milano»

«Ho lasciato l'Isola d'Elba dove vivo e scrivo per ricordare alla gente I grandi che hanno incominciato qui, da Gaber [illegible] Chiari e Jannacci»

Luca Dondoni
MILANO

La Rai compie cinquant'anni e si autocelebra. Stanotte alle 24,30 parte [illegible] Raidue un programma che ripercorre la storia della mitica sede Rai di corso Sempione a Milano. Il programma si chiama [illegible] a Milano» e a condurlo è stato chiamato Giorgio Faletti che ha parlato della [illegible] scomparsa dalle scene come di un disinteresse da parte della tv. «Parliamoci chiaro - ha detto - da [illegible] [illegible] momento [illegible] poi non [illegible] hanno più considerato [illegible] ho deciso [illegible] fare lo scrittore: mi [illegible] andata benissimo. Ho lasciato Milano e adesso vivo all'Isola d'Elba felice come un Pascià». L'autore [illegible] best seller «Io uccido» sarà più narratore che conduttore in quanto la storia della sede Rai sarà ripercorsa grazie [illegible] magnifiche immagini in bianco e nero provenienti dagli archivi. Gli autori Romano Frassa, Alberto Martinelli e Ranuccio S[illegible]di (questi è anche il regista) hanno messo [illegible] [illegible] diario artistico eccezionale che non mancherà di toccare le corde della memoria di parecchi italiani.

«C'era [illegible] volta corso Sempione e il suo centro di Produzione - hanno detto i protagonisti di "Nati a Milano" - un laboratorio di idee fantasioso e innovativo per l'intrattenimento tv. Milano viveva [illegible] teatri come il Gerolamo, il Lirico, i club [illegible] [illegible] Derby [illegible] le grandi fucine artistiche come il Ciak. I maestri della comicità erano Giorgio Gaber, i Gufi, Walter Chiari, Ugo Tognazzi che interagivano con i «pugliesi trapiantati» (così come venivano chiamati) Celentano, Jannacci, Abatantuono, Porcaro o Micheli. C[illegible] poi i «guitti luinesi» Dario Fo, Massimo Boldi, Francesco Salvi [illegible] Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni [illegible] altri artisti di varia italianità come Albanese, Chiambretti e Benigni che iniziò proprio a Milano [illegible] il programma "Televacca" di Umberto Simonetta e la regia di Beppe Recchia».

Grandi immagini rare e inedite che Giorgio Faletti commenterà da piemontese che a Milano ha mosso i primi passi nel mondo della comicità. La prima puntata sarà dedicata a Giorgio Gaber, la seconda a Enzo Jannacci, la terza al cosiddetto Gruppo Repellente: Diego Abatantuono, Giorgio Porcaro, Mauro Di Francesco, lo stesso Faletti [illegible] l'aggiunta di Massimo Boldi. Nelle puntate successive vedremo la gene[illegible] e l'ascesa del Clan Celentano, del teatro Dialettale, di Dario Fo e il [illegible] «gramelot» [illegible] tanto altro [illegible].

Ogni puntata conterrà delle schede video che raccontano i primati della Milano degli anni cinquanta, «la Milan col coeur in [illegible] Sessanta [illegible] Settanta. Non mancheranno accenni alla Fiera, alla discografia, all'editoria, i concerti da stadio, le idee innovative nelle regie di grandi come Enzo Trapani e Beppe Recchia. Una chicca finale è la sigla «Nati a Milano» cantata [illegible] [illegible]posta dallo stesso Faletti.


Giorgio Faletti, cabarettista e scrittore di gialli

DAL 5 MARZO ARRIVA IN ITALIA IL CARTONE ANIMATO AMBIENTALISTA CON MUSICHE DI PHIL COLLINS

«Koda, fratello Orso», forse l'ultimo Disney a 2D

I registi: «Tristi perché chiudono gli studios in Florida, la storia conta più della tecnica»


«Koda, fratello Orso»

LOSANNA

Una fiaba ambientalista: è «Koda fratello orso», il nuovo film d'animazione che Disney farà uscire [illegible] Italia il 5 marzo. E ad impreziosire il film ci sono le musiche new age di Phil Collins con Mark Mancina, la stessa coppia p[illegible]miata per «Tarzan» (Phil Collins nel '99 ci vinse l'Oscar, Mancina il Grammy). Spunta anche Tina Turner che canta una delle canzoni principali scritta da Collins, «Great Spirit». Costato molto meno di «Nemo», prodotto dallo Studio Disney della Florida chiuso a dicembre (in crisi dopo il grande successo della Computer Animation e [illegible] disegno in 3D della Pixar) «Koda fratello Orso» [illegible] piuttosto tradizionale nel disegno. È la storia di [illegible] ragazzo impulsivo Kenhai che nutre un odio molto profondo per gli orsi che gli hanno ucciso il fratello Si[illegible]. Per un sortilegio sarà trasformato proprio in un orso e dovrà difendersi dagli attacchi degli uomini, soprattutto del fratello Denahi. Durante [illegible] sua avventura tra i ghiacci farà amicizia con un piccolo orso, Koda. Alla fine i tre fratelli si incontreranno su una montagna magica.

«L'orso è la metafora di un'altra cultura - dice uno dei due registi Aaron Blaise -. La storia sottolinea quanto sia importante il rispetto per l'altro, l'amore e la fratellanza». L'altro regista, Robert Walker aggiunge «questo [illegible] non ha novità tecniche, ma è una storia emozionante che rientra perfettamente nella tradizione Disney». I registi sono tristi per la chiusura degli studios in Florida «ci abbiamo lavorato per 15 anni, e la ragione della crisi sta in motivi economici e nell'intenzione della Disney di riunire tutti i talenti [illegible] Burbank in California». Il motivo della crisi è anche messo in relazione con la grande competizione all'interno della Disney con lo studio Associato della Pixar, i geniali creatori di «Toy Story», «Monster & Co.» e del pesciolino «Nemo». L'animazione in 2D potrebbe scomparire, almeno nel cinema, perchè non competitiva rispetto al 3D. Ma per il produttore Chuck Williams « si dice che il disegno al computer e in 3D potrebbe soppiantare tutte le altre tecniche, [illegible] [illegible] cicli e ritengo che nel mercato ci siano opportunità per tutte le tecniche. Mi risulta che ci siano anche altri progetti di nuovo in 2D». E il capo degli animatori Alex Kupershmidt, conclude: «Il successo di un film riguarda la storia, le emozioni che sa trasmettere. Non la tecnica di disegno». [s.n.]

REGIO DI TORINO, EVELINA CHRISTILLIN PRESIDENTE

Una Filarmonica per il Novecento

Armando Caruso
TORINO

I professori d'orchestra del Regio, il direttore artistico Marco Tutino, il sovrintendente Walter Vergnano, il musicologo-compositore, conduttore di RadioRai Nicola Campogrande, si [illegible] riuniti in a[illegible] hanno fatto appello alle loro specifiche esperienze e il gioco ha partorito una nuova orchestra. Nasce così, sulle orme della Scala, la Filarmoni[illegible] del Novecento del Teatro Regio. Presidente Evelina Christillin.

Orchestra che è formata in grandissima parte dai musicisti del Regio intende valorizzare i compositori del Novecento storico, ma [illegible] che all'«altra» musica: il jazz e la nuova classica del XX secolo americano ed europeo. Ma, l'originalità del progetto sta anche o forse essenzialmente, nella formula «ascoltare la musica con gli occhi». Che vuol dire «visualizzare la musica»? Significa ha spiegato Campogrande viverla anche fisicamente, magari grazie [illegible] una preventiva spiegazione. E allora ecco servisi della tecnologia: nel display in alto sul palcoscenico, oltre ai titoli [illegible]ranno «brevi indicazioni sul testo che segnalerà [illegible] tema, uno strumento, il modo [illegible] suonare, [illegible] modalità di ascolto». Partigiane, naturalmente - chiarisce Campogrande - perché ognuno [illegible] e "vede" la musica [illegible] modo suo, [illegible] sicuramente uno stimolo per tutti gli spettatori».

La sorpresa viene dalla presenza di Evelina Christillin, che avvolta da entusiasmo e coinvolta dai professori d'orchestra, ha stabilito con loro un rapporto di schietta amicizia e s'è gettata nella mischia. «Non sono Rita [illegible] Cascia, [illegible] santa delle imprese impossibili, [illegible] la santa delle Olimpiadi, anche perché le Olimpiadi Invernali [illegible] 2006, sono state conquistate con leale concorrenza e "strappate" ad altre importanti città. L'impresa Filarmonica del Novecento del Teatro Regio non è neppur essa un'impresa impossibile, [illegible] una felice realtà da vivere intensamente. Che centro io con la musica? Nulla. Non sono un'esperta né tanto meno colta in questo campo, ma appassionata sì e fin dal secondo anno di liceo. E' sufficiente? Non credo, ma [illegible] convinco sempre più che insieme [illegible] i miei amici musicisti apriremo [illegible] finestra sul resto d'Europa. Cercheremo accordi con i network televisivi, perché Torino, già forte del suo teatro lirico, si faccia apprezzare anche per i suoi strumentisti e per il [illegible] coro che anche in campo sinfonico è tra i migliori. La cosa che più mi piace però è che questo progetto è fatto [illegible] casa, tra amici iscritti ad un'associazione, con "casalinghitudine entusiasmo". La linea guida è il Novecento un secolo musicalmente da scoprire, che con gli amici Campogrande e Tutino offre garanzie di originalità».


Evelina Christillin

Ieri [illegible] stato anche presentato [illegible] cartellone dei concerti del Teatro Regio che quest'anno [illegible] grazie ai contributi dell'Orchestra [illegible] [illegible] del Regio e della neonata Filarmonica Novecento.

Alla stagione concertistica, parteciperà anche l'Orchestra del Teatro Regio. Questo il programma da [illegible] [illegible] Giugno 2004. 1° marzo direttore Steven Mercurio [illegible] l'Adagio di Barber, la Suite di Copland «Apalachian Spring» e «Don Quixote», per violoncello, solista Enrico Dindo. [illegible] [illegible]: direttore Olec Caetani e l'Orchestra del Teatro Regio per «Pelléas e Mélisande» di Fauré; la Suite dall'«Uccello di fuoco» di Stravinsky e La [illegible] di Debussy; [illegible] maggio Filarmonica e Salvatore Accardo, direttore Hubert Soudant. Il 17 maggio Herbie Hancock Trio part[illegible] d'eccezione per la Filarmonica, direttore Robert Sadin. L'orchestra del Teatro Regio torna il 22 maggio con Carlo Boccadoro, direttore; 29 maggio Yoram David, Orchestra e Coro del Teatro Regio, quindi il 7 giugno, chiusura con Marcello Rota direttore e la Filarmonica del Regio per Lloyd Weber e Bernstein.

TIVÙ & TIVÙ

Alessandra Comazzi

I due contendenti uniti da bravura, cinismo, io ipertrofico

Ricci & Bonolis, Re di MediaRai

ALLA Rai promettono che adesso, dopo la «spiegazione» di Bonolis taceranno per sempre. Promesse da marinaio televisivo? Vedremo, magari è vero. Il pubblico [illegible] si sarà anche stancato, ma intanto hanno seguito lo sviluppo della querelle 23 milioni [illegible] di spettatori. Ventitrè milioni e mezzo: sembrano i numeri del monopolio, di «Portobello» o delle «Canzonissime» dei tempi d'oro. Curioso come i due antagonisti, messi insieme, siano riusciti a riportare la tv italiana ai vecchi tempi, o a quelli più nuovi della cosiddetta Rainvest, che adesso si potrebbe chiamare MediaRai. In questa MediaRai, poi, la divi[illegible] degli spettatori è stata tutta a favore del meno inflazionato Bonolis, che ha quasi doppiato il rivale ex sodale. Forse un divario così era inatteso, i broker potevano dare i due al 50 per cento o giù di lì. Invece, questa volta, il martellamento e l'iterazine, che sono alcuni dei pezzi forti di Ricci, si sono rivelati degli autogol. Come pure autogol è stato il collegarsi di «Striscia la notizia» in diretta con l'altro programma, mentre Bonolis parlava con uno [illegible] concorrenti taroccati o taroccatori, chissà. Il conduttore di Raiuno, bravissimo di suo, è stato zitto per tutta la settimana mentre gli altri bombardavano, poi, aiutato dal Tg1 e dall'intervista di Mollica, ha promesso di spiegare perché «Striscia» faceva quello che faceva. [illegible] perché? Perché lui li [illegible] battuti negli ascolti. Sai che rivelazione. Se qualcuno si aspettava un «controtaroccamento» è andato deluso. D'altronde.

D'altronde, anche dall'altra parte, alcune delle «rivelazioni» erano tali per modo di dire. Abbastanza tutti, anche coloro che [illegible] hanno né tempo né voglia di riflettere sulla tv, hanno capito che il mezzo è falso, che va guardato con diffidenza, che tutto si può costruire o ricostruire. Che i programmi si devono costruire. E che se i concorrenti vengono scelti fra dei povericristi che gravitano intorno al dorato mondo dello spettacolo, cha male c'è? Tu andresti a fare il buffone in tv? No? E allora beccati chi ci va. E' grave però [illegible] una tv pubblica fa vincere chi vuole, è grave la pubblicità occulta: ma forse è per questo che Ricci l'altra sera è stato surclassato. Perché, per scelta istituzionale [illegible] costituzionale, mette tutto sullo stesso piano, [illegible] cose serie e quelle facete.

Entrambi i contendenti, uniti dalla scaltrezza, dalla bravura, [illegible] cinismo, dall'io ipertrofico, sono riusciti, oltre a far godere [illegible]nque i loro sponsor, a confic[illegible] nei cuori [illegible] nelle menti degli spettatori l'idea del tutto falso. Tu [illegible] lo dici, io lo nego, ma siamo un tutt'uno, nelle notti [illegible] MediaRai.

DA REGISTRARE

Il [illegible] asciutto

Jerry Lewis (ormai [illegible] Martin) diretto dal poi fedele Frank Tashlin in una brillante commedia [illegible] Marilyn Maxwell e Connie Stevens. Per aiuta[illegible] una star, di cui è da sempre innamorato, Clayton accetta di fare da baby-sitter ai tre gemelli, avuti in segreto dalla famosa attrice. Ma... ■ 14.15 LA7

Secondo amore

Uno dei più riusciti mélo [illegible] Douglas Sirk con la coppia Jane Wyman-Rock Hudson. Vedova con due figli grandi s'innamora del [illegible] giardiniere, più giovane di dieci anni. Il loro amore è sincero e appassionato, ma [illegible] ostacolato dai figli e dai pettegolezzi dell'ambiente cittadino... ■ 17.00 RETE 4



[illegible] Lowe e James Spader [illegible] scena del film «Cattive compagnie» di Curtis Hanson

Cattive compagnie ★★★

21[illegible] LA7 USA 1990 REGIA: CURTIS HANSON CON JAMES SPADER, ROB LOWE, LISA ZANE E CHRISTIAN CLEMENSON. DUR: 1H47'

Rivisitazione in chiave thriller contemporaneo del mito di Faust con un «diabolico» Lowe [illegible] un «indifeso» Spader. Miglior film al Mystfest '90. L'introverso yuppie Michael, durante una rissa, viene salvato dal fascinoso Alex, coetaneo allegro [illegible] spregiudicato che lo porterà alla rovina...

Ritorno [illegible] futuro parte III ★★★

21.00 ITALIA 1 USA 1990. REGIA: ROBERT ZEMECKIS. [illegible] MICHAEL J. FOX, CHRISTOPHER LLOYD, [illegible] STEENBURGEN, THOMAS F. WILSON E LEA THOMPSON. DUR: 1H50'

Arrivato alla [illegible] puntata la fantacommedia funziona a intermittenza [illegible] diverte [illegible]. Fox e Lloyd (protagonisti) e Zemeckis (regista) [illegible] insieme. Marty torna (indietro nel tempo) nel West per salvare Doc finito lì per sbaglio. Ma lo scienziato trova l'amore e decide [illegible] rimanervi...

Diana: La principessa del popolo ★★

[illegible] 1998 REGIA: GABRIELLE BEAUMONT. CON AMY SECOMBE, ANTHONY VALENTINE, GEORGE JACKOS E LISA ECHHORN [illegible]: 1H40'

Uno dei tanti melodrammi, biografici, romanzati e non, ispirati alla sfortunata principessa Diana d'Inghilterra. L'ultimo anno di vita, dal maggio [illegible] all'agosto 1997, quando perse la [illegible] nel tragico incidente a Parigi, insieme a Dodi Al Fayed, la sua ultima fiamma.

[illegible] GIORGIO [illegible]

OGGI
L'onorevole Rocco Buttiglione tra gli ospiti di *Donne allo specchio* (La7, 17,15), il caso Lady Diana (*Top Secret*, Rete 4, 21), la battaglia [illegible] Anzio nella Seconda guerra mondiale (*La storia siamo noi*, Raitre, [illegible],05), i pedaggi autostradali (*Mi [illegible] Raitre*, Raitre, 21), *Viaggio ai confini dell'arte* di Luciano Emmer [illegible] Enrico Ghezzi (23,40 Raitre).

PESCATORA
«Un attore con trent'anni di carriera è fatto dalle scorie più insane di duemila piatti di bucatini all'amatriciana, trecento chili [illegible] tonnarelli al sugo, due quintali di risotto alla pescatora. Ma la vita di un attore è fatta anche di secondi: millecinquecento spigole all'acquapazza, quattromila tra filetti e bistecche di manzo, una stanza stipata di polpette, caciotte varie, salumi e mozzarelle. Le verdure stanno in una valigia, i dolci in un furgone. E tutta questa roba viene annegata in cinquemila litri di vino, una botte di caffè e almeno due ettolitri di limoncello e grappa. Al termine di questo inumano trattamento, un attore è una specie di discarica ecologica che trattiene le scorie per salvare l'ambiente» (Gianfranco D'Angelo citando Fabio Di Iorio) (*Qualcosa è cambiato*, Raiuno, alle 21).



Gianni Minoli

CRAVATTA
La prima cosa che affascina Manuela Arcuri in un uomo: «La cravatta» (*Con le unghie e coi denti*, Canale 5, alle 21).

GOTHAM
Daniele Formica ha una «vera e propria fissazio[illegible] per Batman»: «A [illegible] c'è tutto [illegible] questo supereroe mascherato. Pensa che quando qualcuno [illegible] chiede di andare alla toilette sono talmente appassionato dalle gesta dell'eroe di Gotham City che do questa indicazione: "Il bagno è dopo il disegno del pipistrello a destra". Chi mi conosce lo sa, chi non mi [illegible] mi guarda [illegible] po' strano» (*Prezzemolo*, Alice, alle 13,30).

PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	[illegible] 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30, 11.30, 13.30, 20.00, 23.15, 0.55	10.00, 13.00, 17.10, 20.30, 23.00	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.05	8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 5.30	12.25, 18.30, 1.50	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
- 6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo
- 6.20 **Parola di Karol** conduce Miriam Castelli
- 6.45 **Unomattina**
- 9.35 **L[illegible] Verde - [illegible] Verde** Aggiornamento alle previsioni [illegible] del weeke[illegible]
- 10.35 **Tg Parlamento**
- 10.40 **Appuntamento al cinema**
- 10.45 **Tuttobenessere**
- 11.15 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
- 11.25 **Che tempo fa**
- 11.35 **Occhio alla spesa**
- 12.00 **La prova del cuoco** Gioco
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **Casa Raiuno**
- 15.30 **La vita in [illegible] - Un giorno speciale**
- 16.15 **La vita in diretta**
- 18.40 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
- 6.00 **Zibaldone... Cose [illegible] caso**
- 6.25 **Spensieratissima**
- 6.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica. Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
- 7.00 **Go Cart mattina**
- 9.20 **Hiller and [illegible]** Telefilm
- 9.45 **Rai educational**
- 10.05 **Tg2 Neon Cinema**
- 10.20 **Nonsolosoldi**
- 10.30 **Tg2 Medicina [illegible]**
- 10.45 **Notizie**
- 11.00 **Visite a domicilio**
- 11.15 **Piazza Grande** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute** Rubrica [illegible] attualità medica
- 14.05 **Al posto tuo** Talk-show
- 15.00 **Question time**
- 16.00 **L'Italia sul Due**
- 17.15 **Cartoni animati**
- 17.25 **Calcio: Inter-Udinese**
- 19.30 **Il clown** Telefilm

RAITRE
- [illegible] **Rainews 24**
- 8.05 **Rai Educational** [illegible] storia [illegible] noi: "Lo sbarco di Anzio e la battaglia [illegible] Roma"
- 9.05 **Cominciamo bene - Prima** conduce Pino Strabioli
- 9.55 **Cominciamo bene - Animali e Animali** conduce Licia Colò
- 10.05 **Cominciamo bene**
- 12.25 **Tg3 Agritre**
- 12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
- 13.05 **Correva l'anno**
- 14.50 **Tg3 Leonardo**
- 15.00 **Tgr Neapolis**
- 15.10 **Gt Ragazzi**
- 15.25 **Storie del Fantabosco**
- 15.50 **Screen saver**
- 16.10 **Storie del Fantabosco**
- 16.30 **La Melevisione**
- 17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
- 17.40 **Geo [illegible] Geo** Documentari

[illegible] 5
- 6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - [illegible] Monete** Lettura e commento [illegible] prime pagine dei giornali in edicola
- [illegible] **Verissimo [illegible]** Il [illegible] formato del rotocalco del Tg5
- 9.30 **Tg5 Borsa flash**
- [illegible] **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
- 11.30 **Ultime dal cielo** Telefilm
- 12.30 **Vivere** Soap Opera. Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Tutto questo [illegible] soap**
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici** Talk-show
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
- 18.40 **Passaparola** Gioco

ITALIA 1
- 7.00 **Cartoni animati** Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Tom & Jerry Kids - Vicky il vichingo - Magilla gorilla
- 9.00 **Arnold** Telefilm "Cavoli e cicogne"
- 9.30 **Libertà poco vigilata** Film
- 11.25 **Tre minuti con Media Shopping** Televendita
- 11.30 **Nash Bridges** Telefilm "Un folle gioco" [illegible] Don Johnson, Cheech Marin, Annette O'Toole
- 13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
- 13.35 **Cartoni animati**
- 15.00 **Settimo cielo** Telefilm
- 16.00 **Cartoni animati**
- 17.30 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
- 18.00 **Otto sotto un tetto** TF
- [illegible] **Camera Café** Varietà
- 19.30 **Will & Grace** Telefilm

RETE 4
- 6.00 **[illegible] madre** Telenovela [illegible] Margarita Rosa [illegible] Francisco, Vicky Hernandez
- 6.40 **Il buongiorno [illegible] Media-shopping** Televendita
- 6.55 **Peste e corna e gocce di storia** a cura [illegible] Roberto Gervaso
- 7.00 **Superpartes** condotto [illegible] Piero Vigorelli
- 7.45 **Tg4 Rassegna stampa**
- [illegible] **Quincy** Telefilm
- 9.00 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
- 9.40 **Febbre d'amore** Soap Opera
- 10.40 **La forza del desiderio** Telenovela
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **Colombo** Telefilm
- 15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 17.00 **Secondo amore** Film
- 19.35 **Sipario [illegible] Tg4**

SERA

RAIUNO
- 20.30 **Affari tuoi** Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia [illegible] Stefano Vicario
- 21.00 **Qualcosa è cambiato** Varietà con [illegible] D'Eusanio. Regia [illegible] Cristiano D'Alisera
- 23.20 **Porta [illegible] Porta** a cura [illegible] Bruno Vespa. Regia [illegible] Marco Aleotti
- 1.20 **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
- 1.35 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia [illegible] Nada Pahor
- 2.00 **Rai Educational GAP -** Generazioni alla prova: [illegible] Boncinelli in discussione
- 2.40 **[illegible] meglio [illegible] Unomattina... di Notte**
- 2.55 **La montagna di [illegible]** Film (avv., 1964) con [illegible]chard Harrison, Luciana Gilli, Daniele Vargas, Wilbert Bradly. Regia di Umberto Lenzi
- 4.15 **L'ispettore Sarti** Telef[illegible]

RAIDUE
- [illegible] **Il lotto alle otto** Varietà con Sabina Stilo. Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
- 20.55 **Calcio: Juventus-Perugia** Coppa Italia quarti [illegible] finale (ritorno)
- 23.05 **Bulldozer** [illegible] Enrico Bertolino, Federica Panicucci. Regia di Celeste Laudisio. Un programma satirico alle prese [illegible] una nutrita [illegible]pagnia di nuovi talenti
- 0.30 **Nati a Milano** Raccontato da Giorgio Faletti
- 1.15 **Tg Parlamento**
- 1.[illegible] **Estrazioni del lotto**
- 1.30 **Meteo2**
- 1.35 **Jets - Vite [illegible] limite** TF
- 2.[illegible] **Appuntamento al cinema**
- 2.20 **Guarire**
- 3.25 **Tg2 Salute**
- 3.40 **Cercando cercando**

RAITRE
- [illegible] **[illegible] Sport Tre** Notiziario sportivo
- 20.10 **Blob** Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio [illegible] programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- 20.30 **[illegible] posto al sole SO**
- 21.00 **Mi manda Raitre**
- 23.20 **Tg3 Primo Piano**
- 23.40 **Con aura senz'aura, viaggio ai confini dell'arte** di L. Emmer con E. Ghezzi
- 0.45 **[illegible] Educational** La Storia [illegible] noi: "Lo sbarco di Anzio e la battaglia per Roma"
- 1.45 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a [illegible] dell'Anicagis
- 1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**

[illegible] 5
- 20.30 **Striscia la notizia - La voce della renitenza** Varietà satirico [illegible] Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
- 21.00 **Con le unghie e con i denti** Miniserie con Manuela Arcuri, Antonella Ponziani. Regia di Pier Francesco Pingitore - 2ª parte
- 23.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
- 1.30 **Striscia la notizia - La voce della renitenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
- 2.00 **Laboratorio 5**
- 2.45 **Shopping by night** Televendita
- 3.15 **Amici** Talk-show (R)
- 4.00 **Una famiglia del 3° tipo** Telefilm "Un'esperienza... profonda"

ITALIA 1
- 20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia [illegible] Maurizio Spagliardi. Il quiz musicale più longevo della televisione italia[illegible]. Numerosi personaggi [illegible] sfidano a colpi di note musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi
- 21.00 **Ritorno al futuro parte III** Film
- 23.20 **[illegible] protagonista** Varietà [illegible] Marco Liorni. Regia di Christophe Sanchez. Il primo film al mondo [illegible]lizzato in 'candid-camera'
- 1.20 **Studio Sport**
- 1.45 **Mediashopping speciale calcio**
- 2.05 **Melrose place** Telefilm "Un pugno di segreti"
- 2.55 **Zanzibar** Telefilm "Rapina" con Angela Finocchiaro, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Gigio Alberti. Regia di [illegible] Mattolini
- 3.20 **I-Taliani** Telefilm

RETE 4
- 20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Libertà vigilata" con Chuck Norris. Le indagini di un ranger del Texas che [illegible] ha paura di nessuno
- 21.00 **Top Secret** "Lady Diana: il caso [illegible] aperto" con Claudio Brachino. Regia di Giovanni Giovannini
- 23.00 **Immagine**
- 23.05 **Diana: La principessa del popolo** [illegible]
- 1.05 **Tg4 Rassegna stampa**
- 1.30 **Il buongiorno di Media-shopping** Televendita
- 1.45 **[illegible] canzoni degli Stadio** a [illegible] Paolo Piccioli
- 3.00 **Strogoff** Film (avv., 1970) [illegible] John Phillip Law, Mimsy Farmer, [illegible] Keller, Delia Boccardo, Claudio Gora. Regia [illegible] Eriprando Visconti. All'interno: Tg-Com - Meteo
- 5.00 **Peste e corna e gocce di storia**

La 7
- 6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus** con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
- 9.30 **Due minuti un libro** con Alain Elkann. Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore [illegible] del suo nuovo libro
- 9.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
- 10.00 **New York New York** Telefilm
- 11.00 **Le leggende della Terra** Documentari
- 11.30 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
- 12.30 **Tg [illegible]** Notiziario
- 12.55 **Sport 7**
- 13.10 **Il Commissario Scali** Telefilm
- 14.15 **Il [illegible] asciutto** Film
- 16.20 **History Channel presenta** Documentari
- 17.15 **Vite allo specchio** Talk-show
- 17.50 **Law [illegible] Order** TF
- 18.50 **Discovery presenta** Documentari
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.20 **Sport 7**
- 20.30 **Otto e Mezzo**
- 21.30 **Cattive compagnie** Film
- 23.30 **Tg La7** Notiziario
- 0.05 **Homicide** Telefilm
- 1.10 **Star [illegible] Deep Space Nine** Telefilm

TMC2/MTV
- 7.00 **Wake up!**
- 10.00 **Pure Morning**
- 12.00 **[illegible]usic non stop**
- 13.55 **Flash** Notiziario
- [illegible] **[illegible] burned**
- 14.30 **Trl - Total Request Live - Best of**
- 15.30 **Cartoni animati**
- 16.00 **Flash** Notiziario
- 16.05 **Music non stop**
- 17.00 **Select**
- 18.00 **Dance Floor Chart**
- 18.55 **Flash**
- 19.00 **Pets show** Varietà
- 20.00 **Countdown to Incubus live @ Supersonic**
- 21.00 **Incubus live @ [illegible]personic**
- 22.00 **Music non stop**
- 22.30 **[illegible]** Notiziario

RETEA/ALLMUSIC
- 14.05 **[illegible] Center**
- 14.55 **TgA** Notiziario
- 15.00 **Inbox**
- 15.55 **TgA** Notiziario
- 16.00 **Play.It**
- 16.55 **TgWeb**
- 17.00 **Chart It**
- 17.55 **TgA** Notiziario
- 18.00 **Azzurro**
- 18.55 **TgA** Notiziario
- 19.00 **Pacini@peruzzo [illegible]**
- 19.15 **The Club pillole**
- 19.30 **Music Zoo** Varietà
- 20.00 **Euro [illegible]**
- 20.55 **Pacini@peruzzo.com**
- 21.00 **Music contest**
- 22.00 **All moda speciale - Fashion rocks**
- 24.00 **The Club**

[illegible] SKY 1
- 13.30 **Crossroads - Le stra[illegible] della vita** Film
- 15.00 **Duets**
- 15.30 **Velocità massima** Film
- 17.20 **Loading extra: Ocean's eleven**
- 17.30 **Whitewash: The Clarence Brandley Story** Film
- 19.20 **Loading extra: L'era glaciale**
- 19.30 **La foresta magica** Film
- 21.00 **Indagini sporche - Dark Blue** Film
- 23.00 **Crossroads - Le strade della vita** Film
- 0.35 **Duets**
- 1.00 **Desert Vampires** Film

CINEMA SKY [illegible]
- 11.40 **Lontano dal paradiso** Film
- 13.30 **Blade II** Film
- 15.30 **Loading extra: L'era glaciale**
- 15.40 **Il budino magico** Film
- 16.55 **Sky cine news**
- 17.30 **Dinner with Friends** Film
- 19.10 **L'anima gemella** Film
- 20.50 **Loading extra: Lontano dal paradiso**
- 21.00 **Lontano [illegible] paradiso** Film
- 22.50 **K-19** Film
- 1.10 **Dinner with Friends** [illegible]
- 2.45 **Nameless - Entità nascosta** Film

SPORT [illegible] 1
- 14.00 **Extreme Sport**
- 14.30 **Sport Time US** (Diretta)
- 15.00 **Football NFL: Championship New England-Indianapolis** (R)
- 17.10 **Speciale Sky racconta: "Francesco Moser"** (R)
- 19.00 **Sport Time** (Diretta)
- 19.30 **Time Out** (R)
- 20.30 **Basket: Prepartita**
- 20.40 **Basket: Benetton Treviso-Efes Pilsen**
- 22.30 **Basket: Postpartita**
- 22.45 **Sport Time** (Diretta)
- 23.00 **Basket: Unicaja-[illegible] Siena**
- 0.45 **Super Style** (R)
- 1.15 **Sport Time**

ALLA RADIO

RADIOUNO: [illegible] 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5.
10.08 Questione di Borsa; 10.30 [illegible] (Anche alle 11.30 - 12.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.06 Ho perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 A lavola; [illegible] Medicina e Società; [illegible] Ascolta si fa sera; 19.36 Zapping; 20.55 Zona Cesarini; 21.00 Calcio: Juventus-Perugia (Coppa Italia - Quarti di finale); 21.48 Affari; [illegible] Gr1 Parlamento.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
8.48 I tre moschettieri; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Condor; 11.35 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello [illegible] Radio2. [illegible] spostati; [illegible] Il Cam[illegible] Radio2 - Musical; [illegible] Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 [illegible] sera; 20.35 Dispenser; 20.56 Diritto alla difesa (DM); 21.00 Il Cammello [illegible] Radio2 -Decanter; 23.00 Il Cammello [illegible] Radio2 - Memorabilia; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: [illegible] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana [illegible]; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello - Olocausto italiano; 14.30 Il Terzo Anello - Musica. Glinka [illegible] il gruppo dei cinque; 15.01 Fahrenheit; [illegible] Storyville: Mina; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Senza etichetta; 20.30 Il Cartellone: Progetto Argerich; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi.

RTL 102.5.
6.00 Non stop news; [illegible] a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 [illegible] l'Italia con Baiguini & Peroni; 13.00 Attenti a noi 2 con [illegible]. Simoli / Riscetti; 15.00 The flight [illegible] Federico; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti; [illegible] Lupi solitari; 2.00 Crazy club; 4.00 Buongiorno notte.

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 32 MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 2004

OGGI

9,30 **Tennis. Australian Open** Sky Sport 2
13,00 **Studio Sport.** Italia 1
14,15 **Biathlon. Coppa del Mondo individuale f.** Eurosport
16,30 **Volley. Liberec-Lube Mc** Sky Sport 2
17,30 **Calcio. Coppa Italia: Inter-Udinese** Raidue
18,00 **Volley. Mladost-Colucci Pg** Rai Sport Sat
20,15 **Biliardo: da Cardif**
20,40 **Basket. Benetton Tv-Efes Pilsen** Sky Sport 1
21,00 **Calcio. Coppa Italia: Juventus-Perugia** Raidue
23,00 **Basket: Unicaja-Montepaschi Si** Sky Sport 1

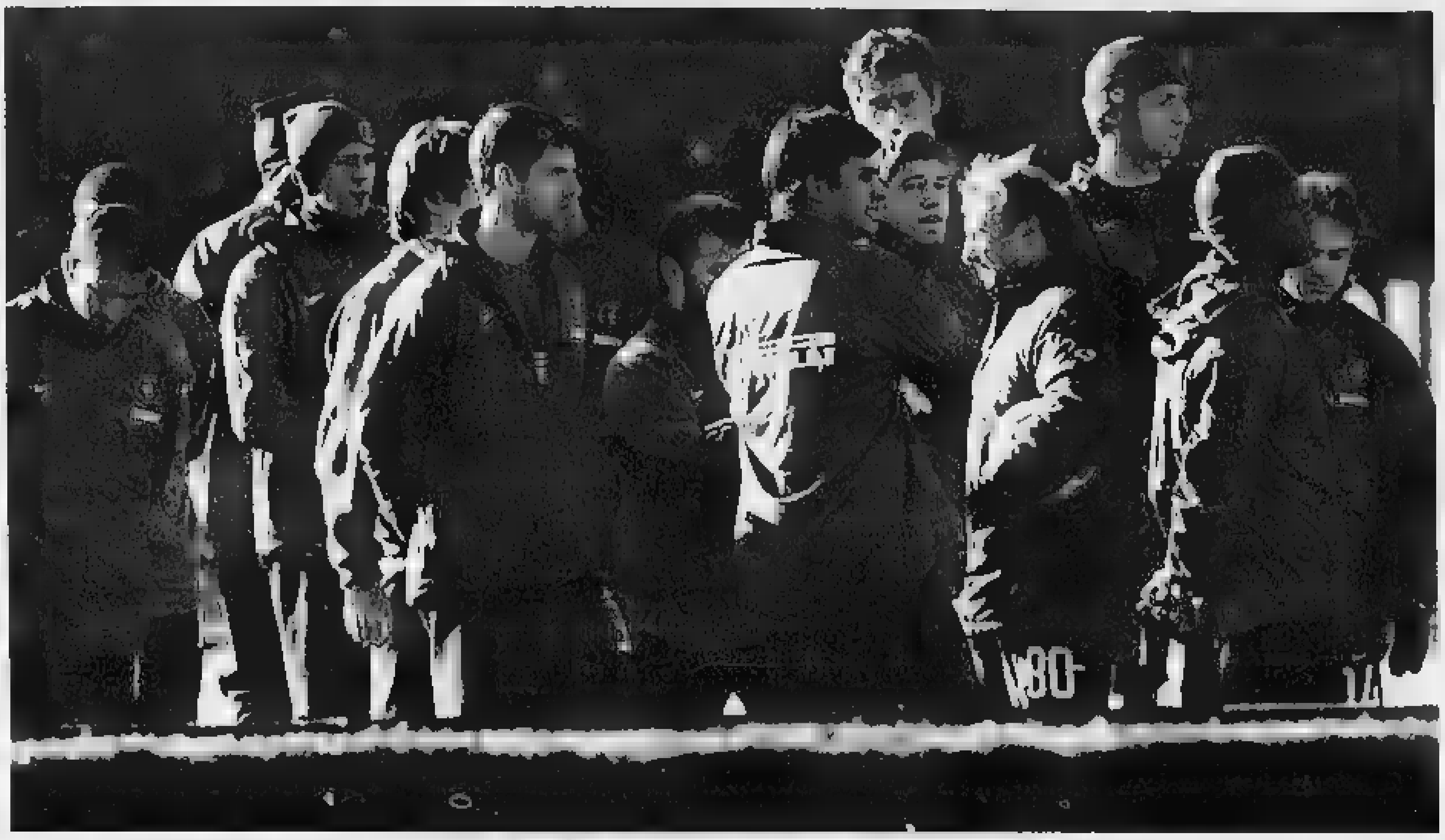


Due turni di squalifica a Emre

La crisi isterica di domenica costa due turni di stop all'interista Emre (foto). Stessa [illegible] per Dainelli (Brescia), un turno a Carrozzieri e Conte (Sampdoria), Sottil e Tedesco (Reggina), Zanchi (Bologna), Abruzzese (Lecce), Lanna (Chievo) e Sogliano (Ancona). In B, 10 squalifiche di un turno: Festa (Cagliari), Cristante (Piacenza), Manfredini (Fiorentina), Vigiani (Livorno), Bjelanovic (Genoa), Delvecchio (Catania), Gentile (Messina), Moscardelli (Triestina), S[illegible] (Ternana) e Italiano (Verona).

VIAGGIO NELLA SQUADRA NERAZZURRA ORFANA DEL SUO PRESIDENTE: I TIFOSI SONO SOTTO CHOC E NON HANNO NEMMENO PIU' LA FORZA DI CONTESTARE

Alla Pinetina la squadra si allena in silenzio, qualcuno applaude timidamente quando arriva Vieri. Un tazebao invita a vendere i migliori e mollare Stankovic per comprare Liverani, Bonera, Frey e Morfeo



Alberto Zaccheroni guida l'allenamento alla Pinetina: «Comunque vada a finire la partita di Coppa Italia con l'Udinese, oggi è peggio»

L'Inter si è impregnata degli umori e delle fortune dei suoi leader, come Moratti senior, Fraizzoli, Pellegrini e questo Moratti, il più ultrà di tutti dietro quel suo sorriso buono

«Moratti non doveva lasciarci»

Zac: tutti colpevoli, ma bisognava restare compatti

Marco Ansaldo
inviato ad APPIANO GENTILE

La moto romba nel sole del primo pomeriggio, in [illegible] da dietro la siepe che nasconde i villini della Pinetina. Il centauro indossa la maglia milanista di Shevchenko, la [illegible] 7, supremo sberleffo per quel centinaio di tifosi davanti all'ingresso del campo sportivo che si scansano per farlo passare: dal gruppo non si leva un insulto, [illegible] pernacchia, un gesto [illegible] rabbia o di vita. «Comunque vada a finire la partita di Coppa Italia, oggi è peggio», dice Alberto Zaccheroni, [illegible] come [illegible] gli fosse morto il gatto [illegible] casa. [illegible] invece non è [illegible] niente di tragico, c'è un presidente che non farà più il presidente ma il proprietario e alla Juve sono 40 anni che succede e non ha smesso di vincere per questo.

[illegible] qui è un'altra storia. La gente là fuori, anche chi reggeva idealmente lo striscione «Moratti [illegible] comparso in curva, non *immaginava il passo indietro del* Massimo e del suo ciuffo che cade[illegible] sulle disgrazie dell'Inter, pronto a rialzarsi. Aveva presentato le dimissioni nel '99 e le aveva ritirate dopo due mesi. Le aveva minacciate nella scorsa primavera ed erano durate lo spazio di un mattino. Adesso, come dice Zac, allenatore e tifoso, è peggio. E' il primo passo di un distacco lacerante. L'Inter non è il Milan che si è abituato a vivere con un presidente a palazzo Chigi. Non è la Juve, i cui manager godono da sempre della responsabilità del comando. L'Inter si è impregnata degli [illegible] e delle fortune dei [illegible] presidenti. Moratti senior, Fraizzoli, Pellegrini e questo Moratti, il più ultrà [illegible] tutti dietro il sorriso buono.

La gente percepisce il gesto forte. A suo modo disperato. [illegible] ha neppure la forza di contestare. Vieri passa con qualche applauso. Javier Zanetti pure. Su Coco e il suo pallore consunto cadono fioche battute d'avanspettacolo. Un tazebao invita a vendere i migliori e mollare Stankovic per comprare Liverani, Bonera, Frey e, udite udite, Morfeo, che quando vestiva di nerazzurro l'insultavano: viene da pensare che l'abbia scritto un milanista. E' un momento confuso. La proprietà esiste, [illegible] società resiste aspettando i cinque nuovi consiglieri. Ghelfi, l'amministratore delegato, può firmare ogni atto, pure l'acquisto di Adriano, quando si farà. Ma si è spezzata la corda più importante. Zac ne ha parlato per mezz'ora con i giocatori, che immaginiamo contriti e a testa china, come Franti mentre ascoltava i rimbrotti del maestro, già pensando ai fatti suoi. «Ragazzi, mi sento colpevole e voi lo siete con me».

Chissà [illegible] l'hanno capito fino in fondo. «Moratti avrà avuto i suoi motivi - dice Zaccheroni sul filo del rimprovero - ma in questo momento bisognerebbe restare compatti e, per quanto lui rimanga [illegible] alla squadra come proprietario, averlo come presidente era un'altra cosa. A noi serve come presidente. [illegible] serve la [illegible] presenza fisica. Ci ripensi. Spero che torni sulle sue decisioni». Lunedì Zaccheroni aveva accolto l'invito per il pranzo a casa Moratti, convinto di dover parlare della crisi e di come superarla. Si preparava a discutere di Adriano e dei rinforzi che il presidente vuole subito all'Inter mentre Zac è convinto che adesso portino più rogne che vantaggi. «I grandi campioni sono bene accetti - ha ripetuto, come aveva già spiegato ai dirigenti - ma non bisogna aspettarsi chissà [illegible] cosa dal loro arrivo. Guai [illegible] credere che basti averli per risolvere i problemi. Vanno inseriti, capiti, studiati e con una partita ogni tre giorni non c'è tempo per farlo. Io dico che bisogna avere sempre la pazienza di pianificare». E' una convinzione che Moratti [illegible] Ma se ne poteva parlare. L'annuncio è stato invece un pugno nello stomaco.

Il tecnico è amareggiato «Anche se è sempre il proprietario, averlo alla guida del club era diverso Spero che ci ripensi, ci serve la sua presenza»

«C'è confidenza, ci telefonavamo tutti i giorni: non mi aspettavo un gesto d[illegible] genere. Ho provato a convincerlo, ma era troppo deciso: quanto abbiamo combinato negli ultimi 20 giorni ha influito sul [illegible] gesto, non abbiamo mantenuto le promesse dei due mesi precedenti. Ma nel calcio capita di incappare in questi periodi, ne vedevo qualche ragione negli episodi che hanno girato male in certe partite, nel fatto di non avere più la possibilità di scegliere i giocatori, con [illegible] e sette sempre in infermeria. Lo dicevo al presidente, lavoro per far [illegible] che certe cose non si ripetano. Si stavano mettendo i paletti, [illegible] stava facendo chiarezza. Se sarà più difficile riuscirci adesso senza Moratti presidente? Certamente sì, è un nuovo handicap che patiamo mentre cerco di eliminare la zavorra che pesa sui ragazzi quando guardano la classifica e il distacco dalle prime».

Zaccheroni spera nel ripensamento «per l'amore che Moratti ha per l'Inter e per ricevere una maggiore gratificazione per cosa ha fatto e rappresenta». Questa gli sembra [illegible] fuga nel [illegible] sbagliato. «Non mi sento l'anello debole in questa storia, sento che [illegible] cresciute le mie responsabilità [illegible] quelle della squadra, che non è isterica [illegible] dice qualcuno: [illegible] Emre e Almeyda [illegible] saltati i nervi di fronte a certi episodi, il [illegible] Vieri» si è ingigantito perché in più di vent'anni che alleno [illegible] ne ho passato uno senza problemi come questo. L'impegno c'è. Sempre. Ma questa decisione del presidente pesa». Gestire gli ultimi mesi all'Inter prima di Mancini, avendo come interlocutore e riferimento il buon Facchetti, non è la fine che Zac sognava.

LA SOCIETA' SI PREPARA A CAMBIARE ASSETTO, VENERDI' 30 LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PER LE NUOVE NOMINE UFFICIALI

Facchetti fa già il presidente Ora si cerca un compratore

«Gli ho chiesto di rimanere, ma sono onorato che abbia scelto me» L'ex numero 1 è sicuro: «Lascio in buone mani, non tornerò indietro»

Nino Sormani
MILANO

Un passo indietro in attesa di fare quello definitivo. Le dimissioni di Massimo Moratti dalla carica di presidente dell'Inter sono forse solo il primo passo che prelude [illegible] uno sganciamento definitivo e alla [illegible] della società. In attesa di un compratore che dia le dovute garanzie di attaccamento [illegible] di [illegible]glia [illegible] rilanciare le sorti della squadra e raggiungere gli obiettivi che finora (9 anni di presidenza) [illegible] sfuggiti per vari motivi (uni[illegible] conquista la Coppa Uefa nel 1998), la Pirelli [illegible] Marco Tronchetti Provera, [illegible] di minoranza anche lui dimissionario dal consiglio di amministrazione e primo sponsor della squadra, aumenterà il pacchetto azionario, adesso del 12 per cento, per avere più peso nelle scelte [illegible] per piazzare un proprio rappresentante alla vicepresidenza.

All'indomani delle dimissioni, Moratti assic[illegible] che «non cambia la proprietà, il mio non è [illegible] abbandono». E invita tutti a «non farne un dramma, è una decisione che mi permette di fare un passo indietro, come è già successo in altre società. Resta una scelta a lungo termine e non credo che tornerò indietro. Lascio l'Inter «in buone mani. Facchetti è l'uomo giusto, ha l'esperienza necessaria, onestà cristallina e dedizione alla causa, oltre [illegible] essere un grande amico. Avrà un ruolo importante che mi pone nella situazione di stare più tranquillo».

La nomina ufficiale a presiden[illegible] dell'ex difensore della grande Inter avverrà la prossima settimana, probabilmente venerdì, quando sarà di [illegible] convocato il consiglio di amministrazione ridotto per il momento a sette membri [illegible] dovrà ratificare la proposta di Moratti. Come prima mossa, Giacinto Facchetti si è presentato ieri all'assemblea della Lega accompagnato dall'amministratore delegato Ghelfi. «Sono onorato e grato a Moratti - ha detto - per avermi indicato come successore. Sarà comunque il consiglio a nominare il presidente. L'importante è che Moratti resti azionista. La sua [illegible] stata [illegible] che non mi aspettavo. L'ho saputo poco prima che iniziasse il consiglio. Non so quando ha maturato la decisione, forse ci pensava da tempo. Probabilmente hanno contribuito le ultime prestazioni della squadra». Dimissioni diverse da quelle del 1999 poi rientrate? «Non ricordo bene quell'episodio. Forse allora aveva pre[illegible] un attimo di riflessione. Adesso ha deciso di lasciare e ha indicato me come suo successore. Quando lunedì mi ha chiamato gli ho chiesto [illegible] fosse il [illegible] di pensarci ancora qualche giorno. Lui è [illegible] però molto deciso e chiaro. Il futuro? Vedremo nei prossimi giorni». Prima di arrivare in Lega Facchetti aveva già convocato lo staff interista per fare il punto della situazione e in serata ha raggiunto la Pinetina per incontrare i giocatori, accompagnato da Branca e Oriali.

Le dimissioni di Moratti hanno provocato molte reazioni nell'ambito sportivo. Il presidente della Lega Galliani assicura di avergli parlato e di aver capito che «rimarrà saldamente azionista di controllo dell'Inter e che quindi non cambierà nulla», aggiungendo che Moratti gli ha assicurato di «voler rimanere anche nel consiglio della stessa Lega e di partecipare alle prossime riunioni». Giuseppe Gazzoni Frascara, non più presidente del Bologna, ma ancora padrone della società (scelta analoga a quella di Moratti), è dispiaciuto: «Spe[illegible] che torni sui [illegible] passi. Non [illegible] sorpreso perché le dimissioni erano nell'aria e si sentivano». Choccato il presidente della Lazio, l'avvocato Luigi Longo: «Penso che il calcio perda tanto da queste dimissioni che io posso comprendere e sarei tentato di imitare. Moratti è un grande presidente, di grande lealtà, correttezza e moralità».

Per Luca Baraldi, [illegible] amministratore delegato del Parma, [illegible]vato in Lega con il nuovo assistente Arrigo Sacchi, «le dimissioni di Moratti meritano la [illegible] attenzione. Bisogna riflettere quando uno come lui prende certe decisioni. Sono solidale con lui». Aggiunge Roberto Bettega, vicepresidente della Juventus: «Mi dispiace, però rimane lui il proprietario dell'Inter e quindi speriamo che rimanga anche nel mondo [illegible] calcio». Gianni Rivera sottolinea che «Moratti e Facchetti sono molto legati, quindi il cambio avviene [illegible] segno della continuità». L'ex golden boy raccomanda poi a Moratti «di non tornare indietro come nel 1999. Secondo me si è ritirato per mettere magari da parte alcuni gruppi interisti che non davano certezze».

OGGI COPPA ITALIA

Martins e Cruz contro l'Udinese

■ MILANO. Sotto choc per le dimissioni di Moratti, l'Inter deve affrontare [illegible] partita delicatissima (e a rischio di contestazione) oggi pomeriggio: il ritorno degli ottavi di Coppa Italia con l'Udinese. Fuori Vieri («Si è visto che il [illegible] infortunio [illegible] era un'invenzione ma spero di averlo al più presto, magari a Modena» ha detto Zaccheroni), c'è il ritorno di Recoba in panchina. Raidue ore 17,30 (andata 0-0)
Inter (3-4-3): 12 Fontana; 2 Cordoba, 24 Gamarra, 17 Cannavaro; 13 Helveg, 25 Almeyda, [illegible] Emre, 4 J.Zanetti; 7 Van der Meyde, 30 Martins, 9 Cruz. Udinese (3-4-2-1): 90 Renard; 4 Bertotto, 2 Kroldrup, 19 Felipe; 22 Alberto, 21 Pazienza, 32 Muntari, [illegible] Pieri; 6 Jankulovski, 10 Jorgensen; 11 Fava. Arbitro: Messina.



CHI E' GIACINTO FACCHETTI. Nato a Treviglio (Bergamo) il 18 luglio 1942, ha giocato nell'Inter dal 1961 al 1978: in 476 partite ha segnato 59 gol, bomber di sempre fra i difensori di A (fu il primo terzino sinistro fluidificante). In Nazionale ha totalizzato 94 presenze realizzando tre reti: ha esordito in Turchia-Italia 0-1 del 27-3-63 e ha chiuso in Inghilterra-Italia 2-0 del 16-11-77. **COSA HA VINTO.** Al suo attivo ha 4 scudetti (1963, 1965, 1966 e 1971), 1 Coppa Italia (1978), 2 Coppa dei Campioni (1964 e 1965), 2 Intercontinentali (1964 e 1965), 1 Europeo con la Nazionale nel 1968. E' stato vice campione del Mondo nell'edizione iridata di Messico '70. **LA CARRIERA DA DIRIGENTE.** Conclusa la carriera di calciatore, è diventato vice presidente dell'Atalanta nel 1980, carica ricoperta per soli 8 mesi. Nel 1985 è tornato all'Inter come responsabile delle pubbliche relazioni: dal '95 era uno dei più stretti collaboratori di Moratti.

Galliani: «Il comando è ancora nelle sue mani» Bettega: «Mi auguro che non lasci il calcio» Longo: «Lo capisco, sarei tentato di imitarlo»

OLTRE 400 MILIONI DI EURO INVESTITI PER VINCERE SOLTANTO UNA COPPA UEFA

I GRANDI AFFARI IN NOVE [illegible]
dal 18 febbraio [illegible] a oggi

Stagione 1995-96	Stagione 1996-97	Stagione 1997-98	Stagione 1998-99	Stagione 1999-00	Stagione 2000-01	Stagione 2001-02	Stagione 2002-03	Stagione 2003-04
Roberto Carlos 5,5	Djorkaeff 9	Ronaldo 24	R. Baggio (svincolato)	M. Serena (svincolato)	R. Keane 9	Toldo 22	Almeyda 5	Van der Meyde 8,5
Ince 8,5	Sforza 6,5	Paulo Sousa 4	Simic 6	Seedorf 13	Farinos 6	S. Conceiçao 7,5	Gamarra (svincolato)	Kily Gonzalez 2,5
Benito Carbone 3,5	Galante 4,5	Simeone 7,5	Pirlo 8	Peruzzi 15	Vampeta 6,5	Materazzi 8	Batistuta 0	Luciano 3
Branca (scambio)	Winter [illegible]	Cauet 3	C. Zanetti 1	Cordoba 13,5	Sukur (svincolato)	Emre 2,5	Cannavaro 7	Karagounis (svincolato)
Fresi 4,5	Kanu 2	Moriero 3	Silvestre (svincolato)	Panucci 8,5	Brocchi 4	Adriano 6	Crespo 19	Lamouchi 2
Ganz 2	Zamorano 6	West 2	Frey 3	Georgatos 4	Cirillo 3,5	Okan 2,5	Morfeo (svincolato)	Brechet 4
J. Zanetti 5	Totale: [illegible]	Sartor 2,5	Dabo (svincolato)	Jugovic 3,5	Ferrari 5	Totale: 48,5	Coco 5	Cruz 6,5
Centofanti 1		Totale 46	Totale: [illegible]	Blanc 2	Ventola 9		Totale: 36	Helveg 0
Totale: 30				Di Biagio 7	Kallon 0			Totale: 26,5
				Mutu 6	Gresko 5			TOTALE [illegible]
				Vieri 45	Dalmat (svinc.)			
				Totale: 117,5	Totale: 48			

dati in milioni di euro

LA STATURA MORALE DI MORATTI NON E' IN DISCUSSIONE, PERO'...

Una tirata d'orecchie dalla Milano dei vip

Il milanista Formigoni, presidente della Regione: «Ha speso molto ma nell'Inter anche Lippi, Roberto Carlos e Ronaldo hanno fallito»



La contestazione dei tifosi, domenica a San Siro, è riesplosa in occasione [illegible] partita persa con l'Empoli

Renato Mannheimer, re dei sondaggi: «Resta un simbolo della città» Per l'avvocato Arnaboldi «ciò che ha fatto non è stato sufficiente, colpa anche dei suoi dirigenti»

Per l'industriale Cesana «i tifosi si aspettavano ancora più impegno, non che lasciasse la nave» Indifferenti Inge Feltrinelli e il finanziere Micheli «Non ci importa nulla»

[illegible] Giovara
MILANO

«Non sono di quelli che godono dei mali degli avversari sportivi...», dichiara il gentleman Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia. Ma preso da parte e interrogato escl[illegible]te in qualità [illegible] tifoso milanista, Formigoni dice con franchezza lombarda quello che a Milano pochi osano dire: «Milleduecento miliardi spesi per acquistare 103 giocatori, e vincere per sbaglio una coppa Uefa, con un allenatore che peraltro aveva già licenziato... Le ha tentate tutte, povero Moratti. Ha speso, comprato a destra e a manca, e pensi a tutti quei giocatori o tecnici che sono passati dall'Inter senza combinare niente, tipo Lippi, Roberto Carlos e lo stesso Ronaldo, che a Milano era sempre infortunato e al Real segna gol a raffica. Alla fine Moratti si sarà detto: "Vediamo se facendo [illegible] un passo indietro succede qualcosa di buono. Gli metto lo spauracchio che me ne vado...". Ma non so se servirà. Lui e Tronchetti Provera volevano dare una scossa alla società, credo».

Che succede a Milano, calcisticamente parlando? Strane cose, tipo la riunione del santone dei sondaggi Renato Mannheimer, sconvolto dalla lettura dei giornali con la notizia [illegible] dimissioni di Moratti, «una noiosissima riunione sulla politica italiana» trasformata in acceso dibattito «si ha fatto bene così la squadra impara», «no deve restare presidente è l'unico presidente possibile». «Il fatto è che Moratti è un simbolo milanese molto importante - ragiona Mannheimer - oltre che figura di riferimento politico, e politicamente trasversale come è lui, elemento di contatto tra i cattolici, la sinistra, gli imprenditori...». E lei che ne pensa? «Bisogn[illegible] gli una grande stima [illegible]. E questo [illegible] il ritornello che unisce milanisti e interisti: una persona perbene, che ci ha messo l'anima ma gli è andata male, [illegible] mogli almeno questo.

«Lui ha dato tutto quello [illegible] poteva dare, e non parlo solo di soldi - dice l'avvocato Luca Arnaboldi, amministratore delegato dello studio Carnelutti, un[illegible] dei centri nevralgici del mondo degl[illegible] affari -. Ma adesso dobbiamo domandarci: è stato sufficiente tutto quello che ha dato? Evidentemente no, a guardare i risultati. Eppure Moratti va assolto. [illegible] vogliamo parlare della classe dirigente della società?». Parliamone. «Non si è dimostrata all'altezza. Ci sono stati acquisti insensati, [illegible] giocatori che si sono rivelati [illegible] brocchi e altri ingestibili, e se aggi[illegible] a questo il fatto che [illegible] il calcio [illegible] un'azienda complessa, e che il mercato vede [illegible] u[illegible] [illegible]renza mondiale, avrà le ragioni di tutto questo». Scusi, lei da quanti anni tifa Inter? «Da mio nonno in poi, tutti interisti».

«Per me Moratti vuole mollare». Cioè vendere? «Prima o poi...» insinua a «e.Biscom» (operatore alternativo nelle telecomunicazioni su rete fissa) Sergio Scalpelli, [illegible] anima politicante trasversale, da [illegible] nella prima giunta Albertini a segretario della Casa [illegible] Cultura. «Perché ormai la situazione era al limite e si rifletteva negativamente sul suo ruolo di imprenditore». Una questione d'immagine, a maggior ragione se si parla di una delle principali famiglie della grande borghesia milanese, con quell'eredità del padre, vincente sui due fronti, l'azienda e la squadra.

«[illegible] prossimo proprietario dell'Inter arriverà da Nord-Est...» prevede Arnaboldi, che peraltro spera che Moratti resti dov'è, [illegible] pure non riesce a scacciare i ru[illegible] che vedono gli imprenditori veneti interessati alla squadra ne[illegible]. Un Del Vecchio, un Benetton..., in [illegible] futuro neanche tanto lontano, chissà. Intanto i «vecchi» dell'Inter riesumano antichi dibattiti tipo «co[illegible] sarebbe oggi l'Inter se nel 1979 Berlusconi fosse riuscito a comprarla al posto di Ernesto Pellegrini? Prisco buonanima l'aveva detto: "Berlusconi vuole comprare!"». Bella domanda, bisognerebbe chiederlo a Berlusconi (che [illegible] volta - [illegible] quasi una bestemmia dirlo oggi - pare fosse di provata fede nerazzurra, poi rinnegata).

«Guardi, Moratti è un presidente straordinario, ma al momento ha dovuto fare quel passo indietro strategico che gli permetterà di guardare le cose con una c[illegible] freddezza», analizza Giovanni Gastel, fotografo di moda e di molte altre cose raffinate, interista «come tutti i Gastel», altra famiglia milanese che i Moratti conoscono e frequentano. E quindi ammette: «Certo che questa [illegible] ha [illegible] filino destabilizzato la città, mila[illegible] compresi. Ricordiamoci che questo è un Paese dove nessuno si dimette, neanche con le manette ai polsi, e lui [illegible]ce l'ha fatto per un gol. Una lezione di eleganza».

E se [illegible] sbagliato tutto? «Ha sbagliato - dice l'imprenditore Giorgio Cesana -. I tifosi si aspettavano che riducesse gli altri impegni per dedicarsi a tempo pieno alla squadra, non che si dimettesse! Ha fatto la cosa più veloce: non potendo dimettersi da tifoso e nemmeno da azionista, ha lasciato la presidenza. Ma, dico io, il capitano di una nave nella tempesta tutti se lo aspettano al timone, e invece lui ha fatto il famigerato «passo indietro» ma «nel momento sbagliato, semmai a fine [illegible] no?». Il dibattito continua. Milano s'interroga. Molti [illegible] [illegible] fregano. Il finanziere Francesco Micheli, ad esempio: «Quando si parla di calcio [illegible] sento un estraneo». E Inge Feltrinelli, che [illegible] le mani avanti e dice: «Non chiami mio figlio perché tanto è juventino. E a me, francamente, [illegible] ne importa un bel niente».

IL PATRON DELLA PIRELLI ASSICURA: «RESTEREMO PARTNER DELLA SQUADRA»

Marco dà ragione a Massimo Tronchetti con il presidente

intervista
Chiara Beria di Argentine

MILANO

UNA decisione logica presa nell'occasione giusta. D'ora in avanti, ognuno all'Inter si dovrà assumere le proprie responsabilità senza [illegible] alibi e senza scaricare tutto sulle spalle di Massimo».

Il giorno dopo le proprie dimissioni da consigliere e quelle di Massimo Moratti da presidente dell'Inter, Marco Tronchetti Provera, presidente di Pirelli e Telecom, l'amico più fidato e [illegible] forte di Moratti nell'avventura [illegible] [illegible] fa drammi né lancia accuse. Ma dalle sue poche e decise parole, in [illegible] rapida conversazione telefonica, fa capire che la ricreazione è finita. E un'epoca, quella del presidente buono, forse troppo buono, è chiusa per sempre.

Presidente Tronchetti Provera, tutti sanno quanto Moratti ha investito e sofferto [illegible] questi [illegible] per l'Inter. Una sofferenza persino fisica. Come [illegible] nate [illegible] dimissioni? È stato un colpo di testa, forse una reazione [illegible] dopo la sconfitta con l'Empoli?

«Nessun colpo di testa. E' da molto tempo che ne parlava[illegible]. E' [illegible] una scelta meditata e razionale. [illegible] più facile gestire una squadra [illegible] essere l'unico responsabile che subisce quotidianamente ogni sorta di pressione [illegible] dirigenti, giocatori, intermediari, giornalisti e quant'altro. Finora, invece, tutto si scaricava su Massimo Moratti: non [illegible] giusto, [illegible] persino disumano».

Ma di chi è la responsabilità di questo clima che si è creato [illegible] alla società? In che cosa ha sbagliato Moratti?

«Per sua natura e per la situazione oggettiva, Massimo [illegible] stato per l'Inter "un presidente-padre". Anzi, per dire meglio "un presidente-padre [illegible]". Purtroppo, alcuni hanno fatto leva sul suo buon cuore fino ad approfittarne e anche ad abusarne.

E ora? Quale futuro vede per l'Inter?

«Iniziamo a cambiare dalla dirigenza. Adedsso si ricomincia da Facchetti...».

Ma potrebbero saltare delle teste?

«Vedremo. Di certo, d'ora in poi all'Inter ci sarà meno personalizzazione e più professionalità. Ripeto: più professionalità».

Un interista doc come il coordinatore di An, Ignazio La Russa, ha commentato le clamorose dimissioni di Moratti da presidente [illegible] non da proprietario, dicendo che farà come Umberto Agnelli nella Juventus. [illegible] ragione?

«Non c'è solo la Juventus. Penso a molte squadre nel mondo, alle squadre inglesi o anche, in Italia, [illegible] Milan di Silvio Berlusconi. Con un assetto diverso del vertice c'è [illegible] spazio per chi [illegible] sempre un alibi. E tutto, allora, si normalizza».

Che cosa pensa del comportamento dei giocatori dell'Inter?

«L'ho detto: ognuno si dovrà prendere la sua parte di responsabilità».

Lunedì sera la notizia delle vostre dimissioni è stata accolta al "Processo [illegible] Biscardi" sulla sua rete, La7, da moltissime email di tifosi imbufaliti con i gi[illegible] che vanno alle sfilate e poi in campo sono delle mammole.

«Non ho visto la televisione...».

Per curiosità, presidente: lei e sua moglie Afef dove siete andati con Massimo Moratti a passare quella triste serata?

«Nessun mistero, [illegible] in un ristorante».

Voi di Pirelli siete il principale sponsor nerazzurro. Confermate il vostro sostegno anche alla nuova Inter?

«Assolutamente sì. Del resto per noi dal punto di vista dell'immagine è un impegno che ha un ritorno solo positivo».

Ho capito bene? Ha detto "positivo"?

«Sì. Mi creda, tutte le dannazioni e tribolazioni di questa squadra provocano - di ritorno - un effetto simpatia».

Auguri, dottor Tronchetti. Proprio in questo weekend nero per i tifosi interisti lei ha festeggiato il suo compleanno. Lo sa [illegible] molti tifosi la vorrebbero alla guida dell'Inter?

«Per carità, ci mancherebbe anche questo! E poi, magari, vado anche a chiudermi in un monastero».

> Nessun colpo di testa, è stata una scelta razionale Disumano scaricare tutto il peso su Moratti Con più professionalità [illegible] un assetto diverso ci sarà finalmente poco spazio per gli alibi


Moratti e Tronchetti Provera, da lunedì sera presidente e vicepresidente dimissionari dell'Inter

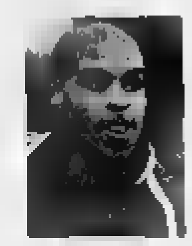
VICINO ANCHE STANKOVIC

Domani è il giorno di Adriano

MILANO

L'abbandono [illegible] Massimo Mo[illegible] non blocca [illegible] mercato dell'Inter, che ha due obiettivi ben precisi: l'attaccante Adriano e il centrocampista Stankovic. Per il bomber brasiliano [illegible] sarà l'ultimo contatto col Parma domani per trovare l'accordo sulla contropartita tecnica, difficile da trovare perché la società emiliana pretende [illegible] giocatore di buon valore, mentre l'Inter pensa a [illegible] giovane. L'accordo, però, è vicinissimo. Anche l'allenatore emiliano Prandelli, al termine della gara con la Lazio che ha decretato l'esclusione del Parma dalla coppa Italia, vede Adriano già all'Inter e lo ha scusato per la pessima prestazione di ieri.

In Lega il presidente d[illegible] Lazio, Longo, ha svelato che anche Stankovic sta per passare subito all'Inter: «Mi sono incontrato con Facchetti e stiamo andando avanti nella trattativa, ma c'è qualcosa ancora da mettere a posto. Vedia[illegible] [illegible] prossimi giorni. Comunque è pro[illegible]e che Stankovic vada all'Inter». Longo ha spiegato che la sua società vuole anticipare la partenza del centrocampista per cercare di guadag[illegible] un po' di soldi ed evitare di perderlo [illegible] fine stagione a parametro zero. Longo ha anche bloccato Stam, altra pedina nel mirino nerazzurro: «L'olandese non è in vendita fino a fine stagione. Poi si vedrà».


Adriano, 21 [illegible]

Per concludere l'operazione relativa al [illegible]ampista serbo l'Inter dovrà versare alla Lazio 4,5 milioni di euro più il prestito di un giovane. La solita contropartita tecnica che per il momento blocca il ritorno di Adriano [illegible] Milano. Ieri in Lega, presenti molti procuratori, si sono intensificate alcune trattative: il Messina sta per ottenere in prestito dalla Juve il difenso[illegible] Fresi, l'Ancona ha ceduto al Perugia il difensore Di Francesco, il Parma tratta col Bologna la cessione del difensore Seric in cambio di Moretti, un altro difensore. La Fiorentina presenta oggi l'ex granata Delli Carri preso ieri dal Siena.


Dejan Stankovic

Intanto il padrone del Bologna Gazzoni Frascara pensa già al prossimo campionato [illegible] ha chiesto una convocazione del consiglio di lega per metà febbraio [illegible] spieghi le regole esatte per l'iscrizione al prossimo torneo: «Il calcio è la quarta industria del Paese. Ci vogliono norme certe, [illegible] si può andare [illegible] così». Mentre i presidenti, [illegible] lamentano che in Italia [illegible] pagano troppe tasse, hanno deciso di andare in soccorso della pay-tv Gioco calcio, che da ieri ha un nuovo presidente, Franco Tatò, entrando nell'azionariato con il versamento in [illegible] capitale [illegible] 3 milioni. Stanziati, inoltre, 1250 milioni di euro a favore delle quattro società (Catania, Fiorentina, Genoa e Salernitana) ripescate in estate in serie B ed escluse dall'attuale mutualità.

Una decisione che ha fatto molto arrabbiare il presidente del Genoa Preziosi: «E' una vergogna. Ci fanno l'elemosina. Di questi soldi [illegible] sappiamo cosa f[illegible]. Disputiamo la serie B [illegible] tutte le altre società; loro con 5 milioni di euro possono sparare proiettili veri, noi siamo costretti a sparare a salve».

[n. sor.]

SPAZIO AFFARI

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE

- Affari e Capitali
- Attività Commerciali
- Immobiliare Vendita
- Immobiliare Acquisto

Euro 2,70

- Lavoro Offerte
- Affitti Offerte
- Affitti Domande
- Autoveicoli
- Viaggi e Vacanze
- Matrimoniali
- Investigazioni
- Varie

Euro 2,03

- Lavoro Domande

Euro 0,80

Euro 1,59

Euro 2,55

VARI E PART TIME

APERTURA nuovo punto commerciale, selezione ambosessi per marketing, rapporti con la clientela. Via Santa Maria, 13 - Torino. Tel. 011.518.4782.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata ... dipartimenti, possibilità management ... retribuita, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali se qualificati. Per colloquio telefonare allo 011 934.1806 - Progetto K - Regione Servigliasco 15, Druento

... Foods sas Druento 90 ... marchi consolidati e leader di mercato, cerca agenti di commercio ... per Torino e provincia. ... Clientela esistente e consolidata. Incentivi di vendita ... Ambosessi telefonare per appuntamento ... 011 455.1214

... Winner Team ... Unione Sovietica 385 Torino, ricerca 10 figure commerciali ... Offresi € 1.032,00 ... 011 316 0000

CAVICCHI Impianti srl Via Matteotti, 35 Villanova di Castenaso (BO) ...

PROVINCIA

TORINO CITTÀ

LIGURIA

COSTA

PIEMONTE

CITTÀ

UFFICI CAPANNONI

PENSIONI RESIDENCES




brillanti, auto migliori.
A tutto monovolume.
ZAFIRA

STASERA IN COPPA ITALIA IL PERUGIA AL DELLE ALPI. LA FIFA BLOCCA IL TRASFERIMENTO DELL'ATTACCANTE

Ravanelli, vietato giocare contro la Juve

Grave infortunio per Birindelli: starà due mesi fuori squadra

Fabio Vergnano
TORINO

Si tinge di giallo il trasferimento di Fabrizio Ravanelli, 35 anni, dal Dundee al Perugia. La società umbra, che l'ha ingaggiato in prestito fino a giugno, non ha ancora [illegible] il transfer dalla Fifa [illegible] potrà schierare il giocatore stasera contro gli ex compagni della Juventus. Ma non solo: se non ci saranno schiarite nelle prossime ore è perfino probabile che Penna Bianca non [illegible] essere utilizzato in futuro. Infatti, c'è un intrigo internazionale legato al mancato pagamento di [illegible] Maria al Palmeiras quando il centrocampista venne prelevato dal club brasiliano quattro anni fa. Ora la Fifa ha impedito al Perugia di trattare giocatori all'estero perché non risultano mai versati i 2 miliardi e mezzo di lire che all'epoca erano la valutazione del giocatore.

Ieri Gaucci si è impegnato a pagare una prima rata per sbloccare [illegible] situazione, ma intanto Ravanelli aspetta il [illegible] momento con grande impazienza: «Questa attesa mi infastidisce, non vedo l'ora di aiutare la squadra della mia città che cerca ancora [illegible] prima vittoria [illegible] campionato. Intanto non ho fatto [illegible] viaggio inutile, stasera potrò salutare [illegible] ex [illegible] alcuni dei quali, come Ferrara [illegible] Conte, sono [illegible] titolari a conferma del grande carattere che avevano i giocatori della mia Juve, una squadra che ho lasciato con grande [illegible]. Proprio questa voglia di non mollare mai è la caratteristica [illegible] tutte le squadre di Lippi e anche oggi i bianconeri per me sono i favoriti per lo scudetto».

Ravanelli con la Juve ha giocato 160 partite segnando 68 gol. Se ne andò dopo la conquista della Champions League nel [illegible]: «Un peccato. Avrei pagato non so [illegible] per giocare l'Intercontinentale».

Fronte Juve. Lippi conferma la squadra dell'andata [illegible] Tudor al posto di Appiah. Non sono stati convocati Buffon, Nedved, Trezeguet e Conte. La sfida con gli umbri servirà al tecnico per mettere a fuoco la condizione fisica di Thuram e Legrottaglie che stanno seguendo un lavoro specifico per recuperare la condizione e non giocheranno domenica [illegible] Empoli. Le notizie peggiori arrivano dall'infermeria. Birindelli, infortunatosi con il Siena, starà fuori due mesi [illegible] uno strappo al retto femorale [illegible] coscia destra. Meno grave Ferrara [illegible] che [illegible] un'infiammazione all'adduttore destro [illegible] non sarà disponibile per dieci giorni. Comunque per Lippi non c'è emergenza difesa, infatti il [illegible] ha confermato che [illegible] ci saranno arrivi prima della chiusura del mercato di gennaio.

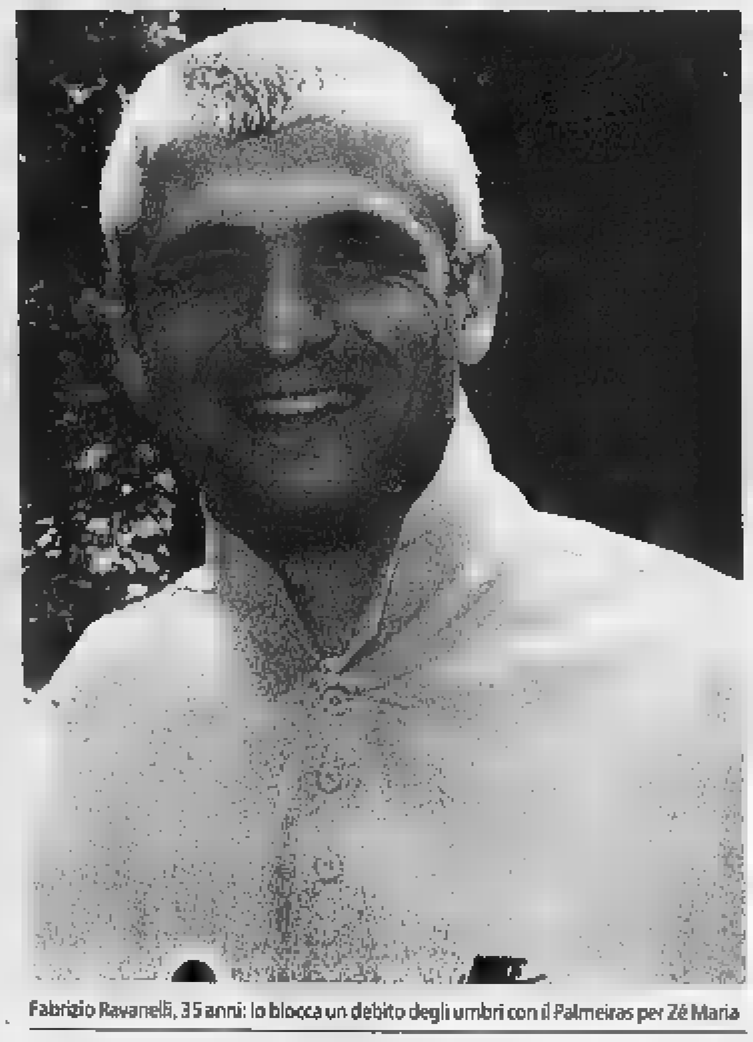
Stasera, [illegible] contro il Siena, verrà riproposto l'esperimento dello stadio aperto soltanto a metà, con biglietti a prezzi ridotti. Saranno accessibili solo [illegible] Sud 1° e 2° livello, la tribuna Ovest 1° livello e le poltroncine blu. I prezzi andranno da 1 euro per la curva under 16 a 30 per le poltroncine. Intanto la società ha siglato un accordo con l'autonoleggio Avis per la fornitura di vetture a tecnici [illegible] giocatori fino al termine della stagione.

Raidue ore 21 (andata 2-1)
Juventus (4-4-2) 12 Chimenti; 21 Thuram, 23 Legrottaglie, 13 Iuliano, 7 Pessotto; [illegible] Zalayeta, 5 Tudor, [illegible] Tacchinardi, 14 Maresca; 20 Di Vaio, 9 Miccoli. All: Lippi. **Perugia** (3-5-2) 12 Pardini; [illegible] Nestos, 22 Di Loreto, 6 Ignoffo; 2 Zè Maria, 4 Tedesco, 23 Giandomenico, 20 Fusani, 11 Grosso; 37 Scandurra; 24 Zerbini. All: Cosmi. **Arbitro**: Cassarà.

[illegible] ALLARME PORTIERI: ANCHE ZOTTI KO

Lazio avanti, 1-1 a Parma

[illegible]. Il Parma è fuori dalla Coppa Italia. La squadra [illegible] Prandelli, sconfitta 2-0 all'andata, [illegible] definitivamente di [illegible] al 26' della ripresa, quando Stankovic ben servito da Lopez, ha battuto l'esordiente Amelia con un diagonale rasoterra, replay del gol che lo stesso serbo aveva segnato la settimana scorsa all'Olimpico. Inutile la rete del pareggio di Bresciano realizzata 10' più tardi, dopo aver strattonato Liverani senza che l'arbitro Morganti fischiasse l'evidente fallo. [illegible] Parma bene Amelia e Rosina, nella Lazio Lopez e i due difensori centrali. Il tecnico gialloblù Cesare Prandelli al termine del match ha quasi ufficializzato l'addio di Adriano. «Dopo due mesi di assenza non poteva fare molto di più. Siamo comunque contenti dei mesi che ha trascorso a Parma. Se parte a giorni? La sensazione è questa».
Problemi di portieri [illegible] per la Roma che affronta domani sera [illegible] Milan: dopo l'infortunio muscolare di Pelizzoli, ieri mattina si è fermato anche Carlo Zotti (influenza). L'unico portiere a disposizione di Capello resta Gianluca Curci (18 anni), mentre dalla Primavera potrebbe [illegible] dirottato in panchina il diciannovenne Mauro Rasera.
[c. col.]



Fabrizio Ravanelli, 35 anni: lo blocca un debito degli umbri con il Palmeiras per Zé Maria

[illegible] SH

■ **TATÒ [illegible] GIOCO CALCIO.** Franco Tatò [illegible] presidente di Gioco Calcio. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione, riunitosi ieri, che ha cooptato il top manager incaricato nello [illegible] settimane di trovare [illegible] finanziatori per la tv a pagamento in possesso [illegible] diritti sulle partite di alcuni club di serie A.

■ **BASKET: EUROLEGA.** Stasera [illegible] Eurolega (10° turno) si giocano Unicaja Malaga (Spa)-Montepaschi (ore 21,10) e Benetton Tv-Efes Pilsen (Tur, 20,40), domani Partizan Belgrado (Jug)-Lottomatica Rm e Skipper Bo-Zalgiris Kaunas (Lit).

■ **[illegible] BIAGGI VOLA.** Nelle prove MotoGp di Sepang (Malesia), Max Biaggi su Honda Pons ha preceduto Gibernau (Honda) [illegible] Hayden (Honda). Più lontane Kawasaki e Suzuki, sabato esordirà la Yamaha di Rossi. Intanto il 34enne brasiliano Alex Barros è stato ingaggiato dalla Honda HRC al posto di Rossi.

■ **VOLLEY: EUROCOPPE.** Champions uomini (4ª g.): Sisley Tv-Czestochowa (Pol) 3-1. Oggi: Dukla Liberec (Cec)-Lube Mc (ore 16,30, Sky Sport 2). Champions donne (1ª g.): Mladost Zagabria (Cro)-Colussi Pg (ore 18, Rai Sport Sat). Cev [illegible] (andata quarti): Dinamo Mo[illegible] (Rus)-Coprasystel Pc e Poitiers (Fra)-Kerakoll Mo. Cev donne (andata quarti): [illegible] 20,30 Foppa [illegible]-Sciaffusa (Svi).

L'EX BOMBER BIANCONERO

«Nanu» Galderisi colpito da infarto [illegible] fuori pericolo

PADOVA. «Nanu» Galderisi, ex attaccante di Juventus, Milan [illegible] Verona [illegible] della Nazionale, [illegible] stato colpito da un infarto l'altra [illegible] a Padova. Trasportato d'urgenza nel centro cardiochirurgico «Gallucci», Galderisi [illegible] stato sottoposto a un primo intervento in angioplastica. Ora è fuori pericolo, [illegible] ricoverato in terapia intensiva. Galderisi, che vive da tempo a Padova, ha [illegible] e non [illegible] avuto, in passato, problemi di natura cardiaca. L'ex centravanti, che attualmente dirige una scuola [illegible] che porta [illegible] nome, si è sentito male mentre in compagnia della moglie [illegible]: stava rientrando a [illegible] dopo [illegible] spuntino in un locale del centro.

IL TECNICO DÀ DUE OBIETTIVI AL TORO: SUBÌRE MENO GOL, VINCERE DI PIÙ [illegible] CASA

Rossi: finalmente abbiamo capito la B

«Un'andata da 5,5 ma ora vedo lo spirito giusto per risalire»

Roberto Condio
[illegible]

Quattro punti di ritardo dalla zona-promozione e [illegible] turni consecutivi senza vittorie. Il traguardo di fine andata vede [illegible] Toro abbondantemente [illegible] le attese estive. Per rimediare urge cambiare ritmo. Già da domenica, ospitando l'Avellino, ultimissimo. Prima, però, Ezio Rossi ha più di 4 mesi di campionato da analizzare, da spiegare. Eccolo, il bilancio del tecnico granata.

Un anno [illegible] primo [illegible] la Triestina, matricola piena di carneadi. Ora ottavo col Toro, una retrocessa piena di «nomi». Dov'è l'errore?
«C'è poco di strano. È il calcio. Soprattutto, [illegible] la B, categoria ricca di tranelli. A Trieste contò molto il fattore-sorpresa, l'assenza di pressioni. Qui è l'esatto opposto».

Un voto all'andata granata?
«Non più di 5,5: siamo fuori [illegible] prime 6 e la promozione [illegible] nostro obiettivo imprescindibile. Sono però state 23 partite utili. La lezione adesso l'abbiamo imparata [illegible] non giochi [illegible] lo spirito giusto, ogni squadra può metterti in difficoltà. Anche l'Avellino».

Che cosa può farvi decollare?
«Prendere [illegible] gol. Se nel ritorno [illegible] ne subiremo 6-7 meno dell'andata, di conseguenza arriveranno anche molti più punti. Perché in attacco il potenziale per segnare ce l'abbiamo tutto».

Sì, però Tiribocchi e Pinga continuano a vedersi poco...
«Per il "Tir" [illegible] è solo questione di centimetri. Soffre [illegible] digiuno ma ha poco da correggere. André è appena rientrato: presto tornerà a incidere. Come sta facendo, dietro, Sorrentino: è stato [illegible] scelta difficile lasciarlo fuori a novembre, ma è servita».

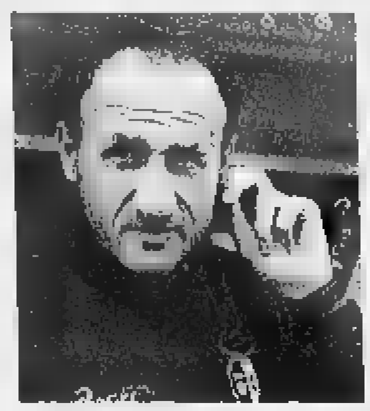
L'ultimo successo in trasferta [illegible] datato 23 settembre. Astinenza pesante, vero?
«No, perché i punti mancanti li abbiamo persi al Delle Alpi. È in casa che si vincono i campionati».

Le prime tre, già lontane, hanno la A in tasca?
«No, una verrà risucchiata. Due posti, però, sono realisticamente prenotati. Ne restano tre e mezzo. Per otto candidate».

La macchia più nera, finora?
«Dicembre: [illegible] venute fuori troppe magagne e in campo abbiamo smarrito lo spirito di squadra. A Piacenza è stato un disastro».

Si sente colpevole?
«Tutti lo siamo. Io posso rimproverarmi [illegible] riuscito a tener la squadra lontana da problemi extracalcio tutt'altro che imprevedibili».

Adesso il clima è diverso?
«Sì, l'ultimo mese mi conforta. Ho ritrovato un Toro che lotta su ogni pallone [illegible] se fosse quello decisivo. Questo è lo spirito giusto per affrontare la serie B».



Ezio Rossi un anno fa, a metà cammino della serie B, era primo con la Triestina dei carneadi. Adesso è ottavo col Toro dei «big»

La formazione giusta, [illegible]ce, finalmente l'ha trovata?
«Con Rubino e l'"acquisto" di Galante ho due importanti alternative in più. Posso andare avanti così: saranno tutti utili, quelli che ho a disposizione. Il modulo? Per adesso continuo tra 4-3-3 [illegible] 4-4-2. Poi, non escludo novità. Come la difesa a tre: in allenamento abbiamo già cominciato a provarla».

Ha fatto tabelle?
«No, ma è chiaro che domenica per noi deve [illegible] altro campionato, quello delle vittorie. Dobbiamo cambiare marcia, [illegible]granandone però una alla volta».
Il Toro ci proverà, dovendo rinun[illegible] ancora a Ferrante, a Masoli[illegible] [illegible] pure a Mezzano (confermata l'infiammazione agli adduttori), [illegible] rischio-pubalgia.


CORSO ABBREVIATO
SULLE ACQUE MINERALI
SODIO
0,0001%
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
www.santanna.it
FAST DRINK
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE. SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.
Sant'Anna
di Vinadio
NATURALE

IL SETTORE INFORMATICO E LA NUOVA REALTÀ' DI MERCATO

Un moderno concetto di servizi

Accademia Service: il cliente in pole position



Passata la grande «indigestione» dell'anno 2000 e dell'Euro il settore informatico ha dovuto fare i conti con [illegible] nuova realtà di mercato. Le aziende non più vessate [illegible] scadenze improrogabili hanno orientato i loro investimenti verso operazioni finalizzate a reali vantaggi per la propria struttura. Accademia Service nel disegnare le proprie strategie, già nell'anno 2001, ha cambiato la sua modalità di relazione con il cliente.

Accademia Service da tempo quindi ritiene fondamentale saper «ascoltare» il cliente, condividerne le strategie di sviluppo del business costruendo intorno al cliente u[illegible] soluzione che tenga conto delle innovazioni tecnologiche,delle esperienze maturate al fine di raggiungere l'obiettivo concordato.

A nostro parere solo questo nuovo modo di intendere l'informatica porta al raggiungimento degli obiettivi di crescita dei nostri clienti e della stessa Accademia Service.

Il nostro linguaggio è sempre improntato alla massima trasparenza evitando terminologie troppo tecniche, inutili inglesismi, che creano diffidenza confondendo il cliente ed a volte nascondono la mancanza di una soluzione appropriata.

Il sollevare il cliente dall' onere della gestione dei vari componenti del sistema informativo, comporta non solo un tangibile vantaggio operativo, ma consente di concentrare le proprie risorse sulla missione aziendale.



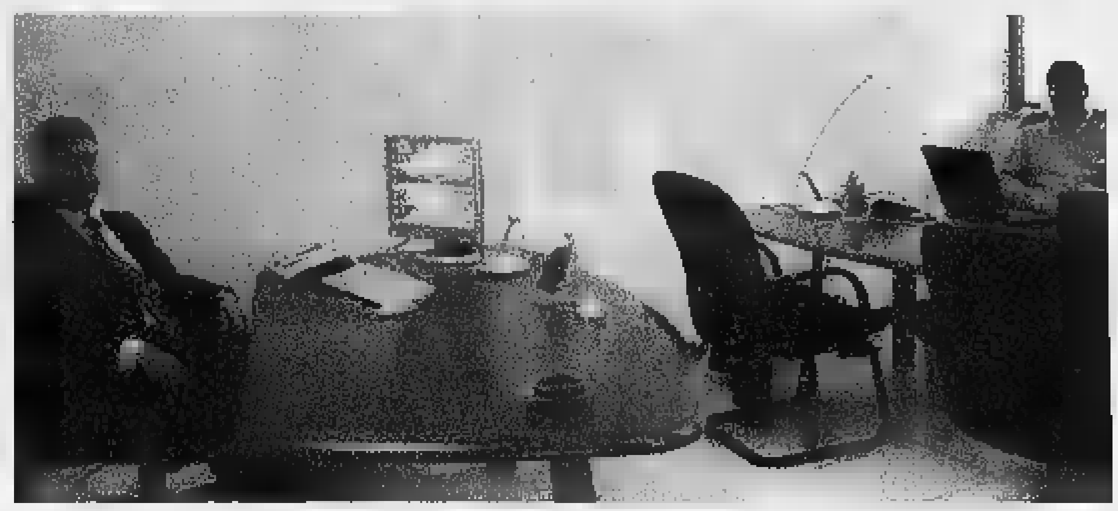
La vita di Accademia Service [illegible] gestita dagli stessi principi si[illegible] al proprio interno nella gestione delle risorse umane, sia all'esterno nei rapporti coi propri partner che condividono queste metodologie il più importante dei quali è IBM..

Le risorse aziendali, proprio in funzione di quanto sopra, sono state scelte per la loro capacità [illegible] solo tecnicamente preparate, [illegible] dei consulenti per il cliente, e la formazione ed aggiornamento continuo dei nostri collaboratori è l'elemento vincente del nostro modo [illegible] lavorare.



Fiore all'occhiello della nostra [illegible]d[illegible] è il gruppo di lavoro che ha [illegible] obiettivo la ricerca, lo sviluppo [illegible] la certificazione dei prodotti che comporranno la soluzione.

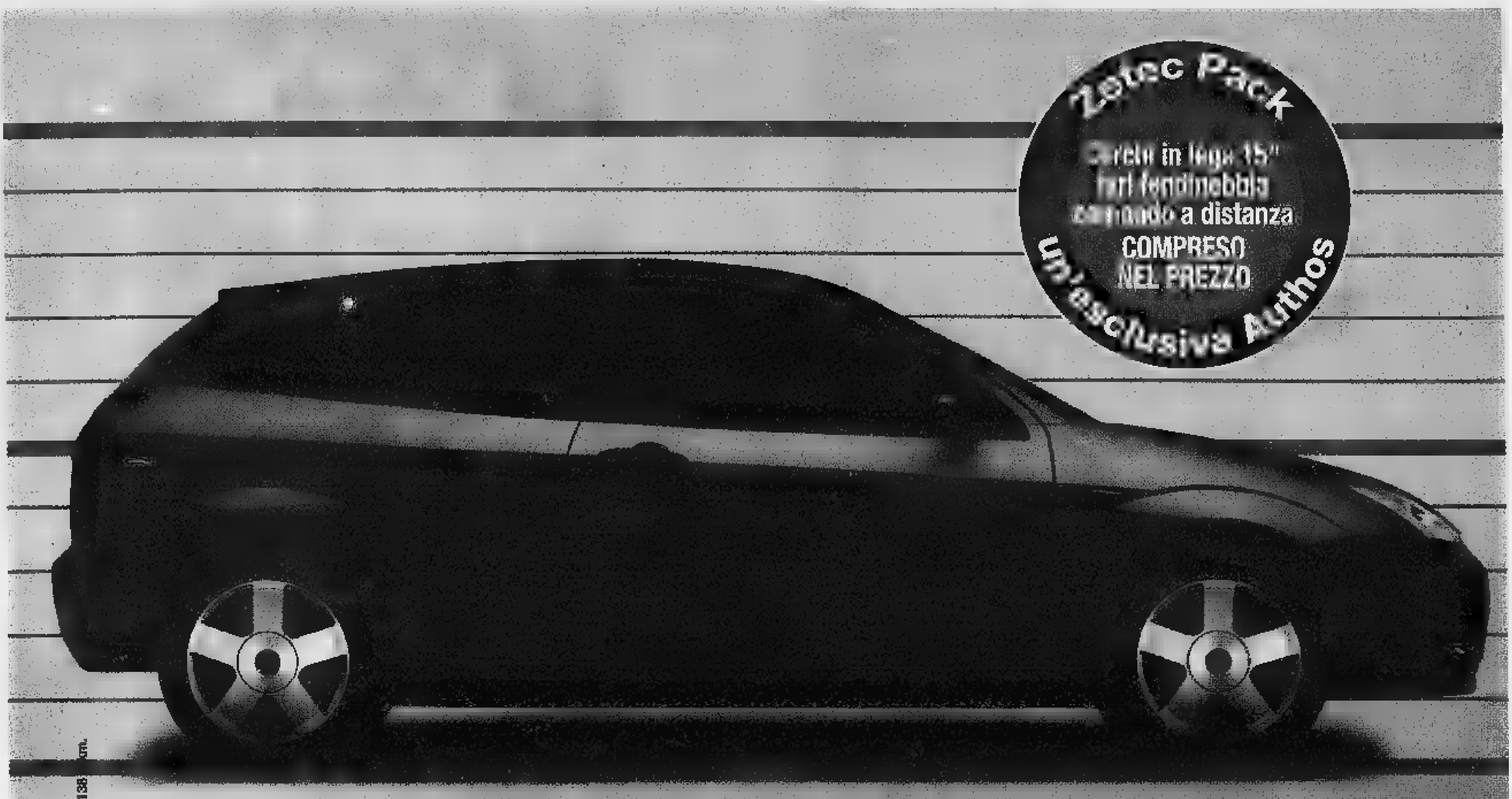
Ogni componente dell'attività [illegible] Accademia Service [illegible] volta a concetti innovativi [illegible] solo nello sviluppo delle soluzioni ma anche agli strumenti finanziari proposti per renderle comunque accessibili. La versatilità nel progettare soluzioni ci [illegible] portato ad affrontare problematiche anche in settori particolarmente specializzati.



La struttura inoltre è organizzata per seguire i propri clienti su tutto il territorio nazionale.

A conferma [illegible] questa [illegible]va «filosofia» Accademia Service nonostante questi anni di crisi generalizzata può van[illegible] una crescita significativa del proprio parco clienti e dell'importanza dei progetti con essi sviluppati.

Gennaio Ford Authos



Prezzi chiavi in mano, IPT esclusa. Zetec Pack compreso nel prezzo per auto immatricolate entro il 31-01-2004. Focus 1.8 100CV diesel: consumo 52 l/km (ciclo combinato); Emissioni CO2 138 g/km.
+ € 500 per versione 5 porte
+ € 1.000 per versione SW

Nasce Ford**Focus** Zetec TDCi 100CV

sospensioni sportive • volante in pelle • sedili sportivi • rifiniture "alluminium look"

Con Ford**Value** il massimo dei vantaggi è per tutti: **equipaggiamento completo e prezzi senza paragoni.**

Valori veri vantaggi per tutti

Aperti anche domenica 25 gennaio 2004

Nuova Ford**Focus** Zetec TDCi 100CV
al prezzo del benzina

- 4 airbag
- ABS con EBD
- **climatizzatore**

Prezzo FordValue € 14.550

Vantaggio cliente € 2.850

con IdeaFord anticipo zero

FordFocus può essere tua con IdeaFord

Authos S.p.A.

www.authostorino.it

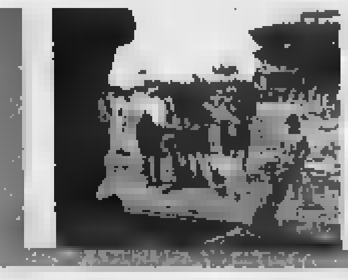
Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011 6431888	Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 9537911	Corso Grosseto, 318 Torino Tel. 011 4537511	Via Nizza, 69 Torino Tel. 011 6505535	Strada Torino, 46/g Chivasso Tel. 011 9173471

ifas GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 [illegible] /252/205

CRONACA



Nassiriya [illegible] retorica

[illegible] tenente medico Roberto Pepe parla domani sera, ore 18, alla Fondazione Carlo Donat-Cattin, via Stampatori 4, sul tema: «Nassiriya, oltre la retorica». Oltre alla situazione irachena, si parlerà dell'esperienza [illegible] contingente italiano e del lavoro a favore della popolazione.



[illegible] nascita del [illegible]

In occasione dell'ottantatreesimo anniversario della nascita del Partito comunista italiano, Rizzo (foto), Novelli, Minucci ed il segretario provinciale [illegible] Pdci, Enzo Chieppa, partecipano al dibattito «Le ragioni di una scelta», presso la Cascina Marchesa, in corso Vercelli 141, dalle [illegible] 20,30.



Messa per l'Avvocato

Sabato, a [illegible] anno dalla scomparsa, l'avvocato Giovanni Agnelli sarà ricordato [illegible] un messa celebrata alle 11 alla Consolata. Una cerimonia più [illegible] si terrà il giorno prima, sempre alle 11, nella cappella del cimitero di Villar Perosa, dove c'è la tomba di famiglia degli Agnelli e dove l'Avvocato è stato sepolto.

CASE POPOLARI CHE POTRANNO ESSERE ACQUISTATE SOLO DAGLI INQUILINI

Tremila alloggi in vendita nella cintura torinese

Con il ricavato il Comune intende potenziare il patrimonio Atc Molti sindaci favorevoli, preoccupazioni a San Mauro e Nichelino

Emanuela Minucci

[illegible] Comune vende la bellezza di [illegible] alloggi popolari disseminati nella cintura torinese. Quell'hinterland che proprio negli Anni Ottanta (ed è questa la data di costruzione degli immobili in questione) conobbe un autentico boom edilizio.

Destinatari dell'offerta - promossa dall'assessore all'edilizia residenziale pubblica Roberto Tricarico - gli affittuari che si trovano all'interno dell'appartamento. Una novità (questa della mega-vendita) [illegible] in seguito all'approvazione di una legge regionale che di fatto toglie al Comune di Torino, proprietario degli immobili, la possibilità di assegnare ai torinesi gli alloggi.

L'eccezionale operazione di dismissione (il cui ricavato servirà a potenziare [illegible] ampliare il patri[illegible] Atc cittadino) è stata illustrata ieri ai sindaci della cintura torinese nell'ambito della prima commissione (Bilancio) presieduta dal diessino Gioacchino Cuntrò. [illegible] primi cittadini dell'hinterland si sono dichiarati quasi tutti favorevoli all'iniziativa, ad eccezione [illegible] sindaci [illegible] San Mauro (governato dal Polo) e Nichelino (centro-sinistra) che si sono detti preoccupati «per la perdita di un polmone di case popolari».

L'assessore Tricarico ha invece [illegible] motivato così la decisione di vendere [illegible] massa gli immobili: «Con questa manovra il Comune, fra Ici, rate del mutuo [illegible] costi della [illegible] straordinaria, risparmierà un bel po' di milioni che potranno essere reinvestiti sulla rete cittadina. Fondi che serviranno anche all'acquisto di [illegible] alloggi [illegible] dalla riconversione olimpica, altri 140 [illegible] ex-Nebiolo e 140 [illegible]ra in via Veglio, ma anche per le tante ristrutturazioni urgenti». Dopo la presentazione [illegible] sindaci (che [illegible] stata preceduta dall'approvazione in giunta della delibera) il documento di vendita potrà arrivare al Consiglio comunale. La maggioranza di Palazzo civico, comunque, pare aver accolto con entusiasmo l'iniziativa. Tommaso Panero della Margherita ha dichiarato che [illegible] patrimonio Atc non potrà che godere degli effetti economici di questa vendita ed essere così finalmente risanato». E se Gianguido Passoni (capogruppo dei Comunisti italiani) insiste sul fatto che i Comuni contrari all'iniziativa p[illegible] rinunciarvi, il responsabile dei ds Beppe Borgogno ha dichiarato: «E' un provvedimento importante soprattutto perchè in un momento di sempre crescente richiesta di alloggi popolari l'edilizia pubblica ha un gran bisogno di denaro fresco».

[illegible] TUR[illegible] ALL'OMBRA DI CASA SAVOIA



Al Grand Hôtel Superga

La Basilica [illegible] Superga, senza clamori, ha surclassato [illegible] Reggia di Venaria e le altre dimore reali. Dopo quindici [illegible] di restauri, finanziati da Stato, Regione, Comune e Compagnia di San Paolo, [illegible] la prima residenza sabauda che ai beni monumentali aggiunge servizi integrali d'ospitalità. [illegible] opere di recupero l'hanno completata di «book-shop» e «caffetteria», prossima a trasformarsi in ristorante tipico. Ma offrono anche un ostello per 50 giovani e soprattutto 40 posti letto, allestiti [illegible] camere degne di un «hôtel di charme», dotate di mobili e quadri d'antiquariato, proposte a prezzi sorprendenti: 25 euro per persona, al giorno, prima colazione compresa, scontabili [illegible] 10 euro per i bambini al seguito dei genitori. I 180 mila turisti che ogni anno salgono a Superga, se lo desiderano, hanno già la possibilità di passare 24 ore filate sul colle dal quale Jean-Jacques Rousseau ammirò «il più bel panorama d'Europa». La visita alle tombe [illegible] Savoia, alla Basilica, alla sua cupola e al «Museo del Grande Torino», a marzo sarà arricchita dall'apertura degli appartamenti reali, in una cornice [illegible] bellezze naturali che offre una romantica occasione residenziale, per turisti, coppie in viaggio di nozze, famiglie [illegible] bambini e uomini d'affari. Per prenotare un soggiorno basta telefonare al numero 011 8980083.

Maurizio Lupo A PAGINA 40



MARITO E MOGLIE, DUE VITE ROVINATE DALLA VINCITA [illegible] AL [illegible]

Lui operaio, lei domestica: prima del matrimonio il concorso regalò alla coppia undici miliardi
Ora si stanno separando ed è lite legale per chi ha diritto di tenersi tutta la somma

Massimo Numa A PAGINA 39

I GENITORI HANNO FATTO AFFIGGERE MANIFESTINI IN TUTTA LA CITTA' SPERANDO DI RICEVERE SEGNALAZIONI SUL FIGLIO SCOMPARSO

Alessio, continua il mistero lungo [illegible] giorni

Dov'è adesso Alessio? Sei [illegible] passati da quando qualcu[illegible] della famiglia lo ha visto per l'ultima volta. Da sei giorni e sei notti Alessio Bassino, 17 anni compiuti a settembre, è in qualche sperduto angolo della città, della provincia, [illegible] addirittura di un'altra regione. Come viva, [illegible] faccia, chi incontri, dove dorma, è un mistero totale, assoluto.

Dal vetro dello sportello Gtt, [illegible] Arbarello, dove una gentile impiegata vende i tagliandi del posteggio, occhieggia un manifestino con il viso da bimbo di questo studente del liceo artistico Cottini: «C[illegible] lo ha visto contatti il 113...». [illegible] disseminata la città, di questi volantini, ma p[illegible] ora [illegible] hanno portato risultati apprezzabili.

Al telefono di casa, [illegible] Sandra risponde con apprensio[illegible] ogni volta che uno squillo rompe il silenzio. No, anche stavolta non è Alessio. Da giove[illegible] pomeriggio di lui s'è persa ogni traccia. Era uscito [illegible] dopo pranzo per tornare a scuola. Senza zainetto, senza libri, perché aveva lezioni di laboratorio. Un saluto veloce al fratello più grande, incrociato in salotto, poi la corsa giù per le scale, seguita dal nulla. Dov'è adesso Alessio?

Il cellulare [illegible] rimasto sul comodino, accanto alle chiavi di casa e al borsone per la palestra già pronto la sera. Man[illegible] soltanto il portafoglio, con i documenti [illegible] qualche banconota. Certamente poche, quelle che Alessio riusciva a mettere insieme chiedendo ai genitori di aiutarlo ogni volta che [illegible] aveva bisogno. [illegible] certamente molti, non sono così tanti da lasciare immaginare una fuga verso chissà quale meta lontana e dispendiosa.



I manifesti per cercare Alessio Bassino

«Alessio è un ragazzo per bene. Riservato. Ma non ha mai fatto nulla senza dircelo. Se non voleva andare a scuola [illegible] lo diceva, e io gli firmavo al giustificazione. E' così, mio figlio, senza ombre o lati oscuri...» insiste [illegible] Sandra. Lei, il marito Willy [illegible] gli altri due figli hanno verificato ogni segnalazione, ogni indizio. Hanno frugato tra le [illegible] cose, nel computer, nel telefono. Hanno contattato gli amici, i compagni [illegible] scuola. Hanno fatto le stesse ricerche, più in piccolo, di quel[illegible] che hanno fatto gli investigatori [illegible] Squadra Mobile. [illegible] adesso aspettano. Sono andati a Chieri, dove qualcuno diceva che l'aveva notato. Hanno fatto su e giù, decine di volte, sotto i portici di via Nizza e via Roma, hanno battuto palmo a palmo i viali e le strade del centro come della periferia. Di giorno [illegible] di notte, senza tregua. E senza esito. «No, io mi rifiuto di pensa[illegible] che gli sia accaduto qualcosa di brutto. Mi rifiuto, non voglio, spero sempre che da un momento all'altro si faccia vivo. Dica: eccomi, sono qui, [illegible] tornato»... sussurra la mamma.

Il giorno in cui è scomparso, indossava un paio di scarpe da ginnastica marrone e beige con bordo bianco, un paio di pantaloni scuri, ma non jeans, una felpa verde con cappuccio [illegible] un giubbotto di tela, imbottito [illegible] nero.

[l. pol.]

UN ASSALTO OGNI TRE GIORNI: I TITOLARI CHIEDONO MAGGIORE PROTEZIONE

[illegible] prefetto [illegible] rapinatori

Un vertice dopo gli appelli alla sicurezza lanciati dai farmacisti

Un [illegible] fa il primo allarme. «Ci sono troppe rapine in farmacia, ci sentiamo nel mirino dei delinquenti» [illegible] denunciato i farmacisti torinesi, chiedendo più attenzione alle forze dell'ordine. L'altra settimana [illegible] seconda levata di scudi. L'associazione titolari di farmacia, attraverso il suo presidente, Luciano Platter, aveva lanciato un altro allarme, parlando di [illegible] incremento nel numero dei colpi. Le preoccupazioni [illegible] identiche a quelle di un anno fa: «Prima o poi finirà che qualcuno si fa male sul serio...».

Oggi, la questione delle rapine in farmacia, ritorna in Prefettura, [illegible] un tavolo al quale parteciperanno l'Ordine dei farmacisti, l'associazione che raggruppa i titolari dei negozi e le forze dell'ordine. E tutto per cercare di mettere a punto una strategia comune che [illegible] ad arginare il fenomeno. Perché, dicono all'Ordine: «Più di cento assalti dal 1° gennaio dello scor[illegible] anno ad oggi sono proprio troppi per non affrontare la questione [illegible] si si trattasse di un'emergenza».

Insomma, un incontro [illegible] quello [illegible] anno fa quando, [illegible] confronto, scaturirono alcune soluzioni mirate, come quella [illegible] un contributo straordinario [illegible] farmacisti per dotare i locali commerciali di telecamere a circuito chiuso e di allarmi collegati con le centrali operative della questura e dei carabinieri. «Ma quei soldi non sono [illegible] arrivati e ci troviamo nella stessa situa[illegible] di allora» denunciano adesso i farmacisti che vorrebbe[illegible] impegno concreto. Una dimostrazione di buona volontà. Perché, spiega il presidente dell'Ordine, Piero Sampietro: «Le farmacie sono il presidio sanitario più diffuso sul territorio. Come Ordine abbiamo il dovere di tutela quanti qui lavo[illegible] oppure ci vanno per fare acquisti». Insomma: di [illegible] non c'è soltanto la sicurezza degli imprenditori e di quanti lavorano nei negozi, [illegible] anche dei cittadini. «Sappiamo - dice Sampietro - che polizia e carabinieri incontrano difficoltà ogni giorno, ma chiediamo uno sforzo in più per garantire la sicurezza di tutti». E aggiunge: «Io preferirei che [illegible] dei colleghi fosse costretto [illegible] tenere un'arma nel cassetto, per essere pronto a reagire in caso di rapina». E che qualcuno, esasperato, sia pronto a difendersi da solo non è un'ipotesi così remota. L'ultima volta è accaduto il 16 giugno scorso. Un bandito solitario [illegible] presentò [illegible] farma[illegible] «San Simone» di via San Tom[illegible]. Il titolare reagì, ci fu [illegible] colluttazione, rimase ferito. Il bandito venne catturato in strada dai vigili urbani, dopo un breve inseguimento. Si disse che aveva già messo [illegible] segno molti altri colpi.

METEO

Situazione Ieri il passaggio di una perturbazione molto de[illegible] ha determinato locali addensamenti al mattino, sop[illegible] sulla Liguria e sui settori alpini. Sulle creste di confine abbiamo avuto anche qualche locale nevicata. Nel pomeriggio si sono manifestate ampie schiarite. Oggi correnti settentrionali determinano condizioni [illegible] tempo abbastanza buono.

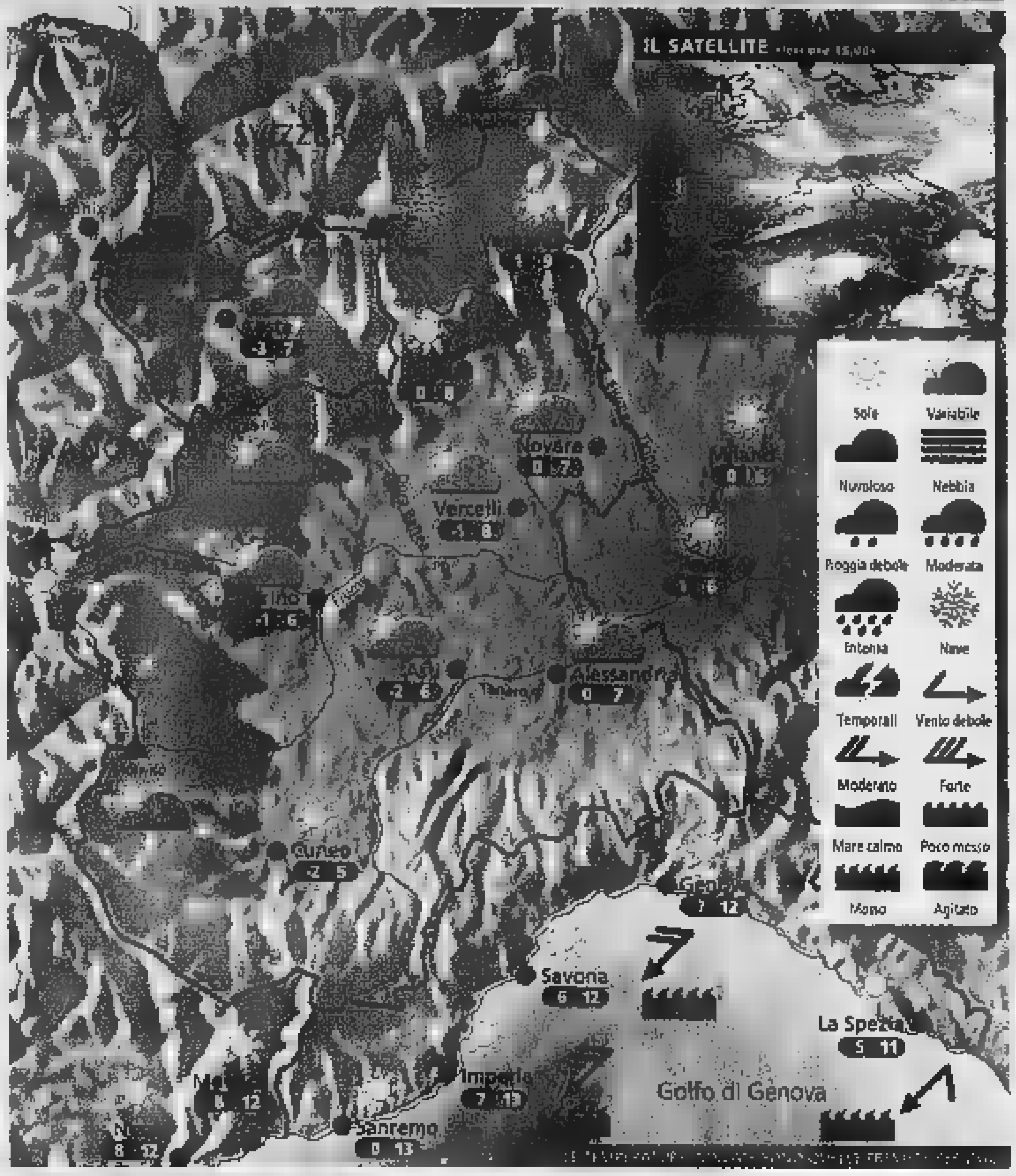
Previsioni Al mattino annuvolamenti sui [illegible]ri alpini di confine, con qualche breve nevicata. Altrove ampie schiarite, ma [illegible] possibili nubi basse sulla pianura piemontese e sui versanti padani dell'Appennino ligure, [illegible] conseguenze. Nel corso della giornata attenuazione [illegible] nuvolosità sulle zone pianeggianti, mentre sui rimanenti settori condizioni stazionarie. Temperature pressoché stazionarie. Venti moderati in montagna e in Liguria, deboli altrove. Per domani parziale aumento della nuvolosità, senza fenomeni evidenti.

ZOOM

La forma dei fiocchi di neve

Q[illegible] volte abbiamo assistito ad una bella nevicata nella [illegible] vita? [illegible] quante volte ci siamo soffermati ad osservare i fiocchi che scendevano lentamente, per poi posarsi sulle piante, i tetti ed il terreno? Forse però non abbiamo mai avuto modo o possibilità di vedere che la maggior parte [illegible] fiocchi [illegible] una forma del tutto particolare, simile [illegible] una [illegible] a 6 punte, oppure [illegible] un esagono (una figura geometrica con sei angoli). Tutto [illegible] legato ad un motivo fisico ben preciso, che riguarda la forma della molecola d'acqua: quest'ultima, come ci suggerisce la ben nota formula «H2O», è formata da due atomi di idrogeno ed uno [illegible] ossigeno, legati fra loro da forze di natura elettrica, e posti a distanze [illegible] precise. Quando nasce il fiocco [illegible] neve, si legano fra loro diverse molecole [illegible] acqua, che dallo stato [illegible] vapore passa direttamente allo stato solido; ma quante sono queste molecole?
In g[illegible] tre, sempre a [illegible] delle caratteristiche delle forze che legano fra loro i vari atomi; quando [illegible] a legarsi assieme, gli atomi di ossigeno si avvicinano fra loro più [illegible] quanto non f[illegible] quelli [illegible] idrogeno, andando a generare proprio una figura geometrica a sei punte.

A CURA DI: [illegible].meteolive.it



OGGI

IL SOLE: sorge [illegible] ore 8 e 1 minuto; culmina alle ore 12 e 40 minuti, tramonta alle [illegible] 17 e 20 [illegible]

LUNA: si leva [illegible] ore 8 e 9 minuti; cala domani [illegible] ore 16 e 38 minuti

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max
ANCONA	6	7
BARI	8	8
BOLOGNA	2	8
CAGLIARI	9	14
CATANIA	8	12
FIRENZE	3	7
PALERMO	10	14
POTENZA	2	2
REGGIO CALABRIA	11	13
ROMA	4	12
VENEZIA	3	7
BARCELLONA	5	15
BRUXELLES	0	2
FRANCOFORTE	-6	0
GINEVRA	0	4
LONDRA	7	10
MONACO DI BAVIERA	-9	-1
PARIGI	5	7
ZURIGO	-1	5

■ [illegible] p. Castello 209, [illegible] 011 540.382). Sala studio – orario [illegible] lun. [illegible] 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.

■ [illegible] REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

■ **BASILICA [illegible] SUPERGA E [illegible] TOMBE DI [illegible]** (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita da novembre a marzo solo sabato e domenica ore 9,30-18,30. Apertura straordinaria feriale dal [illegible] dicembre [illegible] 6 gennaio [illegible] 9,30-13; 14,30-17,30.

■ **BIBL[illegible] REALE** (piazza Castello 191, [illegible] 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori [illegible] Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

■ **BORGO E ROCCA MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

■ [illegible] (piazza [illegible] Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

■ [illegible] PER [illegible]A (via Avogadro 4, [illegible] 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

■ **[illegible] PIETRO [illegible] - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via [illegible] 55, tel. 011 812.9116). [illegible]: martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO [illegible]** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Lei. Donne nelle collezioni [illegible]». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

■ **GALLERIA [illegible]** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. [illegible] sab. e dom. 8,30-14; [illegible] gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

■ [illegible] (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 15 febbraio 2004.

■ **MUSEO D'ARTE [illegible] - CASTELLO DI RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostre: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista geno[illegible]. Vietato mi[illegible] di [illegible] 14. [illegible] paese della pubblicità». Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da [illegible] a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Fino al [illegible] gennaio 2004.

■ **[illegible] DEI DIRITTI E [illegible] LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via [illegible] Carmine), tel. 011 562.8836. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

■ **MUSEO [illegible] GRANDE TORINO** (Basilica [illegible] Superga, tel. [illegible] 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

■ **MUSEO DEL [illegible]** (via [illegible] 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, [illegible] 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito [illegible] prenotazione.

■ **MUSEO [illegible] RUFFIA»** (corso Unità d'Italia [illegible], tel. 011 677.666). [illegible]: «Gli anni della dolce vita». [illegible]1/2. Orario tutti i giorni 10-18,30; [illegible] 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELLA [illegible]** (via Santa Teresa 1, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, [illegible] 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI [illegible]** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E [illegible]** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

■ **[illegible] EGIZIO** (via Accademia delle Scienze [illegible] tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al [illegible]. [illegible]: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO [illegible] DI SCIENZE [illegible] MISSIONI CONSOLATA** (corso Ferrucci 12b, [illegible] 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL [illegible] MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: [illegible] alla Mole - Il [illegible] dei mostri». Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. [illegible] al 31 gennaio 2004.

■ [illegible] (piazza Carignano, [illegible] 011 562.1147). Video: «Voi e [illegible] Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. [illegible] chiuso. Sab[illegible] ore 11-16 e domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.

■ [illegible] (via Giardino [illegible] – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e nero – La luce [illegible] grandi montagne». Fino al [illegible] Orario: tutti i giorni, 9-19.

■ **[illegible] PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso per lavori fino al 28/01.

■ **MUSEO REGIONALE [illegible] SCIENZE [illegible]** 36, [illegible] 011 432.07333). «Nick Edel, pittore [illegible] natura». Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

■ **[illegible] DON BOSCO** (viale E. Thovez 37, tel. [illegible] 630.06.29). Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazioni. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.

■ **PALAZZINA [illegible] DI [illegible]** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **[illegible] BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillau[illegible]». Dal 24/10 al [illegible]. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.

■ **[illegible] CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'officina [illegible] mago». Fino [illegible] 8/2. Orario [illegible] mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ **PALAZZO [illegible]** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

■ **PINACOTECA [illegible] E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - [illegible] Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'attimo fuggente tra fotografie e ci[illegible]». Fino [illegible] 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

■ **PROMOTRICE [illegible] BELLE ARTI** (Via [illegible] Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «XIV Quadriennale Arte italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 21/3.

■ **SOMMERGIBILE PROVANA - [illegible] CADUTI [illegible]** (viale Marinai d'Italia 1, [illegible] 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

IL PATRIMONIO CHE DIVIDE

UOMO DENUNCIATO DALL'EX MOGLIE: MIEI I NUMERI FORTUNATI

Le due vite rovinate dagli undici miliardi vinti al Superenalotto

L'operaio Salvatore lavorava in un'azienda, la sua Maria faceva la domestica a ore: incassata la giocata fortunata si sono sposati
Poi i primi dissapori e ora una separazione da guerra dei Roses

la storia

Massimo Numa

MA com'è triste vincere al Superenalotto 11 miliardi, 197 milioni 531 mila e 600 lire. Uno è innamorato di [illegible] donna e poi, ecco, per colpa dei soldi, l'amore se ne va [illegible] [illegible] finisce in tribunale, sepolti da carte bollate, ognuno a dire «quel denaro spetta a me».

Questa è la morale della storia [illegible] Salvatore, ex operaio metallurgico pazzamente innamorato di Maria, ex domestica a ore. Tutti [illegible] due torinesi di prima immigrazione, 43 [illegible] lei, 57 lui. [illegible] conoscono in [illegible] bar di Santa Rita, lei madre di due figli [illegible] divisa dal marito. Lui gran lavoratore alla «Pininfarina», pure lui separato, alloggio da single, l'utilitaria sotto casa, sabato sera pizzeria, le domeniche d'estate al mare, in coda sull'autostrada, neanche sognando la California. Anni di felice convivenza, una specie [illegible] superfidanzamento tra un uomo [illegible] [illegible] donna decisi a sposarsi. [illegible] con uno sguardo da sempre rivolto alla dea Fortuna. Tutte le settimane la solita schedina, la solita stringa di numeri: 6 27 50 57 77 80, numero jolly 22, giocata per settimane [illegible] settimane. Il 6, in quei primi giorni del dicembre di [illegible] anni fa, valeva 42 miliardi [illegible] lire, il 5+1 «appena» 11. Quei numeri [illegible]rrispondevano alla data di nascita di Maria e, poi, in sequenza, quelle dei figli. E' Salvatore a varcare la soglia del «Caffè '900» [illegible] via Tripoli 6, bar aperto 24 [illegible] [illegible] 24. Gioca la schedina, una sola colonna, e se torna a casa dalla sua Maria, che [illegible] sarà bellissima ma, si sa, l'amore è cieco.

L'11 dicembre [illegible] dei due riesce a crederci. Si risvegliano di botto miliardari: hanno centrato il 5+1.

Salvatore non perde la testa: incassa il denaro, apre sei conti in banche diverse, tenta di investire i miliardi nel modo più proficuo. Inanto, continua ad alzarsi tutte le mattine alle 6, per andare a Grugliasco, in stabilimento sino all'ultimo giorno prima della pensione. La tuta blu perfetta come sempre, gli scarponcini anti-infortunio, il badge da passare nella timbratrice. Quali pensieri nell'incontrare in reparto il capetto di turno. Salvatore potrebbe pure comprarsi un pezzo [illegible] fabbrica, dirigenti e caporeparto compresi. Ma è un tipo riflessivo, sempre zitto.

Pian piano, la vita cambia sotto le dita, come cambia la città, lo sguardo delle persone che, saputa la storia, diventano all'improvviso così gentili, così benevoli. Figurarsi i parenti. Mai così affettuosi, così sensibili. Salvatore di qua, Salvatore di là, Salvatore vieni da noi, Salvatore «se hai bisogno...». E allora via dal piccolo alloggio di Santa Rita e sbarco [illegible] forze in un un doppio appartamento di corso Montecucco. Decoro borghese, low profile, grandi spazi, marmo e cristallo nel portone, ficus che sembrano di plastica ma invece sono veri.

VINCITE RECORD SUPERENALOTTO SOTTO LA MOLE	
1998	20.000.000.000
1998	10.384.000.000
1998	9.702.000.000
1999	11.197.000.000
1999	5.000.021.000
2001	20.088.000.000
2001	9.748.000.000
2001	5.600.000.000

Cifre in lire

> Lui ha messo al sicuro i soldi e dice: quella schedina mi appartiene
> Lei: i numeri erano miei

Ristrutturazione principesca. Ovvio, naturale. E qualche sfizio, molto ben meditato, senza strafare. Come [illegible] «Porsche» [illegible] «ben due fuoristrada Pajero». Poi i primi regali: ai figli, ai nipoti. Case, auto e aiuti per farsi [illegible] posizione. Saggio e oculato, Salvatore. Senza privarsi di [illegible] grande festa a Villa Monfort, [illegible] Castiglione, con 140 invitati che, forse, neanche sanno perché si ritrovano in quei saloni eleganti [illegible] festeggiare il generoso anfitrione, cioè uno smagliante Salvatore, al diapason della felicità.

Tutto perfetto, soldi, amore, salute. Ma festeggiare che? Lui sorride sornione e intanto si gode la vita con la sua compagna. I conti sono cointestati: l'ex metallurgico vuole condividere la [illegible] fortuna. Un [illegible] dopo, inizio 2001, il generosissi[illegible] Salvatore decide di sposare la sua Maria. [illegible] così fu. Cerimonia sobria, regali importanti. Gioielli e altro. Ma all'orizzonte incombono già foschi presagi. Lei che accusa lui: spendi troppo! E poi insiste: «Non ti amo più, dividiamoci noi, dividiamo i soldi [illegible] addio, ognuno per la sua strada». Salvatore si sente crollare il mondo addos[illegible]. Non ha mai smesso un attimo di amarla, però i soldi non fanno felici, [illegible] afferma in [illegible] la flotta di legali (avvocati Dionisio e Dedola) che la signora ha alle spalle [illegible] che [illegible] fronteggia con la task-force di pari potenza (Tabbia e Perga) messa in campo da lui.

Cacciato praticamente dalla casa [illegible] corso Montecucco, l'ex metallurgico svuota i vecchi conti e mette i miliardi al sicu[illegible]. Maria, ormai decisa a liberarsi dell'ex metallurgico, passa all'offensiva. La guerra è totale. Volano gli stracci, tutti, anche i più minuti; il «povero» Salvatore è sottoposto ai raggi X, spuntano fuori miserie e ripicche; forse un po' esagera anche lui e le carte diventano un mare. Un [illegible] magnum di ricorsi, sequestri, folli richieste. «Voglio 20 mila euro al mese come assegno di mantenimento», dice Maria attraverso un'avvocatessa. Il giudice sentenzia: no, ne bastano 2 mila. [illegible]a Maria insiste: «Metà dei soldi sono miei». Salvatore le ha già fatto molti regali, ora dice basta. La guerra di questi piccoli Roses nostrani è solo all'inizio. Nella [illegible] di corso Montecucco il campanello suona a vuoto. Maria non c'è. Sarà dall'avvocato.



Undici dicembre '99: Adriana Moroni, l'addetta alla ricevitoria di via Tripoli, mostra il cartello con la somma vinta

«Eravamo più felici da poveri»

Il marito: pronto a dividere la somma se torna insieme con me

«L'ho detto. [illegible] mio torto [illegible] di [illegible] ancora innamorato, innamoratissimo, di Maria. Se lei mi dicesse: "Torna a casa, facciamo pace", per me le carte bollate possono finire nel cestino....Sono pazzo di lei ma non fesso. Ma come fa a dire che metà dei soldi sono suoi? Sono miei, i miliardi: io ho giocato, [illegible] ho pagato la schedina. Io ho ritirato i soldi. Non eravamo neppure sposati. Io le ho cointestato i conti e io, un anno dopo, l'ho voluta sposare per coerenza, per amore, per convinzione» Appena ci siamo sposati sono arrivati i guai, voleva la separazione, mi ha mandato via di casa, [illegible] ha coperto di accuse ingiuste, i miei errori, che ho commesso, [illegible] diventati dei crimini».

Salvatore, sotto lo sguardo del suo avvocato di fiducia, Wilmer Perga, è [illegible] un torrente in piena. «I soldi sono miei. Quando ho capito che lei voleva solo il denaro, che non le spetta, che dovevo fare? Sono passato all'azione, li ho messi [illegible] sicuro, prima che fosse troppo tardi. Ma sono pronto a ridarle tutta la mia fiducia, [illegible] [illegible] mi riprende a casa. Che ci posso fare? Lo so che [illegible] un illuso. Voglio essere sincero. Le ho anche detto che, ora, i soldi servono anche a quello, ad avere splendide top-model. Io potrei avere donne bellissime. [illegible] voglio stare [illegible] lei». Già, e lei? «Niente». E rivolgendosi all'avvocato: «Caro avvocato, lei è un bell'uomo, affascinante, se una donna si invaghisce lo fa perché è attratta [illegible] modo naturale. Io invece ho sempre il sospetto che lo facciano per i miei soldi. Non è bello».

Salvatore compie a ritroso un viaggio nel tempo. Quel giorno benedetto-maledetto della vincita, l'incredibile emozione di stringere fra le mani un pezzetto di carta che vale 11 miliardi. I sogni da realizzare. La scelta della casa, le difficili decisioni di come investire i miliardi. Il senso di benessere di poter finalmente aiutare le persone care. Progetti su progetti. «Festeggiammo per giorni...». Poi il matrimonio. E la guerra, nel volgere di pochi mesi.

«Avvocato, mi creda, [illegible] avrei neppure voluto togliere il suo nome dal conto corrente, sino all'ultimo istante ho sperato che fosse tutto [illegible] equivoco, che si potesse ricomporre la famiglia. E lo spero ancora». E continua a ripetere: «Quando eravamo poveri eravamo felici». Stritolato dai luoghi comuni. [m. nu.]

Malati [illegible] gioco

A Rivoli un'équipe aiuta a smettere

Patrizio Romano

Andranno in giro in bar, sale bingo e sale [illegible] della zona Ovest, per aiutare i giocatori d'azzardo. «Il gioco non [illegible] un gioco: e quando il gioco si fa duro, i duri smettono di giocare». Questo il nome [illegible] progetto [illegible] del Dipartimento delle dipendenze dell'Asl 5, partito il dicembre scorso, per ridurre [illegible] deriva dell'azzardo. «Perché il gioco è una vera e propria malattia, come [illegible] tabagismo e l'alcolismo, e non [illegible] vizio - spiega il direttore Paolo Jarre -. È sottovalutato e sottaciuto, [illegible] nel[illegible] nostra zona [illegible] 2000 persone coinvolte, [illegible] contare i familiari. [illegible] un quarto di l[illegible] muore suicida».

Un dramma nascosto tra le [illegible]ra domestiche, vissuto in modo solitario nei bar davanti ai videopoker, nelle sale bingo, nelle sale scommesse, nei casinò. L'intento degli operatori è quello di raggiungere i «malati di g[illegible]» proprio dove nasce [illegible] loro dr[illegible]. «Non tutti i giocatori sono a rischio - ammette la psicologa Marzia Spagnolo -, sono tre le tipologie: i normali, che giocano per divertirsi; i problematici, che perdono forti cifre senza però arrivare alla deriva, [illegible] i patologici, che mettono a rischio rapporti familiari, lavorativi e la propria vita». Insomma, coloro che se [illegible] giocano soffrono, per davvero.

E il progetto, unico nel suo genere [illegible] Piemonte, vuole intervenire [illegible] questi casi, come [illegible] [illegible] trattasse di veri tossicodipendenti. «Lo ripeteremo fino alla noia, è una malattia - dice l'educatore Francesco Salvi -, e [illegible] basta un po' di volontà per uscirne». Lui e altri colleghi andranno nei bar, casinò, sale bingo [illegible] sale scommesse per contattarli. «Daremo volantini e adesivi per farci conoscere - spiega Salvi -. Poi osserveremo i comportamenti, cercando [illegible] fare entrare in trattamento chi vuole e promuovendo il gioco responsabile».

Ossia, i gestori verranno invitati ad adottare formule dissuasive. «Ad esempio, una tessera [illegible] budget mensile - precisa la Spagnolo -, superatolo non potrà più giocare, perché le sale saranno in rete». [illegible] ad aiutare i giocatori ci sono anche i sindaci. «Bisogna combattere alcool, fumo e gioco come le droghe - ritiene il sindaco Nino Boeti -, perché i dati [illegible] preoccupanti». Ma il primo scopo è fare emergere il problema. «Perché [illegible] dipendenze sono collegate tra loro - dice Spagnolo -, l'immagine tipica è quella del giocatore davanti alle carte o al videopoker, con [illegible] bicchiere [illegible] whisky e una sigaretta».

[illegible] inizierà prendendo contatto [illegible] giocatori nei locali dove si ritrovano. «Metteremo a disposizione un numero di cellulare da contattare giorno [illegible] notte, come un telefono amico - spiega Salvi -. Per ora è attivo lo 011.401.75.46 [illegible] collabora con noi l'associazione "Giocatori anonimi" che risponde al 349.35.18.772». Poi, raggiunto [illegible] numero adeguato, partiranno dei gruppi di auto-aiuto, e ci sarà la possibilità di avere la consulenza di avvocati [illegible] commercialisti, per risolvere problemi di usura o ricatto, in cui spesso cadono i giocatori. «Il gioco è una malattia, come la tubercolosi - conclude Jarre - e come questa va debellata e non ci [illegible] deve vergognare».

Quando la dea bendata porta fortuna e tragedie

Nella cronaca tanti casi di persone che hanno bruciato l'esistenza nell'incapacità di gestire il patrimonio

Vincite maledette. Soldi che ti potrebbero cambiare la vita. [illegible] meglio, [illegible] spera sempre. [illegible] invece te la distruggono. In passato è già successo diverse volte. La storia insegna. Gente che ha perso gli amici, gli affetti più cari. Persone che dall'oggi al domani si [illegible] trovati ingenti cifre da gestire senza sapere nulla di immobili, contratti, banche, titoli di borsa, investimenti in genere.

Storie concluse anche più tragicamente di una separazione familiare, sfociate nel suicidio. Come capitò a quell'operaio napoletano che un ventina di [illegible] or [illegible] si ritrovò ricco grazie al Totocalcio, ma finì la sua vita gettandosi sotto un treno, dopo aver dilapidato il suo patrimonio in una serie di investimenti sbagliati. Non [illegible] lo, ma il poverino fu diverse volte vittima di alcuni abili truffatori che riuscirono a sottrargli parte dell'allora consistente vincita.

Ma una delle vincite sfortu[illegible] più ricordate è quella che cinquant'anni fa legò i nomi di Nicola Saccinni e Ugo Gaudier, titolare di un bar a Spinazzola (Puglia) il primo, impiegato alla Paravia [illegible] secondo. La loro sembra quasi una storia costruita apposta, di quelle che si raccontano ai bimbi per farli crescere buoni e sulla retta via. Ma è una storia vera, iniziata nel bar di Saccinni, nel lontano 1954, dove i due compilarono insieme una schedina del totocalcio.

Con 100 lire, [illegible] titolare del bar e il suo occasionale cliente azzeccarono un «tredici» da 243 milioni. Che all'epoca - [illegible] gli anni del signor Bonaventura, che sul Corriere dei Piccoli regalava un milione - furono una cifra impressionante. Anni in cui i sogni di tutti erano possedere un frigorifero, un'auto, uno dei primi televisori.

Saccinni e Gaudier quelle soddisfazioni [illegible] le tolsero entrambi, [illegible] le loro vite, come si erano unite in quella schedina, si divisero. Malgrado i suoi 122 milioni, l'impiegato della Paravia continuò a lavorare fino alla pensione. E in punto di morte, essendo senza figli, Gaudier designò alcuni eredi, che ancor oggi gli sono riconoscenti.



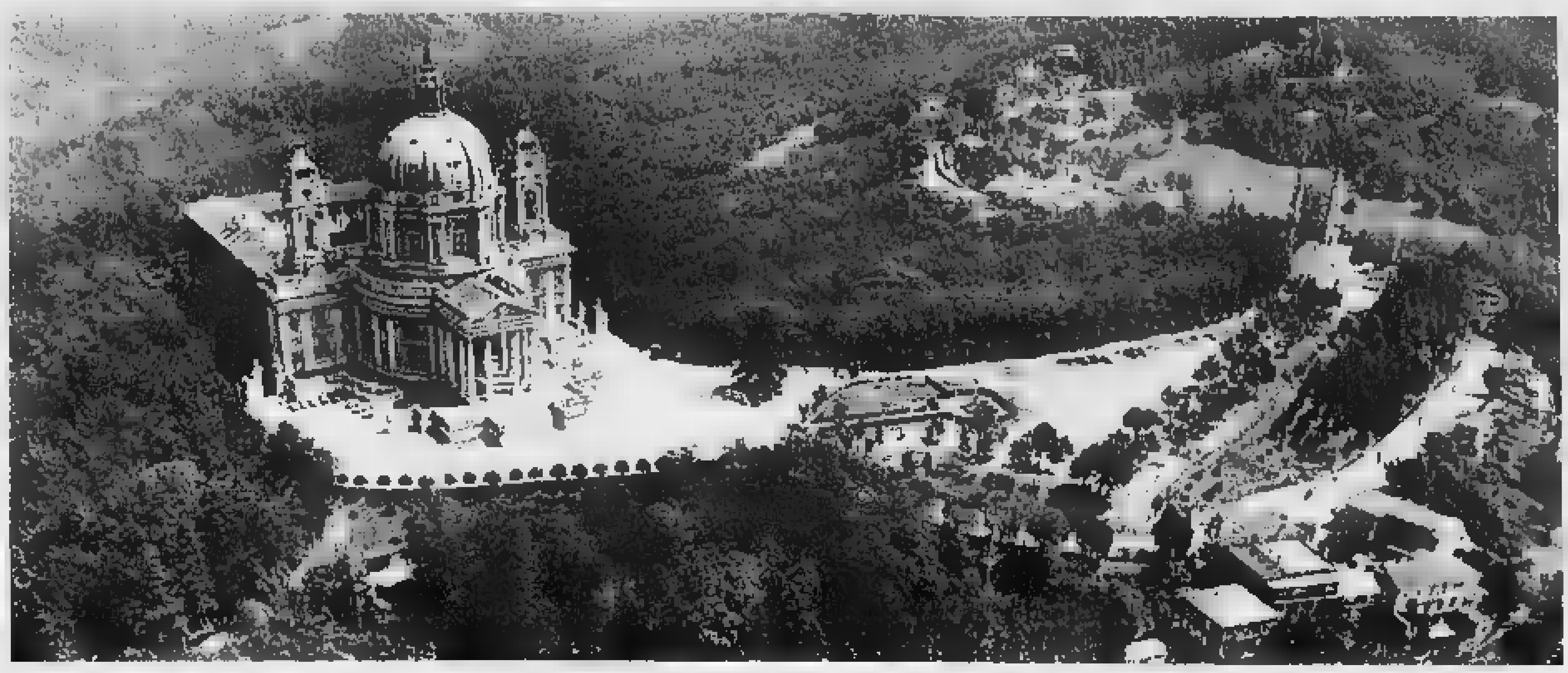
Una schedina dell'Enalotto: la febbre del gioco contagia milioni di persone

Quanto a Saccinni, pochi mesi dopo aver incassato i suoi 121 milioni, chiuse il bar. Poi litigò con la moglie e la figlia, venne arrestato e condannato per maltrattamenti. Infine, a Cesenatico acquistò un albergo che fallì nel volgere di qualche anno. Per le cronache, Saccinni dopo una serie di delusioni sentimentali e i fallimenti finanziari, [illegible] trasferì a Genova, dove morì d'infarto mentre si stava construendo una casa.

Oggi c'è invece chi si rovina con il gioco senza neppure assaporare la grande vincita. Capita [illegible] poco a poco, [illegible] accorgersene. Un euro alla volta. Come il ragazzo che [illegible] Cattolica, quattro anni fa, dilapidò i risparmi di casa (70 milioni delle vecchie lire) giocando [illegible] videopoker. Venne fermato grazie ai carabinieri, contattati per disperazione dai genitori. «Mio figlio non pensava ad altro - di[illegible] in quei giorni il padre -, [illegible] sentiva i miei strilli e neppure i pianti di sua madre. Si è rovinato. In casa mi d[illegible] ragione, ma poi usciva e si metteva davanti a quelle macchinette. Settanta milioni [illegible] sono una cifra detta [illegible] caso: ho fatto i conti con i documenti della banca e in un anno sono spariti tutti quei soldi. Aveva una moglie, che fa l'avvocato, e una figlia: per colpa del gioco l'ha lasciato e ora vive [illegible] la bambina all'estero». [g. bra.]

LA PRIMA RESIDENZA SABAUDA APERTA AI TURISTI

Superga vista dall'alto: nella Basilica dello Juvarra sono stati ricavati [illegible] posti letto, allestiti in [illegible] degne di un hotel di fascino



Grand Hotel SUPERGA

reportage

Maurizio Lupo

La Basilica di Superga, senza clamori, ha surclassato la Reggia [illegible] Venaria [illegible] le altre dimore reali. Dopo quindici anni di restauri, finanziati da Stato, Regione, Comune e Compagnia di Sanpaolo, è la prima residenza sabauda che ai beni monumentali aggiunge [illegible] integrati d'ospitalità.

Le opere di recupero, affidate dai Soprintendenti Lino Malara e Francesco Pernice al coordinamento dall'architetto Valerio Corino, l'hanno completata [illegible] «book-shop» e «caffetteria», prossima [illegible] trasformarsi [illegible] ristorante tipico. Ma offrono anche un ostello per 50 giovani [illegible] soprattutto 40 posti letto, allestiti in camere d[illegible] di un «hotel [illegible] charme». Sono dotate di mobili e quadri d'antiquariato [illegible] vengono proposte a prezzi sorprendenti: 25 euro per persona, [illegible] giorno, prima colazione compresa, scontabili a 10 euro per i bambini.

I 160 mila turisti che ogni [illegible] salgono [illegible] Superga, se lo desiderano, hanno già la possibilità [illegible] passare 24 ore filate sul colle dal quale Jean-Jacques Rousseau ammirò «il più bel panorama d'Europa». La visita alle tombe dei Savoia, alla Basilica, alla sua cupola e al «Museo del Grande Torino», a marzo sarà arricchita dall'apertura degli appartamenti reali, [illegible] una cornice [illegible] bellezze naturali che offre una romantica occasione residenziale, per turisti, coppie in viaggio di nozze, famiglie con bambini [illegible] uomini d'affari.

Per prenotare un soggiorno basta telefonare al numero 011/8980083. I padri «Servi di Maria», che da secoli custodi[illegible] [illegible] Basilica, aprono le loro porte a tutti, credenti [illegible] [illegible] «Offriamo un'ospitalità - nota padre Benedetto Marengo, già priore della Basilica - in linea con la tradizione d'accoglienza conventuale. Nessuno dei nostri ospiti deve sentirsi vincolato a obblighi religiosi, chiediamo tuttavia a tutti il rispetto del luogo». E' una proposta turistica per chi ama la quiete, le bellezze dell'arte e la natura.

Bisogna ricordarsi che non si entra in un normale «hotel», ma in un bene monumentale, organizzato per coinvolgere il pubblico nell[illegible] atmosfere. Appena si varca la soglia, a fianco del colonnato della Basilica, s'intravede il bel chiostro dello Juvarra. Qui Padre Marengo fa gli onori di casa. Conduce agli appartamenti della «foresteria», [illegible] secondo e al quarto piano. Un ascensore, in grado d'accogliere anche disabili, raggiunge un luminoso corridoio, [illegible] vista sulla collina. La camere matrimoniale assegnata [illegible] di ricca semplicità. Misura sei metri per cinque, con pavimenti in palchetto e spettacolare soffitto a cassettoni. La finestra guar[illegible] sul panorama. Il letto ha testata in stile. Da una parete occhieggia [illegible] ritratto di un re sabaudo. C'è anche un tavolino barocco. Volendo ne esiste un'altra gemella, [illegible] aggiunge due eleganti letti da bambino. Tutte le camere, con guardaroba d'epoca nell'antibagno, hanno bagni modernissimi, d'encomiabile pulizia. Mentre per chi ha minori esigenze di spazio sono pronte camere singole, più monastiche, [illegible] comunque impeccabili.

La prima colazione, a base di caffè, tè, latte, marmellate e frutta, è servita al piano nobile del chiostro. Una delle sue gallerie monumentali è diventata sala da pranzo, con vista sulla cupola della Basilica. Ritratti di Papi e Re, frammisti a tele con paesaggi secenteschi, sbirciano i commensali, che da lì a breve raggiungeranno i non residenti, [illegible] attesa di visita guidata al complesso monumentale. C'è chi vorrebbe puntare subito alle tombe dei Savoia, ma [illegible] percorso parte dalla «Sala [illegible] Papi», così denominata perché è tappezzata dai dipinti di tutti i pontefici. E' l'unica collezione del genere esistente al mondo, tanto unica che alla fine dell'Ottocento servì [illegible] memoria storica, per riprodurre le sembianze dei Papi sui mosaici che sostituirono quelli bruciati nel rogo della Basilica romana di San Paolo «fuori [illegible] mura».

All'uscita dalla sala si scoprono altre due curiosità fresche [illegible] restauro: [illegible] fontana interna, d'epoca barocca, arricchita dal busto di Re Umberto I, più il carro-pompa antincendio che proteggeva la Basilica nell'Ottocento. Di qui, da marzo, si raggiungeranno gli appartamenti reali: [illegible] salette, [illegible] [illegible] piccola, ma preziosa collezione di dipinti di storia sabauda.

Intanto chi voglia prendersi [illegible] pausa può recarsi alla caffetteria, gestita dalla società Artis Opera, responsabile di tutti i servizi d'accoglienza. E' un locale su due piani, con trenta coperti, affacciati sul panorama di Torino. Per ora fa solo servizio bar e offre taglieri di salumi e «merende sinoire», rinforzati dagli amari dei frati [illegible] [illegible] vini di collina, Langhe e Roero. Ma in autunno si trasformerà nel «Ristoro del priore», dove con 35 euro a testa si degusterà la cucina piemontese. [illegible] frattempo chi voglia mangiare può rivolgersi alla trattoria «Bel deuit» o alla vicina «Cooperativa Superga», che [illegible] residenti della Basilica propongono ristorazione convenzionata, a un prezzo dai 15 ai 22 [illegible].

LA [illegible] DI JUVARRA

La basilica di Superga sorge nel punto dove alla fine del Seicento esisteva già una cappella dedicata alla Madonna, costruita nel 1461. Qui il 2 settembre 1706, mentre era in corso l'assedio dei francesi alla città di Torino, si diedero appuntamento Re Vittorio Amedeo [illegible] e il Principe Eugenio di Savoia, per decidere come sbaragliare il [illegible] In quell'occasione fecero celebrare una Messa e cantare l'«Ave Maris Stella». Giunti al versetto «dimostraci che sei Madre» Vittorio Amedeo II si prostrò ai piedi della Vergine e fece un voto. Nel chiedere alla Madonna [illegible] proteggere le sue truppe e di condurle alla vittoria, promise di dedicarle un magnifico tempio. Torino venne liberata. Dieci anni dopo il Re riuscì a mantenere il voto. Il Comune donò alla corona i terreni [illegible]. Il 15 gennaio 1716 giunse anche l'autorizzazione ecclesiastica. Vittorio Amedeo incaricò quindi l'architetto Filippo Juvarra di erigere una basilica. La prima pietra venne posata il 20 luglio 1717 e gli ultimi lavori finirono nel 1726.

[illegible] CAMERA



Rilassante silenzio, sobria eleganza, splendido panorama naturale dalle finestre, sono i requisiti della foresteria di Superga. La composta dignità monastica è arricchita da dipinti storici, da mobili antichi e in stile, [illegible] a letti e bagni d'odierna comodità e d' ottima pulizia. Nelle camere manca [illegible] televisione, al fine di salvaguardare il desiderio di quiete e di raccoglimento che dovrebbe essere amato da chi sceglie questo tipo di soggiorno per assaporare [illegible] atmosfere e le intimità di una dimora barocca. Chi però non può fare a [illegible] [illegible] tv può ascoltarla in un'apposita sala di conversazione

IL RISTORANTE



Si chiamerà il «Ristoro del priore». Il prossimo autunno diverrà un ristorantino specializzato in cucina tipica piemontese. Per ora offre i suoi trenta coperti, distribuiti su due piani panoramici, al servizio di caffetteria, che tuttavia offre già qualche ghiottoneria: taglieri di formaggi e di salumi, pinzimoni e, su prenotazione, «merende sinoire», termine che in piemontese indica uno spuntino ricco di tardo pomeriggio, capace di sostituirsi anche alla cena. I vini proposti sono quelli della collina, del Roero e delle Langhe. Dalle cantine dei «Servi [illegible] Maria» giungono anche liquori ed elisir di produzione monastica

[illegible] DA PRANZO



La sala da pranzo per la prima colazione degli ospiti residenti è organizzata in una delle maniche monumentali che al piano nobile coronano il chiostro interno, con splendida vista sul giardino claustrale e sulla cupola. Finestre luminose, arricchite di fiori, riflettono ritratti di [illegible] e di re, frammisti a tele secentesche appese alle candide pareti, sotto ampie volte a vela. Agli ospiti vengono serviti caffè, te, latte, pane e frutta. Nelle altre maniche che conducono alla sala sono esposte pregevoli tele votive, [illegible] anche opere di statuaria religiosa e dinastica, donate nei secoli alla Basilica

SVILUPPO SOCIALE, ECONOMICO E CULTURALE I TEMI SU CUI SI RACCOGLIERANNO LE PROPOSTE

Giovani e idee, così nasce la Torino del futuro

In via Palazzo di Città uno sportello per raccogliere i progetti dei creativi under 30

Francesca Paci

Il programma varato ieri ufficialmente dal vicesindaco Marco Calgaro

«Chi, meglio di un ragazzo, può interpretare il desiderio di innovazione?»

Cosa c'è nel futuro di Torino? Oltre ai Giochi del 2006, certamente i suoi figli. Ne è convinto [illegible] vicesindaco Marco Calgaro, che ieri mattina ha varato ufficialmente in Municipio il programma «Giovani [illegible] Idee». Chi, meglio d'un ragazzo, può regio[illegible] d'innovazione?

Il debutto è atteso per [illegible]. [illegible] via Palazzo di Città 24 apre i battenti il cosiddetto negozio dei progetti, [illegible] specie di sportello dove i creativi under [illegible] [illegible] presentare i loro piani per lo sviluppo sociale, economico, culturale, del contesto metropolitano. A chi trascorre interminabili serate in birreria ad immaginare con gli amici uno [illegible]zio ideale dove far [illegible] re teatro, musica sperimentale, commercio equo [illegible] prodotti terzomondisti e magari anche [illegible] trattoria a gestione familiare, sembrerà d'aver sfregato la lampada d'Aladino. Il Genio regala la possibilità di tirar fuori dal cassetto un desiderio.

C'è tempo fino al 6 marzo per presentare i progetti, l'invito è esteso a tutta l'area metropolitana. Il 26 aprile, il Comune e i 49 partner dell'iniziativa, selezioneranno dai quindici ai venti lavori più convincenti su cui investire. Fondazioni bancarie, Torino Internazionale, l'amministrazione, concorreranno [illegible] sostenere le spese di realizzazio[illegible]. Lo sviluppo della comunità [illegible] anche dai sognatori di altre città possibili, che, spesso, incontrano difficoltà nella realizzazione pratica.

L'Eurobarometro 2001 ha bacchettato l'Italia per il ritardo nella partecipazione dei giovani alla vita pubblica. La cura di Calgaro affronta la sindrome locale, e chissà che poi non venga adottata anche fuori: «Incoraggiamo i pionieri. Una parte di [illegible] sarà scelta per una sperimentazione [illegible] due [illegible]. Gli altri però resteranno in pista: un gruppo di esperti continuerà [illegible] seguire ed implementare le idee non selezionate». Il pubblico ospite alla presentazione, almeno centocinquanta persone al di sotto [illegible] 35 anni, mai vista tanta partecipazione entusiasta ad una conferenza stampa, segue con interesse. C'è da scommettere che la maggior parte ha già pronta una cartellina di piani [illegible] recupero di a[illegible] dismesse, piena di validi spu[illegible] [illegible]a a secco [illegible] speranze d'ottenere fondi.

«Non sovvenzioniamo tout cour le idee, ma il mercato delle idee», sottolinea il vicesindaco. Vale a dire che non ci sono fondi fissi, dipenderà dall'entità delle proposte, e che saranno privilegiate linee di finanziamento già attive, tipo il microcredito. L'obiettivo finale, più ancora che rifare il trucco alla città, è aprire un dialogo tra le istituzio[illegible] e i cittadini più giovani. Il numero degli assessorati coinvolti la dice lunga sulle prospettive, Cultura, Commercio, Gioventù, Lavoro.



Il vice sindaco Marco Calgaro

«Tutto sta [illegible] avere pazienza», ammonisce Paolo Verri a [illegible] [illegible] Torino Internazionale. Verri ricorda che ci son voluti due anni di gestazione perché «Giovani [illegible] Idee» decollasse. Poi «la ricettività del territorio, ricco d'energie creative nonostante le funeste previsioni di crisi» ha messo [illegible] piedi l'iniziativa. Al logo [illegible] ha pensato Riccardo Boasso, il giovane grafico che ha vinto il concorso per disegnare la campagna pubblicitaria. Il buongiorno si vede dal mattino.

PREZZO DEL SUCCESSO



Ugo Nespolo nel atelier di via Susa: sono numerosi i tentativi di falsificare le sue opere anche se l'artista usa più di un trucco per difendere le sue tele

«Anche un ex barbiere, ormai morto, mi ha imitato per lungo tempo Cinque volte l'anno, in media, vengo chiamato per autenticare un mio presunto pezzo»

Appena un paio d'anni fa la Corte Costituzionale ha chiarito che la legge sul falso d'autore non tutela solo gli artisti defunti o opere eseguite da 50 anni

L'ARTISTA TORINESE VITTIMA DI UN SISTEMATICO «SACCHEGGIO» DEI SUOI QUADRI

Il falsario di Nespolo al capolinea

«Copia le mie opere da una vita, una persecuzione»

il caso

Alberto Gaino

E' una vita che avanti con quel signore». Ugo Nespolo la mette giù con ironia rispondendo al telefono dal suo atelier sei isolati distanza dal Palagiustizia, dove il prossimo verrà processato Antonio Ciraudo, siciliano trapiantato a Rivolta d'Adda che, da tanti anni, appunto, rifà le op del pittore torinese e, quel che peggio, le firma Nespolo. Un falsario noto tanto alla sua «vittima» preferita quanto ai carabinieri del nucleo patrimonio artistico Monza che l'hanno più volte pizzicato e tengono il conto delle sue condanne. Con l'ultima, collezionata Crema nel (1 6 reclusione, un milione multa), si è avvicinato al «bonus» 2 anni; oltre, salta la «condizionale» va in gattabuia. Ciraudo rischia di finirci, a 59 anni d'età, con il prossimo processo, giudicato per tre opere «rubate» a Nespolo: «Numeri», «The Beatles», «Composizione astratta».

Il metronomo della giustizia pensare a carabiniere con la pazienza Giobbe che insegue le bande di falsari di opere d'autore, le inchioda, poi ci scappa indulto (regolari nella cadenza periodica sino al 1989) e i «soliti noti» possono continuare a dedicarsi al loro «hobby». Finché non si verifica un evento inatteso: l'accumulo. si di n danne che diventano anni scontare senza che il diretto interessato quasi se ne accorga. Tanto sembrava tutto virtuale. E invece sul fare della pensione...

Pare di vederlo, il maestro, mentre al telefono rievoca la sua personale rincorsa al signor Ciraudo, ufficialmente assicuratore e poi.... avessero condotto vite parallele: l'artista e la sua brutta copia. non c'è solo lui. C'era, per esempio, un ex barbiere. E' morto e non il caso di parlarne. Per dirle quanto questo problema continua nel tempo». Sorride ancora: «Quando artista è preso di mira i falsi vengono fuori.... spontaneamen- Ugo Nespolo racconta leggerezza. «Cinque volte l'anno, in media, accade che mi chiamino per chiedermi di autenticare mio presunto quadro. "Professore, ho comprato una sua opera". L'antifona è sempre la stessa e mi tocca scegliere le parole con cura perché il compratore del falso si chiuda a riccio, tagli corto e scompaia.

Prossimamente l'uomo, ufficialmente assicuratore Rivolta d'Adda, verrà processato Torino per l'ennesima volta L'eventuale condanna cumulata con i precedenti lo spedirebbe in cella

Devo informarmi con cautela su chi gli ha venduto il quadro, domandargli a mia volta di inviarmi una foto del lavoro, tenere i contatti. Non creda che la legge ci tuteli come dovrebbe. Siamo praticamente le vittime di banali truffe. Ci sono stati anni in cui il falsario poteva impormi la restituzione del suo "lavoro"».

Ci sono stati effettivamente tempi incerti per la giurisprudenza sul falso d'autore. Testo unico che tutela i beni culturali, che gli addetti ai lavori riassumono disinvoltura in cifre (490/99), indicava un po' ambiguamente che ne erano «soggetti» gli artisti non più viventi e le opere eseguite da più di 50 anni. Assistito dall'avvocato Paolo Chicco, Nespolo ha dovuto pure affrontare in salita ruolo giudiziario di parte lesa. Finché, anche qui riecco giustizia che arriva lenta lenta all'obiettivo: Corte Costituzionale (maggio 2002) rimette ogni interpretazione possibile della legge su unico binario, e chi ha il torto di essere vivo non può essere discriminato.

Da po' il maresciallo Silvano Schivo ha a fuoco milieu di Ciraudo l'assicuratore, del fu barbiere, del commerciante d'arte che trafficavano a spese di Nespolo non solo. Tutti lombardi, almeno d'adozione, gente da nebbie padane che avvolgevano anche i falsi d'autore. «Imitazioni grossolane - dice adesso il professore - che io riconoscevo all'istante. Perché, oltre ad avere buon archivio delle mie opere, ho pure i miei trucchetti per difenderne l'autenticità dai buoni imitatori. Timbri a fuoco, a secco, scritte di mio pugno. Hanno falsificato anche quelli (male). Ancora me fa cavo perché non sono facilmente riproducibile, per le tecniche che uso. Certo il mercato dei falsi è proficuo. Una grossa e trascurata storia. Il ministro Urbani dovrebbe accorgersene».

I falsi di Nespolo stati posti in vendita a 2000-2500 euro l'uno. Un prezzo che fa dire al loro presunto autore: «Non sono mica tutti come quel signore che al Museo di Capodimonte mi venne incontro con un quadro del mio imitatore, convinto di aver fatto l'affare della vita. Il compratore medio che acqui a cifre simili un po' complicità con il falsario ce l'ha. Penso che tanti, questi quadri, se li appenda- a e non vogliano sapere altro. Ma quando mi telefonano e ascolto la solita antifona ..... ho già modulo per la denuncia pronto nel computer».

L'HOTEL DI VIA NIZZA OFFRIVA UN'ORETTA DI PRIVACY AD APPENA 12 EURO

In sette stanze, sette prostitute

L'albergo è stato sequestrato e il titolare è finito in galera

Giorgio Ballario

Appena 12 euro per garantirsi un'oretta di privacy, da trascorrere in dolce compagnia. Una tariffa davvero popolare, anche l'hotel in questione non è proprio un cinque stelle lusso. Anzi, l'albergo Florida di via Nizza 21 non compare neppure sulla guida telefonica, ma molto conosciuto nel sottobosco della zona di Porta Nuova e di San Salvario.

Da lunedì l'hotel è stato so sotto sequestro dall'autorità giudiziaria e il suo titolare, Giovanni Cuniberti, 56 anni, originario di Asti da anni residente a Torino, è finito in manette con l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Durante un blitz della polizia, infatti, nelle camere dell'albergo di via Nizza state scoperte sette prostitute d'ogni nazionalità (italiane, romene, albanesi e persino una spagnola) compagnia altrettanti clienti, che una volta riabbottonati i pantaloni sono stati identificati e lasciati andare.

Cuniberti, che ha precedenti specifici, ha provato blandamente a difendersi: «Io affitto solo le camere, che cosa vadano a fare dentro non mi interessa». Ma dato che non la prima volta che il titolare dell'hotel Florida viene colto in fallo dagli agenti della Buoncostume, questa volta sono scattate manette.

Il fascicolo è sulla scrivania del pubblico ministero Carlo Pellicano, che deve decidere se chiedere il rinvio a giudizio dell'albergatore e valutare se mantenere piedi il sequestro dell'immobile, che ha 14 re e 25 posti letto.

Nel '98 il gestore dell'albergo di via Nizza era finito nei guai anche per la massiccia presenza di clandestini nelle sue camere: durante un servizio di controllo i carabinieri scoprirono 12 immigrati irregolari oltre a merce rubata, proiettili per fucile, passaporti falsi e patenti internazionali contraffatte.

Com'è facile intuire, gli stranieri privi di visti d'ingresso e permessi di soggiorno e non erano stati annotati nei registri dell'hotel.

Cuniberti venne indagato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. «E' stato tutto un equivoco» difese l'uomo.

Specchio dei tempi

«Favorita la moglie dell'imam Carmagnola?» - «Il Sunia sollecita la Regione ad anticipare i fondi per i contributi comunali all'affitto» - «Più tasse che aumenti» - «Uno sproposito» - «Attesa ingiusta»

Una lettrice scrive:

«Come futura mamma auguro che venga fatta chiarezza sulla presunta raccomandazione fatta da un'esponente dell'estrema sinistra per sollecitare un'ecografia ospedaliera per la moglie dell'imam di Carmagnola, infastidita all'idea di ricondursi allo status semplice cittadina italiana stato di gravidanza.

«Premesso che questa donna non è stata espulsa novembre col marito, ma ha deciso liberamente seguirlo e fermarsi in Senegal e quindi di posticipare un eventuale ecografia in Italia, si precisare all'esponente politico che ha sostenuto di essere pensando all'interesse del nascituro, che nessuna donna è obbligata ad effettuare un'ecografia rigorosamente entro i primi tre mesi di gestazione, esame che può essere fatto anche in seguito o qualora la donna scelga di portare termine la gravidanza in qualsiasi condizione.

«Ma ciò che più mi ha turba- nella vicenda è stata l'utilizzazione politica di questo bambino, ancora non nato. Il certificato dell'ecografia dovrà re, infatti, inserito nelle pratiche del ricorso per far tornare in a l'imam oggetto, do l'esponente di Rifondazione comunista, di un "provvedimento discutibile".

«Questo attento politico, nella qualità di presidente della Conferenza per l'uguaglianza razziale che l'ha spinta intercedere presso l'ospedale affinché il bambino, in quanto "nero ed islamico non avesse meno diritti degli altri", dovrebbe forse fermarsi a riflettere. Mi sembra che intervenuto proprio perché sarebbe stato trattato dall'ospedale come tutti gli altri bambini!».

Vittoria Groppi

Il segretario del Sunia ci scrive:

riferisco alla lettera di una pensionata invalida al 100% che, acquisito il diritto al sostegno alla locazione, non lo ha ricevuto. questo tema le proteste stanno crescendo. Il dicembre scorso i sindacati degli inquilini hanno manifestato davanti alla Regione sollecitando sia un intervento presso il governo affinché distribuisca i fondi, ripartiti solo sulla carta, affinché la Regione stessa anticipi ai Comuni le cifre spettanti. Siamo stati ricevuti dagli assessori alla Casa e al Bilancio, ci hanno dato ragione, hanno pianto miseria verso il governo (loro) che eroga i fondi, ma da allora le famiglie nulla di concreto hanno visto.

«Certo gli interessi dei pensio- i e delle famiglie più deboli appaiono lontani dai pensieri questo governo. Detto questo il Sunia fa appello alla Regione e al Comune e tutte le forze politiche affinché uno strumento fondamentale per la vita di molte famiglie a basso reddito, il sostegno alla locazione, immediata applicazione pratica, impedendo così che tinaia di casi si traducano, presto, in sfratti per morosità».

Andrea Parvopasso

Un lettore ci scrive:

«Mi associo al lettore che, alcuni giorni or sono, l nta- nell'ultimo triennio le imposte sono raddoppiate rispetto all'aumento della pensione stessa. Nel mio caso, ad esempio, nei tre anni, l'adeguamento del mensile netto stato del mentre il rincaro delle tasse del 14,11%. Inoltre deve tenere in conto che, nello stesso periodo, tasso ufficiale inflazione ha raggiunto il 7,9%, falcidiando ulteriormente le nostre entrate.

«In pratica, anziché aumenti abbiamo avuti meno soldi, ma più tasse. A rendere tangibile quanto detto, si può affermare, esempio, che gli importi in diminuzione corrispondono base annua ad un secondo pagamento delle imposte casa abitazione, Ici e Tarsu assommate. Mi meraviglio che tra i pensionati pochissime voci levate a denunciare questa situazione. Forse pochi quelli che si fanno i conti attentamente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Meno male che i parcheggi non sono nell'indice Istat, altrimenti l'inflazione reale forse andrebbe al 6%. L'Atm ha preso gestione il parking sotterraneo di piazza Arbarello e la richiesta per parcheggiare uno semplice scooter è di 60 euro al mese. Mi pare davvero uno sproposito».

Alberto Caretta

Un lettore ci scrive:

«Il 27 dicembre 2002 ho chiu- la mia attività commerciale in Cavagnolo dando disdetta alla Telecom mio numero telefonico A tutt'oggi dopo 10 solleciti telefonici e una e-mail questi soldi non sono ancora arrivati! Alla faccia dei 90 giorni previsti dal contratto!».

Severina Lessio Bosso

specchiotempi@lastampa.it

NOTIZIE dalle AZIENDE

La Pro Loco Rubianese si rinnova

Rubiana - Cambia organico e guida, la Pro Loco rubianese, alla presidenza di Marinella Bortolami, venerdì, ha fatto seguire l'era di Emanuele. A decretarlo sono stati i voti riportati dalle due liste candidate per il rinnovo del direttivo, il cui risultato è stato molto chiaro: 38 numero 2 e 22 alla numero 1, quella composta da dei consiglieri uscenti, tra cui il presidente. Un rinnovo delle cariche e, al tempo stesso, dei volontari che saranno ora chiamati ad occuparsi degli, voluto dagli iscritti che, esprimendo il proprio consenso, reale quel cambiamento tempo nell'aria. Mario Emanuele, già impegnato nell'associazione negli anni passati, guiderà l'associazione che, si occupa di turismo e iniziative collaterali (manifestazioni, incontri, spettacoli) e, accanto a sé, avrà in veste di vice Roberto Burdet che quindici anni fa si impegnò per rimettere in pista la Pro Loco. La segreteria è stata invece affidata a Vittorio Girodo mentre Albano Vincenzo, il fotografo - regista Bourgier, svolgerà di tesoriere. Due i sindaci Candelli e Pier Angelo Dessena, due revisori dei Liliana Marmo e Luisella Viglani. Delle pubbliche relazioni occuperà invece Graziano Franchino. Alla luce dei risultati delle votazioni, il consiglio direttivo è dunque composto, oltre che dai responsabili sui dicali, da Gian Luca Biandino, Sara Candelli, Anna Maria Giorda, Erika Giuliano, Sabino La Rocca, Massimo Lombardi e Renato Tevino. "La Pro Loco deve essere il fiore del paese e coloro intendono lavorare secondo questo, per il paese e non per se stessi" dice il responsabile delle pubbliche relazioni, Graziano Franchino - Per questo la porta è aperta a tutti coloro che sono pronti ad impegnarsi in questo cammino". Il primo appuntamento che il direttivo, in carica al 2006, affronterà, sarà il carnevale, a cui i elatti stanno già lavorando per creare un'atmosfera di allegria, capace di coinvolgere grandi e piccoli.

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

L'espansione dell'alta pressione atlantica sull'Europa centrale favorisce un flusso di correnti fredde polari che provocheranno ampie schiarite, riduzione delle temperature e precipitazioni sul Nord Europa. Sul Piemonte [illegible] condizioni [illegible] tempo stabile con cielo soleggiato in pianura ma in parte nuvoloso in montagna dove, lungo la displuviale alpina, [illegible] si escludono deboli precipitazioni. Venti moderati da Nord-Est. Zero termico oltre i 1500 metri. Sereno con nebbie mattutine ieri a Torino con 7,5 [illegible] massima, -2,1 di [illegible] e 67% [illegible] umidità alle [illegible] 15. Stessa situazione un anno fa [illegible] 8,6 di massima, -3,4 di minima e 56% di umidità.

INDICE DELLA [illegible] A TORINO E [illegible] METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Indice	Qualità
	MOLTO INSALUBRE
	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Giorno	Indice
Lunedì 19/01/2004	2 BUONA
Domenica 18/01/2004	1
Sabato 17/01/2004	1
Venerdì 16/01/04	3
Giovedì 15/01/2004	2
Mercoledì 14/01/2004	4
Martedì 13/01/2004	6

Mercoledì 21/01/2004

Nel corso della giornata prevalgono condizioni [illegible] stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti

[illegible]

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; viale degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo [illegible]; corso Vinzaglio 31/C; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; corso Turati 74; corso Toscana 185; via Genova 89/H; corso Sebastopoli 298; via Cibrario [illegible]. Di [illegible] (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di [illegible] (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci [illegible].

A PALAZZO LASCARIS DEBUTTA IL «NUOVO» ESECUTIVO DOPO L'USCITA DI D'AMBROSIO E BRIGANDI'

L'«identità» di Farassino spacca il Consiglio

L'opposizione: vuole dividere la nostra regione

Maurizio Tropeano



Il neoassessore Gipo Farassino

«Bondì Gipo. Doas ch'a fassa neuit». Oreste Rossi, capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, saluta in piemontese l'esordio di Gipo Farassino in qualità di assessore all'Identità e all'Immagine del Piemonte. Rossi non può prevedere che la «notte» per Farassino arriverà dopo pochi minuti quando lo chansonnier fornirà le prime indicazioni del programma per promuovere «l'identità piemontese» provocando una durissima contestazione da parte dell'Ulivo e di Rifondazione che costringerà il presidente della Regione, Enzo Ghigo, ad interpretare la filosofia che sta dietro quelle deleghe

L'intervento del Governatore pone fine ad un dibattito dai toni accesi iniziato subito dopo le comunicazioni [illegible] Ghigo ha illustrato il nuovo assetto della giunta: «Le polemiche sono sup[illegible]. Adesso [illegible] ci resta che rimboccarci le maniche per mettere a punto e migliorare le nostre già ottime performance». Per Farassino e Valter Galante, responsabile della sanità, è il giorno del debutto [illegible] assessori in Consiglio regionale. Trama scontata: agli attacchi di Ulivo e di Rifondazione - «Ghigo ha ceduto al [illegible] padrone della Cdl il viceministro Ugo Martinat» - rispondono i consiglieri della Casa delle Libertà - «Le scelte del Presidente hanno portato ad un rafforzamento dell'azione della giunta». Nel centro-destra, però, Antonello Angeleri, (Udc), critica la «cogestione delle attività teatrali» mentre la Lega sollecita la giunta a «presentare emendamenti per integrare i fondi a disposizione di Gipo».

A sorpresa, però, Farassino chiede la parola. Prima le opposizioni avevano sostenuto che «l'identità è l'ultimo dei problemi del Piemonte ed che la delega non è distante dalle preoccupazioni dei cittadini» ma l'affondo del diessino Roberto Placido che parla di «evidente conflitto di interesse» [illegible] Gipo a rispondere: «Andiamoci piano col dire "evidente", perché l'evidente equivale ad un'accusa. Se le [illegible] sono certe, possono essere discusse, comprese e affidate eventualmente [illegible] che ad una Magistratura, ma se sono supposte... sappiamo tutti dove finiscono le supposte». Avverte le opposizioni: «Alcuni di voi sono entrati in questa sala pensando che questo fosse l'Ok Corral: guardate che [illegible] mi tiro mai indietro, perché a me piace l'Ok Corral!». E spiega: «L'identità piemontese è stata distrutta dal 1945 in poi, con l'immigrazione interna provocata dal grande capitale che voi della sinistra prima osteggiavate e adesso, invece, appoggiate e avete sposato». Da qui la proposta: «Mai nessuno ha tentato di fare una tavola e far sedere attorno ad essa i rappresentanti di tutti i vari gruppi etnici che risiedono [illegible] in Piemonte, soprattutto nel torinese. Penso alla comunità pugliese, siciliana, calabrese. Ai veneti. Nessuno ha pensato di dialogare con i vertici di questi grossi gruppi etnici che non solo hanno potuto conservare la propria cultura d'origine, ma, addirittura, hanno tentato - e in qualche campo ci sono riusciti - ad imporla. Ecco, vorrei farlo io».

> Noi dobbiamo pensare al figlio di Mustafà arrivato in Italia regolarmente: è nato a Torino? E' piemontese Con lui dobbiamo lavorare per costruire l'identità della nostra neo-nazione

Immediate le reazioni delle opposizioni. Rocco Papandrea, capogruppo di Rifondazione è il primo a chiedere «l'intervento di Ghigo per censurare le affermazioni gravissime del neo-assessore». Secondo Wilmer Ronzani è «incredibile la volontà di dividere i cittadini del Piemonte in varie etnie. Non solo. E' ancora più evidente il tentativo di imporre a tutti un'omologazione». Per Saitta è «stata subito svelata la concezione di identità. Se questa è la concezione di chi abita in Piemonte figurarsi che cosa pensa degli extracomunitari».

L'intervento del Governatore riporta la calma: «Le parole di Farassino sono state male interpretate e portano a delle considerazioni sbagliate da parte delle opposizioni. Il mandato operativo di Farassino è di offrire la possibilità a chi arriva da altre regioni o da altre nazioni di conoscere la realtà e la tradizione della nostra regione. Nessuno vuole imporre la lingua piemontese o le tradizioni. Si tratta di una libera scelta ma noi abbiamo il dovere di offrirla». Nel pomeriggio Farassino, sostenuto dal presidente Roberto Cota e da tutto il suo gruppo, preciserà: «Noi dobbiamo pensare al figlio di Mustafà che è arrivato in Italia regolarmente. E' nato a Torino? Allora è piemontese. Con lui dobbiamo lavorare per costruire l'identità della neo-nazione piemontese».



Oltre a Gipo Farassino, ha debuttato ieri nella giunta Ghigo anche l'assessore alla sanità Valter Galante

«Il progetto televisivo andrà in onda»

L'assessore Casoni: sarà esteso alla radio, pronti ad accogliere le modifiche

Il progetto Pan, il nuovo format di comunicazione televisivo, voluto dal vicepresidente della giunta, William Casoni va avanti e potrebbe anche [illegible] esteso alla radio. E' lo stesso Casoni ad annunciarlo alla fine del Consiglio regionale straordinario richiesto da tutte le opposizioni ribadendo la disponibilità a tenere in considerazione le osservazioni di «alcune emittenti che hanno chiesto, sempre per tramite del Corecom, minime modifiche tecniche al testo del bando e del Capitolato. Le accoglieremo anche se questo farà perdere ancora del tempo perché non intaccano la sostanza del progetto e, se possono tranquillizzare dal punto di vista delle procedure, sono ben accette». Non solo. Casoni si è detto pronto anche ad accogliere alcune delle critiche sollevate dall'Ordine dei Giornalisti del Piemonte: «Apporteremo alcune modifiche al Capitolato d'oneri tali da escludere, in maniera più esplicita, ogni ingerenza della Regione nella realizzazione delle notizie o nella scelta dei giornalisti responsabili dei notiziari. Ma questo era già implicito nella struttura stessa del progetto. Bastava leggerlo». Parole che non convincono gli esponenti dell'Ulivo e di Rifondazione Comunista che continuano a chiedere il ritiro del bando e hanno sollevato nuovi dubbi sulla trasparenza del progetto. La gara internazionale scade il prossimo 30 gennaio. Casoni, come detto va avanti, anche se sarà il governatore, Enzo Ghigo, a dire la ultima parola visto che ha fatto inserire all'ordine del giorno della prossima seduta della giunta (il 26 gennaio) proprio la discussione sulla Pan.



Il vicepresidente della giunta regionale William Casoni con il ministro Gasparri

[illegible]

> La minoranza chiede il ritiro del bando che scade il 30 gennaio L'ultima parola spetta al governatore Ghigo nella giunta di lunedì

Nel suo intervento Casoni ha precisato i confini del progetto e attaccato le minoranze: «Un po' oltre il limite [illegible] stati, invece, alcuni interventi e alcune dichiarazioni che, essendo in corso una gara d'appalto a livello europeo, sfiorano il limite della turbativa d'asta. Ferme restando le responsabilità personali per queste dichiarazioni ribadisco l'indiscutibile, pieno rispetto da parte della Regione delle norme e delle procedure».

Le opposizioni però non demordono. Così il consigliere regionale Roberto Placido è tornato all'attacco: «L'attività di preparazione del bando da parte del consulente dell'assessore non è stata molto trasparente. Se la documentazione fornitami dall'assessorato non cita due incontri con un responsabile di un emittente privata, con un ruolo in un'associazione di categoria, come cita lo stesso documento fornito dal consulente a un altro ente regionale. Un'omissione che appare di enorme gravità e che getta più di un'ombra sui criteri con cui è stato confezionato il bando». E aggiunge: «Vorremmo chiarezza sul fatto che si sia soggetto fuori dal Piemonte che partecipa al bando con cui ha collaborato o sta collaborando il suo consulente». Saitta aggiunge: «Lei parla di turbativa d'asta. Ma fissare una soglia è turbativa d'asta del bando per le emittenti. Vorremmo sapere come è stato scelto questo consulente, sappiamo solo che è arrivato e ha presentato un progetto, e se non [illegible] consulente di un'emittente fuori dalla Regione pronta a partecipare al progetto».

Rocco Papandrea, capogruppo di Rifondazione Comunista sottolinea [illegible] «il Corecom, i giornalisti, le emittenti hanno detto che questo progetto fa acqua da tutte le parti. Esisteva l'Istituto Luce, l'informazione controllata. Lei vuole ripetere quell'esperienza». Anche il verde Enrico Moriconi e Pino Chiezzi dei Comunisti Italiani chiedono il ritiro del bando «per rendere possibile la partecipazione di tutti i soggetti».

Per la maggioranza Ennio Galasso (An), Tino Rossi (Lega Nord) e Deodato Scanderebech (Udc) difendono la validità del progetto anche se il capogruppo dell'Udc, Antonello Angeleri, sottolinea la necessità di «seguire il parere del Corecom e di dialogare con l'ente di controllo per raggiungere l'obiettivo». [m. tr.]

ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA IN VISTA DELLA MANIFESTAZIONE DI SABATO

Parte da Torino l'offensiva alla Moratti

«I genitori devono richiedere il tempo pieno per i propri figli»

Iniziative a raffica contro la riforma Moratti sono state annunciate l'altra [illegible] nell'assemblea che si è svolta all'Itis Avogadro in vista della manifestazione di sabato (ore 10, piazza Castello-Prefettura) promossa dalla rete dei coordinamenti genitori di Torino e provincia. Al presidio partecipano Cgil, Cisl, Uil Scuola, associazioni di categoria degli insegnanti, Manifesto dei [illegible] genitori e insegnanti.

Per incominciare: da Torino (dal Coordinamento genitori nidi, materne, elementari e medie e dal Coordinamento cittadino genitori Settimo) parte una campagna nazionale per chiedere tout court le dimissioni del ministro. Nel sito www.arpnet.it/coogen il modulo per la raccolta riassume le motivazioni: le troppe attenzioni e risorse dedicate alla scuola non statale, i tagli al personale, l'imposizione di una riforma non condivisa dal sistema scolastico che guarda al passato e che «non tiene in alcuna considerazione la collegialità, la cooperazione educativa, i modelli pedagogici del tempo [illegible] e prolungato, frutto di una stagione di grandi innovazioni scolastiche e culturali». La mobilitazione si concretizza poi negli appelli alle famiglie. In particolare, a non iscrivere i bambini alla scuola primaria a 5 anni e (nei casi in cui fosse possibile) i bambini di 2 e mezzo alla scuola dell'infanzia. «I bimbi di queste età - osserva Roberta Levi, presidente del Coordinamento genitori - stanno bene dove sono oggi: nella scuola materna e al nido». Nel secondo appello le famiglie [illegible] invitate a richiedere, al momento dell'iscrizione, che la scuola mantenga il tempo pieno di 40 ore con due insegnanti contitolari e la mensa come "tempo scuola", oppure il sistema a moduli con tre insegnanti su due classi». Anche su tempo pieno e prolungato è in corso una raccolta di firme per mantenere il sistema così com'è.

Nella [illegible] dal 24 gennaio al 1 febbraio 2004, infine, chi dispone di posta elettronica potrà poi inviare un messaggio all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del ministero per rivolgere al ministro Moratti qualche domanda. Sul suo sito il Coordinamento genitori ne propone una selezione che tocca i punti cruciali dell'intera riforma.

[illegible] frattempo, un'altra raccolta di firme prosegue in calce a un documento unitario di rifiuto del modello sperimentale di valutazione dei Dirigenti Scolastici per l'anno in corso. «Le comunicazioni di rinuncia a partecipare alla sperimentazione [illegible] colleghi compresi nel campione dei valutandi hanno largamente superato il 60% del totale e l'elenco delle riserve individuate per l'eventuale sostituzione, che già contava larghe defezioni, non è più sufficiente a compensare le rinunce», [illegible] Sarlo (Cgil), Pessana (Cisl) e Patriarca (Uil). «L'ampia adesione - aggiungono - testimonia i limiti di una procedura ancora una volta basata sulla produzione di documentazione cartacea». [m. t. m.]

PROTESTA A MIRAFIORI

Alle Carrozzerie i lavoratori hanno scioperato

Sciopero unitario di Fim-Fiom-Uilm e Fismic ieri alle Carrozzerie di Mirafiori dei lavoratori addetti al montaggio della Punto e della Idea (in tutto sono circa 400). Si sono fermati dalle 9 alle 10 e, nel secondo turno, dalle 16,30 alle 17,30. La protesta è stata indetta unitariamente «contro il continuo peggioramento delle condizioni di lavoro».

I sindacati sostengono che l'adesione è stata del 90%, mentre per la Fiat ha scioperato il 35% dei lavoratori del primo turno e il 40% del secondo.

Secondo la Fiom «il piano di ristrutturazione, contraddistinto dalla assenza di investimenti per migliorare la qualità della produzione, non garantisce la stabilità occupazionale: infatti nell'ultima settimana di gennaio il 50% degli addetti andrà in [illegible] integrazione.». Aggiunge: «È necessaria la riapertura di una trattativa sul destino occupazionale di Mirafiori».

FERMATO DALLA POLIZIA

Ultras granata [illegible] in carcere Spacciava droga

Un ultras del Torino Marco Michellone, 35 anni, di Moncalieri è stato arrestato dagli agenti del Commissariato di Mirafiori per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. La polizia lo ha bloccato all'interno del bar «Sweet» di via Filadelfia, un locale frequentato dagli ultras granata, subito dopo avere fatto uno scambio di droga con alcuni giovani. Dopo l' irruzione nel bar, gli agenti hanno trovato una piccola quantità di hashish nascosta nella scatola del cambio dell'auto di Michellone. Nella sua casa gli agenti del commissariato hanno sequestrato più di 700 grammi fra marijuana e hashish, un frullatore per preparare le dosi di droga, alcuni coltelli e 895 euro in contanti, probabile provento dell' attività illecita. Nel pomeriggio di ieri gli uomini del vicequestore Michelangelo Gobbi hanno notificato l'ordinanza di chiusura del bar «Suite» firmata dal Questore.

IL CASO CARMAGNOLA

Borghezio [illegible] un'inchiesta sulla raccomandazione

L'europarlamentare leghista Mario Borghezio ha presentato un esposto alla Procura contro la raccomandazione sanitaria a favore di Barbara Farina, moglie dell'imam di Carmagnola il senegalese Fall Mamour espulso dall' Italia 2 mesi fa.

«L'ex parlamentare Dacia Valent - dice Borghezio - ha sollecitato Piero Canavoso, direttore sanitario dell'ospedale di Carmagnola affinché Barbara Farina potesse sottoporsi subito ad un'ecografia per una gravidanza, scavalcando le altre pazienti in lista. Lo stesso direttore ha ammesso che la Valent non gli [illegible] accennato alle pressioni già esercitate sul personale addetto allo sportello dell'ospedale, ricevendo un rifiuto alla raccomandazione».

Esposto a parte, in un comunicato Rifondazione comunista precisa che Dacia Valent non è più iscritta al partito dal 1995.

REPLICA DI MORGANDO

«Quell'alloggio [illegible] inutilizzato [illegible] dodici anni»

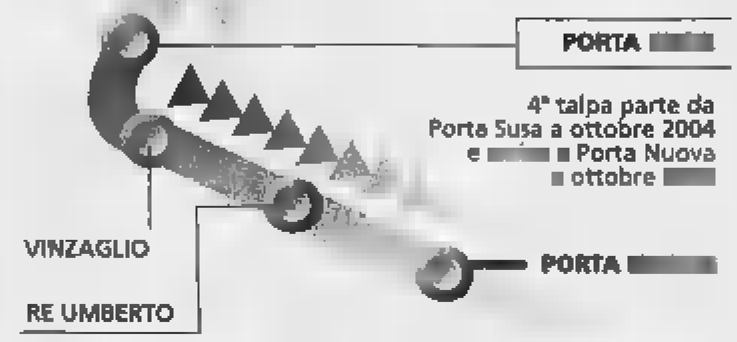
«Nell'autunno del 2001 ho partecipato ad un regolare bando dell'Atc, per la concessione in affitto di un locale (70 [illegible] quadri), in via Giacomo Dina 51/B, inutilizzato da [illegible] anni. Nessun altro [illegible] partecipato al bando». Lo precisa Gianfranco Morgando, deputato della Margherita, in risposta all'interpellanza del consigliere comunale di Forza Italia, Rocco Lospinuso, che lunedì aveva sollevato il problema in Sala Rossa.

Aggiunge Morgando: «I locali, per i quali oggi pago 380 euro il mese, erano in stato di grave abbandono. I lavori di ristrutturazione, interamente a mio carico, hanno comportato una spesa di 12.365 euro».

[illegible] Dina 51 hanno sede, oltre alla segreteria Morgando, altre attività (patronato sociale, Comitato per l'Ulivo, iniziative culturali) che contribuiscono a rendere viva la zona. «La scelta di aprire l'ufficio in via Dina - conclude il deputato - è stata ispirata [illegible] volontà di legare la mia rappresentanza parlamentare al territorio che l'ha espressa».

LA CITTÀ CHE CAMBIA





IERI ANCHE LA TALPA «MADAMA CRISTINA» E' ARRIVATA NELLA STAZIONE DI POZZO STRADA

Finito il tunnel sotto corso Francia

Altri 5,6 chilometri per realizzare la linea 1 del metrò

Alessandro [illegible]

Martedì [illegible] gennaio, Pozzo Strada: la fresa di «Valentina» sgranocchia l'ultimo diaframma dello scavo che immette nella stazione. Sono le 13,30: il tunnel della metro sotto corso Francia, cinque chilometri e 600 metri, è finalmente terminato; un applauso liberatorio saluta l'arri[illegible] della talpa preceduta di un mese da «Madama Cristina», la sorella gemella.

Bentornata Valentina, la prima ma anche la più travagliata delle «Tunnel Boring Machine» (TBM) che si sono date appuntamento nella città della Mole per realizzare un sogno lungo 50 anni: quello della futura metropolitana [illegible] formato subalpino. E bentornato corso Francia, prossimamente restituito in forma riveduta [illegible] corretta ai torinesi dopo [illegible] azzerato o quasi dai cantieri della metro. Non sarà questione di settimane [illegible] nemmeno di mesi: per tornare alla normalità ci vorrà un anno. Ma la progressiva ritirata dei cantieri, promettono il sindaco Chiamparino e l'assessore Sestero (Mobilità), consentirà di liberare via via porzioni della carreggiata centrale ad uso e consumo di [illegible] viabilità «a slalom»: sottoterra si lavorerà per dotare il tunnel delle attrezzature necessarie; in superficie partiranno i lavori di finitura delle stazioni ad opera del Gruppo Torinese Trasporti (GTT), compresi gli accessi in entrata e in uscita. Come si è detto, anche il Comune si darà da fare. [illegible] cantieri uguale meno polve[illegible], rumori e transito di mezzi pesanti. Tra gli interventi in agenda, il rifacimento [illegible] controviali e la sistemazione della [illegible] centrale nei tratti liberati (scanditi dagli oblò delle stazioni).

Resta il fatto che ieri si è concluso un capitolo significativo. Considerato sia il tunnel sia le stazioni, queste ultime scavate ricorrendo alle paratie e non alle talpe, ad oggi sono stati realizzati 6,8 dei 9,6 chilometri complessivi della linea uno. A questo punto la messa in [illegible] del primo tratto [illegible] metro, prevista per il 30 novembre 2005, non è più così lontana; sembra trascorso un secolo da quando le due talpe hanno preso l'avvio tra qualche curiosità e molte diffidenze. Terminata la lunga e travagliata sperimentazione, cominciata nell'autunno 2002, Valentina ha cominciato [illegible] scavare con produzioni significative dallo scorso aprile. Più veloce la seconda macchina, cioè Madama Cristina, partita da Principi d'Acaja nel mese di febbraio e approdata a Pozzo Strada - la stazione del «rendez-vous» - prima di Natale.

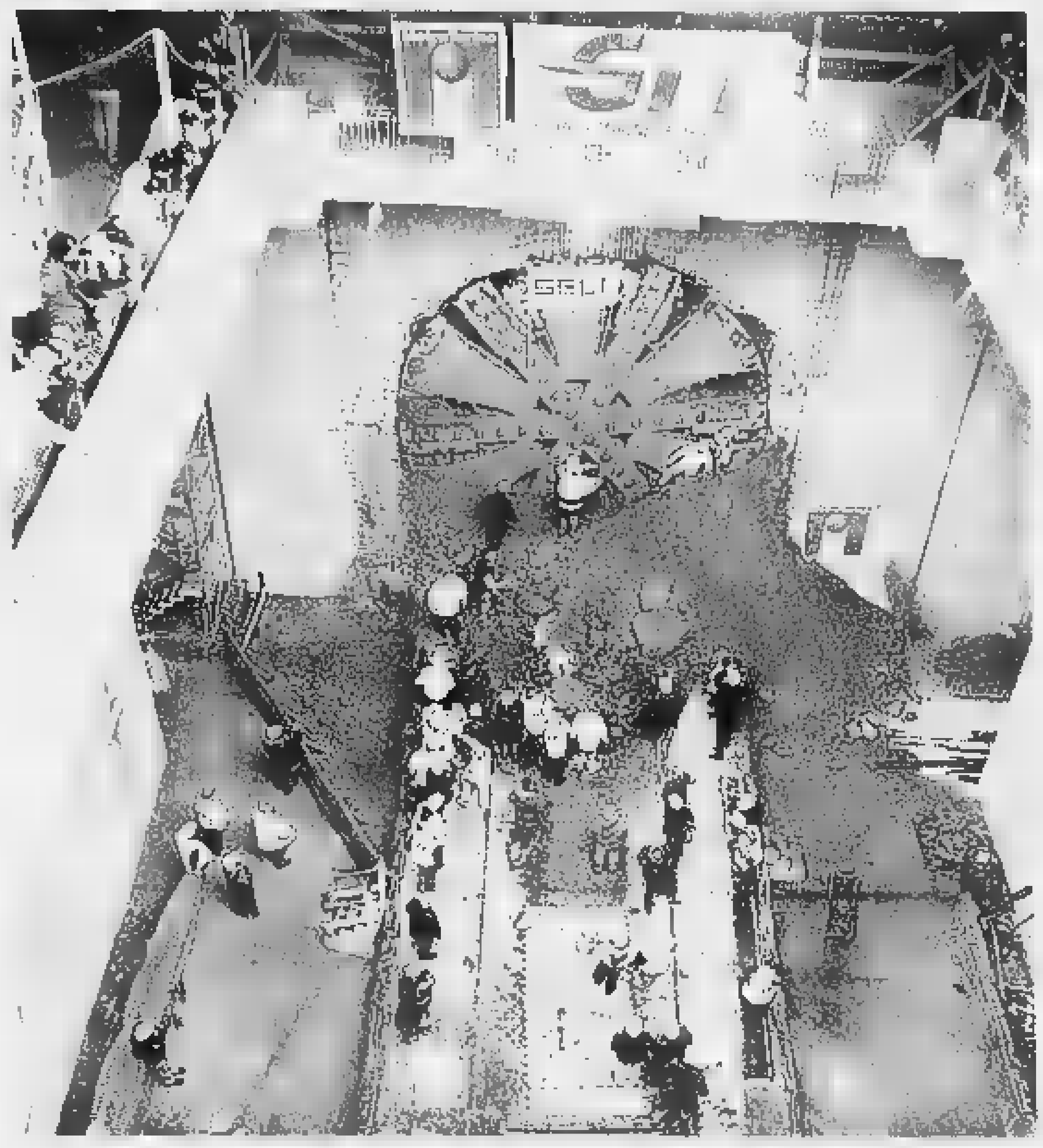
> I lavori di sistemazione del corso partiranno contemporaneamente con quelli sotterranei per dotare la galleria di binari e stazioni

Nel frattempo molte cose [illegible] cambiate. Superate le impreviste difficoltà legate alla scarsa coesione del terreno, la conta delle stazioni collegate dalle due talpe che procedevano in senso opposto è diventata sempre più accelerata: Fermi, Paradiso, Marche, Massaua da [illegible] parte; Bernini, Racconigi, Rivoli, Monte Grappa dall'altra. Il puntuale rendiconto dei lavori [illegible] le [illegible] ai cantieri organizzate da GTT hanno portato un [illegible] crescente di cittadini a familiarizzare con le due gigantesche frese. Con il trascorrere del tempo la coppia delle TBM si è persino presa il lusso di macinare qualche record. Il di[illegible] vale per Madama Cristina [illegible] per Valentina: negli ultimi 72[illegible] metri di tunnel (Massaua-Pozzo Strada) ha raggiunto la soglia di 18 anelli posizionati in un giorno archiviando le ironie legate ad [illegible] che, complici le lentezze iniziali, sembrava tutto un programma. Devono averlo pensato anche Giancarlo Guiati e Davide Gariglio, presidente e amministratore delegato di GTT [illegible] [illegible]ri se la coccolavano [illegible] lo sguardo tra gli applausi e i fischi degli operai. E' stata l'ultima volta, dato che nei prossimi giorni le due frese saranno smontate e destinate dall'impresa ad altre avventure in giro per il mondo. Comune la soddisfazione del sindaco e dell'assessore. «Non solo stiamo rispettando [illegible] tabelle di marcia ma in alcuni casi ci siamo addirittura portati avanti [illegible] tempi - ha commentato Chiamparino -. In un'opera di questo calibro non [illegible] poco».

> Entro un anno una delle principali arterie cittadine sarà restituita alle auto con il rifacimento di controviali e carreggiata

Da oggi [illegible] torna al lavoro, in corso Francia [illegible] non solo. Mentre si discute sul percorso dell'ultima tratta [illegible] calendario (Porta Nuova-Lingotto) - controverso perché imporrebbe di bypassare il futuro sottopasso di [illegible] Spezia e le fondamenta di alcuni edifici - entrano nel vivo i l[illegible] relativi agli altri due tracciati della metro: Porta Susa-Principi d'Acaja; Porta Susa-Porta Nuova.

Per due talpe che [illegible] ne vanno, un'altra - ancora da battezzare - si prepara a darsi da fare. Parliamo di quella già assemblata a Porta Susa, la terza in arrivo a Torino: lunedì si metterà in moto alla volta della stazione Principi d'Acaja, l'obiettivo da raggiungere entro giugno [illegible] un percorso relativamente breve ma più impegnativo dei precedenti. In questo caso, spiega Guiati, non solo la macchina scaverà in curva [illegible] dovrà scendere a 27 metri di profondità per non intercettare le gallerie del passante ferroviario. In attesa di stabilire come chiamarla, non resta che augurarle buon lavoro.



Il momento in [illegible] la talpa «Valentina» ha abbattuto l'ultimo diaframma di roccia e terra ed [illegible] sbucata [illegible] Pozzo Strada

«Da Carducci al Lingotto il tracciato può cambiare»

Chiamparino e l'assessore alla Viabilità d'accordo con i cittadini «Con la Cittadella della Salute meglio passare sotto via Nizza»

Emanuela Minucci

Il tracciato della linea 1 del metrò - da piazza Carducci al Lingotto - potrebbe sul serio cambiare. Con buona pace dei residenti che, qualche giorno fa andarono [illegible] protestare alla finestra [illegible] «Diritto di Tribuna» gestita dal presidente del Consiglio comunale Mauro Marino. La conferma «che l'argomento è meritevole di approfondimento» è arrivata ieri mattina, ai margini della giunta, niente meno che dall'accoppiata sindaco Chiamparino più assessore alla Viabilità Sestero. Attenzione però: ciò non significa automaticamente che la modifica sia cosa fatta, certo è, invece, che verrà presa in considerazione.

«Se rivedremo il tracciato da piazza Carducci a Lingotto però - ha subito chiarito il primo cittadino - va detto che non lo faremo certo per motivi di sicurezza. I timori manifestati dai residenti uniti nella protesta risultano infondati. Ovunque al mondo si [illegible] per realizzare grandi opere e l'incidente anche [illegible] non si può mai escludere non può che essere ascritto al capito[illegible] fatalità. Quando [illegible] procede [illegible] lavori [illegible] genere lo si fa prendendo tutte [illegible] precauzioni del caso, saremmo pazzi se non agissimo così».

E ha aggiunto: «Altro discorso, invece, merita l'aspetto trasportistico: con lo spostamento delle Molinette alla Cittadella della Salute che si trova nell'ex-area Avio, allora potrebbe essere utile scavare diritti sotto via Nizza [illegible] collegare il metrò con altri mezzi, come i tapis-roulant, alla zona ospedali».

Anche l'assessore Sestero si [illegible] detta d'accordo con il sindaco circa l'aspetto economico e funzionale dell'eventuale tragitto alternativo: «Come avevo già detto giorni fa, in risposta ai residenti che ci accusavano di rischiare le loro vite per realizzare lo scavo del metrò, l'evoca[illegible] certe disgrazie oltre ad essere di cattivo gusto è pure offensivo. Scavi [illegible] quello della sotterranea [illegible] realizzati nella massima sicurezza da superprofessionisti. Se invece parliamo di [illegible] trasportistici [illegible] allora si può pure rivedere [illegible] progetto».

Stando alle indiscrezioni, pa[illegible] che già lunedì sera, a conclusione del dibattito organizzato alla Gam sulla Ztl, [illegible] sindaco [illegible] l'assessore abbiano parlato della questione con il vice-ministro Ugo Martinat: [illegible] degli scogli più importanti infatti, riguarda il finanziamento dell'opera che era già stato assegnato sul vecchio tracciato curvo che lambiva la zona ospedali. A un primo esame, il nuovo tragitto (una linea retta su via Nizza) appare oltre che meno complesso da realizzare pure più economico.

Ecco perchè, giorni fa, anche il presidente di Gtt Giancarlo Guiati si era detto favorevole ad esaminare la modifica del progetto: «Perchè dal punto di vista tecnico lo [illegible] rettilineo su via Nizza, che [illegible] comporta alcuna deviazione risulta certamente meno costoso [illegible] di gran lungo meno complesso».

I vertici di Gtt avrebbero anche un'idea per collegare la zona ospedali con via Nizza: «Con il denaro risparmiato gra[illegible] allo scavo in linea retta si può pure realizzare un fitto servizio di navette che uniscono il tracciato del metrò al quadrilatero compreso fra via Abegg, via Biglieri, via Baiardi e l'ospedale San Lazzaro» fa notare Guiati. La decisione definitiva? Al massimo entro il prossimo marzo.

BUONI I RISULTATI DEI VOLI DOMESTICI (+7,5%), MALE GLI INTERNAZIONALI

I turisti salvano l'aeroporto di Caselle

Nell'anno appena chiuso quasi tre milioni i transiti al «Pertini»

[illegible]a Bergamini

Nonostante la guerra in Iraq e l'emergenza sanitaria mondiale Sars sono più che positivi i dati del 2003 dei transiti all'aeroporto «Sandro Pertini» di Caselle. A presentare i risultati ottenuti, ieri m[illegible]a, c'erano i massimi vertici della Sagat, la società di gestione aeroportuale, il preside[illegible] Mario Carrara e l'amministratore delegato Fabio Battaggia. «E' stato un anno difficile e faticoso - ha esordito Carrara - per le ben note vicende internazionali che hanno provocato una flessione del trasporto aereo. Ma ora possiamo affermare di esserne usciti positivamente, grazie [illegible] risultati ottenuti a fine anno». Sono stati oltre 2 milioni e 600 mila i passeggeri in transito a Caselle nel 2003 con una crescita degli utenti dell'aviazione commerciale dell'1,3 per cento. Buoni i risultati [illegible] il traffico domestico di linea che ha avuto un incremento del 7,5% anche grazie alle nuove tratte aperte, in particolare verso il Sud Italia.

Nota dolente, invece, il calo dei viaggiatori sulle rotte internazionali (meno 6,6 per cento). La «sofferenza» maggiore riguarda in particolare le destinazioni hub che registrano quasi tutte perdite considerevoli, da Parigi a Francoforte, da Amsterdam [illegible] [illegible]co [illegible] le sole eccezioni di Madrid che al contrario ha ottenuto un sorprendente più 16,9 per cento e Bruxelles che [illegible] cresciuta [illegible] [illegible] per cento. In flessione anche il collegamento su Roma che ha perso un significativo 1,7 percentuale.

«La spiegazione [illegible] quest'ultimo dato - hanno chiarito i responsabili della società - [illegible] nel fatto che avendo aperto nuove rotte verso il sud i passeggeri che solitamente transitavano nella capitale per il cambio ora preferi[illegible] [illegible]li diretti». Numerose anche, [illegible] a volte considerevoli, le destinazioni europee che hanno registrato flessioni. Tra queste spiccano le perdite [illegible] Düsseldorf (-42 per cento) e Barcellona [illegible] un calo del 29,9%. Ottimi invece i risultati ottenuti nel [illegible] sulla richiestissima tratta Torino-Lisbona che ha avuto [illegible] incremento del 25,6 per cento [illegible] su Lussemburgo, anche [illegible] più modesta, [illegible] un più 7,3 per cento. Il destino del «Pertini», tuttavia, è nel turismo [illegible] nell'utilizzo di compagnie aeree low cost.

Su questo sta lavorando inten[illegible] Sagat. «La flessione del traffico business - ha spiegato Battaggia - dovuto non solo alle situazioni internazionali, ma anche alla difficile congiuntura economica che stiamo vivendo ci ha portato già [illegible] scorso [illegible] di luglio ad intraprendere nuove iniziative con le compagnie ae[illegible] Iniziative di politica delle tariffe ed in effetti le promozioni proposte hanno ottenuto tutte ottimo riscontro risollevando notevolmente i dati [illegible] transito dello scalo. Il nostro obiettivo è fare di Caselle [illegible] base per il nord [illegible] non solo per il traffico business, ma anche turistico e low costs. Il positivo inizio di stagione dei charter della [illegible] che il 4 genna[illegible] scorso hanno fatto registrare [illegible] record assoluto di [illegible] giornalieri [illegible] quasi 18 mila passeggeri, l'apertura del nuovo collegamento giornaliero con Barcellona Gerona con la compagnia a b[illegible] costo Ryanair il prossimo [illegible] febbraio e l'avvio dei cantieri per il potenziamento dell'aerostazione in vista dei giochi olimpici invernali del 2006, fanno sicuramente ben sperare per il futuro.



L'aeroporto «Sandro Pertini» nel 2003 ha registrato 2,8 milioni di passaggi

OGGI L'INCONTRO CON GLI STUDENTI DEL «GRASSI»

Il perito aeronautico si presenta al sindaco

Un'altra mattina con i ragazzi delle scuole superiori a parlare [illegible] scuola, [illegible]a anche di problemi della città, di prospettive di lavoro, di occasioni per il tempo libero: gli incontri del sindaco con gli studenti proseguono e stamane Sergio Chiamparino [illegible] atteso all'Itis «Carlo Grassi» [illegible] via Paolo Veronese, l'istituto che da trent'anni forma i periti costruttori aeronautici. Dal 2004/2005, la scuola (che vanta anche un museo del volo) si arricchisce di due nuovi indirizzi: il [illegible] per tecnico del Trasporto Aereo [illegible] quello per perito industriale per l'Informatica. Il primo curricolo, che preside [illegible] docenti illustreranno al sindaco (è l'unico attivato non solo a Torino [illegible] in Piemonte e [illegible] sono orgogliosi), prevede tra le materie di studio navigazione e controllo aereo, meteorologia, aerotecnica e ore di volo presso aeroporti convenzionati. Il diploma [illegible] finalizzato all'impiego in società di navigazione [illegible] (nei ruoli di pilota, direttore delle operazioni di volo e altri ancora) e nei servizi meteorologici.

«La figura del perito aeronauti[illegible] - spiega il dirigente scolastico Pietro Bovaro - [illegible] destinata ad occupare un ruolo [illegible] più importante nei settori del trasporto aereo [illegible] della gestione del traffico aereo. In particolare, in quest'ultimo, il ruolo [illegible] diplomato è quello di gestire e coordinare [illegible] traffico di aerei e merci nelle diverse [illegible] in cui è suddiviso lo spazio aereo, in stretto collegamento con tutti gli enti preposti e nel rispetto [illegible] legislazione vigente [illegible] in materia giuridica che commerciale». Il corso è organizzato in un quinquennio nel quale l'allievo fin dal primo anno acquisisce le cono[illegible] ed i lingu[illegible] indispensabili per raggiungere alti livelli di professionalità nel controllo del traffico [illegible] e nel settore del trasporto [illegible]. [m.t.m.]

[illegible] SUCCEDE A [illegible]

Il cambio sulla poltrona di vicesindaco [illegible] litigare il centrodestra [illegible] Santena

■ L'alternanza alla poltrona di vice sindaco fa litigare il centrodestra a Santena. Com'era previsto dagli accordi pre elettorali la carica di vice del primo cittadino Giovanni Ghio [illegible] passata da Benedetto Nicotra, ora anche deputato degli azzurri, all'assessore alle Attività Produttive Roberto Ansaldi. Non [illegible] scatenare polemiche. L'ex sindaco Nicotra ha ribadito che [illegible] meglio arrivare a questo passaggio dopo un'ulteriore verifica in [illegible]. Qualche perplessità è stata sollevata anche dal capogruppo di Forza [illegible] Massimiliano Miano: «Per assumere il ruolo di vice sindaco Ansaldi deve comunque essere iscritto al partito». Ma l'assessore Ansaldi [illegible] vuole alimentare le polemiche: «Si tratta di rispettare gli accordi». E ribadisce: «Come gli altri assessori sono iscritto a Forza Italia».



Benedetto Nicotra

[illegible] INIZIATI I LAVORI DI RESTAURO

Inagibile la scuola elementare di Coazze Centodieci bambini costretti al trasloco

■ La scuola elementare Pirandello, [illegible] è inagibile per problemi di staticità. Centodieci bambini [illegible] stati ospitati in sala consiliare, nei locali dell'Asl 5 e in altre strutture. E' stata trovata un'impresa specializzata che sta lavorando a turni continui per ingabbiare completamente l'istituto con dei tiranti [illegible] acciaio inossidabile. «Il primo lotto dovrebbe concludersi entro il [illegible] di febbraio - spiega il sindaco Grazia Gerbi -, mentre il secondo, che consiste nel coprire l'intelaiatura, sarà realizzato con la chiusura delle scuole». Il primo cittadino intende eseguire il trasloco [illegible] la fine del prossimo mese per evitare disagi agli alunni e alle famiglie. Anche il comune [illegible] Giaveno ha avviato in questi giorni le verifiche degli stabili [illegible] proprietà dell'ente.



Grazia Gerbi

SCONTRI VERBALI E ALLA FINE I CITTADINI SCOPRONO ANCHE CHE LA TAV TRANSITERA' AL VILLARETTO

Aree Borsetto, passa la variante

Da Borgaro il sì a vendita e lottizzazione

Nadia Bergamini

BORGARO

Serata al calor bianco lunedì sera a Borgaro. A fronteggiarsi senza esclusioni di colpi, da una parte il sindaco, Giuseppe Vallone, e dall'altra l'agguerrito Coordinamento per la difesa delle aree Borsetto. La crociata per la preservazione a verde della grande porzione di territorio, quasi 3 milioni di metri quadrati [illegible] terreno attualmente a destinazione agricola, compresa tra i comuni di Borgaro, Torino e Settimo, oggetto attraverso la variante 5 del piano regolatore di Borgaro, in discussione proprio l'altra sera, di cospicui interventi di cementificazione, era già iniziata sabato con una grande marcia di protesta a Mappano. Lunedì intorno alle 19.30 i manifestanti iniziano il presidio al comune dove di lì a poco sarà discussa la modifica allo strumento urbanistico. Attraverso cartelli e pannelli illustrativi informano la cittadinanza sull'intervento previsto e sul passaggio della linea ad alta velocità, il cui progetto è ignoto ai più, invitando i borgaresi a rivoltarsi contro lo scempio previsto. Poco prima delle 20 arriva Vallone e i toni si accendono. Lo scontro verbale è inevitabile. I dimostranti quindi si spostano all'interno del municipio sotto l'occhio attento di carabinieri e vigili urbani precettati in [illegible] a garantire l'ordine pubblico. Un centinaio riescono a prendere posto nell'aula consiliare, [illegible] gli altri restano fuori a manifestare il loro dissenso. La seduta ha inizio e con grande sorpresa del Coordinamento si scopre che all'ordine del giorno non c'è la [illegible] di apertura al pubblico. La tensione si taglia [illegible] il coltello. La Casa delle Libertà si schiera a favore dell'apertura del consiglio con Rifondazione Comunista e alla fine la parola viene data ai cittadini.

Si parla di alta velocità. Il Coordinamento accusa il sindaco di non aver informato i borgaresi del devastante passaggio della linea ferroviaria sul territorio. Vallone ripete senza sosta la parola «bugiardi» e alla fine ammette che il transito [illegible] sarà al Villaretto [illegible] sarà quasi completamente in galleria, tant'è che per garantire maggiormente i cittadini ha richiesto il prolungamento del tunnel di un chilometro. Tra accuse e mugugni, in un clima di grande tensione, si arriva alla discussione della variante 5. Giuseppe Pecoraro di Rc per conto del Coordinamento chiede il rinvio del punto e la convocazione di assemblee pubbliche ed incontri per meglio chiarire ai cittadini la portata degli interventi programmati. La maggioranza non cede di un millimetro: si va avanti, la variante [illegible] approvata. I cittadini cui è stato negato il diritto di parola si imbavagliano per protesta e Pecoraro presenta ben 70 emendamenti chiedendo di discuterli uno ad uno e la votazione per appello nominale. Le sue condizioni di salute (qualche tempo fa era stato colpito da infarto) destano qualche preoccupazione, ma impavido non cede, deglutendo di tanto in tanto cardiotonici. Anche Vallone tiene duro e afferma: «Finché non si approva di qui non me [illegible] vado, dovranno venirmi prendere [illegible] ambulanza. Rinviare questa variante significherebbe non essere in grado di assumersi le proprie responsabilità. Siamo stati eletti per governare e lo faremo». Ogni emendamento, fino al ventiseiesimo, viene respinto ottenendo solo il voto positivo di Rifondazione, della Casa delle Libertà [illegible] degli Indipendenti di sinistra e l'astensione dei Comunisti Italiani. Alle 4,50 esausto Pecoraro cede le armi e la variante passa.



Gli aderenti al Comitato a difesa delle aree Borsetto si presentano imbavagliati

[illegible] In relazione all'articolo pubblicato il 4 gennaio dal titolo «Le impronte digitali mettono nei guai il direttore di banca», [illegible] precisa che il provvedimento di rigetto dell'archiviazione [illegible] e dell'iscrizione nel registro degli indagati del direttore della filiale è stato firmato [illegible] gip Silvia Salvadori, e non dalla [illegible] collega Alessandra Salvadori.

■ **[illegible] ALI [illegible] PACE** E' [illegible] titolo di un seminario oggi dalle 9,30, nella aula magna del rettorato, in via Po 17, organizzato dagli studenti dell'Univers+ità: si analizzerà la politica statunitense e [illegible] parlerà di convivenza in [illegible] società multirazziale. Interverranno, dopo il saluto del prorettore Angelo Garibaldi e di un rappresentante della Regione, Gian Giacomo Migone, [illegible] i docenti Umberto Morelli e Roberto Burlando. [illegible] seminario proseguirà domani con il teologo Ermis Segatti, Elvio Arancio, Federico Avanzini, Younis Tawfik e Alberto Somekh.

■ **CAFFÈ SAN CARLO.** «Il Caffè San Carlo ha dallo scorso luglio una nuova gestione ed è estraneo alla vicenda dell'impiegata che [illegible] versava all'Inps i contributi dei dipendenti». Lo precisano i titolari dello storico locale.

■ **BAR RAPINATO.** Rapina [illegible] alle 20 nel bar di [illegible] Francia 236, quasi all'angolo con via Exilles. Il titolare, Carlo T., 53 anni, che si stava accingendo a chiudere l'esercizio, è stato affrontato [illegible] uomo, vestito di nero e con il volto coperto da un foulard, che l'ha minacciato e poi colpito al capo con il calcio di una pistola. Afferrato l'incasso (circa [illegible] euro), [illegible] malvivente si è allontanato a piedi. Inutile [illegible] battuta effettuata dai carabinieri del Nucleo Radiomobile.

■ **VENARIA, SALVATAGGIO.** I vigili [illegible] fuoco hanno salvato l'altro pomeriggio una donna di Venaria che minacciava di gettarsi da una finestra del quinto piano di un palazzo [illegible] via Petrarca. I pompieri, grazie all'impiego dell'autoscala, sono riusciti a raggiungere l'educatrice [illegible] 38 anni e a convincerla a non lasciarsi cadere nel vuoto.

■ **SETTIMO, ARRESTATI.** I carabinieri del nucleo radiomobile di Chivasso ieri hanno arrestato a Settimo, presso [illegible] ditta Semes, [illegible] strada Cebrosa 630, tre [illegible] che avevano appena trafugato [illegible] di un furgone 20 motorini elettrici, 1 trasformatore elettrico, 5 radiatori e svariata attrezzatura da lavoro. Le manette, con l'accusa di furto aggravato, sono scattate ai polsi di Mario Stavarache, 29 anni, artigiano edile, residente a Torino, [illegible] via Cuneo 45, Costantin Mechita, 26 [illegible] e Dumitro Pauel, 44 anni.

■ **[illegible] INFORTUNIO.** Un operaio è precipitato ieri mattina dal tetto di un capannone di strada Curriel, a Moncalieri, mentre stava lavorando alla sostituzione di alcuni pannelli. L'uomo, Ior Bucur, 42 anni, è stato ricoverato al Cto, ma le sue condizioni non sono gravi.

■ **[illegible]** I vigili del fuoco di Susa ieri pomeriggio ed in serata hanno dovuto effettuare diversi interventi per insegne pericolanti a causa del forte vento [illegible] che spazzava la media valle. A Susa [illegible] raffiche hanno anche divelto [illegible] semaforo all'incrocio fra via Montenero e la statale 24 del Monginevro.

CHIVASSO, IERI LA PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO

Ex capo dei «civich» accusato di mobbing

Articolo 572 [illegible] codice penale, cioè maltrattamenti sul posto di lavoro. Anzi, secondo una terminologia ormai diventata comune [illegible] «mobbing». E' questo il reato di cui deve rispondere l'ex comandante dei vigili urbani di Chivasso, Filippo Giglio, 54 anni, ora in servizio in un altro ufficio [illegible] Comune, difeso dall'avvocato Antonio Rossomando.

L'ex numero uno della polizia municipale chivassese è comparso ieri [illegible] alla III sezione penale (presidente Bertinetti) per rispondere delle accuse che gli vengono mosse da due vigili urbani, Antonio Centracchio e Domenico Filippone, che [illegible] primi mesi [illegible] sarebbero stati ingiustamente vessati da Giglio. Oltre al reato di «mobbing» l'ex dirigente dei civich è pure accusato di abuso d'ufficio.

Gli episodi [illegible] maltrattamenti contestati dalla Procura [illegible] almeno tre: due nei confronti di Filippone e uno nei confronti di Centracchio. Quest'ultimo, che ricopriva l'incarico di ufficiale di polizia giudiziaria del Comune di Chivasso, da un giorno all'altro si è visto relegare in un ufficetto ed è stato privato delle [illegible] competenze. «Devi farti un periodo di "purga" - gli avrebbe spiegato Giglio - e non puoi neppure uscire dai locali del comando se [illegible] con la mia autorizzazione».

Sarebbero stati presi provvedimenti punitivi anche per l'agente Filippone, all'epoca dei fatti vigile motociclista. Per prima cosa, sostiene l'accusa, l'agente è stato appiedato [illegible] motivo e adibito a incarichi di altro genere. E poi [illegible] almeno un'occasione il comandante Giglio avrebbe mandato l'agente «mobbizzato» a svolgere [illegible] servizio di controllo del traffico con l'apparecchiatura autovelox privo del giubbotto antiproiettile, tassativamente previsto da un decreto legislativo del '94. Entrambi gli agenti si sono costituiti parte civile [illegible] l'avvocato Stefano Castrale.

Ieri la corte ha acquisito le testimonianze (fra cui quella del sindaco) e gli ordini di servizio raccolti nel corso delle indagini preliminari ed ha rinviato il processo al 7 aprile. [g. bal.]

IN MEZZO AL VERDE TROVATI CONTENITORI USATI PER IL TRATTAMENTO DEI SOLVENTI, DUE DENUNCIATI

Discarica abusiva scoperta a Druento

Operazione dei vigili urbani nel pre-parco della Mandria

Gianni Giacomino

DRUENTO

Gli agenti della Polizia Municipale di Druento [illegible] braccavano da settimane. Da quando una mattina, [illegible] località Serviglia, in piena zona del pre-parco de La Mandria, [illegible] rinvenuto gettati in mezzo al verde tre imbottigliatori industriali usati per filtrare prodotti chimici. Da allora il comandante Francesco Ferrara e i [illegible] vigili [illegible] gettati sulle tracce dei pirati dell'ambiente. Dopo lunghe e meticolose indagini i civich hanno denunciato per abbandono di rifiuti e deturpamento dei beni ambientali due persone: A.G., il proprietario della ditta torin[illegible] di [illegible] De Panis che tratta solventi e V.T., il «raccoglitore di materiale di risulta» di Pinerolo, che si è material[illegible] occupato di sbarazzarsi dei tre cilindri, alti quasi tre metri con un raggio di un metro e mezzo, lasciandoli nelle campagne di Druento. La macchina investigativa si [illegible] innescata quando gli agenti della polizia municipale [illegible] riusciti a capi[illegible] dove erano state fabbricate le tre imbottigliatrici. Così, con l'aiuto dei colleghi di Noventa Padovana, i civich [illegible] Druento sono riusciti ad identificare la ditta [illegible] De Panis dove [illegible] sistemati i macchinari e anche il pinerolese che li aveva smaltiti in quel modo abbastanza disinvolto [illegible] una zona sottoposta a rigidi vincoli ambientali, in barba al decreto Ronchi. «Io non [illegible] nulla [illegible] quello che è successo, [illegible] quel signore ho affidato il carico con tanto di bolla di accompagnamento» - [illegible] cercato di giustificarsi A.G. con le forze dell'ordine. Ma non è servito. Adesso i due dovranno presentarsi davanti ad un giudice e rischiano fino a tre anni di reclusione. Una pena che sicuramente verrà trasformata e [illegible] di finire in carcere A.G. e V.T. saranno costretti a pagare un'ammenda di parecchie migliaia di euro.

Quella della polizia municipale di Druento è l'ennesima denuncia nei confronti di chi abbandona in mezzo al verde del pre-parco macerie, vecchi mobili ed elettrodomestici, per non parlare di macchine rubate e senza speranza per il collaudo. Solo lo scorso anno intorno al parco de La Mandria ne sono state rinvenute una ventina. [illegible] infatti da pochi giorni abbiamo addirittura appaltato il recupero delle auto abbandonate a una ditta esterna - spiega il comandante Ferrara -. Adesso aumenteremo la nostra attenzione [illegible] quelle zone che spesso vengono deturpate da gente senza scrupoli».

■ CARMAGNOLA

Blitz dei carabinieri al campo nomadi

■ CARMAGNOLA. Risveglio movimentato ieri mattina, a Carmagnola, per i nomadi [illegible] campo [illegible] strada Cappellino, a margini della provinciale per Bra. I carabinieri della compagnia di Moncalieri, intervenuti in forze, hanno circondato l'insediamento e effettuato [illegible] ore [illegible] perquisizione a tappeto, controllando le 87 persone residenti e ispezionando da cima a fondo roulottes e abitazioni. Il blitz è scattato all'alba, [illegible] l'impiego anche degli elicotteri e dell'unità cinofila di Volpiano, con l'obiettivo di scoverare refurtiva e metariale di proveninza illecita. I militari hanno verificato l'identità di tutti gli abitanti, confrontando i documenti con il registro dell'anagrafe. Due nomadi, estranei al campo e non residenti a Carmagnola, [illegible] stati fermati per ulteriori accertamenti e portati in caserma per l'identificazione. Nel [illegible] dell'operazione [illegible] state perquisite 22 roulottes, 2 camper, 14 casupole e una ventina [illegible] autovetture. Alcuni oggetti rinvenuti sono tuttora al vaglio degli investigatori, per appurarne la reale provenienza. I risultati dell'attività di indagine saranno consegnati al pm Bressan della Procura di Alba.

INCIDENTE A RIVOLI

Due feriti e caos per [illegible] in contromano

RIVOLI. Incidente spettacolare ieri mattina in corso Francia a Rivoli. Poco dopo le 10, davanti al Municipio, una Opel Tigra, [illegible] dotta da L.M., [illegible] anni di Settimo Torinese, per cause ancora da accertare, ha sbandato spaventosamente, abbattendo il semaforo nel [illegible] della strada. Poi ha invaso [illegible] corsia [illegible] marcia delle auto che provenivano in direzione opposta. Proprio in quel mo[illegible] stava arrivando la Panda guidata dalla signora M.D.L., 62 anni di Rivoli, [illegible] ha frenato per evitare lo scontro frontale con la Opel, che giungeva come impazzita in contromano. Sul marciapiede, intento ad attraversare, c'era A.G., 38 anni di Rivoli, che vedendo le vetture arrivargli quasi addosso, spaventato, è caduto per terra. L'autista della Tigra e il pedone sono stati trasportati in ospedale con diverse ferite. I vigili urbani, per circa due ore, hanno dovuto smaltire il traffico di auto, che si incolonnavano sul corso.

VENARIA

Incendio al chiosco Il proprietario: [illegible] minaccia»

VENARIA. La scorsa notte qualcuno ha appiccato il fuoco all'ingresso [illegible] chiosco di proprietà di Nicola S., [illegible] piazza Nenni, nella zona nuova della città. [illegible] fiamme hanno annerito i muri e distrutto anche due vetrine prima di essere spente dai vigili del fuoco.

Sull'origine del rogo [illegible] ci sono dubbi: è doloso. I carabinieri della stazione di Venaria hanno anche sequestrato la piccola tanica in plastica che, piena di liquido infiammabile, è stata sistemata davanti alla porta di ingresso del chiosco per facilitare il propagarsi delle fiamme. Un gesto che, per i carabinieri, ha tutto il sapore di un avvertimento, di una minaccia molto chiara. Per questo motivo Nicola S. è stato interrogato a lungo dagli investigatori. Il commerciante ha comunque detto ai militari di non aver [illegible] ricevuto nessun tipo di minaccia o richieste estorsive.

SOCIAL FORUM

I «disobbedienti» [illegible] ricevuti in IV commissione

Ricevere [illegible] meno, e in quale forma, in Comune, i rappresentanti del «Social Forum» impegnati a Torino per una manifestazione di p[illegible] [illegible] il prossimo sabato 31 gennaio?

La domanda è stata oggetto di un dibattito serrato, ieri pomeriggio, alla conferenza dei capigruppo. Da una parte il fronte del Polo, compatto - con Paolo Chiavarino (Fi) e Ferdinando Ventriglia (An) - a [illegible] voler neppure concedere loro di varcare la soglia di Palazzo civico. Dall'altra le perplessità del centrosinistra circa [illegible] sede in cui riceverli: «Dal momento che due anni fa - ha commentato Beppe Borgogno dei ds - si era auspicato un confronto su temi specifici ci pare più adatta, [illegible] sede, la quarta commissione presieduta da Domenico Gallo». Una decisione accolta dal presidente del Consiglio comunale Mauro [illegible] con l'auspicio che non [illegible] ripetano gli incidenti della volta scorsa, quando Palazzo civico fu preso d'assalto da alcuni «disobbedienti».

LA «PARHASAR»

Chiusura anticipata per la discoteca di Trofarello

TROFARELLO. Nuova ordinanza [illegible] chiusura anticipata per la discoteca Parhasar di Trofarello, in risposta ai recenti fatti di violenza avvenuti nel parcheggio del locale, in via Ley: un giovane di 16 anni accoltellato [illegible] una gamba durante una lite. Il sindaco Maurizio Tomeo ha firmato ieri un nuovo provvedimento d'urgenza che fissa all'una di notte l'orario [illegible] chiusura, come stabiliva la precendete ordinanza sospesa dal Tar, su ricorso della società che gestisce la discoteca. Un braccio di ferro? «Ciò che è accaduto nello scorso weekend - afferma il sindaco -, riconferma i nostri timori sulla carenza [illegible] sicurezza. Per questo motivo abbiamo deciso [illegible] riadottare l'ordinanza». Divieto che avrà comunque efficacia transitoria, il tempo necessario per concludere il «procedimento amministrativo ordinario» [illegible] dal comune, in seguito alla sentenza del Tar, per ridefinire gli orari di apertura e chiusura della discoteca.

BEINASCO

Sciopero [illegible] oltranza dei 18 dipendenti della [illegible] Laver

BEINASCO. Sciopero ad oltranza da oltre una settimana dei 18 dipendenti della ditta Laver, azienda metalmeccanica di strada comunale per None 2, a Beinasco. «Gli operai - spiega Pierpaolo Fanni, della Cigl -, [illegible] solo non ricevono lo stipendio ma non possono [illegible] che percepire la cassa integrazione. Una situazione drammatica: molti operai si trovano in condizioni di indigenza, e senza retribuzione [illegible] costretti a subire pigno[illegible]menti e ingiunzioni». Stando alle rivendicazioni dei lavoratori, una [illegible] ditta, costituita di recente in uno stabilimento [illegible] al loro, avrebbe dovuto rilevare [illegible] Laver garantendo continuità all'azienda e assicurando posti di lavoro. «Di questo piano, annunciato ai lavoratori, non ne parla più e ora [illegible] riusciamo a comprendere le strategie della proprietà: [illegible] portasse i libri in tribunale, per il fallimento, [illegible] risolverebbe questa situazione di incertezza, che pesa solamente sulle spalle degli operai».

FABBRICAVA CARAMELLE, FONDENTI E GELATINE

Torre Pellice, il tribunale dichiara fallita la Morè

TORRE PELLICE

Una pagina di storia di Torre Pellice, che narra di buone ricette e posti di lavoro, di tradizione e sapori di una volta, ora si [illegible] chiusa. La «Morè 1886», con sede [illegible] via Filatoio 16, la fabbrica di gelatine, fondants, caramelle e fruttini, è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Pinerolo. Da anni era in crisi, e benché i [illegible] prodotti fossero apprezzati e preparati come [illegible] tempo, non è riuscita a competere con la concorrenza. Forse proprio il fatto di essere rimasta legata sempre allo stesso tipo di produzione le è stato fatale. Non doveva fare il salto di qualità, quella esisteva, ma piuttosto avrebbe dovuto rivedere cicli e metodologie di produzione: sulle scrivanie di questa azienda trovavano [illegible] posto le calcolatrici, e i computer [illegible] tenuti a distanza. Dalla relazione del curatore emerge il quadro economico dell'azienda. L'esposizione debitoria verso i fornitori ammonta a 127.000 euro, mentre i debiti nei confronti degli istituti [illegible] credito sono di [illegible] euro. Anche gli ex dipendenti vantano dei crediti per stipendi non ancora pagati, per circa 31.000 euro, e per i trattamenti di fine rapporto, [illegible] 80.000 euro. Limitatissima la possibilità per la Morè di pagare i debiti, [illegible] infatti ha solo liquidità per 27.000 euro. Il giudice delegato al fallimento del Tribunale di Pinerolo, Giuseppe Salerno, ha nominato curatore il dottor Filiberto Ferrari Lorenzo. L'esame [illegible] stato passivo è stato fissato per 16 marzo, ma le domande di insinuazione dovranno essere depositate entro il primo marzo. «Un fallimento che ci colpisce - precisa il sindaco di Torre Pellice, Marco Armand Hugon, che con il presidente della comunità montana Claudio Betalot, [illegible] era impegnato per salvare i posti di lavoro -, i prodotti che si fabbricavano a Torre Pellice avevano un mercato di nicchia [illegible] non pensavamo [illegible] una crisi così irrisolvibile». [a. gia.]

lavoro interinale a Torino

CALENDARIO USCITE LA STAMPA

4	Febbraio	2004	7	Luglio	2004
18	Febbraio	2004	21	Luglio	2004
3	Marzo	2004	4	Agosto	2004
17	Marzo	2004		Settembre	2004
31	Marzo	2004	22	Settembre	2004
14	Aprile	2004	6	Ottobre	2004
28	Aprile	2004	20	Ottobre	2004
12	Maggio	2004	3	Novembre	2004
26	Maggio	2004	17	Novembre	2004
9	Giugno	2004	1	Dicembre	2004
23	Giugno	2004	15	Dicembre	2004

... e la domenica seguente su **tuttoaffari**

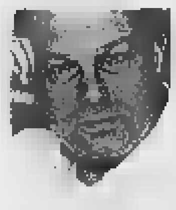
Questa rubrica, realizzata a cura della Publikompass S.p.A. rappresenta per i lettori de

LA STAMPA

La vetrina delle migliori opportunità di lavoro temporaneo nella provincia di Torino

Le società di lavoro interinale interessate a pubblicare i loro annunci all'interno di questa iniziativa possono rivolgersi a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio, 60 - tel. 011.6665242 fax 011.6665203

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 [illegible]
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



UNO SCHUBERT PARTICOLARE

La trascrizione di un brano musicale [illegible] una forma o in [illegible] organico diverso dall'originale si presta naturalmente a giudizi favorevoli o contrari. Non fa eccezione la «interpretazione compositiva» che il tedesco Hans Zender ha dato [illegible] ciclo liederistico «Winterreise» (Viaggio d'inverno) di Schubert, ascoltato solo pochi giorni fa [illegible] il baritono Matthias Goerne ed il pianista Eric Schneider. La versione di Zender, sempre per l'Unione Musicale, è proposta alle 21 stasera (Conservatorio) [illegible] tenore Christoph Prégardien (foto) e dall'Orchestra di Padova e del Veneto diretta [illegible] Mario Brunello.



RACCONTI A 33 GIRI ALLA FNAC

Tempi gloriosi, quelli [illegible] rock progressivo di Banco, Pfm (foto) e Arti+Mestieri, tanto gloriosi che una buona parte delle band storiche degli Anni Settanta continua a deliziare [illegible] pubblico di tutte le età. Della loro nascita, dei loro modelli e del loro futuro si parla oggi [illegible] Fnac (via Roma 56, ore 18.30) alla presentazione di «Racconti [illegible] [illegible] giri. [illegible] dischi [illegible] scoprire il rock progressivo italiano», realizzato dalla fanzine Wonderous Stories [illegible] Il Centro Studi per il Prog Italiano. Partecipano, fra gli altri, Furio Chirico e Beppe Crovella (Arti & Mestieri) e Pino Sinnone (The Trip).

RITMO DELLA CITTA'





La danza del ventre trova in città sempre nuove adepte



L'ombelico del MONDO

FABRIZIO VESPA

La fascinazione esercitata dalla danza del ventre arriva da lontano, [illegible] a ben vedere [illegible] solo una delle espressioni più riconosciute del potere di suggestione dell'ombelico femminile che travali[illegible] i tempi e si manifesta fino ai giorni nostri attraverso simboli eterogenei [illegible] quello misterioso di Mata Hari o l'altro più ruspante di Raffaella Carrà in salsa Anni 70 fino all'ombelico da culto patinato di Naomi Campbell. Forse sarà per questo, per questa forma di persuasione occulta, che la danza orientale sta conoscendo un periodo di grande riscoperta oppure più realisticamente perché questa espres[illegible] artistica, nata [illegible] rito privato riservato [illegible] un ambiente composto esclusivamente da donne, è un mezzo sorprendente di celebrazione [illegible] affinamento dell'energia femminile. La risposta per alcune persone come Aziza che dal 96 ha creato [illegible] centro omonimo [illegible] Torino, è arrivata per caso, ma è stata determinante. Anni di danza classica alle spalle, allieva di Loredana Furno, studi all'Accademia [illegible] Montecarlo, una cugina, Monica Moro, insegnante di flamenco, l'afro dance, la danza etnica e poi 13 anni fa l'approdo casuale [illegible] uno stage [illegible] d[illegible] orientale, dopo mille esperienze Silvia Fiore in arte Aziza ha dovuto intraprendere un percorso l[illegible]o prima di diventare insegnante di danza orientale, nonché una [illegible] più apprezzate danzatrici italiane e ha viaggiato molto, specialmente nei paesi arabi, in Egitto, e poi in tutti in quei luoghi al di fuori del mondo arabo dove la danza orientale si è affermata come Parigi, Berlino e New York. Quando parla dell'argomento i suoi occhi azzurri si accendono insieme ai monili e agli ornamenti [illegible] colori caldi che indossa con antica naturalezza: «quando noi [illegible]tali parliamo di danza del ventre sicuramente intendiamo quella che tradotta letteralmente dall'arabo è la Raks Sharqi, cioè la danza classica che nell'Ottocento le truppe napoleoniche hanno visto praticare dalle danzatrici col ventre scoperto in Oriente e da lì [illegible] [illegible] [illegible] stereotipo che bene [illegible] male si è diffuso fino ai nostri tempi. In realtà la danza orientale oggi, proprio perché [illegible] una disciplina viva, è l'insieme di tante conoscenze di danza, è una contaminazione di tanti stili, nata però sempre dalla Raks Baladi cioè la danza del popolo e sviluppatasi fino alla sua forma più elegante che è appunto la Raks Sharqi a cui si sono aggiunte le trasformazioni attuali, prodotte dallo studio dei coreografi e degli insegnati residenti negli Stati Uniti e in Europa». Questa tuttavia [illegible] per definizione una storia dai contorni favolistici anche perchè senza scomodare il mito di Salomè o le atmosfere da Mille e una notte, affonda le sue radici nella leggenda e nel destino di una parola parzialmente cancellata. «Infatti l'origine della danza del ventre si perde nella notte dei tempi e [illegible] esistono studi esaustivi a riguardo perché in era post-islamica la parola stessa "danza" fu addirittura abolita e se si va alla Biblioteca [illegible] Cairo è impossibile trovare una citazione [illegible] questo termine, visto che secondo i precetti religiosi non è consigliabile questo uso del corpo. Di conseguenza in questo suo percorso nomade, [illegible] tracce identificabili, la danza si è affermata con sfumature diverse: per esempio quella turca [illegible] caratterizzata [illegible] movimenti più ampi e accentuati, i costumi sono più ridotti rispetto a quelli egiziani perché il suo percorso deriva dalle zi[illegible] turche, da un ballo più popolare ed è quindi meno raffinata rispetto a quella affermatasi in Egitto, da [illegible] provengono storicamente le danzatrici più famo[illegible] come Soheir Zaki, [illegible] [illegible] più grandi, Fifi Abdou e il nuovo astro nascente Dina.»



Oggi le allieve che frequentano i corsi di Aziza sono quasi 400 e in tutto il Piemonte le praticanti [illegible] più [illegible] 2000, con fasce d'età che vanno dalle ragazzine di 10/11 anni fino alla fascia più consistente che è quella tra i 20/30 anni: ci sono tuttavia anche molte signore che detestano andare in palestra [illegible] praticano la danza anche [illegible] 50 [illegible] [illegible] [illegible]. La gran parte di loro pratica la d[illegible] orientale per sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio corpo e una maggio[illegible] fiducia in se stesse così [illegible] conferma Francesca Fassio in arte Najma Hassan che si è formata principalmente al Centre Artistique di Parigi con il maestro Zaza Hassan: «questa danza - afferma entusiasta - ti cambia la vita. A me l'ha cambiata completamente, io prima avevo un ottimo posto di lavoro, ero una contabile amministrativa, poi seguendo mia madre Marcella Zampollo, fondatrice dall'Associazione Apriti Sesamo, nei suoi viaggi di studio dedicati a questa disciplina mi sono appassionata anch'io e mi [illegible] licenziata, per dedicarmi quasi esclusivamente a questo». Per le caratteristiche [illegible] questo tipo di danza dove si lavora singolarmente [illegible] ogni parte del corpo per poi assemblare i singoli movimenti [illegible] [illegible] unico gesto [illegible] bene seguire alla lettera un corretto insegnamento. «Infatti - avverte Francesca - dopo i p[illegible] tre [illegible] di corso [illegible] riesce a sbloccare il bacino, [illegible] capiscono tante cose, in un [illegible] [illegible] può imparare molto, ma [illegible] training soprattutto spirituale [illegible] finisce mai».



UN MOMENTO



AZIZA

GLI INDIRIZZI

Aziza e le sue sorelle: qui si balla e si impara la danza del ventre

I posti a Torino dove è possibile vedere spettacoli [illegible] danze del ventre [illegible] sono pochi. Due anni fa [illegible] nato il **Safir**, ristorante [illegible] caffè arabo in corso Emilia 2, realizzato dallo stesso architetto che ha firmato il bagno turco di Via Fiocchetto, dove gli spettacoli si svolgono in collaborazione con il Centro Aziza dalle 21,30 alle 23,30 [illegible] Aziza stessa si esibisce tutti i venerdì [illegible] sabato (tel. 011.282525). **El Karam** in Via Reggio 13 è [illegible] locale che propone cucina marocchina un po' più allargata verso [illegible] Medio Oriente [illegible] spettacoli di danza del ventre tutte le sere: consigliato anche il dopo-cena per prendere un the alla menta [illegible] assistere agli spettacoli. Dalle 21,30 in poi danza del ventre al sabato sera anche da **Shahrazad** in Via Galliari 16/C, ristorante a base di cucina tipica araba (tel. 011.6687286). **La Casbah** invece [illegible] uno dei locali arabi aperti da più tempo, [illegible] gestito da un italiano nato in Tunisia che propone cucina tipica tunisina in Via Ragusa 18 e spettacoli di danza così come fa il **Manar** (Il Faro) che si trova all'angolo di Via Belfiore con Via Campana [illegible] fronte al Consolato del Marocco. E naturalmente esibizioni e cene tipiche sono sempre in programma al **Centro Italo-Arabo** di Via Fiocchetto.

Anche le scuole [illegible] le associazioni di danza orientale [illegible] tante. Queste le principali: il **Centro Aziza** in Corso Regina Margherita 236 (tel. 011.488320) è un centro studi dove oltre alla danza orientale, si svolgono corsi di ritmi [illegible] percussioni, di canto, [illegible] cultura araba e di egittologia. **Artemide** [illegible] un'altra importante accademia [illegible] danza orientale [illegible]iziana che si trova in Via Schifani 3/C a Beinasco: i [illegible] [illegible] le varie attività [illegible] possono vedere sul sito www.artemidedanza.it (tel. 011/3583014). L'associazione **Tappeto Volante** organizza corsi e stage presso la scuola Ginger di Via Plana 5 (tel. 011/8121384).

Mentre l'Associazione **Apriti Sesamo** svolge le [illegible] lezioni di danza orientale egiziana presso il Centro Atlante Genesis di Via Pia[illegible] 14 e presso lo sporting club Azzurra di Via Orbetello 98 (tel. 347.799.8888 [illegible] www.apriti-sesamo.org)

[f. ve.]

portanuova

La sicurezza non è clandestina

Una ricerca condotta dall'Istituto italiano di medicina sociale e dalla Caritas, presentata ieri, dice che gli immigrati sono vittime di infortuni sul lavoro due volte e mezzo più degli italiani. Tra gli italiani avviene un incidente ogni [illegible] lavoratori, tra gli stranieri extracomunitari uno ogni 10. E un caso ogni 500 [illegible] mortale, [illegible] dato che [illegible] dice lunga sulla situazione.
Nella graduatoria delle regioni a più alta percentuale di infortuni c'è la Lombardia con oltre 13 mila, il Piemonte è al quarto posto con 3658. Il Sud, che pur accoglie una significativa quota di immigrazione (13% nel 2002) non compare. Per i ricercatori, il rischio più alto è dovuto al fatto che gli stranieri sono addetti alle lavorazioni più pericolose. Poi, è scarsa l'informazione sia sulla [illegible] che sui diritti.
A Torino, nei mesi scorsi, è approdato un giovane immigrato irregolare dell'Est. Che di informazione sulla [illegible] e sui propri diritti [illegible] ne ha avuta proprio. Un caso esemplare. Un ragazzo di vent'anni che, arrivato in Italia, era finito a lavorare in agricoltura in una regione del Sud. Laggiù è rimasto vittima di un grave infortunio dovuto a condizioni totalmente prive di [illegible]. Subito dopo l'incidente, privo di conoscenza e in pericolo di vita era stato abbandonato davanti all'ospedale della città vicina (una città con diverse centinaia di migliaia di abitanti).
All'ospedale, nonostante l'evidenza delle cause dell'amputazione, [illegible] si è premurato di capire, di denunciare, [illegible] insistere perché lui, la vittima, potesse rendersi conto della gravità di una storia del genere per le leggi italiane. Clandestino o no, [illegible] c'è differenza.
La salvezza - fisica e, chissà, anche dei suoi diritti di lavoratore (se le denunce presentate contro l'ospedale del Sud e contro l'imprenditore agricolo avranno esito positivo) - è arrivata qui. Da un ospedale torinese, dai familiari del ragazzo, [illegible] anche da [illegible] rete di solidarietà che di fronte alle ingiustizie [illegible] [illegible] ferma.

Maria Teresa Martinengo

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONVEGNI Il signore degli anelli
Convegno «Il ritorno del re: alla scoperta del mondo [illegible] Tolkien», in compagnia dello scrittore Paolo Gulisano, uno dei massimi conoscitori dello scrittore inglese. Presenta Carlo Angeletti
■ Gam, corso Galileo Ferraris [illegible] 21

INCONTRI Scuola
La Fondazione Tancredi di Barolo che fino al [illegible] gennaio apre al pubblico il primo nucleo del Museo della Scuola e del Libro per l'infanzia, organizza un incontro sul tema della scuola nell'Ottocento dal titolo «Maria Luisa Belleli: "Messer Nottola" [illegible] altre poesie». Intervengono Valeria Gianoglio, Mariarosa Masoero, Claudio Sensi e Pompeo Vagliani.
■ Palazzo Barolo, via delle Orfane 7, ore 17

Notizie e [illegible]
Per il ciclo «Questa nostra repubblica» dell'Associazione Mazziniana conferenza di Giorgio Calcagno: «Dalla notizia alla storia».
■ Domani, ore 18, via Pastrengo [illegible]

Musica
Lidia Palomba conduce la conferenza [illegible] «Storia ed estetica della musica» con il Sovrintendente del Teatro Regio, Walter Vergnano; l'addetto alle Funzioni Pubbliche, Piero Robba; [illegible] responsabile di Sviluppo e Marketing, Ugo Sandroni. Organizza l'Unitre.
■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 15,30

Maupassant
In occasione della mostra «L'impressionismo [illegible] Armand Guillaumin», Jean Pierre Pouget, direttore del Centre Culturel Français legge in lingua originale [illegible] testo [illegible] un racconto [illegible] Guy de Maupassant, intitolato «Un partie de campagne». Partecipare costa 3 euro, compresa degustazione di assenzio.
■ Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, ore 18

Da Collage a [illegible]
Incontro dedicato al rock progressivo italiano degli anni '70 con alcuni protagonisti di quel periodo e addetti [illegible] lavori. Modera Marco Zatterin.
■ Fnac, via Roma 56, ore 18,30

Terrorismo
Il giornalista Vincenzo Tessandori tiene una conferenza dal titolo «Terrorismi». Ingresso gratuito. Organizza L'Associazione Italia Israele.
■ Cambridge Academy, corso Vittorio Emanuele II 64, ore 21

Marketing culturale
Sul tema, «Marketing e comunicazione dei beni culturali», Neil Kotler discute con Cesare Annibaldi (Castello di Rivoli), Ugo Bacchella (Fondazione Fitzcarraldo), Sergio Scamuzzi (Università di Torino) e Walter Santagata (Università di Torino). Incontro realizzato da Fondazione Fitzcarraldo in collaborazione con l'Università, Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione.
■ Aula Magna del Rettorato dell'Università di Torino, via Verdi [illegible], ore [illegible]

Unitre Mirafiori
Primo dei tre incontri con Pierangelo Lo Magno su "Curarsi con le erbe: perché?". Ingresso riservato ai soci Unitre.
■ Sala Consiglio, strada Comunale di Mirafiori 7, ore 15

Astrologia
Con Fedora Feltrin [illegible] scopre cosa [illegible] [illegible] 2004 segno per segno. Ingresso libero.
■ Biblioteca Cascina Marchesa, [illegible]o Vercelli 141, ore 17

[illegible]di dell'Accademia
Silvano Scannerini, socio nazionale residente dell'Accademia delle Scienze e ordinario di Botanica all'Università di Torino, parla sul tema «Che cosa sono gli Ogm?».
■ Salone Congressi San Paolo Imi, via Santa Teresa 1/G, ore 17,30

[illegible] a Torino
Attilio Piovano parla de «I viaggi in Italia di Mozart e [illegible] soggiorno torinese del 1771». A cura degli Amici dell'Archivio di Stato.
■ [illegible] di Stato, piazzetta Mollino 1, ore 18

Antropologia e etnologia
Conferenza dello zoologo Giusto Benedetti su "Avventure e disavventu[illegible] in 50 secoli di esplorazione naturalistica". Appuntamento a cura dell'Associazione di Antropologia ed Etnologia Amici [illegible] Museo di Torino [illegible] Museo di Antropologia.
■ Dipartimento di Biologia, [illegible] Accademia Albertina 13, ore 18.

Ambiente
Per il ciclo [illegible] incontri «Energia per l'ambiente» incontro sul [illegible] «Consumi domestici e risparmio energetico in casa: scelte individuali possibili». A cura della Circoscrizione 10 e Agriforest.
■ Biblioteca Cesare Pavese, via Candiolo 79, ore 20,30.

APPUNTAMENTI

VARIE

Museo Egizio

Incontro (su prenotazione) organizzato dal Fai per la raccolta fondi di autofinanziamento. Intervengono esperti «Misteri, segreti e curiosità di un monumento che credevate di conoscere: «Il Museo Egizio». Inoltre per il Fai sono state realizzate due cartelle artistiche a cura di Gian Giorgio Massara e Angelo Mistrangelo: «Logogrifo» Ezio Gribaudo e «Le piazze Torino» con opere di Romano Campagnoli, Francesco Casorati, Riccardo Cordero, Ettore Fico, Giacomo Soffiantino e Francesco Tabusso. Le cartelle si possono richiedere in segreteria ai seguenti orari: lun., mar. ven. dalle 9 alle 16 e giov. e ven. dalle 13 alle 18.

■ Ore 13,50 Cinema Lux, infotel.011 530979

MOSTRE

Pittura e grafica

Da oggi al 30 gennaio, tradizionale appuntamento le opere dei migliori allievi dei corsi di pittura e acquerello organizzati ogni anno Cedas. Dodici gli autori dei quali sono state complessivamente selezionate 40 opere da critici d'arte.

■ Palazzina Liberty, corso Dante 102, orario dal martedì venerdì, 10-22 (sabato e domenica chiuso), ingresso libero.

CINEMA

Per il ciclo «La donna e il cinema», proiezione di un film di . Organizza il Mo.i.ca (Movimento Italiano Casalinghe). Ingresso libero.

■ Sede Mo.i.ca, Toselli 1, ore 15.

VARIE

Cene siciliane

In occasione della mostra d'arte «Misticismo D'Oriente e D'Occidente. Opere di Franco Battiato e Gabriele Mandel», a cura di Elvio Arancio, si organizzano in onore dell'artista Franco Battiato due serate a base di specialità siciliane. Le due serate sono in programma il 22 e 23 gennaio, ore 20.30. Prenotare.

■ Centro Culturale Italo-Arabo Dar Al Hikma, via Fiochetto 15. tel. 011/521.64.96.

Stalingrado

Proiezione della registrazione della serata su Stalingrado organizzata dalla Russkij Mir. Ingresso libero. Info 011/547.190.

■ Löescher editore, Principe Amedeo II 18, ore 21,15.

Psicoanalisi

Ha inizio questa sera il seminario «I semi del mal-essere», condotto dagli psicoanalisti Giancarlo Gramaglia e Franco Quesito.

■ Laboratorio formazione e lettura psicoanalitica, via Assisi 6, ore 21.

Meditazione Dinamica

Oggi e domani, serata gratuita sulla meditazione attivata dalle pratiche Respiratorie kundalini, per aumentare l'Energia Vitale e la forza auto-guarigione col metodo Prana Biomedical Trust. Prenotazione obbligatoria 349/815.20.51.

■ Centro Dharma, LungoPo Antonelli 7, stasera e domani 19,30.

CORSI

Teatro

Prima lezione gratuita del «Laboratorio di improvvisazione teatrale», secondo il metodo Strasberg e Orazio Costa. Prenotarsi mail : ludos@freemail.it o SMS al 340/526.3010.

■ Gruppo Ludos Teatro, Spezia 55, ore 20,30

Inconscio

Una serie incontri per la decodificazione dei condizionamenti subiti ed il loro scioglimento utilizzando l'astrologia dell'inconscio e la psicologia sciamanica. Relatrice Carla Caporale, giornalista e scrittrice.

■ Il Colore Sogni, Avigliana . Info 347 2310459.

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

JAZZ. Il trio Rindone, Franciscone, Strati è in concerto stasera alle 22,30 al «Café Procope» (via Juvarra 15) per la rassegna «Swing Club». **ROCK.** Gli Ondaquadra stasera alle alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22); la Banda Elastica Pellizza al «Fuoriquadro» (via Giulio 17/e, ore 22,30). A «Hiroshima Amour» (via Bossoli 83, ore 21,30) selezione per il concorso «Emergenza Festival» per giovani rock band.
A COLLEGNO. Il circolo «Asylum», che ha sede nella palazzina 7 del Parco Dalla Chiesa a Collegno (via Torino ospita stasera alle 22 il concerto della band sarda Chichimeca, che presenta il nuovo album «Barbaria», un mix di



MARIO MEROLA

suoni etnici mediterranei e latini.
MEROLA ALL'ALFIERI. Mario Merola, e il figlio Francesco, saranno di scena insieme al teatro Alfieri il 2 febbraio con il concerto «Il mio lungo viaggio». Biglietti in prevendita a 30, 20 e 15 euro presso la cassa dell'Alfieri in piazza Solferino 4.
PROSSIMAMENTE. Proseguono le prevendite per i prossimi appuntamenti al Colosseo: Gianluca Grignani il 3 febbraio e Fiorello il 4 e il 5 (la prima data è esaurita). Tra gli appuntamenti musicali di rilievo, spicca quello del 29 gennaio a «Hiroshima mon Amour» con Tonino Carotone. Il «Folk Club» ha invece annullato il concerto di Luis Agudo, previsto per giovedì 29.

LA MARATONA

Per il Signore degli Anelli tutti pronti al gran ripasso

DANIELE CAVALLA

Tutti pazzi per Sam, Frodo, Aragorn. E' previsto il «tutto esaurito» oggi e domani al Medusa Multicinema per la maratona de «Il Signore degli Anelli», cioè i tre capitoli delle spettacolari avventure nella Terra di Mezzo proiettati in seguito esattamente erano stati girati in Nuova Zelanda fra il 1999 e il da Peter Jackson. «L'interesse per l'iniziativa è stato superiore alle attese - dice Donato Greco, direttore del locale di corso Umbria -: abbiamo aggiunto il secondo giorno l'altra settimana per le continue richieste di appassionati che volevano essere presenti all'evento. E in breve tempo si è registrato il pienone anche per giovedì, mentre continuiamo a telefonate di appassionati che chiedono c'è ancora posto. Si tratta di un pubblico eterogeneo e non soltanto torinese: ieri ha telefonato una signora dalla Liguria». Il programma odierno prevede alle 14 l'inizio de «La Compagnia dell'Anello», arricchito da trentacinque minuti inedite, alle buio in sala per «Le due Torri» (pure questo in versione estesa, con quarantatré minuti di immagini in più), alle 22,20 ecco sullo schermo il che apre il terzo e conclusivo episodio dell'epica saga intitolato «Il Ritorno del Re». Stessi orari domani, cambia soltanto la sala (la 6, centosessanta posti) perchè nella 1 (duecentosessanta poltrone) debutta alle 17,15 l'ultimo atteso capitolo da domani quasi mille schermi italiani. Il prezzo dei biglietti, comprensivo di cinque manifesti originali del film e di paio di consumazioni, è di euro.

Giovedì l'ultimo atto del kolossal a cui il quarantenne Peter Jackson ha dedicato sette anni di vita approda in molti cinema di Torino e provincia. In città il film esce all'Ambrosio, Due Giardini, Fratelli Marx, Fiamma, Ideal, Cineplex Massaua, Pathé Lingotto, Reposi, Medusa, Sala Valentino al Nuovo; fuori città quello che l'autore ha definito «Il più bello della trilogia, è un piacere finire in crescendo» viene proposto dal Warner Village di Beinasco, Gobetti a San Mauro, Margherita Carmagnola, Splendor di Chieri, Regina di Collegno, Lumière di Pianezza, Corso di Avigliana, Narciso di Bussoleno. Il film è molto lungo (dura 3 ore e 21 minuti, in origine ne durava addirittura e mezza poi la produzione ha invitato Jackson a ridurlo po') e quindi gli orari d'inizio degli spettacoli insoliti: il Reposi e l'Ideal, ad esempio, lo propongono alle 14, 17,45 e 21,30 mentre l'Ambrosio si limita a due proiezioni, alle 16,30 e alle 21,15. Al Pathè questa versione cinematografica dell'opera di Tolkien viene proiettata in quattro sale e gli appassionati che acquistano tra venerdì 23 e domenica 25 un biglietto per assistere all'ultima parte del viaggio di Frodo e Sam hanno diritto a uno sconto sulle videocassette e i dvd della saga acquistati nel vicino Saturn di via Nizza 230. Al Warner Village di Beinasco per il film fenomeno del quarantenne Jackson, già impegnato nella preparazione del remake di «King Kong», già stati acquistati in prevendita tremila biglietti.



NEL WEB

SALVATORE ROMAGNOLO

Internet porta l'impresa nel mondo?

Per le imprese italiane è sempre più importante poter diversificare i propri prodotti e servizi e risultare competitive, costantemente efficienti e aggiornate. Non si di un'operazione semplice: emergono, infatti, nuovi concorrenti esteri e in molti ambiti la dimensione nazionale del mercato garantisce introiti sufficienti. Uno dei modi per rilanciare l'impresa, quindi, è la sua internazionalizzazione, un processo che di fatto prevede un ampliamento degli orizzonti di mercato e che può risultare molto più facile da realizzare grazie all'aiuto della tecnologia.

A questo proposito Intermedia - un'associazione fini di lucro che ha l'obiettivo di promuovere attività di ricerca, informazione, sperimentazione e formazione nell'ambito dell'e-business - ha organizzato insieme ad Amleto, una società che si occupa di consulenza legale e fiscale online, il convegno «Internazionalizzare l'impresa attraverso Internet», con il supporto della Regione Piemonte. L'incontro, che si terrà giovedì 29 dalle 9 alle 18 presso il Centro Congressi della Regione Piemonte, in Corso Stati Uniti 23, verterà sul ruolo della Rete nell'internazionalizzazione dell'impresa. Internet, infatti, può diventare uno supporto tecnologico fondamentale per le aziende che decidono di affacciarsi sui nuovi mercati comunitari, visto che può essere contemporaneamente uno strumento di conoscenza e un mezzo operativo. Il convegno sarà suddiviso in due parti. La mattinata verrà dedicata all'analisi delle opportunità e delle regole del mercato globale e vedrà intervenire numerosi rappresentati di realtà pubbliche e private che si occupano di internazionalizzazione dell'impresa, tra cui Enrico Bollini, coordinatore dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione dell'Impresa, e l'ambasciatore etiope in Italia Hulluka Mengistu, che presenterà le opportunità di intervento in Etiopia. La seconda parte dell'incontro sarà riservata al ruolo di Internet nell'internazionalizzazione delle imprese e agli aspetti strategici, giuridici e commerciali dell'e-business. www.amleto.com/convegnotorino0104.asp.

Grandi firme per la sposa

Egon von Fürstenberg, nome eccellente del fashion style e Anton Giulio Grande, enfant prodige della moda fra gli ospiti della manifestazione sulle nozze al Lingotto

ELENA DEL SANTO





Valentina Rossi Stewart e in alto lo stilista Egon von Fürstenberg

In una città dove gli eventi legati al mon[illegible] [illegible]la moda si contano ormai sulle dita di una [illegible], l'arrivo in pompa magna di stilisti come Egon von F[illegible]stenberg, tra i nomi più in vista [illegible] fashion style internazionale, e il giovane Anton Giulio Grande, l'enfant prodige della moda italiana, diventa [illegible] fatto straordinario.

Li ha reclutati nel ruolo di guest [illegible] delle sfilate serali, «IdeaSposa», il salone nuziale che si apre sabato [illegible] gennaio nei padiglioni del Lingotto Fiere in [illegible] Nizza, dove rimarrà allestito sino al 1 febbraio. Per queste edizione - la XXI - gli organizzatori di Promoter International hanno pensato in grande: ampliare l'offerta delle proposte (200 gli operatori presenti), affermarsi come vetrina delle più recenti tendenze, innalzare il livello dei defilé che da sempre richiamano folle. Pubblico da tutto esaurito. Così, accanto agli stand dove trionfano abiti da cerimonia, acconciature, liste nozze, decorazioni floreali, banchetti e tutto quanto [illegible] per organizzare al meglio la «regia» del matrimonio, predomina lo spettacolo.

Dal giovedì al sabato (ore 20,45), la domenica alle 17 [illegible] alle 20,45: in passerella, scenografia di forte impatto, salgono modelli esclusivi e collezioni sartoriali di alcune Maison torinesi, indossati da [illegible] ventina di mannequin e dieci indossatori. La presentazione delle varie «uscite» in pedana, resta affidata anche quest'anno a Elia Tarantino, volto dell'emittente tivù Primantenna. Ma veniamo agli ospiti: sabato, primo giorno di apertura, [illegible] attesa l'attrice Valentina Pace, protagonista [illegible] famosa soap «Un posto al sole»; Von Fürstenberg sarà al salone domenica, al braccio di Angela Melillo, soubrette del Bagaglino di Roma. Il «principe della moda» porterà a «IdeaSpo[illegible]» una linea ispirata alle star del cinema degli anni Trenta e Quaranta, cappotti in lana rosso corallo bordati in pelliccia, tailleur avvitati e mise drappeggiate. Giovedì 29, toccherà all'attore di «Centovetrine» Pietro Genuardi calcare la scena, il 30 gennaio all'attrice Ilenia Lazzarin, al momento impegnata sul set [illegible] «Un posto al sole», sabato 31 a Jimmy Ghione quello di «Striscia la notizia». Gran finale il 1° febbraio [illegible] l'arrivo di Anton Giulio Grande, stilista che veste da Anna Falchi a Nina Moric, da Eva Grimaldi a Stefania Orlando, e i cui abiti - ricami e nude look a profusione - hanno sfilato a Palazzo Grimaldi a Montecarlo per il Galà della Croce Rossa. Tra i protagonisti celebri della rassegna, anche Carlo Pignatelli che nella sua «Gallery» propone quotidianamente mini-sfilate dalle 18,30 alle 19,30, accogliendo personaggi di cinema e tivù, prima fra tutti la coppia Alessia Mancini [illegible] Flavio Montrucchio per i quali lo stilista ha «firmato» le nozze.

Gli orari di apertura: feriali 18-23,30; sabato 16-23,30; domenica 10-23,30. Ingresso a [illegible] euro, ma dal lunedì al mercoledì l[illegible] [illegible]ppie posson[illegible] visitare il salone acquistando un solo biglietto a 5 euro.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Alcol, andata e ritorno Attenti a quella grappa

Ho avuto modo di seguire alcuni interventi riferiti all'alcolismo: brutta bestia. Sono stato alcolista per molti anni alternando, come succede, momenti di esaltante euforia con momenti di profondi turbamenti (che spesso i medici diagnosticano come sindrome depressiva) ed ora [illegible] d[illegible] quasi altrettanti [illegible] [illegible] assoluta sobrietà. Ho avuto l'appoggio della famiglia [illegible] famiglie secondo me sono i pilastri della società) e [illegible] alcuni esperti dell'associazione Acat, che uniti [illegible] una certa dose di buona volontà e di sacrificio da parte mia hanno sortito effetti sorprendenti. Recentemente, con un gruppo di volontari come me, che in modi diversi hanno avuto delle esperienze nell'ambito dei problemi alcolcorrelati, si [illegible] dato vita ad un centro di accoglienza (si chiama Stella Polare) all'interno delle Molinette, che è [illegible] disposizione di tutti il lunedì (dalle 16 alle 17) e il giovedì (dalle 15 alle 16). Il numero di telefono è 011.6334387. Non abbiate remore a chiedere [illegible]: i benefici sono sia per chi chiede che [illegible] chi dà. Teniamoci in contatto con questa rubrica.

Pietro

Cara Stefania, davvero nulla da dire sulla grappa travestita da profumo su Specchio? Non è una vergogna pubblicizzare alcol in questo modo? Ed è vero o no che l'informazione ha grosse responsabilità [illegible] questa piaga sociale? Non sarebbe più dignitoso rifiutare certi soldi?

[illegible]ilvia

DOVERE dell'informazione è dare le notizie, indipendentemente dal gradimento degli [illegible]zionisti. Proprio «Specchio», nel [illegible] [illegible] 25 ottobre 2003, ha lanciato un documentato allarme (a firma di Brunella Giovara) sull'aumento della dipendenza da alcol tra i giovani (tra le ragazze, l'abuso è cresciuto del 100%). Si muore più di alcol che [illegible] eroina, ricorda Giovara, «ma tutti vivono nella paura di trovare uno spinello nelle tasche dei loro figli e [illegible] considerano pericolosa la sbronza [illegible] [illegible] sera». La pubblicità no[illegible] è solo l'anima del commercio, ma anche lo specchio di una società, dei suoi valori e dei luoghi comuni che la permeano. E' ovvio che una [illegible]pagna di prevenzione seria non possa fare a meno di riflettere su certi messaggi pubblicitari. Non [illegible] certa che la grappa travestita da profumo sia il punto di partenza, potrebbe anche essere quello d'arrivo.

Poesia 1

Cara Stefania, [illegible] spiegare
Lo scoramento che mi sa dare
Vedere gente che crede poesia
Metter parole [illegible] rima... suvvia!
Con lo Scanabissi Marco:
riderò sino all'infarto
(per le sue «stelle del firmamento»
Se entra in lei «un sol momento»!)
L'ingenua Lucy (quanti anni ha?)
Solo se bimba m'intenerirà.
[illegible] il «Come va» a tutti dà voce:
Pubblicare [illegible] davvero [illegible] nuoce?
La poetessa Ciani Graziella
(vecchia, noiosa, piuttosto monella)

Graziella Ciani

Poesia 2

Poesie, ancora poesie... Se Miret[illegible] le pubblica evidentemente c'è un motivo e forse a lei piacciono anche. Ma forse non tutti la pensano [illegible] Miretti,... Io non esprimo giudizi perché non [illegible] giusto e forse potrei offendere chi le scrive; [illegible] prima di procedere con altre torture... mi piacerebbe aprire un sondaggio [illegible] capire quanti di noi lettori amano [illegible] poesie che stai pubblicando. Se p[illegible] te [illegible] troppo impegnativo lascio il mio indirizzo di posta, e me ne occupo io. Che ne dici? SEI FAVOREVOLE ALLA PUBBLICAZIONE SUL «COME VA» DI ALTRE POESIE COME QUELLE CHE HAI LETTO? Rispondere a claudiola2001@libero.it.

Claudia

Poesia 3

Tranquillo, Gianfranco, io [illegible] pen[illegible] come te, ma le poesie [illegible] le possiamo vietare! Cerchiamo piuttosto un approccio «soft». Chiediamo [illegible] nostri amici poeti di rendere comprensibili a tutti le poesie più toste allegando ogni volta una traduzione in [illegible]to. Tranquilla, Graziella, il Luca Bersi non ce lo perdiamo. [illegible] Chelsea diamo Vieri!

Federico

Una poesia

Nella stanza entra il tubare dei piccioni;
e la domanda è là
al di fuori di questo silenzio.
Emozione vaga [illegible] inarticolata
genera illusione.
Ombra e squilibrio tessuti
spessamente
come trama [illegible] ordito incatenati
da un coro [illegible] occhi spauriti;
non sono mai stata così in silenzio.

Caterina Oddenino

PROCEDI pure, Claudia. Io già lo so: per ogni persona che invia i suoi [illegible] (e sono [illegible] molti [illegible] farlo), [illegible] n'è una che scrive per dire che [illegible] poesie da [illegible] pubblicate fan[illegible] schifo. Ora, [illegible] parte il fatto che non sempre fanno schifo, davvero non capisco: se Caterina, qui sopra, vuole descrivere uno stato d'animo [illegible] versi, anziché in prosa, perché dovremmo impedirglielo?

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA [illegible] - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CALCIO: IMPORTANTE COLPO DI MERCATO DEGLI EPOREDIESI CHE HANNO OTTENUTO DAL NOVARA IL PRESTITO DELL'ATTACCANTE NIGERIANO

L'Ivrea ha un bomber in più: Egbedi

Gaudenzi: «E' l'uomo giusto per dare profondità alla manovra»

Paolo [illegible]

Di una punta aveva bisogno l'Ivrea e una punta è arrivata, e non certo di secondo piano. Il nuovo attaccante degli eporediesi che dovrebbe garantire una tranquilla seconda parte di stagione si chiama Morgan Egbedi, ha da poco compiuto 24 [illegible] essendo nato il 1° gennaio 1980, e l'anno scorso ha fatto le fortune del Novara. Egbedi è di nazionalità nigeriana, in Italia ha anche giocato nel Foggia prima di emigrare all'estero per qualche stagione e tornare nel nostro [illegible] al Novara dove ha contribuito l'anno scorso alla promozione dell'undici di Foschi in serie C1.

Quest'anno, non avendo trovato l'accordo con i biancazzurri, è passato, sempre in C2, al Ravenna dove tuttavia ha patito i continui cambi di giocatori nella rosa romagnola ed ha pertanto deciso di tornare in Piemonte. Così il diesse arancione Barbero non si è lasciato sfuggire l'occasione di portare in prestito al "Pistoni" fino alla fine della stagione uno dei giocatori che in attacco nel campionato di serie C2 possono fare la differenza.

L'anno [illegible] Egbedi giocò 28 partite, praticamente tutte da titolare, segnò 9 gol e permise anche al suo compagno in attacco Massimiliano Palombo di andare in rete 11 volte. A Novara diventò famoso per una tripletta inflitta al Pordenone.

Egbedi [illegible] quindi bene la categoria e buona parte delle avversarie dell'Ivrea. Si tratta di un giocatore molto potente sotto un punto di vista fisico, possente nello stacco aereo e in grado praticamente di far reparto da solo. Ottimo nel colpo di testa, fondamentale che predilige rispetto al tocco di fino con i piedi, si trova ampiamente a suo agio con i terreni pesanti. In pratica un'ottima prima punta, adatta a tenere palla e a far salire la squadra ma anche ad aprire varchi per gli inserimenti dei compagni.

Egbedi arriva al momento giusto per gli arancioni che nelle ultime uscite hanno faticato proprio in fase offensiva. Contro Olbia, Montichiari, Valenzana e Mantova l'undici di Gaudenzi ha inanellato tre pareggi e una sconfitta ma soprattutto è andato soltanto una volta in gol, per l'altro su rigore, con Zubin.

Inoltre in questa prima parte della stagione gli infortuni hanno colpito con particolare intensità e ripetitività proprio le punte arancione: prima Bergantin ha saltato parte della preparazione e diverse partite a inizio anno, poi Mirabelli si è fermato ai box e quindi anche Zubin ha dovuto fare i conti con qualche noia muscolare. Con Egbedi Gaudenzi non dovrebbe [illegible] più problemi di quantità in attacco e al massimo per lui sarà difficile operare le scelte, visto che è in rosa anche Nicola Lanzoni, sempre tenendo conto l'estrema adattabilità di capitan Zucco.

Egbedi si è già allenato con i suoi nuovi compagni e sarà il tecnico a valutare se sarà in grado di scendere in campo domenica contro il Palazzolo, partita durante la quale la punta di colore si presenterà ai nuovi tifosi. Gaudenzi ringrazia l'Ivrea per il nuovo acquisto e già ipotizza [illegible] soluzioni in attacco.

«La società - sottolinea - ha fatto un ulteriore sforzo [illegible]co e mi ha accontentato nella scelta di un giocatore validissimo sotto un punto di vista fisico che può dare grande profondità alla manovra. Lui mi sembra molto contento della nuova avventura e pronto ad iniziare con entusiasmo. Nessun dualismo con gli elementi della rosa già presenti: Egbedi ha le caratteristiche per integrarsi bene con tutti».



Il potente attaccante nigeriano Morgan Egbedi lo scorso anno ha contribuito alla promozione del Novara in C1 con 9 gol in [illegible] partite

RINVIATE A BARDONECCHIA LE PROVE DELLA LIBERA

Il vento disturba gli Universitari

Domenica Lataglieta

Ci ha pensato il vento, a complicare la prima giornata dei Campionati Nazionali Universitari Invernali Open. Sulla pista Ferruccio Bosticco dello Jafferau, a Bardonecchia, ieri erano infatti in programma le prove cronometrate della libera che avrebbe dovuto svolgersi oggi. Visto però quanto [illegible] Eolo, gli atleti sono stati fermati: chi ha voluto, ha così sciato per conto proprio, ma di prove non se n'è proprio parlato.

Risultato: a seconda delle condizioni meteorologiche odierne, si deciderà il da farsi. Due le alternative: prove al mattino presto e discesa libera subito dopo, oppure superG Fis oggi (gara internazionale, non valida per l'assegnazione del titolo universitario) e superG anche domani, questa volta con la medaglia dei CNU in palio. In quest'ultimo caso, la libera sarebbe definitivamente annullata e il titolo non verrebbe assegnato.

Tra chi spera che alla fine si corra, c'è sicuramente la [illegible]galese Beatrice Boglio, classe 1981 e trionfatrice due anni fa a Tarvisio in tutte e quattro le specialità: «Erano state edizioni un po' così - ricorda lei -, poco combattute. Ricordo che nelle gare veloci non avevo avuto praticamente avversarie: in discesa, addirittura, avevo [illegible] una ventina di secondi di vantaggio».

Cose che non capitano mai, se non nelle gare sociali: gli Universitari però propongono, al fianco di atleti semi-professionisti, anche normali appassionati della neve che sfruttano l'opportunità dei Campionati per vedere posti nuovi e conoscere coetanei provenienti da tutta Italia.

«Quest'anno ho deciso anche io di smettere con lo sci "serio" - continua la Boglio, che alle Universiadi dello scorso inverno aveva vinto l'oro in combinata e l'argento in gigante -. [illegible] stata inserita nelle squadre nazionali e ho quindi deciso di dedicarmi all'Università (frequenta il 4° anno di Scienze Motorie, ndr). [illegible] parecchi esami: è ora che mi dia una mossa».

Polemiche per non [illegible] potuto vestire l'azzurro? «Per nulla - risponde -. Ero preparata e va bene così: spero di diventare presto maestra, continuo a sciare tutti i giorni ma lo faccio senza più l'incubo del tempo o dell'obiettivo da centrare a tutti i costi».

Indipendentemente da quello che deciderà oggi la giuria, il programma dei prossimi giorni rimane invariato. Sci alpino. Domani: superG maschile e femminile. Venerdì: slalom gigante maschile e femminile. Sabato: slalom speciale maschile e femminile. Sci di fondo. Oggi: allenamenti. Domani: km 7.5 tecnica libera femminile, km 10 tecnica libera maschile. Venerdì: km 5 inseguimento tecnica classica femminile, km 7.5 inseguimento tecnica classica maschile. Sabato: «americana» tecnica libera maschile e femminile.

IPPICA: AL VIA CI SARANNO DICIASSETTE TROTTATORI

Diamoz favorito nella tris a Vinovo

Angelo Conti

Si torna a correre a Vinovo con un pomeriggio imperniato sulla corsa Tris. La pista risulta in perfette condizioni dopo la nevicata di domenica che aveva impedito lo svolgimento del convegno festivo. E' stato il terzo pomeriggio perduto quest'anno a Vinovo, dopo i due saltati per sciopero, e il mancato introito degli operatori del [illegible] ha così superato i 200 mila euro. Una cifra importante che sarà difficile recuperare e che avrà come primo risultato un bilancio in rosso, a gennaio, per molte scuderie locali.

Oggi comunque c'è la Tris, il Premio Plauto, che raccoglie 17 trottatori di 4 anni sul miglio. Quando rinuncia alla sua formula tradizionale, che è quella dell'handicap su più nastri, la corsa sembra perdere un po' del suo fascino. Anche il pronostico risente un po' di questo fattore e l'estremo penalizzato Diamoz (17) con Andrea Guzzinati sarà il netto favorito. Dopo di lui segnaliamo le chances di Destinos (11). Prima fila poco consistente con la sola eccezione di Dormelletto (6) da [illegible] presente soprattutto per la guida, quella di Pietro Demuru, che è driver molto serio, e solitamente bene in vista nelle corse Tris.

Il pomeriggio di corse è molto piacevole, con prove di qualità, mediamente di buon livello spettacolare, fra le quali spicca il premio Euripide, un tradizionale handicap su due nastri con Zimox di Casei in grado di mettere tutti d'accordo.

I nostri favoriti (ore 15, ingresso gratuito): I. Erman Trio, Encantado Aj, Elision. II. Dior del Pizzo, Dratini Bip, Duck. III. Chambery Fior, Camaleonte, Campo Magno. IV. Alert di Jesolo, Bienvenidoss, Celtic Bar. V. Estival, Erina Effe, Ecart. VI. Dramma Domar, Defense, Dantesca Font. VII. Zimox di Casei, Zollier, Coccinella. VIII. Chiaretta, Vanni Lavec, A Wise Bol. IX. Diamoz, Destinos, Dormelletto.

BOCCE: SABATO INIZIANO I PLAYOFF PER LO SCUDETTO

La pole position al Ferrero Caudera

Giovanni Capponi

Il campionato di serie A delle bocce ha esaurito la sua prima fase con minori polemiche rispetto al passato, risultati regolari e una sola sorpresa, l'esclusione dai playoff dei torinesi de La Pissa Del Zotto, colpevoli di una deludente serie di prestazioni. Come consolazione, la squadra di Valter Peretti, risultando la migliore quinta classificata dei tre gironi, è confermata di diritto nella massima serie per la prossima stagione ed è l'unica formazione a non dover più giocare.

Le altre dodici, le più brave dell'Ovest, concorrono a formare con quattro compagini dell'Est il gruppo degli ottavi di finale dei playoff, mentre le residue otto dei tre gironi Ovest si batteranno nei playout nel tentativo di sfuggire alla retrocessione in serie B che toccherà alle due che subiranno sconfitte nei due doppi turni da affrontare.

Cerchiamo intanto di stabilire una graduatoria di merito: il Ferrero Caudera Ciriacese in [illegible] con i suoi 24 punti (12 vittorie, nessun pari e niente sconfitte) e uno score di 186 all'attivo, seguito da Tubosider Asti (22 punti e 185) e Brb Olivetti Ivrea (22 punti e 177). In quanto ai giocatori il più prolifico è stato Deregibus del Brb Olivetti, davanti a Cicchero (Voltrese), a Carlo Ballabene (Ferrero Caudera), Manzo (La Perosina) e Losano anche lui del club di Cirié.

Il primo turno degli ottavi di finale dei playoff comincia subito. Sabato (ore 14) si disputa l'andata (ritorno il 31 gennaio) con questi accoppiamenti: Chiavarese-Ferrero Caudera; Val Merula Andora-Romana, San Giorgio-La Perosina, Auxilium CR Saluzzo-Brb Olivetti Ivrea; Nitri Aosta-S Daniele; Chierese Panmonviso-Sommarivese; Voltrese-Autonomi Fossano; Pontese-Tubosider Asti. Nelle stesse date i playout: Litorale Marina Carrara-Roveri-[illegible] Nosenzo Asti-Cumianese; Rapallese-Gaglianico; Vecchio Mulino Caramagna-Balangerese.

APERTA LA 5ª [illegible] DI [illegible] APERTE ALLO SPORT»



Tremila giovani studenti [illegible] scoperta di neve e ghiaccio

E' iniziata, e durerà fino al 28 gennaio, la 5ª edizione di «Pasport - Porte aperte allo Sport», dedicata allo sci alpino e nordico, al pattinaggio e alle passeggiate con racchette da neve. Circa tremila i ragazzi delle scuole elementari e medie del territorio provinciale che [illegible] così neve o ghiaccio sotto la guida di istruttori esperti a Bardonecchia, Claviere, Ceresole Reale-Noasca, Pragelato, Sauze d'Oulx, Sestriere, Torre Pellice, Traversella, Usseglio. Tutte le classi partecipanti dovranno produrre un breve filmato o foto digitali sul [illegible] «Pasport è...». I lavori [illegible] proiettati in occasione della festa finale, il 28 febbraio.

TUTTI I RISULTATI

BASKET

Cadetti Eccellenza. Maschile (5ª rit.). Gir. A: Moncalieri-Biella 40-54; S. Paolo-Bip To 101-32. Classifica: Asti, Biella 22; Novara 18; Granda 12; Elica Moncalieri, S. Paolo 10; Alba, Aosta 8; Bip 0. Gir. B: Settimo-Auxilium To 75-76; Ginnastica To-Savigliano 76-58; Carmagnola-Saluzzo 77-75; Chivasso-Ivrea 63-43. Classifica: Casale, Chivasso 20; Auxilium, Ginnastica 18; Settimo 12, Ivrea 10; Saluzzo 6; Juniorcasale 4; Punto Snai, Savigliano 2.
Juniores. Maschili (9ª and.). Gir. B: Astense-Chieri 92-43; Arcobaleno-Agnelli To 67-79. Class.: Agnelli 18; Arcobaleno, Novi Lig., Serravalle 12; Casale 11; Tam Tam, Vela 10; Astense 8; Cierre At 5, Derthona, Galilei 4; Chieri 0. Gir. C: Michelin To-Pinerolo 66-60; Orbassano A-Alter Piossasco 70-67; Orbassano B-Carmagnola 46-57. Class.: Abet Bra 16; Orbassano A 14; Alba, Alter, Saluzzo 12; Carmagnola 8; Cus To A, Michelin, Mondovì, Pinerolo 6; Orbassano B 4; Cus To B 2; Brabasket 0. Gir. D: Unisport-L.A. S. [illegible] 80-66; S. Paolo A-Moncalieri A 74-86. Class.: Cdm Moncalieri A 16; Aosta 14; Ginnastica To, Moncalieri B, L.A. S. Mauro 12, Rebabasket 10, Ciriè, S. Paolo A 8; S. Paolo B, Unisport 4; Oratorio Gesù, Rivarolo 2; Alto Canavese, Sangone 0. Femminile (2ª rit.). Gir. A: Beinaschese-Auxilium To 64-68; Atlavir Rivalta-Ginnastica To 43-96. Classifica: Auxilium 14; Ginnastica, Noicom To 8; Atlavir, Beinaschese 4; Sea 0. Gir. B, class.: Sarre Chesallet 12; Ivrea 10; Vercelli 6; Casale, Cossato 2; Cameri 1.
Cadetti. Maschili (10ª and.). Gir. C: Il Cerro At-L.A. San Mauro 42-67; Frog-Auxilium To 64-100. Class.: Casale 20; Candi Ttb Pino 18, Valenza 14; Alessandria, Auxilium, Derthona 12; Asti 10, Cierre At 8; Frog, Galileo Galilei, L.A. S. Mauro 4; Serravalle Scrivia 2. Gir. D: [illegible] A-Grugliasco 98-30; Eporedia-Arcobaleno 50-60. Class.: Agnelli To, Kolbe A, Rosta A 18; Cogne, Ginnastica B 14; Ginnastica A 10, Basket Chieri, Eporedia Ivrea 8; Arcobaleno 6; Grugliasco, [illegible] B, Rosta B 4; Susasport 2; Druento -1. Gir. E: Venaria-Lombardi 75-66; Tam Tam A-Ciriè B 67-38; Crocetta To-Atlavir Rivalta 64-63. Class.: Crocetta, Cus A 16; Ciriè A, Rivarolo, Tam Tam A 14; Lombardi, Venaria 10; Atlavir, Cus B 6; Rebabasket 4; Ciriè B, Giaveno 2; Tam Tam B 0. Gir. F: Alter Piossasco Borsi Ceva 98-51, Beinaschese-Dogliani 46-65; Pinerolo B-S. Paolo 105-31. Class.: Pinerolo A 18; Abet A, Carmagnola 16; Dogliani, Fossano, Pinerolo B 14; Alter 12; Sea 10; Abet B 8; Beinaschese, Borsi, Savigliano 4; S. Paolo 2; Granda Cn 0. Femminile (2ª a.). Gir. A: Nole-Sarre Chesallet 100-25; Energia-River Mosso 64-51. Class.: Nole 18; Ivrea 16; Castelnuovo Scrivia 14; Auxilium To 12; River Mosso 8; Borgosesia, Casale, Energia 6; Novara, Saluggia, Sarre 4; Leonardo Cossato 0. Gir. B: Noicom A-Noicom B 69-66; Emmegi Moncalieri-Sport Evolution 75-27. Class.: Noicom A 14; Beinaschese, Ginnastica, Noicom B 12; Emmegi 8; Alba, Cuneo, Noicom C 6; Chieri 4; Brabasket 2, Sport Evolution 1.
Allievi. Maschile (3ª and.). Gir. 1 Open: Orbassano-Moncalieri 45-39; L.A. San Mauro-Kolbe To 44-42; Auxilium To A-Gandhi 86-29. Classifica: Alba, Auxilium [illegible] A, Orbassano 4; Gandhi, Moncalieri, L.A. San Mauro 2; Carmagnola, Cierre At 0. Gir. C: Monte Emilius-Aosta 63-40, Nole-Sisport 72-28; Lettera 22-Mondo i Gtp To 94-4. Classifica: Monte Emilius, Nole 6; Cus To A, Endania, 4; Cus To B, Lettera 2; Aosta, Mondo, Rivarolo, Sisport 0. Gir. D: Valpellice-Crocetta To B 8-117. Classifica: Rosta, Sangone 6; Crocetta To A, Michelin To 4; Agnelli To, Crocetta To B, Frog, Ginnastica To 2; Atlavir Rivalta, Valpellice 0. Gir. E: San Paolo B-Auxilium To C 26-70; San Paolo A-Chieri 54-84. Classifica: Sea Settimo, Candi Ttb Pino Tor. 6; Auxilium To C 4; Arcobaleno, Chieri, Grugliasco 2; S. Paolo A, San Paolo B, Venaria 0. Femminile (1ª and.). Gir. B: Vco Buttigliera-Noicom To C 25-64. Classifica: Noicom C 2; Vco 0. Gir. C: Moncalieri-Noicom To A 46-45. Classifica: Moncalieri 2; Noicom A 0.

BOCCE

Under 18. Campionato di società (3ª giornata). Girone A: Sommarivese-Saviglianese 9-5; Cumianese-Brb Olivetti Ivrea 6-8. Girone B: Alpignano-Auxilium CR Saluzzo 5-9.

[illegible]

Serie A1. Maschile. Gir. B (2ª gior.): Milano 17 Ram-Draghi Torino 5-3 (Marchetti, Bassoli, Vaccani), In Line Versilia-Wild Boys Noto 3-10, Rhegium Reggio Calabria-Lions Arezzo 2-6. Ha riposato Libertas Forlì. Classifica: Lions, Wild Boys p. 6; Draghi, [illegible] 17 Ram 3; Rhegium, Libertas Forlì, In Line Versilia 0.
Serie B. Maschile. Gir. A (2ª g.): Monza-Milano 5-6, Milano 17 Ram-Novi Lg. 2-0, Arona-Pianezza 6-9, Draghi To-Prezio Pc 7-2, ha riposato Tigros Brebbia. Classifica: Draghi, Milano, Milano 17 Ram p. 6; Pianezza 3; Monza, Novi 1; Prezio, Tigros, Arona 0.

PALLAVOLO

Seconda divisione. Femminile (10ª gior.). Gir. A: Us Meneghetti-Aurora Venaria 0-3, Tecnocasa Rosta-Polisportiva Venaria 0-3, Nike-Isil Almese 1-3, Valsusa Condove-Pgs Reba 3-0, Asc Centrocampo-Pgs San Paolo Ottica Lens 3-2, Croce [illegible] 2000-Pgs [illegible] Rivoli 3-2. Classifica: Valsusa 26; Reba, [illegible] Venaria 24; Almese 21; Rivoli 18; Libertas 2000 17; Centrocampo 15; Nike 13; Aurora Venaria 12; San Paolo 7; Rosta 2; Meneghetti 1. Gir. B: Testona Cavaglià-Auxilium Valdocco 0-3, San Francesco-BZZ Piossasco 0-3, Perosa Il Rustico-Testona Cavaglià 3-0, Galup Pinerolo-Cs Casati 2-3, Carignano-Unionvolley Orbassano 1-3, Auxilium Valdocco-Porte 3-0, 3S Virtus Bricherasio-Villar Perosa 1-3. Classifica: Piossasco 30; Orbassano 26; Perosa 20; Carignano 19, Valdocco 18; Porte 17; Bricherasio 14; Villar Perosa 13; Galup Pinerolo 8; Casati 6; Cavaglià 4; San Francesco 2. Gir. C: Idin Rivarolo-Allotreb Sport and Go 3-1, K2 Torino-Polisportiva Pontese 0-3, Palmar San Paolo-Alto Canavese 3-1, Tecnocasa Stella Verde-Stella Azzurra 1-3, Lasalliano Santa Giulia-Caselle 1-3, Avis Calasse Ciriè-Libertas Sporting [illegible] Torino 0-3. Classifica: Stella Azzurra 27; Caselle 26; Pontese, Rivarolo, Allotreb 20; Parella 19; Stella Verde 16; Lasalliano 11; K2 Torino 7; Palmar 6; Alto Canavese, Calasse 4.
Terza divisione. Maschile. Gir. A (1ª gior.): Cus Torino-Pgs San Paolo Noicom 2-3, Polisportiva Bardonecchia-Libertas 2000 n.p., Oasi Mappano-Salus 1-3. Classifica: Salus 3; San Paolo 2; Cus Torino 1; Bardonecchia, Libertas 0. Bardonecchia e Libertas una partita in meno. Femminile. Gir. A (1ª gior.): BZZ Piossasco-Chisola n.p., Unionvolley Volvera-Polisport Maddalene 3-1, Polisportiva Pisconese-Magic Team Vigone 3-0, Cuatto Giaveno-Gasp Moncalieri 2-3. Classifica: Volvera, Pisconese 3; Moncalieri 2; Giaveno 1; Vigone, Maddalene, Piossasco, Chisola 0. Piossasco e Chisola una partita in meno. Gir. B: Libertas Sporting Parella Torino-Lasalliano Santa [illegible] 3-0, Palmar San Paolo-Barbero Carol's 0-3, Safa 2000-Olimpia Rivoli 1-3. Classifica: Parella, Carol's, Rivoli 3; Lasalliano, Palmar, Safa 2000 0. Gir. C: Givolettese-Ibiesse n.p., Fortitudo Pgs Conquista 3-1, Pgs Reba-Piemonteco Montaltese 2-3, Montanaro-Stella Verde 0-3. Classifica: Stella Verde, Fortitudo 3; Montaltese 2; Reba 1; Givolettese, Ibiesse, Conquista, Montanaro 0. Givolettese e Ibiesse una partita in meno.
Under 19. Femminile. Gir. A: Involley Technites Cambiano-Nuncas Stl Chieri 3-0, La Bussola-Polisportiva Carignano 0-3. Gir. B: Vbc Progetto-Safa 2000 3-0, Cuatto Giaveno-Pgs Montaltese 1-3, Allotreb Sport and Go-Olimpia Rivoli 0-3.
Under 18. Maschile. Gir. A: Chivasso-Arti e Mestieri 0-3, [illegible]la-Erbaluce Caluso 3-0, Sant'Anna Pescatori-Noicom [illegible] 0-3. Gir. B: Palmar [illegible] Paolo-Valsusa Condove 3-0, Polisportiva Venaria-Lib. Sporting Parella To 1-3, Pgs Stella Rivoli-Valli di Lanzo 3-1.
Under 17. Femminile. Gir. A: Involley Cambiano A-Lilliput Settimo A 1-3, Prisma Lingotto-Progetto Alpignano 0-3, Calton-Pgs La Folgore 2-3, Pinerolo-Var Bruzolo 3-1. Gir. B: 3S Virtus Bricherasio-Perosa 3-0, Perosa-BZZ Piossasco 0-3, Pinasca-Magic Team Vigone 3-0, 3S Luserna S. Giovanni-Nova Siria Villar [illegible] 1-3, Galup Pinerolo-3S Virtus Bricherasio 2-3. Gir. C: Idin Rivarolo-Allotreb Sport and Go 3-0, Alto Canavese-Fortitudo 2-3, Pgs Montaltese-Montanaro np. Gir. D: 2D Edilcave Venaria-Lilliput [illegible] 1-3, Balamunt-Leinì 3-0, Caselle-Avis Calasse Ciriè 2-3. Gir. E: Carmagnola-Pgs Leo Chieri np, Pgs Leo Chieri-Più Volley np, San Giorgio-Santena 95 3-0, Involley Iannece-Chisola 3-0. Gir. F: Cuatto Giaveno-Idealcar Rosta 3-0, Avigliana-Polisportiva Bruinese 2-3, [illegible] Sporting Parella To-[illegible] Condove 3-0. Gir. G: Kolbe-Pgs Reba 1-3, Lasalliano Santa Giulia-Barbero Carol's 3-0, Palmar San Paolo-Torino Pallavolo 3-2.
Under 16. Maschile. Gir. A: Erbaluce Caluso-Alto Canavese 0-3, Arti e Mestieri-Pgs S. Paolo Noicom A 1-3, Noicom To-Nuncas Stl Chieri 1-3, Fondiaria Sai Nichelino-S. Anna Pescatori A 1-3. Gir. B: Sporting Parella-Gasp Moncalieri 0-3, S. Anna Pescatori B-Pgs S. Paolo Noicom B 3-0, 3S Pinerolo Nova Siria-Valli di Lanzo 3-0.

SCI

Gara Pastificio Panda, a Sauze. Slalom. Maschili. Cuccioli: 1. A. Ambrosiani (Sauze); 2. [illegible] Stramignoni (id); 3. A. Vietti (Borgata). Femminili. Cuccioli: 1. C. Bagnasacco (Ala di Stura); 2. C. Fastellini (Sauze); 3. C. Bombelli (Sansicario).
Gara Pastificio Panda, Sauze. Gigante. Maschili. Baby sprint: 1. F. Frigerio (Sestriere); 2. L. Ferraro (Cus To); 3. E. gay (Sauze). Baby: 1. N. De Chellis (Sestriere); 2. F. Stefanati (Sauze); 3. L. Teglia (Sestriere). Femminili. Baby sprint: 1. A. Timon (Cus To); 2. A. Bernardo (Sauze); 3. C. Valle (id). Baby: 1. E. Bollati (Sauze); 2. A. L. Cazalé (Cus To); 3. E. Ambrosiani (Sauze).
Gara Trofeo Prep, a Claviere. Gigante. Maschili. Master A: 1. U. Presazzi (Sestriere); 4. [illegible] Valente (Cus To); 5. P. Colarelli (id). Master B: 1. C. Castelli (Radici Group); 2. D. Bozzalla (Ala di Stura); 5. G. Matheoud (Sestriere). Femminili. Master C: 1. G. [illegible] Perolino (Joyful); 2. S. Giacosa (Sestriere); [illegible] M. L. Sanseverino (Pragelato).

TIRO CON L'ARCO

Campionati piemontesi indoor (18 metri), a Varallo Pombia (No). Maschili. Divisione Olimpica, categoria Seniores: [illegible] Panico (Città [illegible] Paglia); Veterani: [illegible] De [illegible] (Arcieri delle Alpi); Juniores: E. Morano (Iuvenilia); Allievi: D. Vercelli (Varian Settimo); Ragazzi: R. Corbetta (Prealpi Biellesi); Giovanissimi: A. Caneva (Arcieri delle Alpi). Divisione Arco Nudo, categoria Seniores: C. Di Seno (Sentiero Selvaggio Venaria); Veterani: F. Berti (Sentiero Selvaggio Venaria); Juniores: G. Seimandi (Arcieri delle Alpi); Allievi: M. Careggio (Iuvenilia). Div. Compound, Seniores: V. Campolillo (Marengo Al); Veterani: M. Pasino (Arcieri delle Alpi); Juniores: D. [illegible] (Iuvenilia); Allievi: P. Greco (Sentiero Selvaggio Venaria); Ragazzi: M. Alfonso (Iuvenilia). Femminili. Divisione Olimpica, categoria Seniores: A. Tarnietti (Arcieri [illegible] Canavese); Veterane: [illegible] Baietto (Prealpi Biellesi); [illegible] V. Daniele (Città della Paglia); Allieve: E. Torazza (Iuvenilia); Ragazze: S. Rolle (Iuvenilia); Giovanissime: F. Bajno (Astarco). Divisione Arco Nudo, categoria Seniores: B. Foschetti (Oscar No). Veterane: A. Andres (Tir a la Mira Giaveno); Juniores: [illegible] Macelletti (Arca Alpignano); Allieve: A. Gentilucci (Iuvenilia); Ragazze: [illegible] Rolle (Iuvenilia). Divisione Compound, categoria Seniores: C. Rolle (Iuvenilia); Veterane: V. Bonato (Arcieri [illegible] Alpi).

(altri risultati sul giornale di domani)

RITROVI

DU PARC - Giardinireali 011.5215275 - h. 15,15 e 21,15 Tropicalia.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - 15.
LE ROI - Noi ci rinnoviamo sempre. Tel. 011.284600.
- musica house altro al sabato sera. Ingresso + 1 consumazione Euro 5,00.
TROCADERO NIGHT CLUB - A. Doria . Erotic show Tel. 011.5620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
FOGLIATO - Adriano Tuninetto.
PIRRA - "Piccole Opere".

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Gabriella Arduino - Itinerari d'Arte 2004.
BIASUTTI - Ruggeri - Bonafous 7 - 011.8173611.
BIASUTTI - v. della Rocca 6. Giorgio Ramella.
NARCISO - siamo all'ArteFiera Bologna il futurista Farfa.

IMMINENTE

veronica salvi presenta
SÉLECTION OFFICIELLE CANNES 2003
la petite lili
UN FILM DI CLAUDE MILLER
essebicinema.com

ALFIERI



Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA LA DIFFERENZA!

Programmazione dal 16 22

IL SIGNORE DEGLI ANELLI – IL RITORNO DEL RE 14.00 - 16.00 - 18.00 - 22.00	13.50² - 16.00 - 18.15 20.30 - 22.40 - 1.00¹
ALLA RICERCA DI NEMO* 13.50² - 16.00 - 18.15 - 20.40	12.50² - 14.40 - 16.30 - 18.20
MASTER & COMMANDER* 13.20² - 16.10 - 19.00 - 21.50 - 00.50¹	**21 GRAMMI*** 14.40 - 17.15 - 19.50 - 22.30 - 1.05¹
IL PARADISO ALL'IMPROVVISO* 13.10² - 15.25 - 17.40 20.00 - 22.20 - 00.40¹	**MONA LISA SMILE*** 20.20 - 22.50 - 1.20¹
LOONEY TUNES - BACK IN ACTION* 14.00² - 15.50 - 17.50	**LAST SAMURAI*** 12.40² - 14.50 - 15.40 - 18.00 18.50 - 21.15 - 22.00 - 00.30¹ - 1.10¹
IL CANTAIO* 19.40 - 22.10 - 00.45¹	**MACCHIA UMANA*** 23.00

*no gov 22 **solo gov 22 / è già possibile acquistare i biglietti ¹solo ven e sab ²solo sab e dom

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
maxischermo -
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
Per prevendita tel.
PREZZO RIDOTTO
GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

VENERDÌ ALL'EMPIRE



MASSIMO

CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 2004
CANDIDATO AL GOLDEN GLOBE 2004
Oscar Europeo - Miglior Film Straniero
Cannes 2003 - Miglior Sceneggiatura
Cannes 2003 - Miglior Attrice
Premio Critica Americana - Miglior Film Straniero

"Un fuoco d'artificio di humour." (La Repubblica)
"Risveglia le emozioni." (Il Messaggero)
"Un film divertente, intelligente, commovente." (La Stampa)

LE INVASIONI BARBARICHE
UN FILM DI DENYS ARCAND
www.bimfilm.com

VENERDÌ AL NAZIONALE

film abbinato cortometraggio
ORE 2: CALMA PIATTA di Marco Pontecorvo con John Turturro



ADUA - ELISEO - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - ROMANO

3 grandi attori. Un film indimenticabile.



CAMBIERÀ LE REGOLE DELL'AMORE!
L'AMORE È MAI STATO COSÌ DIVERTENTE



"Una favola moderna... comicità fisica e surreale di un bravissimo Albanese" (Il Mattino)
"Una svelta commedia, un protagonista palla e sequenze da ricordare" (Il Giornale)
"... Albanese... una straordinaria, incisiva ricchezza di toni" (La Stampa)



AI CINEMA
AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

12.30 A grande richiesta; 13.50 Tg4; 14.10 Fun Tv; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 23.30 Tanta voglia di cantare.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; .30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della settimana; 22.00 Fuori dal coro; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
20.45 Tutto ; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 AdnKronos; 23.00 Primantenna news.

QUARTA RETE TV
20.30 Azzurro Italia; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
9.00 **Harlequin**, Film; 14.30 **L'alba Africa**, Film; 22.30 **Incontri** , Film.

QUINTA RETE
20.30 Detective per amore, TF; 21.30 Tenente Ohara 13, Telefilm; 23.00 Vavavuma, ; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.05 Lotto in salotto; 20.35 **Il Conte Lobos**, Film; 22.15 La parola a Di Pietro; 23.30 Tecnology 23.45 Skionline.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 2 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
14.00 Le auto della settimana; 15.00 Shopping; 19.00 Monitor - Maghi in tv; 20.30 Novastadio; 23.15 L'albero delle mele, Telefilm.

RETE 7
19.30 studio a voi stadio; 20.30 20.45 Informasette-Meteo-Oroscopo; 23.30 Street Legal, Telefilm; 0.30 Auto d'oggi.

15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.50 **Schiava d'amore**, 22.30 Pietre vive; 23.00 Il regionale.

TAI 9
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.30 Tg Asti; 20.50 **Schiava d'amore**, Film; 22.30 Viaggio al termine della sera; 23.00 Tg Asti

TELESTUDIO
Cartoni animati; 21.00 Signor Sindaco, Signor Presidente (Diretta); 0.15 Auto d'oggi; 1.10 **Uomo d'acciaio**, Film.

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
21.15 Hard trek; 22.00 Autoccasioni; 22.45 Vetrina Milan-Inter; 23.00 Autoccasioni.

Eventuali errori e variazioni programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Venerdì 30 e sabato 31 gennaio "Stupidi & banditi" di Francesco Niccolini, Anna Meacci, Dodi Conti. Con Anna Meacci. Regia di Enzo Toma. Ore 20.45. Paura. Panico. Terrore allo stato puro. Anna Meacci ha scoperto il lato oscuro di sé stessa, la parte incontrollabile, vira. Per proteggersi da essa bastano mascherine né giganteschi preservativi.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, 0115157511). Aperto dalle 9 alle 20. Lecture al Palazzo Bricherasio (info 0115711820). Partie de campagne di G. de Maupassant letto da J.-P. Pouget. Ore

IL MUTAMENTO ZC (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. Martedì 27 nell'ambito di "Una via teatrale stagione teatrale 2003-2004" presso il Teatro Juvarra spettacolo "Il viaggio di scimmiotto" con E. Cantone. Musiche dal vivo di . Berutto. Regia di G. Amato. 21. Informazioni allo 011484944. E-mail: zonacasialia@libero.it

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038). Giovedì 22 presso il Teatro Politeama di Chivasso la compagnia presenta "La commedia dellapazzia" con Z. Berrezouga, D. Cuccuru, A. Delli Gatti. Regia di M. Piombo. Ore 21. Info: 01 , al ven. ore 15-19

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). Venerdì e sabato la Pergolesi (via Ancina, 21) "Action" spettacolo il coinvolgimento del pubblico. Ore 21. Per : 0117399833

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione gennaio-aprile '04: laboratori, performance con M. Giovara, P. Zaltron, A. Pizzicato, N. D'Imrona, C. Casbillo. Per informazioni in 14.30/19.30. Per info.: www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, . 0115211570). Apertura dal lunedì venerdì, dalle 17.00 20.00. www.annabolens.it

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. 30" **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hitech** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSYCAT corso P. Oddone 31. Tel. dalle ap. 10,30, ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. 14,30 ul. 22,30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 467.765. Ap. 15; ul.
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 15, ul. 22.



DOMANI AI CINEMA
AMBROSIO - DUE GIARDINI - FIAMMA - FRATELLI MARX - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - NUOVO VALENTINO

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA. L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

film

IL 3 [illegible] A IL [illegible] NU[illegible] TOUR

Il «Paradiso» di Grignani fa tappa al Colosseo

Poco meno di un anno fa lo avevamo visto nel buio di una sala teatrale. Si accendeva una pioggia di lampadine elettriche ed entrava [illegible] scena il Joker con un'armonica in [illegible]. L'armonica iniziò a suonare le [illegible] di «Lady Miami», una ballata rock con cui si apriva anche il suo ultimo, fortunatissimo album «Uguali e diversi». Dietro la maschera del Joker, faccia e corpo colorati, c'era Gianluca Grignani che a distanza di dodici mesi si ripresenta sullo stesso palco, quello del Teatro Colosseo, per presentare quell'immagine ormai affermata di cantautore e rocker per accompagnare i numerosi fans nel suo nuovo viaggio musicale. Non si tratta di una replica ma quasi tutte le canzoni di quel suggestivo live e le nuove dell'ultimo cd si potranno riascoltare martedì 3 febbraio quando Grignani si presenta di nuovo al pubblico torinese per il suo nuovo viaggio on the road. Dunque un tour tutto nuovo quello che riparte il 23 gennaio da Cortemaggiore ed è interamente suonato in luoghi raccolti per permettere un contatto ravvicinato con la sua platea - dai club ai piccoli palazzetti, dai teatri agli auditorium di molte città italiane - sempre con un gruppo di bravi musicisti pronti a regalare vibranti distorsioni rock. Per Grignani si tratta di una conferma ad alto livello, [illegible] consacrazione ormai definitiva che rappresenta il naturale compimento [illegible] percorso a binario doppio portato avanti [illegible] la sua carriera, dal lato più cantautorale di «Destinazione Paradiso» e «Sdraiato su una nuvola», a quello più ribelle e rock di «Fabbrica di plastica» e «Campi di popcorn», sfociato in «Uguali e diversi», dove i suoi due mondi si fondono e ne creano uno nuovo. Al centro del concerto la musica del suo ultimo album «Succo [illegible] vita» e naturalmente le hits dei suoi dischi precedenti, in un ideale passaggio di Grignani verso il futuro visto che le [illegible] di questo disco affrontano in maniera diversa l'armonia, con dei retaggi del passato che vanno dai Pink Floyd ai Doors. Prevendite già attive presso la Cassa del Teatro Colosseo (via Madama Cristina 71), biglietti da 13 a 21,50 euro più diritti di agenzia, info 011/669.80.34. [m. pr.]

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

21 grammi	Adua 100	15.45-18.00-20.15-22.30
Alla ricerca di Nemo	Adua 200	16.00-18.10
La macchia umana	Adua 200	20.20-22.30
L'ultimo samurai	Adua 400	16.00-19.00-22.00

■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

La lettera	Solferino 1	20.10-22.30
Dogville V.M 14	Solferino 2	19.15-22.00

■ [illegible] ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani

L'ultimo samurai	Sala 1	16.00-19.00-22.15
È già ieri	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Il cartaio V.M 14	Sala [illegible]	15.30-17.50-20.10-22.30

■ [illegible] Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani

L'ultimo samurai	Sala 1	16.15-19.10-22.10
Master & Commander - Sfida...	[illegible]	15.00-17.30-20.00-22.30

■ CAPITOL ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 Mi+; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60

A mia madre piacciono le...		16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace; € [illegible] 1° spettacolo

The Mother V.M. 14		16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 011779.6830. Prezzi: [illegible] intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani

È già ieri	15.30-17.50-20.10-22.30
Il paradiso all'improvviso	15.40-18.00-20.20-22.40
Master & Commander - [illegible]	19.40-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

CINEMA ■ IN PROVINCIA

TEATRI ■ TORINO

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,90 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA: € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA): € 1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; € 8 CON DVD JUVENTUSIASMANTE IN TUTTA ITALIA. € 5 CON «GUIDA AGLI 88 COMUNI» A NOVARA E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

ANSALDI SUCCEDE A [illegible]

Il cambio sulla poltrona di vicesindaco fa litigare il centrodestra di Santena

■ L'alternanza alla poltrona di vice sindaco fa litigare il centrodestra a Santena. Com'era previsto dagli accordi pre elettorali la carica di vice del primo cittadino Giovanni Ghio è passata da Benedetto Nicotra, ora anche deputato degli azzurri, all'assessore alle Attività Produttive Roberto Ansaldi. Non [illegible] scatenare polemiche. L'ex sindaco [illegible] ha ribadito che [illegible] meglio arrivare a questo passaggio dopo un'ulteriore verifica in maggioranza. Qualche perplessità è stata sollevata anche dal capogruppo di Forza Italia Massimiliano Miano: «Per assumere il ruolo di vice sindaco Ansaldi deve comunque essere iscritto al partito». [illegible] l'assessore Ansaldi non vuole alimentare le polemiche: «Si tratta di rispettare gli accordi». E ribadisce: «Come gli altri assessori sono iscritto a Forza Italia».


Benedetto Nicotra

GIA' INIZIATI I LAVORI DI [illegible]

Inagibile la scuola elementare di Coazze Centodieci bambini costretti al trasloco

■ La scuola elementare Pirandello, con le nuove norme è inagibile per problemi di staticità. Centodieci bambini sono stati ospitati in sala consiliare, nei locali dell'Asl 5 e in altre strutture. E' stata trovata un'impresa specializzata che sta lavorando a turni continui per ingabbiare completamente l'istituto con dei tiranti di acciaio inossidabile. «Il primo lotto dovrebbe concludersi entro il mese di febbraio - spiega il sindaco Grazia Gerbi -, mentre il secondo, che consiste nel coprire l'intelaiatura, sarà realizzato con la chiusura delle scuole». Il primo cittadino intende eseguire il trasloco entro la fine del prossimo mese per evitare disagi agli alunni e alle famiglie. Anche il comune di Giaveno ha [illegible] in questi giorni le verifiche degli stabili di proprietà dell'ente.


Grazia Gerbi

[illegible]SH

■ **SANTENA, ARRESTATO.** I carabinieri lo hanno avvicinato per un controllo mentre era fermo con il suo camion in piazza Martiri a Santena, in piena notte. F.S., [illegible] anni, agricoltore, era appena tornato dai Mercati generali di Torino quando le forze dell'ordine lo hanno raggiunto chiedendogli i documenti. F.S. ha tentato la fuga ed è stato [illegible] per resistenza a pubblico ufficiale.

■ **SUSA, VENTO.** I vigili del fuoco di Susa ieri pomeriggio ed in serata hanno dovuto effettuare diversi interventi per insegne pericolanti a causa del forte vento che sp[illegible] la media valle. A Susa le raffiche hanno anche divelto un semaforo all'incrocio fra via Montenero e la statale 24 del Monginevro.

■ **PINEROLO, [illegible]** Oggi alle 16, nella sala di rappresentanza del comune di Pinerolo, è stata convocata la IV commissione consiliare provinciale per discutere delle potenzialità della linea ferroviaria Pinerolo Torino: sono previste le audizioni dei sindaci interessati.

■ **CHIVASSO, ASL 7.** A causa di un guasto tecnico al servizio informatico dell'Asl 7 di Chivasso, oggi per tutta la giornata non si potranno effettuare prenotazioni per visite ed esami vari, sia presso la sede centrale di Chivasso che nei distretti sul territorio. Da domani, salvo imprevisti, tutto dovrebbe rientrare nella normalità.

■ **CHIVASSO, INCONTRI.** Per avvicinare i ragazzi della scuola dell'obbligo alla realtà dell'informazione, il Comune di Chivasso ed i Dirigenti scolastici organizzano il 22 e [illegible] gennaio e il 5 febbraio incontri con il giornalista sportivo Gian Paolo Ormezzano. La sede sarà l'Aula Magna dell'Istituto «Europa Unita», con orario dalle 9,30 alle 11,30.

■ **VERRUA, [illegible]** In concomitanza con l'apertura del 9° anno accademico dell'università popolare di Verrua Savoia, in programma domani alle 15 presso il Centro Polivalente di località San Giovanni, verrà inaugurata la [illegible] biblioteca comunale. Orari: lunedì dalle 9 alle 12, mercoledì e giovedì dalle 14 alle 17.

■ **[illegible] FESTA.** Prendono il via domani dalle frazioni San Rocco e San Anna di Giaglione i festeggiamenti in onore di San Vincenzo con le priore e l'esibizione dei quattro spadonari sulle note della locale Banda Musicale. Alle 10,30 è prevista la celebrazione della Messa mentre per le 15 ci sarà il tradizionale Vespro a cui seguirà la danza degli spadonari.

■ **AVIGLIANA, ULIVO.** E' nato ufficialmente ad Avigliana il coordinamento dell'Ulivo. Hanno aderito all'iniziativa i D.S., Margherita, Comunisti Italiani e Indipendenti. Rifondazione Comunista ha espresso appoggio e l'intenzione di mantenere i rapporti con la nuova organizzazione. Sono stati eletti rappresentanti Claudio Ruffini, Renato Rocci, Alessandro Gily e Vincenzo De Leo.

■ **[illegible]** Il sindaco Carla Mattioli ha disposto l'ordinanza per la rimozione della neve da parte dei cittadini. E' severamente vietato spargere o accumulare neve sul suolo pubblico. Proprietari e amministratori devono sgomberare la neve dai marciapiedi prospicienti gli immobili e rimuovere i ghiaccioli dalle grondaie o altre sporgenze.

SCONTRI VERBALI E ALLA FINE I CITTADINI SCOPRONO ANCHE CHE LA TAV TRANSITERA' AL VILLARETTO

Aree Borsetto, passa la variante

Da Borgaro il sì a vendita e lottizzazione

Nadia Bergamini
BORGARO

Serata al calor bianco lunedì sera a Borgaro. A fronteggiarsi senza esclusioni di colpi, da una parte il sindaco, Giuseppe Vallone, e dall'altra l'agguerrito Coordinamento per la difesa delle [illegible] Borsetto. La crociata per la preservazione a verde della grande porzione di territorio, quasi 3 milioni di metri quadrati di terreno attualmente a destinazione agricola, compresa tra i comuni di Borgaro, Torino e Settimo, oggetto attraverso la variante 5 del piano regolatore di Borgaro, in discussione proprio l'altra sera, di cospicui interventi di cementificazione, era già iniziata sabato con una grande [illegible] di protesta a Mappano. Lunedì intorno alle 19.30 i manifestanti iniziano il presidio al comune dove di lì a poco sarà discussa la modifica allo strumento urbanistico. Attraverso cartelli e pannelli illustrativi informano la cittadinanza sull'intervento previsto e sul passaggio dalla linea ad alta velocità, il cui progetto è ignoto ai più, invitando i borgaresi a rivoltarsi contro lo scempio previsto. Poco prima delle 20 arriva Vallone e i toni si accendono. Lo scontro verbale è inevitabile. I dimostranti quindi si spostano all'interno del municipio sotto l'occhio attento di carabinieri e vigili urbani precettati in [illegible] a garantire l'ordine pubblico. Un centinaio riescono a prendere posto nell'aula consiliare, mentre gli altri restano fuori a manifestare il loro dissenso. La seduta ha inizio e con grande sorpresa del Coordinamento si scopre che all'ordine del giorno non c'è la consueta mezzora di apertura al pubblico. La tensione si taglia con il coltello. La Casa delle Libertà si schiera a favore dell'apertura del consiglio con Rifondazione Comunista e [illegible] fino la parola viene data ai cittadini.

Si parla di alta velocità. Il Coordinamento accusa il sindaco di non aver informato i borgaresi del devastante passaggio della [illegible] ferroviaria sul territorio. Vallone ripete senza sosta la parola «bugiardo» e alla fine ammette che il transito ci sarà al Villaretto ma sarà quasi completamente in galleria, tant'è che per garantire maggiormente i cittadini ha richiesto il prolungamento del tunnel di un chilometro. Tra accuse e mugugni, in un clima di grande tensione, si arriva alla discussione della variante [illegible]. Giuseppe Pecoraro di Rc per conto del Coordinamento chiede il rinvio del punto e la convocazione di [illegible] blee pubbliche e incontri per meglio chiarire ai cittadini la portata degli interventi programmati. La maggioranza non cede di un millimetro: si va avanti, la variante va approvata. I cittadini cui è stato negato il diritto di parola si imbavagliano per protesta e Pecoraro presenta ben 70 emendamenti chiedendo di discuterli uno ad uno e la votazione per appello nominale. Le sue condizioni di salute (qualche tempo fa era stato colpito da infarto) destano qualche preoccupazione, ma impavido non cede, deglutendo di tanto in tanto cardiotonici. Anche Vallone tiene duro e afferma: «Finché non si approva di qui non me ne vado, dovranno venirmi prendere in ambulanza. Rinviare questa variante significherebbe non essere in grado di assumersi le proprie responsabilità. Siamo stati eletti per governare e lo faremo». Ogni emendamento, fino al ventiseiesimo, viene respinto ottenendo solo il voto positivo di Rifondazione, della Casa delle Libertà e degli Indipendenti di sinistra e l'astensione dei Comunisti Italiani. Alle 4,50 esausto Pecoraro cede le armi e la variante passa.


Gli aderenti al Comitato a difesa delle aree Borsetto si presentano imbavagliati

CHIVASSO, IERI LA PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO

Ex capo dei «civich» accusato di mobbing

Articolo [illegible] del codice penale, [illegible] maltrattamenti sul posto di lavoro. Anzi, secondo una terminologia ormai diventata comune, «mobbing». E' questo il reato di cui deve rispondere l'ex comandante dei vigili urbani di Chivasso, Filippo Giglio, 54 anni, [illegible] servizio in un altro ufficio del Comune, difeso dall'avvocato Antonio Rossomando.

L'ex numero uno della polizia municipale chivassese è comparso ieri di fronte alla [illegible] penale (presidente Bertinetti) per rispondere delle accuse che gli vengono mosse da due vigili urbani, Antonio Centracchio e Domenico Filippone, che nei primi mesi del 1999 sarebbero stati ingiustamente vessati da Giglio. Oltre al reato di «mobbing» l'ex dirigente dei civich è pure accusato di abuso d'ufficio.

Gli episodi di maltrattamenti contestati dalla Procura [illegible] almeno tre: due nei confronti di Filippone e [illegible] nei confronti di Centracchio. Quest'ultimo, che ricopriva l'incarico di ufficiale di polizia giudiziaria del Comune di Chivasso, da un giorno all'altro si è visto relegare in un ufficetto ed è stato privato delle [illegible] petenze. «Devi farti un periodo di "purga" - gli avrebbe spiegato Giglio - e non puoi neppure uscire dai locali del comando se non con la mia autorizzazione».

Sarebbero stati presi provvedimenti punitivi anche per l'agente Filippone, all'epoca dei fatti vigile motociclista. Per prima cosa, sostiene l'accusa, l'agente è stato appiedato senza motivo e adibito a incarichi di altro genere. E poi in almeno un'occasione il comandante Giglio avrebbe mandato l'agente «mobbizzato» a svolgere il servizio di controllo del traffico con l'apparecchiatura autovelox privo del giubbotto antiproiettile, [illegible] previsto da un decreto legislativo del '94. Entrambi gli agenti si sono costituiti parte civile [illegible] l'avvocato [illegible]fano Castrale.

Ieri la corte ha acquisito le testimonianze (fra cui quella del sindaco) e gli ordini di servizio raccolti nel [illegible] delle indagini preliminari ed ha rinviato il pro[illegible] al 7 aprile. [g. bal.]

IN MEZZO AL VERDE TROVATI CONTENITORI USATI PER IL TRATTAMENTO DEI SOLVENTI, DUE DENUNCIATI

Discarica abusiva scoperta a Druento

Operazione dei vigili urbani nel pre-parco della Mandria

Gianni Giacomino
DRUENTO

Gli agenti della Polizia Municipale di Druento li braccavano da settimane. Da quando una mattina, in località Serviglia, in piena zona del pre-parco de La Mandria, avevano rinvenuto gettati in mezzo al verde tre imbottigliatori industriali usati per filtrare prodotti chimici. Da allora il comandante Francesco Ferrara e i suoi vigili si sono gettati sulle tracce dei pirati dell'ambiente. Dopo lunghe e meticolose indagini i civich hanno denunciato per abbandono di rifiuti e deturpamento dei beni ambientali due persone: A.G., il proprietario della ditta torinese di via De Panis che tratta solventi e V.T., il raccoglitore di materiale di risulta di Pinerolo, che si è materialmente occupato di sbarazzarsi dei tre cilindri, alti quasi [illegible] metri con un raggio di un metro e mezzo, lasciandoli nelle campagne di Druento. La macchina investigativa si è innescata quando gli agenti della polizia municipale [illegible] riusciti a capire dove [illegible] fabbricate le tre imbottigliatrici. Così, con l'aiuto dei colleghi di Noventa Padovana, i civich di Druento sono riusciti ad identificare la ditta di via De Panis dove [illegible] sistemati i macchinari e anche il pinerolese che li aveva smaltiti in quel modo abbastanza disinvolto in [illegible] zona sottoposta a rigidi vincoli ambientali, in barba al decreto Ronchi. «Io non so nulla di quello che è successo, a quel signore ho affidato il carico con tanto di bolla di accompagnamento» - ha cercato di giustificarsi A.G. con le forze dell'ordine. Ma non è servito. Adesso i due dovranno presentarsi davanti ad un giudice e rischiano fino a tre anni di reclusione. Una pena che sicuramente verrà trasformata e invece di finire in carcere A.G. e V.T. saranno costretti a pagare un'ammenda di parecchie migliaia di euro.

Quella della polizia municipale di Druento è l'ennesima denuncia nei confronti di chi abbandona in [illegible] al verde del pre-parco macerie, vecchi mobili ed elettrodomestici, per non parlare di macchine rubate o [illegible] speranza per il collaudo. Solo lo scorso [illegible] intorno al parco de La Mandria ne sono state rinvenute una ventina. «E infatti da pochi giorni abbiamo addirittura appaltato il recupero delle auto abbandonate a [illegible] ditta esterna - spiega il comandante Ferrara -. Adesso aumenteremo la nostra attenzione su quelle zone che spesso vengono deturpate da gente senza scrupoli».

A CARMAGNOLA

Blitz dei carabinieri al campo nomadi

■ CARMAGNOLA. Risveglio movimentato ieri mattina, a Carmagnola, per i nomadi del campo di strada Cappellino, a margini della provinciale per Bra. I carabinieri della compagnia di Moncalieri, intervenuti in forze, hanno circondato l'insediamento e effettuato per ore una perquisizione a tappeto, controllando le 87 persone residenti e ispezionando da cima a fondo roulottes e abitazioni. Il blitz è scattato all'alba, con l'impiego anche degli elicotteri e dell'unità cinofila di Volpiano, con l'obiettivo di scoverare refurtiva e materiale di provenienza illecita. I militari hanno verificato l'identità di tutti gli abitanti, confrontando i documenti con il registro dell'anagrafe. Due nomadi, estranei al campo e non residenti a Carmagnola, sono [illegible] fermati per ulteriori accertamenti e portati in [illegible] per l'identificazione. Nel corso dell'operazione sono [illegible] perquisite 22 roulottes, 1 camper, 14 casupole e una ventina di autovetture. Alcuni oggetti rinvenuti sono tuttora al vaglio degli investigatori, per appurarne la reale provenienza. I risultati dell'attività di indagine saranno consegnati al pm Bressan della Procura di Alba.

INCIDENTE A RIVOLI

Due feriti e caos per un'auto in contromano

[illegible]. Incidente spettacolare ieri mattina in [illegible] Francia a Rivoli. Poco dopo le 10, davanti al Municipio, una Opel Tigra, condotta da L.M., 26 anni di Settimo Torinese, per cause [illegible] da accertare, ha sbandato spaventosamente, abbattendo il semaforo nel centro della strada. Poi ha invaso la corsia di marcia delle auto che provenivano in direzione opposta. Proprio in quel momento stava arrivando la Panda guidata dalla signora M.D.L., 52 anni di Rivoli, che ha frenato per evitare lo scontro frontale con la Opel, che giungeva come impazzita in contromano. Sul marciapiede, intento ad attraversare, c'era A.G., 38 anni di Rivoli, che vedendo le vetture arrivargli quasi addosso, spaventato, è caduto per terra. L'autista della Tigra e il pedone sono stati trasportati in ospedale con diverse ferite. I vigili urbani, per circa due ore, hanno dovuto smaltire il traffico di auto, che si incolonnavano sul corso.

SULL'AUTOFREJUS

Camionisti russi sfondano la sbarra del pedaggio

[illegible] Non si [illegible]gono che la sbarra al casello di pagamento tra Oulx e Salbertrand sulla A32 Torino-Bardonecchia è abbassata e con il loro tir carico di macchine utensili la abbattono. [illegible] autisti di nazionalità russa, V.C. e A.M., rispettivamente di [illegible] e [illegible] anni, [illegible] stati denunciati dalla polizia stradale di Susa per guida in stato di ebbrezza. La pattuglia della Polstrada è stata avvisata da un dipendente della società che gestisce l'Autofrejus che s'è visto saltare la sbarra sotto gli occhi. Il tir che av[illegible] poi proseguito la sua [illegible] verso il confine francese trascinando la sbarra per una decina di metri sulla carreggiata è stato immediatamente raggiunto dai poliziotti. Alla prova dell'etilometro il tasso alcolico dei due camionisti, i quali hanno dichiarato di non essersi accorti di nulla, è risultato molto superiore a quello consentito dal codice della strada.

VINOVO

In casa aveva armi non denunciate e finisce in manette

VINOVO. Appassionato di armi e di coltelli alla «Rambo» è finito nei guai per un [illegible] «non più non corrisposto». Respinto da una giovane donna ucraina, H.H. di 25 anni, un operaio di Vinovo, Antonio Alessiato, 27 anni, ha deciso di passare alle maniere forti per obbligarla a cambiare idea, e [illegible] il suo sogno «d'amore». Per dispetto, ha forato un pneumatico alla sua Bmw, poi l'ha affrontata minacciandola con una pistola. Non soddisfatto si è messo [illegible] a seguirla, controllandola a distanza. Così per qualche giorno, finché è [illegible] fermato dai carabinieri di Vinovo, nei pressi di un negozio di Candiolo frequentato dalla ragazza. Sulla sua auto i militari hanno trovato due coltelli di grosse dimensione, mentre presso la sua [illegible] sono [illegible] rinvenute alcune armi possedute illegalmente. In tutto: tre pistole revolver, tra cui Smith& Wasson, un fucile da caccia e numerose cartucce.

LA «PARHASAR»

Chiusura anticipata per la [illegible] di Trofarello

TROFARELLO. Nuova ordinanza di chiusura anticipata per la discoteca Parhasar di Trofarello, in risposta ai recenti fatti di violenza avvenuti nel parcheggio del locale, in via Ley: un giovane di 16 anni accoltellato ad una gamba durante una lite. Il sindaco Maurizio Tomeo ha firmato ieri un nuovo provvedimento d'urgenza che fissa all'una di notte l'orario di chiusura, come stabiliva la precedente ordinanza sospesa dal Tar, su ricorso della società che gestisce la discoteca. Un braccio di ferro? «Ciò che è accaduto nello scorso weekend - afferma il sindaco -, riconferma i [illegible] timori sulla carenza di sicurezza. Per questo motivo abbiamo deciso di riadottare l'ordinanza». Divieto che avrà comunque efficacia transitoria, il tempo [illegible] per concludere il «procedimento amministrativo ordinario» avviato dal comune, in seguito alla sentenza del Tar, per ridefinire gli orari di apertura e chiusura della discoteca.

BEINASCO

Sciopero a oltranza dei 18 dipendenti della ditta Laver

BEINASCO. Sciopero ad oltranza da oltre una settimana dei 18 dipendenti della ditta Laver, azienda metalmeccanica di strada comunale per None 2, a Beinasco. «Gli operai - spiega Pierpaolo Fanni, della Cigl -, non solo non ricevono lo stipendio [illegible] possono neanche percepire la [illegible] integrazione. Una situazione drammatica: molti operai si trovano in condizioni di indigenza, e senza retribuzione sono costretti a subire pignoramenti e ingiunzioni». Stando alle rivendicazioni dei lavoratori, una nuova ditta, costituita di recente in uno stabilimento accanto al loro, avrebbe dovuto rilevare la Laver garantendo continuità all'azienda e assicurando posti di lavoro. «Di questo piano, annunciato ai lavoratori, non se ne parla più e ora non riusciamo a comprendere le strategie della proprietà: se portasse i libri in tribunale, per il fallimento, si risolverebbe questa situazione di incertezza, che pesa solamente sulle spalle degli operai».

FABBRICAVA CARAMELLE, FONDENTI E GELATINE

Torre Pellice, il tribunale dichiara fallita la Morè

[illegible] PELLICE

Una pagina di storia di Torre Pellice, che narra di buone ricette e posti di lavoro, di tradizione e sapori di una volta, ora si è chiusa. La «Morè 1886», con sede in via Filatoio 16, la fabbrica di gelatine, fondants, caramelle e fruttini, è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Pinerolo. Da anni era in crisi, e benché i suoi prodotti fossero apprezzati e preparati [illegible] un tempo, non è riuscita a competere con la concorrenza. Forse proprio il fatto di essere rimasta [illegible] pre allo stesso tipo di produzione le è stato fatale. [illegible] doveva fare il salto di qualità, quella esisteva, ma piuttosto avrebbe dovuto rivedere cicli e metodologie di produzione: sulle scrivanie di questa azienda trovavano ancora po[illegible] le calcolatrici, e i computer erano tenuti a distanza. Dalla relazione del curatore emerge il quadro economico dell'azienda. L'esposizione debitoria verso i fornitori ammonta a 127.000 euro, [illegible] i debiti nei confronti degli istituti di credito sono di 500.000 [illegible] Anche gli ex dipendenti vantano dei crediti per stipendi non ancora pagati, per circa 31.000 euro, e per i trattamenti di fine rapporto, circa 80.000 [illegible] Limitatissima la possibilità per la Morè di pagare i debiti, in cassa infatti ha solo liquidità per 27.000 euro. Il giudice delegato al fallimento del Tribunale di Pinerolo, Giuseppe Salerno, ha nominato curatore il dottor Filiberto Ferrari Lorenzo. L'esame dello [illegible] passivo è stato fissato per 16 marzo, ma le domande di insinuazione dovranno essere depositate entro il primo [illegible] «Un fallimento che ci colpisce - precisa il sindaco di Torre Pellice, Marco Armand Hugon, che con il presidente della comunità [illegible] Claudio Betalot, si [illegible] impegnato per salvare i posti di lavoro -, i prodotti che si fabbricavano a Torre Pellice [illegible] un mercato di nicchia [illegible] non pensavamo ad una crisi così irrisolvibile». [a. gia.]

lavoro interinale a Torino

CALENDARIO USCITE LA STAMPA

4 Febbraio 2004	7 Luglio 2004
18 Febbraio 2004	21 Luglio 2004
[illegible] Marzo 2004	4 Agosto 2004
17 Marzo 2004	8 Settembre 2004
31 Marzo 2004	22 Settembre 2004
14 Aprile 2004	6 Ottobre 2004
28 Aprile 2004	20 Ottobre 2004
12 Maggio 2004	3 Novembre 2004
26 Maggio 2004	17 Novembre 2004
9 Giugno 2004	1 Dicembre 2004
23 Giugno 2004	15 Dicembre 2004

... e la domenica seguente su **tuttoaffari**

Questa rubrica, [illegible] a cura della Publikompass S.p.A. rappresenta per i lettori de LA STAMPA

La vetrina delle migliori opportunità di lavoro temporaneo nella provincia di Torino

Le società di lavoro interinale interessate a pubblicare i loro annunci all'interno di questa iniziativa possono rivolgersi a
Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio, 60 - tel. 011.6665242 fax 011.6665203



Luciano Ponzetti

In arrivo i fondi che permetteranno di eliminare la strettoia di Frera

■ Dopo anni di attesa arriva la svolta per il tratto montano dell'ex statale 460, arteria che collega Cuorgnè a Ceresole Reale. «Finalmente - spiega l'assessore provinciale [illegible] Viabilità, Luciano Ponzetti - potremo contare [illegible] un cospicuo finanziamento in grado [illegible] dare dignità a questa strada, allargandola ed eliminando tutte [illegible] situazioni di pericolo che ancora ci sono in alcuni punti».
Pochi giorni fa, infatti, [illegible] stato firmato l'accordo [illegible] programma tra Regione [illegible] Provincia e che prevede l'arrivo nelle casse di palazzo Cisterna [illegible] circa 13 milioni di euro. Denaro che sarà investito proprio negli interventi [illegible] tratto di [illegible] statale 460 che arriva fino [illegible] cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Numerose le opere in cantiere. Innanzitutto sarà risolta, dopo oltre [illegible] ventennio [illegible] attesa, il problema [illegible] strettoia di Frera, a Noasca. Da tempo i sindaci che si sono susseguiti e [illegible] abitanti della zona ma anche chi regolarmente e con una [illegible] frequenza utilizza l'ex statale della Valle Orco chiedeva che venisse risolto questo nodo. Si tratta di un punto critico della viabilità di valle: più volte, infatti, è accaduto che tir e autoarticolati rimanessero incastrati tra le case [illegible] frazione. Una serpentina strettissima che impedisce una normale circolazione [illegible] traffico e che [illegible] destinata [illegible] sparire. Il progetto, in fase di realizzazione, prevede [illegible] costruzione di [illegible] circonvallazione che by-passerà la frazione.
Ma nel pacchetto di interventi questo di Frera non è il solo. Sono previste [illegible] per l'allargamento dell'ex statale (un tratto di [illegible] 5 chilometri) tra Pont [illegible] Sparone e l'adeguamento delle gallerie [illegible] Noasca. Altri interventi [illegible] in programma sul [illegible] di [illegible] statale che attraversa gli abitati delle frazioni Fei [illegible] Rosone di Locana. Nulla è previsto, invece, per la soluzione [illegible] problema strettoia a Fornolosa, in comune di Locana. Mentre [illegible] Noasca si attendono notizie per quanto riguarda la costruzione della galleria all'Arianasse. Un'opera considerata indispensabile dai sindaci della [illegible] per risolvere il problema delle frane che in più occasioni si sono staccate [illegible] quel punto.

LA CONFERMA ARRIVA DAL VICEMINISTRO MARTINAT, SODDISFATTI GLI ABITANTI DELLA FRAZIONE CALUSIESE

Due rotonde «salveranno» Arè

Traffico rallentato e maggior sicurezza in centro

[illegible] Revello

CALUSO

Prima c'erano state le richieste di interventi per mettere in sicurezza la [illegible] Arè di Caluso, attraversata da un lungo rettilineo della statale 26. Poi le proteste, dal momento che nulla modificava i problemi [illegible] viabilità e di inquinamento acustico. Infine, a ottobre, la minaccia di vietare il transito ai mezzi pesanti. Adesso, finalmente, la situazione sembra essersi sbloccata. Il viceministro alla infrastrutture Ugo Martinat (An) ha confermato ieri quanto aveva preannunciato [illegible] al sindaco di Caluso, il deputato Mauro Chianale (Ds): agli ingressi della frazione saranno realizzate due rotatorie, con l'obiettivo di rallentare il traffico e rendere più sicuro il centro abitato per auto e pedoni.

«Le proteste di cittadini e amministratori locali sono fon[illegible] - dice Martinat -. La decisione [illegible] costruire le rotatorie [illegible] la nostra risposta alle istanze. Faremo in modo che il progetto venga presentato al più presto, per non perdere altro tempo in questa annosa vicenda». Non è escluso, quindi, che l'opera possa già essere finanziata e cantierata entro l'anno. Nulla [illegible] fare, invece, per le altre richieste avanzate dal Comune di Caluso, la circonvallazione della borgata e l'installazione di un autovelox fisso. La prima ipotesi non è stata presa in considerazione dall'Anas, mentre la tipologia di questo tratto di statale consente l'installazione di sistemi [illegible] controllo soltanto con la presenza di agenti.

L'annuncio è stato accolto con soddisfazione a Caluso e fra i 600 abitanti di frazione Arè, che da anni convivono con [illegible] pericolo e l'inquinamento provocati dal passaggio quotidiano (secondo le rilevazioni dell'Arpa) di 7 mila auto [illegible] 700 [illegible] pesanti. «Per il 30 gennaio - dice il sindaco, Mauro Chianale - [illegible] convocata un'assemblea pubblica ad Arè. Spero che, per qu[illegible] data, le rassicurazioni del vice ministro [illegible] formalizzate [illegible] tutti gli effetti, i cittadini [illegible] hanno più voglia di sentire parole e promesse».

Con le rotatorie - a sud all'altezza del bivio per Rodallo, a nord nell'area del polisportivo (ma, in questa zona, potrebbe [illegible] attivato un semaforo a sensori) - il problema [illegible] viene cancellato, ma certamente ridimensionato per il conseguente rallentamento del traffico. «E' un intervento sicuramente utile - [illegible] il primo cittadino -. In caso contrario, ero pronto a bloccare il transito dei mezzi pesanti sul tratto di statale che attraversa la frazione. Mi rendo perfettamente conto delle conseguenze che tale provvedimento avrebbe avuto sul territorio circostante, ma la mia principale preoccupazione [illegible] sempre [illegible] sicurezza [illegible] cittadini».

SARA' UTILE SOPRATTUTTO A STUDENTI E PENDOLARI

In servizio l'autobus tra Cuorgnè e Frassinetto

■ FRASSINETTO. E' arrivata la corriera della montagna. [illegible] tratta di una navetta in servizio nel tratto di strada che collega Frassinetto ai Comuni del fondovalle, Pont e Cuorgnè.
La prima [illegible] è [illegible] inaugurata già alcuni giorni fa e [illegible] già [illegible] utilità: per le generazioni più giovani, studenti e lavoratori che dovevano utilizzare l'auto [illegible] farsi accompagnare da qualcuno per raggiungere il fondovalle; ma anche e sopratutto per la popolazione anziana che ora sarà più libera di muoversi.
La nuova linea, finanziata da Regione e Provincia, [illegible] indispensabile anche perché non esisteva, fino [illegible] pochi giorni fa, una coincidenza da Pont per Cuorgnè, dove [illegible] diretti molti studenti e lavoratori.
L'idea di avviare questo servizio [illegible] già stata partorita quando [illegible] Frassinetto era sindaco Gilberto Craveri, poi [illegible] stata messa a punto dall'amministrazione comunale successiva. «Da tempo avevamo progettato di creare questa linea - [illegible] il primo cittadino di Frassinetto Bartolomeo Truffa - ma non ci eravamo mai riusciti per mancanza di fondi». E fondamentale, per questo scopo, è stato l'accordo raggiunto tra i sindaci di Pont Canavese, Dante Barinotto, di Cuorgnè, Giancarlo Vacca Cavalot e di Frassinetto.
Il servizio navetta sarà ancora perfezionato, [illegible] solo prolungando la corsa del giovedì (giorno [illegible] a Cuorgnè) ma anche apportando alcune modifiche agli orari: questo per far coincidere le partenze del pullman da Cuorgnè con gli orari di uscita di tutte le scuole superiori.



Un'immagine del centro di Arè, sovente in balia del traffico pesante

IN BREVE

■ [illegible] Gli agenti del commissariato hanno arrestato per furto aggravato e continuato Antonio Bottone, 40 anni, di Montalto. L'uomo [illegible] stato fermato al centro commerciale Bennet di Pavone: avrebbe rubato 1600 euro dalla [illegible] del negozio Conbipel, il telefono cellulare [illegible]ssa e l'orologio alla titolare del vicino bar.

■ **IVREA, CONCORSO.** L'ITIS Olivetti di Ivrea si è qualificata nella gara nazionale dell'istruzione tecnica. E' stata l'unica scuola del Piemonte ha raggiungere questo traguardo. Moltissimi gli studenti che hanno partecipato alle selezioni, arrivati da tutta Italia. Ma solo pochi gli eletti. Tra questi anche Dario Pesset, dell'Itis «Camillo Olivetti», indirizzo informatico, che si è classificato nono in graduatoria. La selezione si è svolta all'ITIS C. Zuccante di Mestre.

■ **CUORGNE', INVESTITA.** Caterina Costantino, 50 anni, residente [illegible] Busano, è stata ricoverata in ospedale a Cuorgnè dopo essere [illegible] in pieno centro città. La donna stava attraversando la strada di fronte Piazza Martiri, non [illegible] sulle strisce, quando è stata travolta da un fuoristrada. E' stata portata in ospedale per un trauma cranico ed alcune escoriazioni.

■ **BOLLENGO, SANITA'.** L'ipotesi di riorganizzazione dell'attività medica ambulatoriale sul territorio sta provocando [illegible] poche preoccupazioni tra gli amministratori locali, i cittadini e gli stessi addetti ai lavori. L'argomento sarà oggetto di un incontro dibattito in programma venerdì prossimo, alle 21, nel salone del municipio di Bollengo.

■ [illegible] **ASL 7.** A causa [illegible] guasto tecnico al servizio informatico dell'Asl 7 di Chivasso, oggi per tutta la giornata [illegible] potranno effettuare a prenotazioni per visite [illegible] esami vari, [illegible] presso la sede centrale di Chivasso che nei distretti sul territorio. Da domani, salvo imprevisti, tutto dovrebbe rientrare nella normalità.

RESTITUZIONE DEGLI INCASSI AI CURATORI FALLIMENTARI

Anche la Regione a fianco dei fornitori dell'ex Op

IVREA

Si allarga la solidarietà delle istituzioni nei confronti dei fornitori (e in molti casi anche creditori) dell'ex Op Computer, che a dicembre avevano ricevuto la richiesta di restituire [illegible] curatela fallimentare le somme incassate prima del tracollo dell'azienda di Scarmagno. Dopo le prese di posizione del Comune [illegible] Ivrea [illegible] della presidente della Provincia, Mercedes Bresso, sulla vicenda interviene adesso anche la Regione.

Il presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota, ha depositato un ordine del gior[illegible] che sarà portato in aula per l'approvazione. «E' una situazione paradossale - dice -, che porterebbe decine [illegible] aziende del Canavese e del Torinese al fallimento». E aggiunge: «Ritengo che la richiesta di risarcimento formulata dal curatore fallimentare sia fuori anche dai parametri [illegible] legge».

Da Palazzo Lascaris fa sentire la propria [illegible] anche l'assessore all'Industria e al Lavoro, Gilberto Pichetto, che ha scritto una lettera al presidente del tribunale di Ivrea. «Esprimo la mia preoccupazione - dice - che tali difficoltà finanziarie ricadano inevitabilmente sulle singole realtà aziendali, generando conseguenze anche sul piano occupazionale». Pichetto si appella alla sensibilità dei giudici eporediesi, «affinchè il rispetto dei diritti delle parti fallimentari non entri in collisione con la situazione socio-[illegible] locale». (m. rev.)

DOVE

[illegible] **DIABOLICO.** E' il titolo della commedia che la compagnia «Gnet at Busan» presenta sabato prossimo, [illegible] 21, al [illegible] Morgando [illegible] Cuorgnè. Saranno raccolti fondi che l'Associazione Jacques Ngakoutou destinerà alla missione di Markounda in Centro Africa.
SOLIDARIETA'. Sabato 24, alle [illegible] nel salone comunale [illegible] Issiglio, si tiene una cena di solidarietà a favore dei bambini di strada brasiliani assistiti dai volontari del Progetto Catavento. Alla serata, promossa dagli amici di Catavento e dal Centro Missionario di Ivrea, partecipa il gruppo vocale Meiday diretto [illegible] Lino Mei, [illegible] repertorio di musica gospel, etnica e brani tratti da musical. Le adesioni si accettano fino a domani, telefonando al [illegible] 0125/795106 [illegible] allo 0125/641097.
CINEFORUM. La rassegna Effetto Cinema ha in calendario, alle 21.30 alla sala Politeama di via Piave a Ivrea, il film «Oasis».
IL [illegible] Si svolge alle 21, al ristorante della Stazione di Caluso, una riunione per dare vita a un nuovo comitato del Rione Riva, comitato che dovrà occuparsi (naturalmente per quanto è di competenza strettamente rionale) della sfilata e degli altri avvenimenti della Festa dell'Uva, e della festa patronale di Sant'Antonino.
LEZIONI [illegible]. Alla sede di Rivara dell'Unitre Alto Canavese (Villa Ogliani), alle 15.30, conferenza dedicata al tema della chirurgia estetica. L'ex ospedale di Castellamonte, alle 15, ospita invece una lezione d[illegible] corso di lingua spagnola. Corso di storia dell'arte, alla stessa ora, all'Oratorio San Giuseppe di Ivrea.
IN NORMANDIA [illegible] **IL D-DAY.** Punta alle spiagge [illegible] Normandie [illegible] dello storico sbarco del '44 la prima gita di primavera dell'Associazione Amici del Gran Paradiso [illegible] Ceresole Reale, dal [illegible] al 12 aprile. [illegible] visiteranno «Le Memo[illegible] [illegible] Caen, Bayeux [illegible] Arromanches. I costi sono 240 Euro [illegible] persona per gli iscritti all'Associazione; 250 Euro per i [illegible] soci. La quota comprende viaggio in pulmann a/r, due mezze pensioni [illegible] hotel a Caen; il supplemento camera singola [illegible] 78 Euro. La gita si effettuerà con almeno 40 partecipanti. Per informazioni [illegible] prenotazioni Levador Viaggi, corso Torino 97, Rivarolo, telefono 0124.26704.



Lo sbarco in Normandia

[illegible]E. Domani alle 21, alla ex Officina H Olivetti di Ivrea, quarto concerto della stagione [illegible]ristica, organizzata dalla Nuova Società Musicale in collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte. A esibirsi sarà il giovane pianista milanese Davide Cabassi, già noto al pubblico eporediese per aver suonato, come solista, insieme all'Orchestra Sinfonica Giovanile. Cabassi proporrà tre Sonate di padre Antonio Soler, la Sonata «Appassionata» di Ludwig Van Beethoven, «Sechs kleine klavierstucke»di Arnold Schoenberg, le «Estampes» di Claude Debussy e «Trois mouvements de Petrouchka» di Igor Stravinskij. I biglietti sono in prevendita al Liceo musicale di corso Massimo d'Azeglio 69 (0125/425123, dal lunedì al venerdì tra le 14 e le 19) e costano 11 euro (8 euro i ridotti). I biglietti rimasti saranno posti in vendita al botteghino dell'auditorium, a partire dalle 20, domani sera.
ARTE [illegible] **CURA.** «Dall'essere umano all'Essere Umani» [illegible] il [illegible] del progetto di prevenzione della malattia mentale proposto, dallo scorso anno, dalla Casa dell'Ospitalità di Ivrea e dalla Diapsi. Tra gennaio e febbraio sono previste [illegible] serate aperte a tutti [illegible] dedicate al tema «Arte e malattia mentale (la riabilitazione attraverso la pittura, attraverso il cinema e sul territorio)». Gli appuntamenti avranno luogo alla sala Abcinema La Serra di corso Botta; il primo, programmato per mercoledì 28 alle 20,45, ha per tema «Alcune considerazioni sulla pittura in rapporto con la malattia mentale» e sarà condotto da Mauro Chessa. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Casa dell'Ospitalità, allo 0125.251470.
CORSI. L'associazione Aquilegia propone, nella propria sede di via Caporal Cattaneo [illegible] Favria, i corsi «L'inglese in valigia» di livello base [illegible] avanzato, con la conduzione di insegnanti laureati. Altra iniziativa avviata sono i corsi di flamenco [illegible] Elisa Diaz, accompagnata alla chitarra da Carmine Nobile. Informazioni e iscrizioni in sede, dal lunedì al venerdì, tra le 15.30 [illegible] le 19 (0124/348844).

A CURA DI Mauro Saroglia

RIVAROLO

Tamponamento manda [illegible] tilt il traffico

RIVAROLO. Corso Indipendenza bloccato per quasi un'ora ieri mattina, a causa di un tamponamento che ha coinvolto quattro vetture. L'incidente è avvenuto [illegible] 7, all'altezza della concessionaria «Autoingross». La dinamica è ancora al vaglio dei vigili urbani del servizio di polizia municipale e dei carabinieri di Rivara.

Due i feriti: Marie Michaux, 60 anni, di origine francese [illegible] residente a Rivara, alla guida di una Fiat Panda e Basile Petrache, romeno di 22 anni, residente a Cuorgnè che guideva [illegible] Audi A4. Nel tamponamento [illegible] rimaste coinvolte anche un Ford Transit condotto da Giorgio Chessa, [illegible] anni di San Maurizio [illegible] una Fiat Talento guidata da Piero Serena, 55 anni, di Orio. Entrambi sono rimasti ill[illegible]i.

La circolazione sulla ex statale è ripresa regolarmente solo verso le 9.

CASTELLAMONTE

Morto «Tino» Allera noto musicista [illegible]

CASTELLAMONTE. Si [illegible] spento martedì pomeriggio alle Molinette, Costantino Allera, [illegible] anni, di Castellamonte, uno dei primi impresari di pompe funebri del Canavese. Il [illegible] non ha retto ad un periodo di malattia che l'ave[illegible] costretto al ricovero ospedaliero, negli ulti[illegible] tempi le sue condizioni [illegible] erano aggravate.

Molto conosciuto [illegible] zona, Costantino Allera, per tutti «Tino» fino a due anni fa era il leader del gruppo di musica per ballo liscio, «Tino e gli amici». [illegible] da giovane suonava la tromba nella banda musicale di frazione Muriaglio. Nell'66 [illegible] stato anche «Re Pignatun» del carnevale di Castellamonte, la città nella quale viveva, in frazione Campo, insieme alla moglie Ida. Lascia i figli Paola e Giovanni.

I funerali si svolgono domani, alle 15, partendo dall'abitazione di [illegible] Allera, in frazione Campo.

lavoro interinale a Torino

randstad
work solutions

carpentieri/lamieristi	esperienza [illegible] lamieristi nel [illegible] carpenteria, [illegible] nel lavoro per ruolo [illegible] responsabilità di reparto. Zona di lavoro: Rivalta. Filiale di Orbassano Via Alfieri 24/a [illegible]
operaio generico	esperienza settore plastica e meccanico, anche poca esperienza, disponibile [illegible] turno centrale e turni avvicendati, automunito. Zona [illegible] Lavoro: Settimo T.se. Filiale di Settimo Torinese Via Machiavelli, 5 Tel. 011-8005372
operai addetti macchina e montatori meccanici	militesenti, massima serietà, disponibilità su 3 turni a ciclo continuo, su 2 turni o orario centrale, automuniti. Zona lavoro: San Didero e Bruzolo. Filiale di Rivoli C.so Francia, 226/A Tel.011-9580955
1 addetto gdo	richiesta esperienza nella grande distribuzione, automunito, flessibilità nell'orario. Zona di lavoro: Racconigi. Filiale di Moncalieri [illegible] Goito, 3 Tel. 011-6479867
30 Diplomati o laureati	esperienza pluriennale in adempimenti fiscali (mod. unico e 730). Zona di lavoro: Torino. Filiale di Torino C.so Vittorio Emanuele II, 30 tel [illegible]

Ali Missione Lavoro

Certificato ISO 9002 [illegible] n. 10/1997

[illegible] DI TORINO

c.so Re Umberto [illegible] - Tel. [illegible] Fax 011.5099957

- **1 [illegible] macchina [illegible] e 1 [illegible] alle macchine stampa** con esperienza nella mansione. Zona di lavoro: prima cintura Torino nord
- **Ingegnere meccanico** con esperienza nel settore automotive. Inglese fluente. Zona [illegible] lavoro: prima cintura Torino sud
- **1 analista programmatore** su software FILEMAKER PRO. Zona di lavoro: Torino
- **fresatori/stampisti** su frese tradizionali [illegible] comprovata esperienza. Età massima: 45 anni. Zona di lavoro: Rivoli
- **Impiegato addetto [illegible] recupero crediti** in grado di gestire in autonomia il servizio e di coordinare un gruppo [illegible] persone. Età compresa tra [illegible] anni. Zona di lavoro: Torino
- **verniciatori a spruzzo e torniteri manuali** con conoscenza disegno meccanico. Zona di lavoro: Torino nord

FILIALE DI [illegible]

c.so Roma 14/1 - Tel. 011.6479931 Fax 011.6479932

- **operaio a[illegible]** presse, con esperienza nello stampaggio plastica. [illegible] massima: [illegible] anni [illegible] lavoro: Cambiano
- **elettricista/cablatore** quadri elettrici con esperienza nel ruolo. Zona [illegible] lavoro: Santena.
- **addetto saldatura/piegatura** con esperienza nella mansione. Zona di lavoro: Trofarello.
- **aggiustatore [illegible]canico** con esperienza. Zona di lavoro: Santena
- **Impiegato amministrativo contabile** [illegible] esperienza in fatturazione, prima nota, partita doppia. Zona di lavoro: Vinovo

QuandoccoRre Interinale Spa

10 PROGRAMMATORI PLC [illegible] 22/32 [illegible] DISPONIBILITÀ A TRASFERTE DI LUNGO PERIODO SEDE [illegible] LAVORO: GERMANIA INVIARE C.V. VIA NIZZA [illegible] 10125 TORINO - FAX 011/6680638 - MAIL: TORINO@QUANDOCCORRE.IT

10 CANDIDATI ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITÀ RICERCHIAMO PER IMPORTANTI AZIENDA CLIENTE SEDE DI LAVORO TORINO CENTRO. DURATA DEL CONTRATTO 2 MESI E 1/2 + PROROGHE. INVIARE C.V. VIA NIZZA 41/5 10125 TORINO - FAX 011/6680638 - MAIL: TORINO@QUANDOCCORRE.IT

20 ADDETTI COMMERCIALI ETÀ 25 - 35 ANNI, PATENTE B E AUTOMUNITI. PREFERIBILE ESPERIENZA DI VENDITA DI PRODOTTI E/O SERVIZI. SEDE DI LAVORO [illegible]. DURATA DEL CONTRATTO: 3 MESI + PROROGHE. INVIARE C.V. VIA NIZZA 41/5 10125 TORINO - FAX 011/6680638 - MAIL: TORINO@QUANDOCCORRE.IT

PROGETTO CALL CENTER CERCHIAMO [illegible] PERSONE - NOSTRA AZIENDA CLIENTE ORGANIZZA CORSI DI COMUNICAZIONE GRATUITI AL FINE DI FORMARE RISORSE COME ADDETTI CALL [illegible]. NON È RICHIESTA ALCUNA ESPERIENZA. DURATA DEL CORSO 40 H. INIZIO DEL CORSO: DATA DA [illegible]. SEDE DEL CORSO TORINO E PRIMA CINTURA. INVIARE C.V. VIA NIZZA 41/5 [illegible] - FAX 011/6680638 - MAIL: TORINO@QUANDOCCORRE.IT

5 OPERAI SPECIALIZZATI INDISPENSABILE ESPERIENZA SU MACCHINE SLITTER E BARDELLATRICI. SEDE DI LAVORO: BORGARO - FILIALE VIA CRUTO 26 ALPIGNANO INVIARE CV FAX 011/9682981 ALPIGNANO@QUANDOCCORRE.IT

3 OPERAI/OPERAIE PRESSE STAMPAGGIO LAMIERA. ORARIO CENTRALE. ALMENO 5 ANNI DI ESPERIENZA. AUTOMUNITO. SEDE DI LAVORO: CHIUSA DI SAN MICHELE - FILIALE VIA CRUTO 26 [illegible] INVIARE CV FAX 011/9682981 ALPIGNANO@QUANDOCCORRE.IT

5 OPERAI URGENTE ADDETTI SABBIATURA METALLI, CARPENTIERE IN FERRO, VERNICIATORI A SPRUZZO CON ESPERIENZA. CENTRALE. AUTOMUNITI. SEDE DI LAVORO: SAN GILLIO - FILIALE VIA CRUTO 26 ALPIGNANO INVIARE CV FAX 011/9682981 ALPIGNANO@QUANDOCCORRE.IT

10 STIRATRICI INDUSTRIALI PART TIME 5 ORE. ESPERIENZA OBBLIGATORIA IN SETTORI RISTORAZIONE O ALBERGHIERO. SEDE DI LAVORO: ALPIGNANO - FILIALE VIA [illegible] 26 ALPIGNANO INVIARE CV FAX 011/9682981 ALPIGNANO@QUANDOCCORRE.IT

3 MECCANICI AUTO CON ESPERIENZA, ZONA TROFARELLO. CONTRATTO DI 3/6 MESI + PROROGHE. TEL 011/6402203 FAX 011/6479866 MONCALIERI@QUANDOCCORRE.IT

2 ELETTRAUTI CON ESPERIENZA, CONOSCENZA PC. ZONA TROFARELLO, CONTRATTO DI 6 MESI + PROROGHE. TEL 011/6402203 FAX 011/6479866 MONCALIERI@QUANDOCCORRE.IT

3 LAUREATI IN ING. ELETTRONICA. CONOSCENZA SOFTWARE PER MICROCONTROLLORE [illegible] E MOTOROLA STAR12. ZONA TROFARELLO. CONTRATTO DI 6 MESI + PROROGHE. TEL 011/6402203 FAX 011/64[illegible] MONCALIERI@QUANDOCCORRE.IT

2 LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO O DIPLOMATI [illegible] CONTROLLER [illegible]. ZONA TORINO SUD [illegible] DI UN ANNO. TEL [illegible] MONCALIERI@QUANDOCCORRE.IT



Organizziamo corsi gratuiti di formazione professionale per

Carpenteria
Filiale: Borgaro T.se

Operatori Telemarketing
Filiale: Orbassano

Le iscrizioni devono pervenire entro lunedì 26 gennaio 2004

Tutte le nostre offerte di lavoro su TuttoAffari del 25/01/04

Ricerchiamo

5 Responsabili Commerciali
laurea in facoltà umanistiche o economiche, età 25/35 anni, esperienza nella vendita di servizi/prodotti alle aziende, orientamento al lavoro in team, buona conoscenza del tessuto imprenditoriale locale. Attività: organizzazione e gestione dello sviluppo commerciale. Possibilità di assunzione a tempo indeterminato. Zona: Moncalieri, Santhià, Ivrea, Alessandria.

Per informazioni:
Tel. 011/5170581 - Fax 011/5170580
e-mail: [illegible]

www.generaleindustriale.it

OPENJOB
LAVORO TEMPORANEO

Società di Fornitura di Lavoro Temporaneo S.p.A.

Autorizzazione Ministeriale n° 57/2001

Filiale di Torino C.so Francia 241 Tel. 011/799896 fax 011/797987 [illegible]
Filiale di Bra [illegible] Giuseppe Verdi 54 Tel. [illegible] Fax 0172/430081 [illegible]

Immediate opportunità [illegible] lavoro

[illegible] DELLA FILIALE DI TORINO [illegible] SIMPATICI [illegible] COMMERCIALI ESPERTI NEL NOSTRO [illegible]

[illegible] CONTABILE, [illegible] ACQUISTI [illegible] BENI E SERVIZI, LIQUIDAZIONE E VERSAMENTI IVA, TENUTA REGISTRO IVA, CONTABILITÀ [illegible]RALE [illegible] OFFICE E AS400. ZONA: [illegible] BORGARO

[illegible] MECCANICO. ETÀ MASSIMA 32 ANNI, RICHIESTA ESPERIENZA NEL DISEGNO DI PARTICOLARI MECCANICI, AUTOMUNITO, MILITESENTE, ORARIO CENTRALE. ZONA TORINO

IMPIEGATA CONTABILE, CONOSCENZA CONTABILITÀ GENERALE, TENUTA [illegible] INVENTARI, REDAZIONE BILANCIO D'ESERCIZIO, CONTABILITÀ ANALITICA, PROGRAMMAZIONE AZIENDALE TRAMITE [illegible] BUON UTILIZZO OFFICE E AS400. ZONA: MAPPANO DI BORGARO.

[illegible] ESPERIENZA MATURATA SU ROTATIVE, ORARIO CENTRALE. ZONA [illegible]

ADDETTI A[illegible] PER SUPERMERCATI, RICHIESTA ESPERIENZA IN [illegible]RONOMIA/ [illegible] MACELLERIA/ PESCHERIA [illegible]MUNITI. ORARIO PART TIME SU TURNI. RICHIESTA DISPONIBILITÀ DALLE 6.00 ALLE [illegible] SETTE [illegible] SU SETTE, ANCHE ORARI SPEZZATI. DISPONIBILITÀ [illegible] A CONTRATTI BREVI. ZONA: TORINO E [illegible]

[illegible] PER AZIENDA SIDERURGICA, AUTOMUNITI, DISPONIBILITÀ SU [illegible] TURNI, BUONA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA. ZONA: BORGONE DI SUSA. PULMAN AZIENDALE. OTTIME POSSIBILITÀ DI ASSUNZIONE

[illegible] E MECCANICI [illegible] DIRETTA. CONOSCENZA DEL DISEGNO ELETTRICO/MECCANICO [illegible] ELETTROMECCANICA E PNEUMATICA/OLEODINAMICA. ESPERIENZA PLC, CONOSCENZA PC [illegible] WINDOWS). AUTOMUNITI. ROTAZIONE SU TRE TURNI. DISPONIBILITÀ [illegible] PULMAN [illegible]. ZONA: BORGONE DI SUSA. OTTIME POSSIBILITÀ DI ASSUNZIONE

Presentarsi in filiale dalle 9.30 alle 13,00 e dalle 14.30 alle 17.30 dal lunedì al venerdì

La ricerca è rivolta a persone dell'uno e dell'altro sesso (legge 125/91)

Si invitano i lettori a prendere visione del sito www.garanteprivacy.it per informazioni in materia della normativa sulla privacy secondo la L.g. 675/96

Lavoro Temporaneo

Creyf's S.p.A.
propone interessanti opportunità di lavoro per:

ADDETTO PORTINERIA per società informatica, richiesta appartenenza alle categorie protette, esperienza come centralinista e conoscenza del PC. Zona di lavoro: Torino.
Creyf's S.p.A. - Via S. Tommaso 18/H - 10121 TORINO
Tel. 011/5165811 - Fax 011/5164060 - torino.uno@creyfs.it

MANUTENTORE MECCANICO per azienda di Torino Nord, richiesto diploma tecnico e esperienza, anche minima, maturata nel ruolo. Zona di lavoro: Torino Nord.
Creyf's S.p.A. - C.so Giulio Cesare 197/2 - 10155 TORINO
Tel. 011/2411811 - Fax 011/2487023 - torino.due@creyfs.it

SEGRETARIA/CENTRALINISTA per società del settore automotive, richiesta una buona conoscenza della lingua inglese e dimestichezza nell'uso del PC. Gradita precedente esperienza nel ruolo. Zona di lavoro: Torino Sud.
Creyf's S.p.A. - Via Genova [illegible] - 10126 TORINO
Tel. 011/6336011 - Fax 011/6677[illegible] - torino.tre@creyfs.it

IMPIEGATA/O AMMINISTRATIVA per importante azienda, richiesta esperienza maturata nella gestione del personale e in contabilità. Gradita la conoscenza della lingua inglese, [illegible], età 28-32 anni. Zona di lavoro: Settimo Torinese.
Creyf's S.p.A. - Via Italia 11 - 10036 SETTIMO TORINESE
Tel. 011/8022411 - Fax 011/8010234 - settimotorinese@creyfs.it

IMPIEGATO COMMERCIALE presso importante azienda di Avigliana operante nel settore macchine utensili. Richiesta laurea, conoscenza del disegno meccanico (preferenziale), buona conoscenza delle lingue inglese e francese (possibilmente anche del tedesco), disponibilità a viaggi e trasferte di lavoro, anche alle prime esperienze professionali.
Creyf's S.p.A. - Via XXIV Maggio 52 - 10093 Collegno
Tel. 011/4036901 - Fax 011/4036140 - collegno@creyfs.it

Saremo lieti di accoglierti nelle nostre filiali e darti tutte le informazioni necessarie.

www.creyfs.it

SOLVUS Resource Group

Creyf's

OBIETTIVO LAVORO
Società di fornitura di lavoro temporaneo

RICERCA PER LE FILIALI DI:

TORINO via Porta Palatina, 4 - [illegible] 011.4362221 Fax 011.4362816
- **5 CARRELLISTI [illegible] PATENTINO e QUALIFICA**, richiesta esperienza nella [illegible]ne. Durata della missione 6 mesi con possibili proroghe. Sede di lavoro Torino Nord
- **1 AUTISTA PAT. C**, esperienza nella mansione ed eventualmente esperienza montaggio mobili ufficio, disponibile a viaggi in Emilia Romagna, Lombardia e una volta al mese nel Lazio. Durata della missione 6 mesi prorogabili. Sede di lavoro Torino.

COLLEGNO C.so Francia, 48 - Tel. 011.4038802 - Fax 011.4038826
- **1 [illegible] COMMERCIALE**, [illegible] massima [illegible] anni, diploma di geometra, esperienza non necessaria, inserimento come commerciale presso azienda metalmeccanica. Sede di lavoro Collegno (TO).
- **1 ASCENSORISTA**, esperienza nella mansione o nella manutenzione meccanica in genere, lavoro presso cantieri. Durata della missione 3 mesi. Sede di lavoro Collegno (TO).

MONCALIERI Via Santa Croce, 22 - Tel. 011.6402588 - Fax 011.6402574
- **1 OPERAIO [illegible]TTO TORNIO AUTOMATICO**, disponibile ai 2 turni, esperienza nella mansione, auto propria. Durata della missione 2 mesi con possibili proroghe. Sede [illegible] (TO)
- **2 IMPIEGATI UFFICIO COMMERCIALE E AMMINISTRATIVO**, età max 35 [illegible] d[illegible] e del francese e preferenziale il tedesco, ottimo p.c. [illegible] in realtà di fabbrica, auto propria. Durata [illegible] missione 3 mesi prorogabili. Sede di lavoro None (TO)

CIRIÈ Via Robassomero, 15 - Tel. [illegible] Fax 011.9222385
- **1 OPERAIO ADDETTO ASSEMBLAGGIO**, età compresa tra 25 e 35 anni. Preferibile qualifica o esperienza settore elettrico, orario di lavoro centrale. Durata della missione 1 mese prorogabile. [illegible] di lavoro S. Giusto Canavese (TO)
- **1 IMPIEGATO [illegible] ACQUISTI**, età compresa tra i [illegible] e i 40 [illegible], ottima conoscenza dell'inglese a livello tecnico/commerciale, pluriennale [illegible] nell'acquisizione fornitori. [illegible] della missione 3 mesi prorogabili. Sede di [illegible] Reale (TO)

IVREA P.zza Lamarmora, 14 - Tel. [illegible] Fax 0125.627576
- **5 MANUTENTORI MECCANICI**, esperienza nel settore. Durata della [illegible] prorogabili. [illegible] di lavoro Verres (AO)
- **2 IMPIEGATI [illegible]**, esperienza [illegible] 2 anni, prima nota, contabilità clienti, fatturazione, bollettazione. Durata della [illegible] 1 mese + rinnovo. Sede di lavoro [illegible]bnero (TO)

Vedior
Lavoro Temporaneo

È segno che hai trovato lavoro.

N° 2 COMMERCIALI, esperienza nella vendita, età max 40 anni, competenze meccaniche, preferibilmente diploma perito meccanico, zona di lavoro: Rivoli. Rif. ST/RIV/01 Tel. 011/9563296

N° 10 NEODIPLOMATI, preferibilmente diploma di ragioneria o affine, automuniti, età max 25 anni. Zona di lavoro: Rivoli. Rif. ST/RIV/02 Tel. 011/9563296

N° 8 ADDETTI MACCHINA, anche minima esperienza nella mansione, disponibilità turni, automuniti. Zona di lavoro: Avigliana, Rivoli. Rif. ST/RIV/03 Tel. 011/9563296

N° 2 CONTROLLER, esperienza nella mansione, competenza nella contabilità industriale. Laurea in materie economiche, buona conoscenza della lingua inglese. Zona di lavoro: Riva presso Chieri Rif. CONT/TOS/ Tel. 011/6404049

N° 2 IMPIEGATI CONTABILI, ottima conoscenza della contabilità ordinaria, competenza fino al bilancio, automuniti. [illegible] di lavoro: Volvera. Rif. IMP/TOS/ Tel. 011/6404049

N° 3 IMPIEGATI TECNICI, esperienza maturata nella mansione, utilizzo CAD meccanico, b[illegible] conoscenza della lingua inglese, disponibilità a trasferte, [illegible] prospettive. Zona di lavoro: Moncalieri. Rif. CAD/TOS/Tel. 011/6404049

N° 2 ASCENSORISTI, diploma tecnico, gradita esperienza nella mansione, disponibilità oraria, buone prospettive. Zona di lavoro: Torino e cintura. Rif. ST/TOC./01 Tel. 011/8170951

N° 2 ADDETTI STAMPANTI, Età MAX 30 anni, capacità di installare stampanti, buone competenze tecniche, conoscenza di Printer server. Buone prospettive. Zona di lavoro: Torino. Rif. ST/STA /02 Tel. 011/8170951

N° 2 MANUTENTORI ELETTROMECCANICI, esperienza nella mansione, disponibilità sui tre turni, automuniti, conoscenza del PLC. Zona di lavoro: Settimo T.se Rif. ST/TOC./03 Tel. 011/8170951

N° 5 OPERAI GENERICI, disponibilità ai tre turni e a ciclo continuo, automuniti, età max 40 anni. Zona di lavoro: Settimo T.se. Rif. ST/TON /01 Tel. 011/2475891.

N° 1 IMPIEGATA COMMERCIALE per importante azienda, conoscenza delle lingue inglese e tedesca, gradita conoscenza anche della lingua francese, buone prospettive. Età max 35 anni. Zona di lavoro: Torino nord. Rif. ST/TON./02 Tel. 011/2475891.

N° 1 IMPIEGATA CONTABILE, gradita esperienza fatturazione e bollettazione, disponibilità P.T., automunita, età max 32 [illegible]. Zona di lavoro: Torino nord. Rif. ST/[illegible] Tel. 011/2475891.

Aut.min. 32/98 del 30/06/2000
Informativa per il trattamento dei dati personali [illegible] 13 del decreto legislativo 30/06/2003, [illegible] è disponibile in www.vedior.it

Filiale di Torino nord, C.so Giulio [illegible] 54/h., 10154 Torino,
[illegible] 011/2475891, Fax. 011/233125, e-mail tempo.torino[illegible]

CALENDARIO USCITE
LA STAMPA

4	Febbraio 2004	7	Luglio 2004
18	Febbraio 2004	21	Luglio 2004
3	Marzo 2004	4	Agosto 2004
17	Marzo 2004	8	Settembre 2004
31	Marzo 2004	22	Settembre 2004
14	Aprile 2004	6	Ottobre 2004
28	Aprile 2004	20	Ottobre 2004
12	Maggio 2004	[illegible]	Novembre 2004
26	Maggio 2004	17	Novembre 2004
9	Giugno 2004	1	Dicembre 2004
23	Giugno 2004	15	Dicembre 2004

... e la domenica seguente su
tuttoaffari

Questa rubrica, realizzata a cura della Publikompass S.p.A. rappresenta per i lettori de

LA STAMPA

La vetrina delle migliori opportunità di lavoro temporaneo nella provincia di Torino

Le società di lavoro interinale interessate a pubblicare i loro annunci all'interno di questa iniziativa possono rivolgersi a:
Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio, 60 - tel. 011.6665242 fax 011.6665203

IL CRACK DEL GIGANTE DEL LATTE



Il governatore Antonio Fazio

Politici in visita di cortesia alla Banca d'Italia Lunedì Alemanno ha incontrato il governatore

■ Giro di visite in Banca d'Italia a pochi giorni dall'attesa audizione del governatore Antonio Fazio sulla Parmalat, in calendario per martedì prossimo 27 gennaio. E a varcare il portone di palazzo Koch sarebbero stati anche esponenti della maggioranza. Nella giornata [illegible] lunedì, infatti, Fazio ha ricevuto la visita del ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno, accompagnato da Ivo Tarolli, senatore dell'Udc e membro della commissione Bilancio del Senato. Proprio Alemanno, all'interno [illegible] An, ha sempre difeso il ruolo del Governatore ed ha avanzato nelle [illegible] settimane una b[illegible] di proposta, insieme [illegible] compagni di partito Mario Baldassarri e Pietro Armani, per la riforma [illegible] tutela del risparmio.



Aperto il dibattito sulle nuove regole per chi investe a piazza Affari

LA RIFORMA DEL RISPARMIO «E' GIA' SUL TAVOLO DEL GOVERNO»

Tremonti: regole uniche contro le società-ombra

Il ministro: «C'è un deficit internazionale di regolamentazione da colmare Nulla di personale con Fazio, ci interessa solo la tutela di quanti investono Chi sottolinea lo scontro lo fa in modo strumentale con logica politicante»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

C'è una patologia locale, ma c'è anche una asimmetria globale. Quella tra un mercato che non ha più confini e regole che sono rimaste nazionali, come gli strumenti [illegible] controllo. E' [illegible] asimmetria che esiste da un decennio, almeno, ma che il caso Parmalat ha portato alla luce in modo clamoroso. «C'è un deficit di regolamentazione che va assolutamente colmato», di[illegible] Giulio Tre[illegible] [illegible] fronte ai suoi colleghi europei e al commissario al Mercato interno, Frits Bolkestein. L'Italia, che oggi è al centro della bufera, sta facendo la sua parte. E Tremonti spiega agli altri ministri riuniti attorno al tavolo del pranzo di lavoro dell'Ecofin che «la magistratura indaga, il Parlamento ha aperto un'inchiesta e il governo prepara una sua iniziativa». La bozza è già [illegible] Palazzo Chigi: «L'ho mandata oggi e sarà discussa forse in un pre-consiglio straordinario dei ministri. Se no, sarà martedì prossimo e va bene lo stesso».

Il caso Parmalat, insomma, non è «una questione personale» con Fazio, [illegible] il punto da cui partire per modificare la legislazione: quella italiana e quella europea. Sulla polemica degli ultimi giorni con il governatore della Banca d'Italia, Tremonti torna con queste parole: «Chi ha detto che è soltanto una lotta personale lo ha detto il termini o infantili o strumentali, con una logica politicante. Magari fosse solo una questione personale. E' una questione reale che interessa il portafoglio della gente, il risparmio». E la bozza di riforma della legge sui controlli, dice Tremonti, punta proprio ad assicurare «più trasparenza, più protezione, più tutela dei risparmiatori». Obiettivi che sono in completa sintonia con quanto [illegible] appena illustrato Bolkestein anticipando le proposte che sta preparando la Commissione. E c'è sintonia anche con quanto aveva denunciato il giorno prima Prodi: [illegible] «suicida» controllare soltanto con strumenti locali una finanza che è globale.

Ma sulle paternità delle analisi [illegible] delle proposte, Tremonti contesta i primati. Ricorda anche di avere scritto un libro, all'inizio degli anni '90, che aveva per titolo «Ricchezza senza nazioni e nazioni senza ricchezza» in cui l'asimmetria tra mercato mondiale [illegible] controlli nazionali era già denunciata. «Ma una cosa è scrivere libri, un'altra è governare», dice Tremonti. Adesso «va sollevato il velo» soprattutto sui movimenti delle società che hanno insediamenti nei «paradisi fiscali» - come le isole Cayman, nel [illegible] della Parmalat - che [illegible] ormai sempre più «paradisi legali». Paesi dove c'è una «apparenza di legislazione, ma non la sostanza». E questo è ancora più insidioso perché rende quasi impossibili i controlli. Contro una situazione del gen[illegible] si può combattere [illegible] dei trattati, ma quando ci si trova di fronte Paesi che non aderiscono ai trattati, «le asimmetrie devono essere risolte [illegible] modo unilaterale».

La ricetta «unilaterale» contenuta nella proposta che è già sul tavolo del governo, Tremonti la spiega così: «Tutte le società che agiscono in Italia [illegible] che hanno partecipazioni in controllate [illegible] collegate che hanno sede in Paesi che sono nella lista [illegible] dei paradisi fiscali, devono [illegible] considerate trasparenti. Dovranno presentare i bilanci [illegible] fossero società italiane e dovran[illegible] applicare le regole e le responsabilità della corporate governance come se fossero in Italia». Questa proposta, ha detto Tremonti, «può costituire un modello di lavoro per gli altri Paesi europei». Non solo. Il ministro ha annunciato che la porterà anche alla riunione del G-7 che si terrà a Boca Raton, in Florida, il 6 e il 7 febbraio. Perché [illegible] devono essere aggiornate soltanto le leggi nazionali, ma [illegible] modificato in alcuni punti [illegible] livello e la struttura delle regole super-nazionali europee e quelle dell'Europa verso il resto del mondo».

Della riunione con Bolkestein e con gli altri ministri, Giulio Tremonti si [illegible] detto soddisfatto perché il crack Parmalat è stato discusso dall'Ecofin soltanto nei termini di [illegible] caso che deve servire da «punto di partenza» per aggiornare [illegible] legislazione. E nell'incontro con i giornalisti, Tremonti ha polemizzato anche con la Commissione Prodi a proposito della direttiva sul rispar[illegible] approvata nel giugno scorso, pochi giorni prima che l'Italia assumesse [illegible] presidenza del Consiglio Ue. «Quella direttiva voleva dire, in sostanza, Svizzera», ha detto il ministro che ha ricordato l'opposizione italiana - «ci [illegible]o messi [illegible] traverso per due anni» - all'accordo con un Paese che «conservava il segreto bancario». Quel veto, racconta adesso Tremonti, fu tolto per le pressioni della Commissione Prodi e degli altri Paesi e non per uno «scambio» con l'intesa sulle quote latte e sul gasolio per gli autotrasportatori: «Se non ci fosse stato il semestre avremmo ancora detto di no».



Il ministro Giulio Tremonti assieme al [illegible]mmissario Pedro Solbes

> Nel progetto illustrato al consiglio Ecofin chiunque operi nell'Ue deve avere l'obbligo di presentare i bilanci come le aziende europee

> C'è sintonia anche con il pensiero di Prodi che ha definito «suicida» voler controllare con strumenti locali una finanza globale

Allo studio i superbond per tutelare il risparmio

ROMA

La bozza di riforma per la tutela del risparmio sarà presto sul tavolo del Consiglio dei ministri: «Ho già inviato il testo a Palazzo Chigi», ha detto ieri da Bruxelles il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti a proposito del progetto, che sarà «esteso a tutti i prodotti finanziari» e sarà discusso nel primo Consiglio utile. «Arriverà la prossima settimana», ha spiegato [illegible] ministro Alemanno. Il testo è all'attenzione dei leader della coalizione e del ministro Buttiglione, che ieri ha ricevuto la [illegible] copia del documento e annuncia (ma il sottosegretario all'Economia Magri smentisce) che esiste anche una proposta alternativa del suo partito «Sarebbe meglio varare ora una prima riforma, un pronto intervento, magari lasciando più tempo per un ridisegno architettonico», ha ribadito il ministro centrista. «Tuttavia abbiamo deciso di puntare su un'unica legge che recepisca la direttiva sul market abuse [illegible] riordini la vigilanza».

Tutto è quindi pronto perché il governo discuta la proposta delineata a grandi linee dal ministro la settimana scorsa in apertura delle audizioni parlamentari: un testo di circa 50 articoli, che contiene anche un'assicurazione mutualistica per indennizzare i risparmiatori dai comportamenti scorretti degli intermediari. Si punta poi ad una maggiore indipendenza ed a controlli più consistenti sui revisori contabili oltre a riscrivere [illegible] nuove incompatibilità [illegible] banche e imprese. Si va inoltre verso una stretta sui paradisi legali, con l'individuazione di una black list di nazioni: una società controllata in questo paese dovrà essere considerata [illegible] tutti gli effetti come se fosse italiana, non solo sotto l'aspetto fiscale, ma anche legale.

Nel progetto del governo potrebbero confluire anche i cosiddetti «superbond». L'ipotesi, pronta per fare il suo ingresso nel testo di riforma complessivo (ma manca ancora il via libera di tutti i ministeri competenti) [illegible] accennata ieri dal ministro Buttiglione, potrebbe risolvere il problema della mancanza di prospetto informativo mettendo al riparo da investimenti a rischio i piccoli risparmiatori. La filosofia del governo è quella di far capire a chi affida i propri soldi al mercato finanziario, il mo[illegible] preciso in cui da «risparmiatore» si trasforma in «investitore». Sono molte, infatti, le obbligazioni piazzate per il mercato degli investitori istituzionali che vengono [illegible] rigirate dalle banche ai propri clienti [illegible] che questi ultimi possano [illegible] pienamente consapevoli dei rischi in cui possono incorrere. L'idea è quella di riservare agli investitori istituzionali un taglio minimo dei bond (ad esempio un milione di euro) talmente grande [illegible] non [illegible] alla portata dei piccoli risparmiatori. Il «superbond» avrebbe poi la possibilità di essere frazionato in «sotto-tagli» da piazzare al «dettaglio» agli sportelli, ma con la loro trasformazione in nuovi bond di cui l'emissore sarebbe direttamente la banca che avrà in capo responsabilità e obblighi di legge.

Intanto all'interno della maggioranza, dopo le forti pol[illegible]iche dei giorni scorsi, c'è chi lavora per ricucire i rapporti con il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Nella giornata di ieri - riporta l'agenzia Ap.Com - il governatore ha ricevuto [illegible] visita del ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno, giunto a Via Nazionale in compagnia di Ivo Tarolli, senatore dell'Udc e uno dei deputati da sempre vicino al governatore. Il ministro dell'Agricoltura, negli ultimi giorni, è stato all'interno di Alleanza Nazionale fra quelli che ha preso le distanze dall'ipotesi di introdurre un mandato a termine per i vertici di Palazzo Koch. Nelle scorse settimane, [illegible] ai compagni di partito Mario Baldassarri e Pietro Armani, aveva avanzato anche una proposta alternativa per la riforma delle Authority, poi confluita in quella elaborata [illegible] ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

[a.ba.]

DOPO LO SCANDALO DI COLLECCHIO, I MINISTRI EUROPEI E L'ESECUTIVO COMUNITARIO DISCUTONO DI NUOVE NORME PIÙ SEVERE

Bolkestein: «La Parmalat? Peggio della Enron»

Bruxelles chiede un solo revisore per tutte le società di uno stesso gruppo

il caso
Maria Maggiore

BRUXELLES

IL crack Parmalat è «dello stesso ordine di grandezza o forse peggio [illegible] caso Enron in Usa». Non risparmia i toni gravi Fritz Bolkestein, [illegible] commissario al Mercato interno che già dopo lo scandalo Enron ammonì l'Europa [illegible] [illegible] lasciarsi andare all'autocompiacimento» perché cose del genere pote[illegible] avvenire pure da noi. [illegible] l'olandese richiama anche alla prudenza nel giudicare scandali così grandi e ricorda che «una legislazione affrettata e mal concepita potrebbe peggiorare piuttosto che risolvere i problemi di regolamentazione messi in luce sia dal caso Enron che da quello Parmalat».

Lo scandalo di Collecchio fa tremare le capitali europee, perché ormai è chiaro che anche in presen[illegible] di regole severe, può sempre arrivare qualcuno che riesca ad aggirare le leggi. Così [illegible] il crack della Parmalat aleggiava come [illegible] fantasma tra i corridoi del Justus Lipsius, dove i ministri delle Finanze dei Quindici erano riuniti per la consueta riunione Ecofin.

Bolkestein e Tremonti hanno sollevato il caso durante la colazione di lavoro che è servita al commissario per ribadire l'urgenza di approvare una serie di direttive in cantiere sui controlli finanziari. La presidenza irlandese, che da gennaio ha preso la guida dell'Unione, aveva definito nei giorni scorsi il crac della Parmalat «un grande choc per l'Europa».

E ieri molti ministri, arrivando sotto la pioggia nella sede del Consiglio a Bruxelles, hanno menzionato l'affaire.

Per lo svedese Bosse Ringholm, quello che sta venendo fuori con la Parmalat «è un segnale che dobbia[illegible] aumentare [illegible] protezione sui mercati finanziari». Davanti ai blocchi di granito del Consiglio, Ringholm ha ribadito la necessità «di velocizzare» il processo di regolamentazione dei mercati. «Non ci sono rischi per il sistema, ma i mercati devono essere controllati in modo migliore». Dello stesso avviso il collega austriaco Karl-Heinz Grasser, che ha definito lo scandalo Parmalat «un cattivo segnale» che ha messo in primo piano «la questio[illegible] degli standard contabili e della governance». Più cauto [illegible] tedesco Hans Eichel che ha richiamato al bisogno «di verificare esattamente cosa sia successo e solo in caso di lacune intervenire». Può darsi che «le regole esistenti bastino», dice il tedesco, ma se ben applicate. Prudente anche il commissario spagnolo agli Affari economici e monetari Pedro Solbes, che ricorda che lo scandalo Parmalat «riguarda un'azienda specifica» e quindi «non avrà un effetto a catena sulla fiducia di consumatori e investitori».

Il giorno in cui lo scandalo di Collecchio è approdato in Europa, la Commissione Prodi ha preso la palla al balzo per illustrare le misure urgenti che potrebbero, in futuro, arginare gigantesche frodi a danno dei risparmiatori. Bolkestein ha illustrato i principi della riforma dell'«Ottava direttiva sulle norme societarie», che la Commissione presenterà sotto forma di proposta legislativa il prossimo marzo.

Il principio cardine a cui dovranno uniformarsi tutti i Paesi dell'Unione è che un solo revisore contabile sia pienamente responsabile per il rapporto di audit sul bilancio consolidato di tutte le società del gruppo. Una regola già applicata in tredici Paesi tranne Italia e Spagna dove varie società di audit gestiscono parti separate della contabilità dei grandi gruppi. I servizi di Bolkestein stanno studiando il modo per rafforzare la qualità dell'audit, con comitati di revisori indipendenti in tutte le aziende quotate, con sanzioni più severe di quelle attuali contro frodi e malversazioni. Per l'esecutivo europeo, ha ripetuto ieri il commissario olandese, [illegible] accrescere la cooperazione fra gli organi di controllo sia a livello europeo che con i Paesi terzi». Si studierebbe anche la possibilità di rendere obbligatoria la rotazione periodica delle società di revisione. Una soluzione già introdotta nella legislazione italiana.

Il caso Parmalat ha messo in luce delle lacune anche in materia di responsabilità dei vertici aziendali. Secondo Bolkestein, occorre quindi accelerare l'introduzione del principio di responsabilità collettiva di tutti i consiglieri di amministrazione per i conti aziendali» insieme con norme che assicurino la trasparen[illegible] della struttura dei gruppi. La Commissione è infine convinta che le operazioni in cui sono coinvolti paradisi fiscali o veicoli finanziari speciali debbano [illegible] registrate nei bilanci aziendali.



Il commissario Frits Bolkestein

IL COMMISSARIO UE

> «Occorre accrescere la cooperazione fra organi di controllo sia a livello europeo che con i Paesi terzi Ma una legislazione concepita in fretta può essere dannosa»

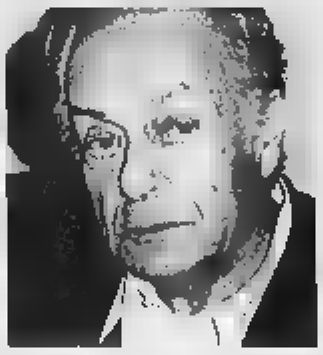


Il ministro austriaco Karl-He[illegible]z Grasser

GRASSER

> «È un cattivo segnale che mette in primo piano la questione degli standard e della governance» Ringholm: velocizzare la regolamentazione dei mercati finanziari

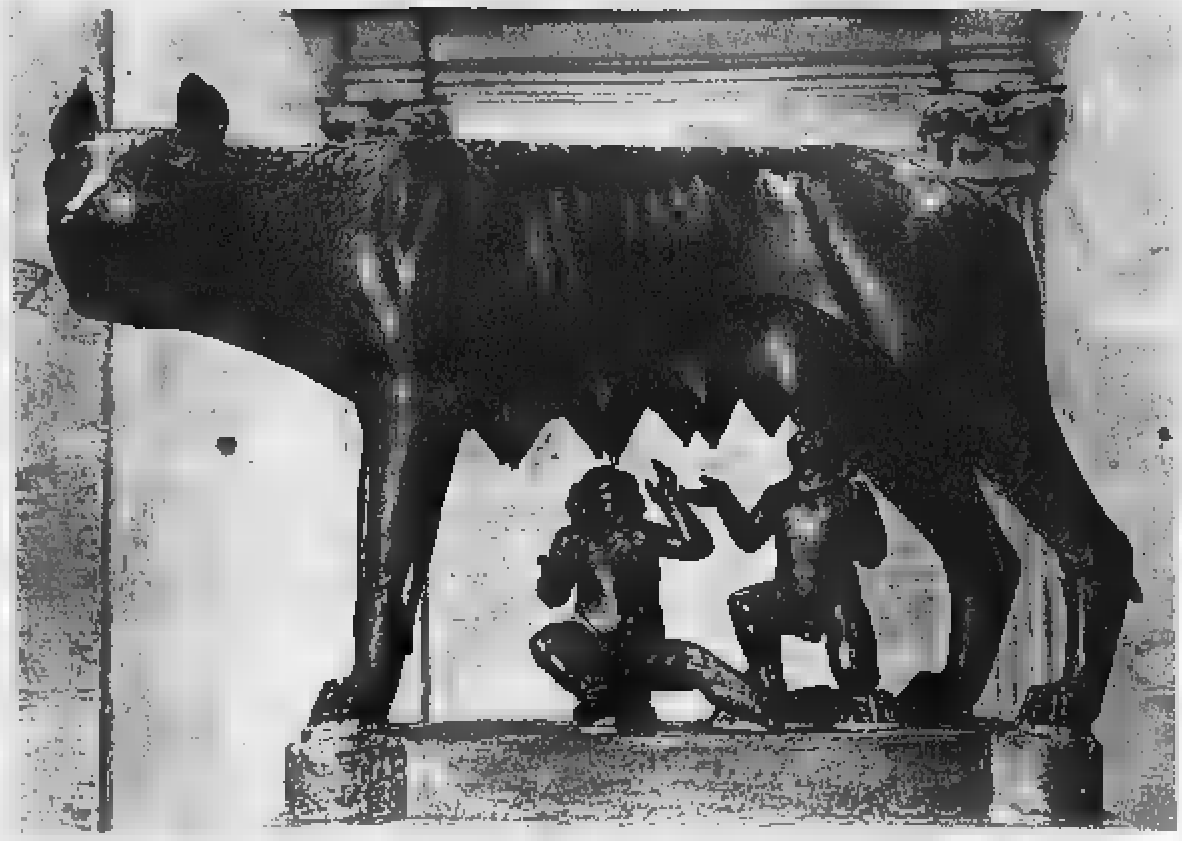
IL «COMBATTIMENTO» IN CORSO DA GIORNI FRA LE DUE STAR EVOCA VECCHI E NUOVI SCONTRI. E DALLO SPETTACOLO SI SCIVOLA ALLA POLITICA

Da sinistra, Leonardo Sciascia e Renato Guttuso




Vittorio Sbardella e, a destra, Giuseppe Ciarrapico






Francesco Cossiga e Giuseppe Pisanu

Il fratricidio rimanda al mito ancestrale e sanguinoso di Romolo e Remo. Sicuri che scomodarlo per il piccolo schermo sia azzardato?

Saba scrisse: «Gli italiani non sono parricidi; ma fratricidi. Ferruccio e Maramaldo, Mussolini e i socialisti, Badoglio e Graziani...» E molti, molti altri

personaggi

Filippo Ceccarelli

FRATELLI COLTELLI

La vera lite è tra amici




Da sinistra, Antonio Fazio e Giulio Tremonti




Don Backy e Adriano Celentano

ROMA

NELLA vita, come si sa, un bel gioco dura poco. Mentre un bel fuoco, tra Rai 1 e Canale 5, davvero rischia di non finire più. Ed ecco dunque Paolo Bonolis e Antonio Ricci che sera dopo sera, sull'altare televisivo, bruciano senza risparmio la loro stessa popolarità e forse addirittura i loro sentimenti, in un turbinio di ingiurie, lacrime, sberleffi, primi piani, «vergognati!», codici penali sfogliati in diretta fra applausi finti e sin troppo veri.

Il combattimento dell'altro ieri è finito a favore di Bonolis: 45,88 contro 25,29% di share. Però, a pensarci, il dato di gran lunga più significativo è che lunedì sera circa 23 milioni di italiani sono rimasti come ipnotizzati da questa ordalia catodica che si può ormai considerare come una nuova mostruosa specie di programma unico (71,17 di share), *format* di inedita violenza simbolica e sicuro impatto emotivo.

Vuoi mettere lo scontro tra Fazio e Tremonti? Anche in questo la televisione ha travolto e scalzato il vecchio paradigma della lite all'italiana. Tra il Governatore e il Ministro, pare di capire, c'è una cordiale, [illegible] semplice inimicizia. I due senz'altro si detestano, e nulla fanno più per nasconderlo. Capita spesso, è sempre successo, si pensi a Formica e ad Andreatta e alla «lite delle comari» ai tempi del primo governo Spadolini (1981-82). Ma dopo tutto, come in quel caso ormai remoto, anche la zuffa Fazio-Tremonti risponde a logiche di potere, interessi, convenienze. Non appassiona il grande pubblico perché è appunto come troppe altre, ha tempi necessariamente ritardati e non offre nulla di speciale.

Tutto appare invece speciale, e specialmente inatteso, e inaspettatamente intenso, nel caso di Bonolis e di *Striscia la notizia*. Ha tratteggiato mesi orsono Aldo Grasso sul *Corriere della Sera* una specie di legge universale della televisione secondo cui: «Ogni programma, quando raggiunge il limite di sopportabilità, si tramuta in qualche cosa d'altro, [illegible] previsto». Ecco, l'imprevisto che dall'8 di gennaio va in onda in prima serata sulle due maggiori reti tv è il fratricidio.

La parola è impegnativa, per uno spettacolo. E l'idea assoluta, l'archetipo che gli sta dietro, ancora di più. Il fratricidio rimanda al mito ancestrale e sanguinoso di Romolo e Remo (non «Remolo», come disse il Cavaliere). Scomodarlo per Ricci e Bonolis può essere azzardato, o eccessivo, però 23 (ventitrè) milioni di telespettatori assetati di sangue vorranno pure dire qualcosa. E allora, senza remore: il conduttore di *Affari tuoi* e il fondatore di *Striscia* sono fratelli, hanno succhiato lo stesso latte di una madre che per diversi aspetti può [illegible] assimilata a una fiera, nel caso specifico a una lupa, [illegible] la Televisione.

Ieri i due andavano a caccia insieme, l'uno insegnava all'altro le più crudeli trappole venatorie (stravolgimenti di senso, taroccamenti di immagini); oggi si sbranano per la conquista di quel pubblico che poi è costituito dalla stessa moltitudine di «contatti». La curiosità è se per caso si rendono conto che questo loro dilaniarsi, alla lunga, non è più [illegible] tanto loro, di Ricci e Bonolis, [illegible] appartiene ormai ai telespettatori, agli inserzionisti pubblicitari e ai manager delle reti che com'è ovvio hanno in [illegible] questo il loro utilissimo tornaconto. Qualcosa che va ben al di là non solo dei contenuti della lite, [illegible] anche della [illegible] disputa su chi abbia incominciato.

Certo: nulla in tv è peggio dell'indifferenza. E in fondo, con buona pace della mitologia romulea, si tratta pur sempre di una commedia. Ma se la vita pubblica italiana si svolge quasi tutta nel piccolo schermo, e la quasi totalità della cittadinanza vive e forma i propri giudizi davanti al televisore, ecco, converrà prendere molto sul [illegible] questa rappresentazione di odio fraterno. E notare quindi, perfino con qualche sgomento, che i cultori di questi rituali di aggressività, o se si preferisce gli spettatori di questi spettacoli in *prime time*, è [illegible] se si spingessero dentro la paura esplorandone i più nascosti recessi per estrarne l'immensa energia.

Ha scritto Umberto Saba: «Gli italiani non sono parricidi; sono fratricidi. Romolo e Remo, Ferruccio e Maramaldo, Mussolini e i socialisti, Badoglio e Graziani». Quest'ultimo promise, divenuto dopo l'8 settembre capo di Stato Maggiore della Rsi: «Combatteremo fratelli contro fratelli». Commenta Saba, che era un poeta: «Fu un grido del cuore, il grido di uno che - diventato chiaro a se stesso - finalmente si sfoghi».

Quando [illegible] buon [illegible] viene anche da chiedersi se è questo che vuole poi il grande pubblico, in tutte le epoche: violenza e mortificazione, sconfitta definitiva, muoia il peggiore, maledetto falsario, dategli una tapirata in testa e così via. [illegible] forse sì: dai gladiatori in poi, il duello all'ultimo sangue è meritevole non solo di essere visto, ma anche anche di scatenare il dovuto tifo. Ma se i gladiatori sono anche fratelli, o se sono stati amici, se hanno avuto in [illegible] qualcosa, una comunità, un partito, un progetto, un programma televisivo di grande successo, [illegible] che il loro scontro diventa lo spettacolo degli spettacoli.




I duellanti di questi giorni, Antonio Ricci e Paolo Bonolis

Se lo scontro è politico o di interesse, si risolve. Quando invece c'è di mezzo passione o partito corre il sangue e comincia lo spettacolo

E c'è davvero un'ampia e colorita casistica in Italia di «*tu quoque*», liti d'amore e separazioni laceranti. Molto maschile, anzi troppo. Un repertorio così ampio e colorito da potersi come spargere alla rinfusa, negli ambiti più lontani fra loro. E il pensiero corre a Celentano contro Don Backy sullo sfondo del Clan; come pure all'odio tra Sbardella e Ciarrapico all'insegna di un comune passato [illegible] perigliosamente riconvertitosi nell'andreottismo. I rancori e le recriminazioni tra Fellini e Flaiano; l'astio che portò il ciellino Buttiglione a riconoscere addirittura il demonio «tra le guglie» di un meeting dell'Amicizia; la rottura drastica di coppie storiche di comici, Cochi e Renato, Franco e Ciccio; e Cossiga che all'improvviso si avventa sull'amico e conterraneo Pisanu; o il siciliano e comunista Guttuso che, saputa la candidatura dell'amico e siciliano Sciascia nelle liste radicali, gli scrive: «Caro Leonardo, il senso di sgomento che ho provato mi ha fatto riflettere sulla misura e qualità della mia amicizia per te».

Si potrebbe andare avanti a lungo, lite dopo lite. E magari dilatare la cupa dinamica del disamore a rapporti che, per ragioni biografiche e anagrafiche, non si potrebbero definire tra fratelli. Ma che nel corso degli anni sono comunque esplosi generando quel sovrappiù di incontrollabile potenza che appassiona, [illegible]glia, atterrisce. Perciò: Mussolini e Ciano; [illegible] anche Rumor e Bisaglia, Montanelli e Berlusconi, Zeri e Sgarbi, Craxi e Martelli, De Mita e Mastella, «Edipo e Ceppaloni».

In tutti questi casi si va ben oltre un comune sentimento di ostilità. E' l'amore tradito, non l'amicizia, che si rovescia nel suo esatto e schiumante contrario. Più si è condiviso, più si è stati complici, più a lungo ci si è amati e capiti, più rapidamente e intensamente cresce la malapianta dell'odio. Roba da psicologi e da avvocati matrimonialisti: come se soltanto l'odio avesse la capacità di svelare le dolcezze e la beatitudine di un tempo, ma è troppo tardi.

Così Bonolis e Ricci. «Ma ve la volete dare una calmata?» gli ha chiesto il patron di Mediaset Fedele Confalonieri. Eh, è [illegible] parola calmarsi! «Per favore basta», ha intimato anche il direttore generale della Rai Cattaneo. Vai a fidarti dei potenti della televisione. Non per farla troppo poetica, ma e dunque, considerato che su questo terreno scivoloso forse solo i poeti arrivano a sintesi efficaci, i due rivali sembrano entrambi drammaticamente incatenati a un (complesso) [illegible] di Ovidio: «*Odero, si potero, si non, invitus amabo*». Vale a dire: odierò, se potrò, altrimenti amerò, controvoglia.

L'Italia del maggioritario, ormai ben assuefatta a qualsiasi forma di manicheismo, si divide su *Striscia* e Bonolis con la stessa sorda ed esaltata frenesia del tifo calcistico. Mentre è chiaro che un po' hanno ragione tutti e due, e tutti e due un altro po' hanno torto. Su *Libero*, ieri, il massmediologo Klaus Davi ha provato a buttarla più o [illegible] in politica. La trasmissione di Bonolis, gravida di emozioni, malessere e denunce generiche, si connoterebbe per il suo populismo; mentre quella di Ricci, con la sua satira svela-truffe, rientrerebbe nell'ambito, sia pure poco ortodosso, della sinistra. Il tutto complicato [illegible] con il fatto che *Striscia* va in onda sull'ammiraglia di Mediaset, mentre Bonolis su quella del servizio pubblico.

E potranno anche esserci risvolti politici. Bonolis è ancora un mistero, Ricci meno. Ma il sospetto è che in un regime di rappresentazioni la vera differenza, per non dire l'autentica discriminante, più che sul versante [illegible] antiche categorie politiche sia da cercarsi appunto [illegible] le logiche spettacolari, e quindi nei *frame*, cioè nelle cornici entro cui [illegible] dopo sera diviene visibile il conflitto. Che a sua volta rivive nelle [illegible] modalità espressive, nelle medesime scuole di recitazione e interpretazione dei due *format*.

Per cui, semplificando oltre ogni limite, attraverso Iacchetti, Greggio e Staffelli si può forse dire che Ricci persegue il metodo Piscator, insegue lo straniamento, gioca di sorriso, di sponda e di specchi. Mentre Bonolis, occhi tumidi e fiammeggianti, emozioni a rotta di collo, punta sull'identificazione secondo i canoni del metodo Stanislavskij. Dove cominci il vero, però, è difficile dirlo in entrambi i casi. D'altra parte, in tv, un bel fuoco non dura poco. E a giocarci ci si brucia lo stesso.

Bonolis stravince l'ultimo derby con Ricci: 15 a 8

L'audience premia la Rai e penalizza Striscia. Annunziata e Cattaneo: adesso è ora di finirla

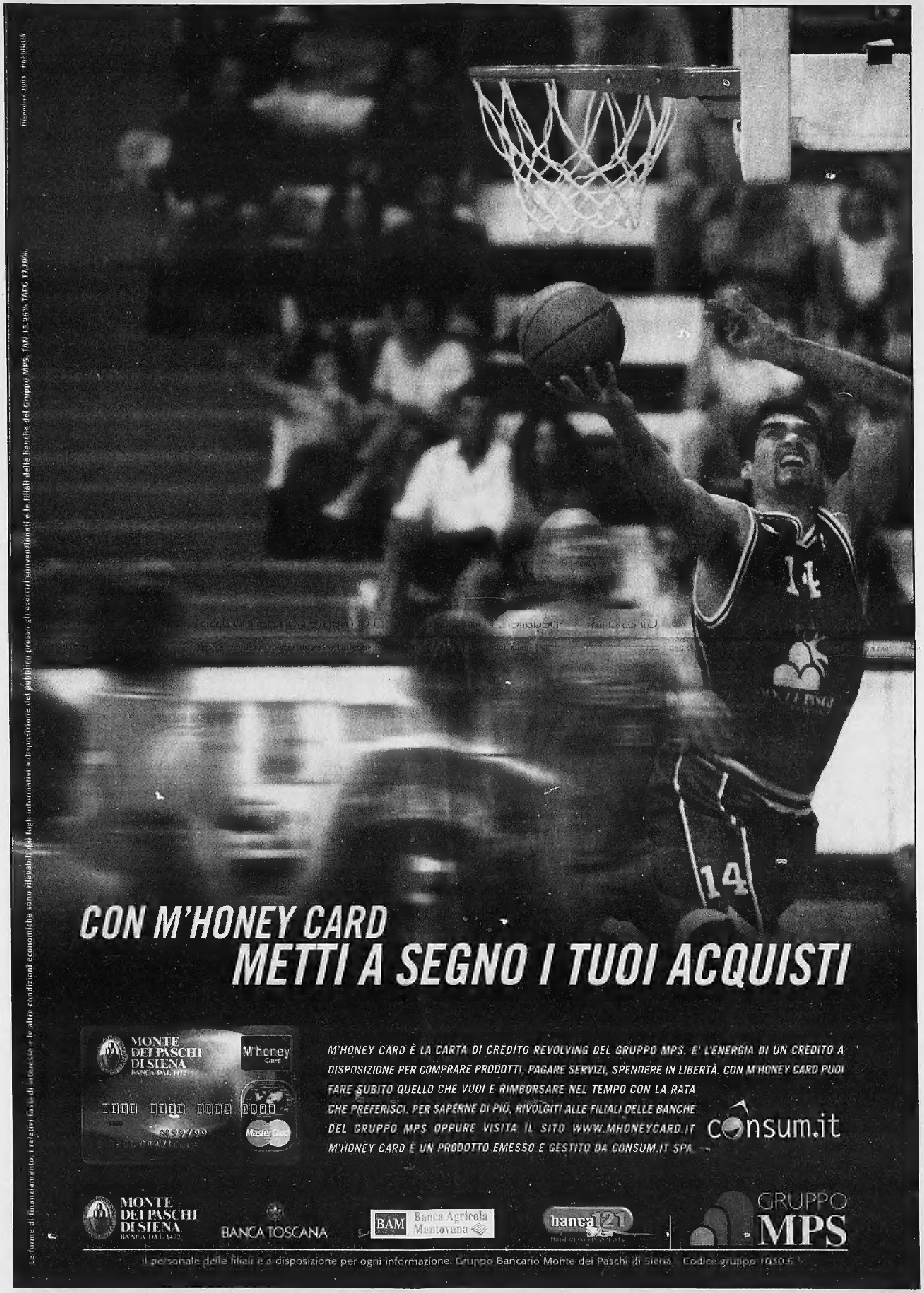
Raffaella Silipo

Basta, pietà. Una volta tanto il pensiero dei telespettatori corrisponde a quello dei dirigenti Rai, dei pubblicitari, dei produttori tv. Fermate il soldato Greggio. «Speriamo di non rimanere prigionieri di Bonolis e Ricci» auspica il presidente di Viale Mazzini Lucia Annunziata. «Bonolis è importantissimo ma basta farsi la guerra» prega il direttore generale Rai Flavio Cattaneo. «Ritorniamo alla normalità» implora la Endemol. Rai e produttori vogliono farla finita, s'intende, per ritirarsi dal tavolo finché vincono: lunedì sera «Affari tuoi» ha infatti battuto in modo schiacciante «Striscia la notizia» con la media record di 15.252.000 spettatori e uno share del 45,88%, [illegible] il 25,29% e 8.297.000 telespettatori del tg satirico di Canale 5. Tanto per far qualche paragone, per calcio e Formula 1 i record viaggiano sui venti milioni di spettatori, ma tra i programmi di intrattenimento, solo il Festival di Sanremo, nella lontana edizione '95 e per un pelo, l'esordio del Festival targato Carrà-Japino nel 2001, hanno superato l'arringa di autodifesa di Bonolis. Più o meno gli stessi ascolti anche per «Il maresciallo Rocca» [illegible] Proietti edizione '96, mentre restano insuperabili i 17 milioni della «Piovra 4», nella puntata della morte del Commissario Cattani-Michele Placido.

Forse Antonio Ricci se lo sentiva già nella tarda serata di lunedì, che la battaglia dell'audience sarebbe andata a finire così. «Qualsiasi [illegible] i risultati d'ascolto - diceva infatti - m'importa poco. Quello che mi interessa è che "Striscia" continui a fare quello che ha sempre fatto, ovvero un occhio critico sulla realtà televisiva e non. Sono due modi di fare televisione completamente diversi. Uno si rivolge alla testa e uno alla pancia. Io ho comunque apprezzato l'arrampicata sugli specchi di Bonolis». Ieri [illegible] a «Striscia» è andato in onda «l'atto finale» sul «taroccamento», ma i toni erano più distesi, anche a Cologno c'è voglia di pace. Bonolis tace, ma il [illegible] agente Lucio Presta [illegible] resiste e una battutina se la fa sfuggire: «Per noi da oggi la vicenda è chiusa. Anzi direi seppellita...».

Vicenda chiusa, ripete la Rai: «C'è stato il derby e la Rai ha parlato, anche denunciando - dice Lucia Annunziata -. Bonolis ha replicato, lo doveva fare. Spero che adesso tutto si normalizzi e sono certa che la trasmissione riprenderà il suo corso naturale». La guerra con «Striscia» «non ha più senso - dice Cattaneo -. Condivido nella sostanza quello che ha detto Bonolis, [illegible] concordato che parlasse, anche se avrei preferito che fosse più breve. Ma ora bisogna tornare a rispettare i palinsesti. Su Raidue parte una fiction importante, "Diritto di difesa", non possiamo mica permetterci di massacrare una produzione importante per l'exploit di [illegible]. E [illegible] è una presa di distanze nei confronti di Bonolis. L'ho portato io in Rai: è importantissimo, ci ha aiutato tantissimo, ma c'è anche altro».

Mediaset da parte sua propone l'armistizio delle 21». «Il progressivo sforamento dei programmi penalizza sia Mediaset sia Rai che gli spettatori - dice una nota - e i programmi di qualità come le fiction, spostate a orari sempre più improbabili. Se Raiuno tornerà a orari regolari, Mediaset è pronta a ripristinare immediatamente la partenza del prime time alle 21». Il più d'accordo di tutti, a questo punto, è il direttore di Raidue Antonio Marano. Lunedì sera, il vero perdente, in termini di ascolti, è stato infatti il povero Tg2: «Ho chiesto ufficialmente alla direzione generale che un simile sforamento di orario non si ripeta mai più - dice Marano - e mi è stato assicurato che non accadrà. Non discuto gli aspetti difficili di questa vicenda per Raiuno [illegible] deve essere rispettato e tutelato il lavoro di tutte le reti».



CON M'HONEY CARD
METTI A SEGNO I TUOI ACQUISTI
M'HONEY CARD È LA CARTA DI CREDITO REVOLVING DEL GRUPPO MPS. E' L'ENERGIA DI UN CREDITO A DISPOSIZIONE PER COMPRARE PRODOTTI, PAGARE SERVIZI, SPENDERE IN LIBERTÀ. CON M'HONEY CARD PUOI FARE SUBITO QUELLO CHE VUOI E RIMBORSARE NEL TEMPO CON LA RATA CHE PREFERISCI. PER SAPERNE DI PIÙ, RIVOLGITI ALLE FILIALI DELLE BANCHE DEL GRUPPO MPS OPPURE VISITA IL SITO WWW.MHONEYCARD.IT
M'HONEY CARD È UN PRODOTTO EMESSO E GESTITO DA CONSUM.IT SPA
consum.it
MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472
BANCA TOSCANA
BAM Banca Agricola Mantovana
banca121
GRUPPO MPS
Il personale delle filiali è a disposizione per ogni informazione. Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena Codice gruppo 1030.6
Le forme di finanziamento, i relativi tassi di interesse e le altre condizioni economiche sono rilevabili dai fogli informativi a disposizione del pubblico presso gli esercizi convenzionati e le filiali delle banche del Gruppo MPS. TAN 15,95% TAEG 17,10%.

OGGI A ROMA LA PRIMA CONVENTION SULL'«ABITARE SOSTENIBILE»

ORIENTAMENTO

■ La facciata e la disposizione del tetto devono assicurare all'ecocasa la massima disponibilità di luce solare e ottimizzare l'impiego delle fonti rinnovabili di energia e acqua. Aperture più piccole sul versante maggiormente esposto all'ombra e più grandi su quello più esposto al caldo contribuiscono alla buona climatizzazione delle stanze e alla ventilazione naturale

MATERIALI

■ Argilla in blocchi cotti e presagomati e intonaci traspiranti di grassello di calce. Per gli isolanti acustici si impiegano pannelli di sughero o derivati da carta riciclata. Le vernici sono ad acqua, con pigmenti naturali, la carta da parati è riciclata e senza formaldeide. Gli infissi sono in legno, trattato con oli ecologici e cere. Un disgiuntore di corrente permette di risparmiare energia

ENERGIA E ACQUA

■ La disposizione delle stanze è studiata per ridurre al massimo la necessità della luce artificiale. I pannelli solari sul tetto offrono l'acqua calda, un buon impianto di riscaldamento centralizzato a metano (con la contabilizzazione del calore) alimenta i termosifoni. Un sistema di raccolta dell'acqua piovana, filtrata e depurata, potrà essere impiegato per lo scarico del water o le lavatrici

COSTI

■ Alcuni materiali e alcune apparecchiature (come le vernici e gli intonaci naturali e i pannelli solari) fanno lievitare il costo di costruzione del 10/15 per cento rispetto a una casa tradizionale: l'investimento che si ammortizza in sette anni. Costruendo in cooperativa si riduce la spesa al minimo indispensabile. Un esempio di edilizia popolare ecologica è alla Bovisa di Milano.

INCENTIVI

■ Il marchio «La Casa Biologica», protocollo d'intesa tra Federabitazione Confocoperative, Legambiente, Istituto di Bioarchitettura e Banca Etica, ha dato il via a una rete di cooperative di costruttori. L'obiettivo è far diventare l'«ecocasa» accessibile a tutti. I tre istituti hanno chiesto l'intervento dei Comuni, che possono intervenire con incentivi fiscali e finanziari

NASCONO LE COOPERATIVE PER LE COSTRUZIONI ECOLOGICHE

La «biocasa» diventa umile

«Troppi progetti hanno costi inaccessibili»

Le regole da rispettare: tappezzeria riciclata pannelli solari, grandi finestre, vernici naturali, rispetto del territorio

Antonella Mariotti

Carta riciclata alle pareti, luce dai pannelli solari e acqua piovana per i vasi sul balcone. Non è la casa sperimentale di un gruppo di fondamentalisti dell'ambiente, e neppure il sogno di un futuro con meno rifiuti e veleni. Sono le linee guida delle nuove case costruite in cooperativa, anche di edilizia popolare: costi contenuti e soprattutto materiali biologici.

«La casa ecologica è bella, comoda, funzionale e alla portata di tutte le tasche»: lo slogan, decisamente ottimista, è quello di «She», Sustainable housing in Europe, l'organizzazione che prevede la realizzazione di ottocento appartamenti in tutta l'Ue, oltre trecento dei quali in Italia. «She» è un'alleanza tra costruttori, ambientalisti e ricercatori scientifici, con l'obiettivo di togliere dai nostri appartamenti i veleni delle vernici a composti chimici, e di ottenere bollette meno pesante.

In Italia, il progetto è gestito da «Federabitazione-Confocoperative», che ha organizzato per oggi a Roma la prima «Convention sull'abitare sostenibile», alla quale partecipa anche Legambiente. Allo stesso tavolo, costruttori e ambientalisti discuteranno del futuro della «biocasa»: un traguardo che, spiegano, non soltanto è accessibile, ma non è per niente snob. La prova? Uno dei complessi italiani che rispetta le tecniche biologiche di «She», alla Bovisa di Milano, è un condominio di edilizia popolare.

«La nuova casa ecologica è un condominio popolare, meglio se realizzato da cooperative formate dai futuri inquilini - spiegano i tecnici di Legambiente -, ed estende il concetto di risparmio a 360 gradi: dal settore energetico-ambientale a quello economico. Non soltanto deve consumare poca elettricità e poco combustibile, non soltanto deve avere il minor impatto possibile sul paesaggio e sul territorio, non soltanto deve essere salubre. Ma deve soprattutto essere competitivo sul fronte dei costi»

«E' proprio il concetto di spesa accessibile che ci preme di più fare arrivare alle persone che intendono costruirsi una casa biologica - aggiunge Angelo Grasso, presidente di Confcooperative -. La parte più rilevante del progetto si rivolge all'edilizia popolare, quel settore delle costruzioni che realizza le maggiori cubature e che interessa il maggior numero di famiglie. Ci sono accorgimenti di tipo "ecologico" che non comportano nessun costo aggiuntivo. All'incontro di Roma prensenteremo anche una ricerca sugli incentivi economici dei comuni, esistenti o previsti, per l'edilizia sostenibile».

«Una casa biologica per tutti», quindi, è da tempo lo slogan dei costruttori ambientalisti. Per questo (prima ancora di She) è nato un marchio che unisce imprenditori e difensori dell'ambiente: si chiama semplicemente «La casa ecologica» e ne fanno parte Federabitazione, Legambiente, Banca Etica e l'Istituto Nazionale Bioarchitettura.

«Da Bolzano al Lazio - dice Alberto Fiorillo di Legambiente - ci sono molti progetti di edilizia sostenibile. Sono tutti teoricamente bellissimi, ma purtroppo sono spesso irrealizzabili per via dei costi. Abbiamo avviato la collaborazione con Confcooperative per trovare strumenti di realizzazione ingegneristica a basso costo. La costruzione in cooperativa permette di recuperare dal sette al 10 per cento, e a questo si possono unire interventi di tipo tradizionale sfruttando al meglio la luce del sole collocando le finestre in modo razionale».

All'incontro di Roma, Legambiente porterà anche l'iniziativa di una sorta di «etichetta» per la casa ecologica. «Un "bollino blu" - spiega Fiorillo - che consenta a chi compra o chi affitta di rendersi conto dei consumi della casa, per esempio quando si affitta una casa, un po' quello che succede quando si acuista un elettrodomestico, ci sono quelli di classe A che consumano poco e quelli C ai quali serve più energia elettrica. Ecco anche le case dovrebbero essere classificate in questo modo, così chi deve affittarle o acquistarle potrà scegliere in modo consapevole».

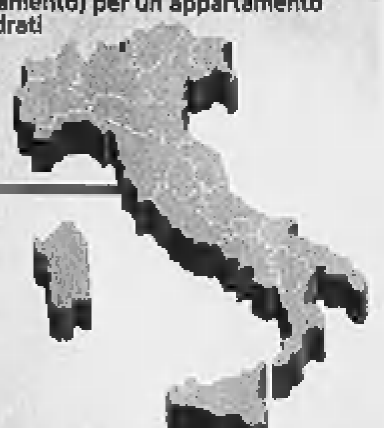
SPESE E RISPARMI

Le spese (acqua, luce e riscaldamento) per un appartamento tradizionale di 100 metri quadrati

- **NORD:** 1125 euro
- **CENTRO:** 640 euro
- **SUD:** 281 euro

Le spese per un appartamento ecologico

- **NORD:** 647,5 euro (risparmio 42,4%)
- **CENTRO:** 375,5 euro (risparmio 41,3%)
- **SUD:** 167,5 euro (risparmio 41,4%)





La casa biologica non è più una prerogativa dei ricchi

L'ALTA MODA IN PASSERELLA ALLE SFILATE DI PARIGI



Nadja Auermann ieri durante la sfilata per Chanel

Il Settecento e gli Anni Cinquanta si mescolano negli abiti variopinti e spagnoleggianti di Lacroix Naomi testimonial per la prima linea di lingerie firmata Eminence A febbraio un cd con il meglio delle colonne sonore da sfilata

Chanel, diamanti e trionfo di volant

Antonella Amapane
inviata a PARIGI

Una cascata di diamanti da 1600 carati. I gioielli scorrono a fiumi alla sfilata di Chanel. Blindatissima da 30 guardie del corpo che controllano gli ospiti - comprese Khristin Scott Thomas e Kylie Minogue - con una meticolosità da Fbi. Tutti «radiografati» dai due metal detector piazzati all'entrata del liceo Bourbon. Palazzo che il principe Louis Joseph Bourbon De Condè fece costruire nel 1785 per la figlia Louise.

I preziosi moderni e antichi della maison - fra cui il bracciale a fontana da 100 mila euro creato nel '30 da Coco - ornano abiti nostalgici. Giocati su proporzioni e tessuti contrastanti. Dove sottili e severe giacche in tweed si accompagnano a gigantì sottane a palloncino di organza. Mentre stole di tulle, gonfie come meringhe, sposano asciutti tubini in lana black. La parola d'ordine è iper romantico. «Ma senza effetto da mercatino delle pulci», specifica Karl Lagerfeld. Traducendo questo spirito in modo meno brillante del solito. Con soprabiti profilati di ruches, gonne dalle eccessive balze di pizzo stratificate, bluse percorse da svenevoli volant. La camicia a bozzolo imprigiona coriandoli laminati, il tailleur-raste è sfrangiatissimo, dalla marsina ciondolano macro paillettes imbrigliate in fili di lana. Capi molto lavorati per donne grissino, tipo Eva Herzigova in versione castana. O la ritrovata Nadja Auermann, un giunco di magrezza modello Giuseppina Bearcharnais. Le chiome androgine, intercalate a pettinature ricce, sono un must. Come le gambe nude, cianotiche, concluse da svettanti décolleté neri di satin. Il lusso impera. Anche nei capi della nuova linea del costosissimo prêt-à-porter. Battezzata con humour «dalle 5 alle 7», ora in cui le cocotte ricevevano i loro amanti.

Gioielli e alta moda, un matrimonio perfetto. Vanno a braccetto anche da Valentino che annuncia l'imminente lancio di una collezione di preziosi. Trionfano sulla pedana di Lacroix, omaggio a femme in bilico fra Barbie e Doris Day. Protagoniste di un sublime miscuglione - coloratissimo e fluò - che accosta con grande eleganza Settecento e Anni Cinquanta, abiti arlecchini e spagnoleggianti. Il vezzo di intricati ramage al collo, di collane da schiena, di spille appuntate fra i capelli cotonati in sbilenchi chignon soufflè. E ancora di collant fuxia e turchesi ricamati di strass, enfatizzati da sandali floreali groviglio di paillettes. Piccoli capolavori fetish creati a mano nel Brenta da RossiModa.

Naomi, anche quando non c'è, fa notizia. Parigi attende le sexy foto della top dove posa come testimonial per la prima linea di lingerie firmata Eminence. Noto marchio di slip maschili in corsa per conquistare una nuova fetta di mercato.

La musica degli show continua a essere un fenomeno di moda. Tanto che a febbraio uscirà il cd - «Vision-Higher and Higher» - con il meglio delle colonne sonore da sfilata composte in un anno e mezzo dal sound designer Matteo Ceccarini.

IL PATRIMONIO CHE DIVIDE

UOMO DENUNCIATO DALL'EX MOGLIE: MIEI I NUMERI FORTUNATI

Le due vite rovinate dagli undici miliardi vinti al Superenalotto

L'operaio Salvatore lavorava in un'azienda, la sua Maria faceva la domestica a ore: incassata la giocata fortunata si sono sposati
Poi i primi dissapori e ora una separazione da guerra dei Roses



Undici dicembre '99: Adriana Moroni, l'addetta alla ricevitoria di via Tripoli, mostra il cartello con la somma vinta

la storia

Massimo Numa

MA com'è triste vincere al Superenalotto 11 miliardi, 197 milioni 531 mila e 600 lire. Uno è innamorato di una donna e poi, ecco, per colpa dei soldi, l'amore se ne va e si finisce in tribunale, sepolti da carte bollate, ognuno a dire «quel denaro spetta a me».

Questa è la morale della storia di Salvatore, ex operaio metallurgico pazzamente innamorato di Maria, ex domestica a ore. Tutti e due torinesi di prima immigrazione, 43 anni lei, 57 lui. Si conoscono in un bar di Santa Rita, lei madre di due figli e divisa dal marito. Lui gran lavoratore alla «Pinifarina», pure lui separato, alloggio da single, l'utilitaria sotto casa, sabato sera pizzeria, le domeniche d'estate al mare, in coda sull'autostrada, neanche sognando la California. Anni di felice convivenza, una specie di superfidanzamento tra un uomo e una donna decisi a sposarsi. E con uno sguardo da sempre rivolto alla dea Fortuna. Tutte le settimane la solita schedina, la solita stringa di numeri: 6 27 50 57 77 80, numero jolly 22, giocata per settimane e settimane. Il 6, in quei primi giorni del dicembre di 4 anni fa, valeva 42 miliardi di lire, il 5+1 «appena» 11. Quei numeri corrispondevano alla data di nascita di Maria e, poi, in sequenza, quelle dei figli. E' Salvatore a varcare la soglia del «Caffè '900» di via Tripoli 6, bar aperto 24 ore su 24. Gioca la schedina, una sola colonna, e se torna a casa dalla sua Maria, che non sarà bellissima ma, si sa, l'amore è cieco.

L'11 dicembre nessuno dei due riesce a crederci. Si risvegliano di botto miliardari: hanno centrato il 5+1.

Salvatore non perde la testa: incassa il denaro, apre sei conti in banche diverse, tenta di investire i miliardi nel modo più proficuo. Inanto, continua ad alzarsi tutte le mattine alle 5, per andare a Grugliasco, in stabilimento sino all'ultimo giorno prima della pensione. La tuta blu perfetta come sempre, gli scarponcini anti-infortunio, il badge da passare nella timbratrice. Quali pensieri nell'incontrare in reparto il capetto di turno. Salvatore potrebbe pure comprarsi un pezzo di fabbrica, dirigenti e capireparto compresi. Ma è un tipo riflessivo, sempre zitto.

Pian piano, la vita cambia sotto le dita, come cambia la città, lo sguardo delle persone che, saputa la storia, diventano all'improvviso così gentili, così benevoli. Figurarsi i parenti. Mai così affettuosi, così sensibili. Salvatore di qua, Salvatore di là, Salvatore vieni da noi, Salvatore se hai bisogno...». E allora via dal piccolo alloggio di Santa Rita e sbarco in forze in un doppio appartamento di corso Montecucco. Decoro borghese, low profile, grandi spazi, marmo e cristallo nel portone, ficus che sembrano di plastica ma invece sono veri.

Ristrutturazione principesca. Ovvio, naturale. E qualche sfizio, molto ben meditato, senza strafare. Come una «Porsche» e «ben due fuoristrada Pajero». Poi i primi regali: ai figli, ai nipoti. Case, auto e aiuti per farsi una posizione. Saggio e oculato, Salvatore. Senza privarsi di una grande festa a Villa Monfort, a Castiglione, con 140 invitati che, forse, neanche sanno perché si ritrovano in quei saloni eleganti e festeggiare il generoso anfitrione, cioè uno smagliante Salvatore, al diapason della felicità.

Tutto perfetto, soldi, amore, salute. Ma festeggiare che? Lui sorride sornione e intanto si gode la vita con la sua compagna. I conti sono cointestati: l'ex metallurgico vuole condividere la sua fortuna. Un anno dopo, inizio 2001, il generosissimo Salvatore decide di sposare la sua Maria. E così fu. Cerimonia sobria, regali importanti. Gioielli e altro. Ma all'orizzonte incombono già foschi presagi. Lei che accusa lui: spendi troppo! E poi insiste: «Non ti amo più, dividiamoci noi, dividiamo i soldi e addio, ognuno per la sua strada». Salvatore si sente crollare il mondo addosso. Non ha mai smesso un attimo di amarla, però i soldi non fanno felici, come afferma in coro la flotta di legali (avvocati Dionisio e Dedola) che la signora ha alle spalle e che si fronteggia con la task-force di pari potenza (Tabbia e Perga) messa in campo da lui.

Cacciato praticamente dalla casa di corso Montecucco, l'ex metallurgico svuota i vecchi conti e mette i miliardi al sicuro. Maria, ormai decisa a liberarsi dell'ex metallurgico, passa all'offensiva. La guerra è totale. Volano gli stracci, tutti, anche i più minuti; il «povero» Salvatore è sottoposto ai raggi X, spuntano fuori miserie e ripicche; forse un po' esagera anche lui e le carte diventano un mare. Un mare magnum di ricorsi, sequestri, folli richieste. «Voglio 20 mila euro al mese come assegno di mantenimento», dice Maria attraverso un'avvocatessa. Il giudice sentenzia: no, ne bastano 2 mila. Ma Maria insiste: «Metà dei soldi sono miei». Salvatore le ha già fatto molti regali, ora dice basta. La guerra di questi piccoli Roses nostrani è solo all'inizio. Nella casa di corso Montecucco il campanello suona a vuoto. Maria non c'è. Sarà dall'avvocato.

VINCITE RECORD SUPERENALOTTO SOTTO LA MOLE	
1998	20.000.000.000
1998	10.384.000.000
1998	9.702.000.000
1999	11.197.000.000
1999	5.000.021.000
2001	20.088.000.000
2001	9.748.000.000
2001	5.600.000.000

Cifre in lire

Lui ha messo al sicuro i soldi e dice: quella schedina mi appartiene
Lei: i numeri erano miei

«Eravamo più felici da poveri»

Il marito: pronto a dividere la somma se torna insieme con me

«L'ho detto. Il mio torto è di essere ancora innamorato, innamoratissimo, di Maria. Se lei mi dicesse: "Torna a casa, facciamo pace", per me le carte bollate possono finire nel cestino....Sono pazzo di lei ma non fesso. Ma come fa a dire che metà dei soldi sono suoi? Sono miei, i miliardi: io ho giocato, io ho pagato la schedina. Io ho ritirato i soldi. Non eravamo neppure sposati. Io le ho cointestato i conti e io, un anno dopo, l'ho voluta sposare per coerenza, per amore, per convinzione. Appena ci siamo sposati sono arrivati i guai, voleva la separazione, mi ha mandato via di casa, mi ha coperto di accuse ingiuste, i miei errori, che ho commesso, sono diventati dei crimini».

Salvatore, sotto lo sguardo del suo avvocato di fiducia, Wilmer Perga, è come un torrente in piena. «I soldi sono miei. Quando ho capito che lei voleva solo il denaro, che non le spetta, che dovevo fare? Sono passato all'azione, li ho messi al sicuro, prima che fosse troppo tardi. Ma sono pronto a ridarle tutta la mia fiducia, se lei mi riprende a casa. Che ci posso fare? Lo so che sono un illuso. Voglio essere sincero. Le ho anche detto che, ora, i soldi servono anche a quello, ad avere splendide top-model. Io potrei avere donne bellissime. Ma voglio stare con lei». Già, e lei? «Niente». E rivolgendosi all'avvocato: «Caro avvocato, lei è un bell'uomo, affascinante, se una donna si invaghisce lo fa perché è attratta in modo naturale. Io invece ho sempre il sospetto che lo facciano per i miei soldi. Non è bello».

salvatore compie a ritroso un viaggio nel tempo. Quel giorno benedetto-maledetto della vincita, l'incredibile emozione di stringere fra le mani un pezzetto di carta che vale 11 miliardi. I sogni da realizzare. La scelta della casa, le difficili decisioni di come investire i miliardi. Il senso di benessere di poter finalmente aiutare le persone care. Progetti su progetti. «Festeggiammo per giorni...». Poi il matrimonio. E la guerra, nel volgere di pochi mesi.

«Avvocato, mi creda, non avrei neppure voluto togliere il suo nome dal conto corrente, sino all'ultimo istante ho sperato che fosse tutto un equivoco, che si potesse ricomporre la famiglia. E lo spero ancora». E continua a ripetere: «Quando eravamo poveri eravamo felici». Stritolato dai luoghi comuni. [m. nu.]

IN BREVE

■ **TORINO VENDE CASE.** Il Comune vende 2903 alloggi popolari tutti in cintura, hinterland che negli Anni 80 ha conosciuto un autentico boom edilizio. Destinatari dell'offerta - elaborata dall'assessore alla Casa, Roberto Tricarico - gli attuali inquilini. L'operazione (il cui ricavato servirà a potenziare o ampliare il patrimonio Atc cittadino) è stata illustrata ieri in prima commissione ai sindaci delle città interessate. Quasi tutti favorevoli, ad eccezione di San Mauro e Nichelino, che «non vogliono perdere un polmone di case popolari».

■ **RAPINE IN FARMACIA.** Un anno fa il primo allarme. «Ci sono troppe rapine in farmacia», avevano denunciato i farmacisti torinesi, chiedendo più attenzione alle forze dell'ordine. L'altra settimana una seconda alzata di scudi. Il presidente dell'associazione di categoria, Luciano Platter, aveva lanciato un nuovo allarme. Stesso motivo, stesse preccupazioni: «Prima poi finirà davvero male...». E oggi, il problema approda in Prefettura, ad un tavolo al quale partecipano l'Ordine dei farmacisti, la loro associazione e le forze dell'ordine.

■ **HOTEL SEQUESTRATO.** Da lunedì l'albergo Florida, via Nizza 21, è sotto sequestro dell'autorità giudiziaria e il suo titolare, Giovanni Cuniberti, 56 anni, è in arresto con l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Durante un blitz di polizia, nelle camere dell'hotel sono state scoperte sette «donnine», in compagnia di altrettanti clienti.

■ **METRÒ IN CORSO FRANCIA.** Martedì 20 gennaio, Pozzo Strada: la fresa di «Valentina» abbatte l'ultimo diaframma dello scavo che immette nella stazione. Sono le 13,30: il tunnel della metropolitana sotto corso Francia, cinque chilometri e 600 metri, è finalmente terminato; un applauso liberatorio saluta l'arrivo a destinazione della talpa preceduta di un mese da «Madama Cristina», la sorella gemella. Bentornato corso Francia, presto restituito in forma riveduta e corretta ai torinesi dopo essere stato azzerato o quasi dai cantieri della metro. Non sarà questione di settimane e nemmeno di mesi: per tornare alla normalità ci vorrà un anno. Ma la progressiva ritirata dei cantieri, promettono il sindaco Chiamparino e l'assessore Sestero (Mobilità), consentirà di liberare man mano porzioni di corso ad uso e consumo di una viabilità «a slalom».

■ **LA MOGLIE DELL'IMAM.** L'europarlamentare leghista Mario Borghezio ha presentato un esposto alla Procura contro la raccomandazione sanitaria a favore di Barbara Farina, moglie dell'imam di Carmagnola il senegalese Fall Mamour espulso dall'Italia 2 mesi fa. «L'ex parlamentare Dacia Valent - dice Borghezio - ha sollecitato Piero Canavoso, direttore sanitario dell'ospedale di Carmagnola affinché Barbara Farina potesse sottoporsi subito ad un'ecografia per una gravidanza, scavalcando le altre pazienti in lista. Lo stesso direttore ha ammesso che la Valent non gli aveva accennato alle pressioni già esercitate sul personale addetto allo sportello dell'ospedale, ricevendo un rifiuto alla raccomandazione». Esposto a parte, in un comunicato Rc precisa che Dacia Valent non è più iscritta al partito dal 1996.

Specchio dei tempi

«Favorita la moglie dell'imam di Carmagnola?» - «Il Sunia sollecita la Regione ad anticipare i fondi per i contributi comunali all'affitto» - «Più tasse che aumenti» - «Uno sproposito» - «Attesa ingiusta»

Una lettrice ci scrive:

«Come futura mamma mi auguro che venga fatta chiarezza sulla presunta raccomandazione fatta da un'esponente dell'estrema sinistra per sollecitare un'ecografia ospedaliera per la moglie dell'imam di Carmagnola, infastidita all'idea di ricondursi allo status di semplice cittadina italiana in stato di gravidanza.

«Premesso che questa donna non è stata espulsa a novembre col marito, ma ha deciso liberamente di seguirlo e fermarsi in Senegal e quindi di posticipare un eventuale ecografia in Italia, vorrei precisare all'esponente politico che ha sostenuto di essere intervenuto pensando all' interesse del nascituro, che nessuna donna è obbligata ad effettuare un'ecografia rigorosamente entro i primi tre mesi di gestazione, esame che può essere fatto anche in seguito o mai qualora la donna scelga di portare a termine la gravidanza in qualsiasi condizione.

«Ma ciò che più mi ha turbato nella vicenda è stata l'utilizzazione politica di questo bambino, ancora non nato. Il certificato dell'ecografia dovrà essere, infatti, inserito nelle pratiche del ricorso per far tornare in Italia l'imam oggetto, secondo l'esponente di Rifondazione comunista, di un "provvedimento discutibile".

«Questo attento politico, nella sua qualità di presidente della Conferenza per l'uguaglianza razziale che l'ha spinta ad intercedere presso l'ospedale affinché il bambino, in quanto "nero ed islamico non avesse meno diritti degli altri", dovrebbe forse fermarsi a riflettere. Mi sembra che sia intervenuto proprio perché sarebbe stato trattato dall'ospedale come tutti gli altri bambini!».

Vittoria Groppi

Il segretario del Sunia ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera di una pensionata invalida al 100% che, acquisito il diritto al sostegno alla locazione, non lo ha ancora ricevuto. Su questo tema le proteste stanno crescendo. Il 2 dicembre scorso i sindacati degli inquilini hanno manifestato davanti alla Regione sollecitando sia un intervento presso il governo affinché distribuisca i fondi, ripartiti solo sulla carta, sia affinché la Regione stessa anticipi ai Comuni le cifre spettanti. Siamo stati ricevuti dagli assessori alla Casa e al Bilancio, ci hanno dato ragione, hanno pianto miseria verso il governo (loro) che non eroga i fondi, ma da allora le famiglie nulla di concreto hanno visto.

«Certo gli interessi dei pensionati e delle famiglie più deboli appaiono lontani dai pensieri di questo governo. Detto questo il Sunia fa appello alla Regione e al Comune e a tutte le forze politiche affinché uno strumento fondamentale per la vita di molte famiglie a basso reddito, come il sostegno alla locazione, trovi immediata applicazione pratica, impedendo così che centinaia di casi si traducano, presto, in sfratti per morosità».

Andrea Parvopasso

Un lettore ci scrive:

«Mi associo al lettore che, alcuni giorni or sono, lamentava come nell'ultimo triennio le imposte sono raddoppiate rispetto all'aumento della pensione stessa. Nel mio caso, ad esempio, nei tre anni, l'adeguamento del mensile netto è stato del 5% mentre il rincaro delle tasse del 14,11%. Inoltre si deve tenere in conto che, nello stesso periodo, il tasso ufficiale di inflazione ha raggiunto il 7,9%, falcidiando ulteriormente le nostre entrate.

«In pratica, anziché aumenti abbiamo avuti meno soldi, ma più tasse. A rendere tangibile quanto detto, si può affermare, come esempio, che gli importi in diminuzione corrispondono su base annua ad un secondo pagamento delle imposte sulla casa di abitazione, Ici e Tarsu assommate. Mi meraviglio che tra i pensionati pochissime voci si siano levate a denunciare questa situazione. Forse sono pochi quelli che si fanno i conti attentamente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Meno male che i parcheggi non sono nell'indice Istat, altrimenti l'inflazione reale forse andrebbe al 6%. L'Atm ha preso in gestione il parking sotterraneo di piazza Arbarello e la richiesta per parcheggiare uno semplice scooter è di 60 euro al mese. Mi pare davvero uno sproposito».

Alberto Caretta

Un lettore ci scrive:

«Il 27 dicembre 2002 ho chiuso la mia attività commerciale in Cavagnolo dando disdetta alla Telecom del mio numero telefonico A tutt'oggi dopo 10 solleciti telefonici e una e-mail questi soldi non sono ancora arrivati! Alla faccia dei 90 giorni previsti dal contratto!».

Severina Lessio Bosso

specchiotempi@lastampa.it

FARASSINO ASSESSORE, ESORDIO IN REGIONE

Gipo parla piemontese e polemizza con l'Ulivo

Oreste Rossi, capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, saluta in piemontese l'esordio di Gipo Farassino in qualità di assessore all'Identità e all'Immagine del Piemonte. Ma appena lo chansonnier fornirà le prime indicazioni del programma per promuovere «l'identità», dai banchi del centro-sinistra arriva una durissima contestazione cui non partecipa soltranto l'Ulivo, ma anche Rifondazione comunista. Una polemica che constringe il presidente della Regione, Enzo Ghigo, ad interpretare la filosofia politica che sta dietro quelle deleghe.

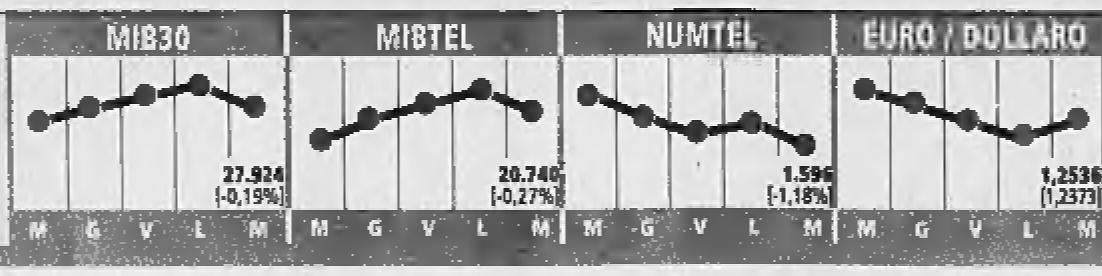
E' da poco passata l'una di ieri quando Farassino chiede la parola per replicare alle domande sollevate da vari consiglieri - Pietro Marcenaro (Ds), Antonio Saitta (Margherita), Giuseppe Chiezzi (Pcdi), Rocco Papandrea (Rifondazione) - sul significato di indentità e, soprattutto, al diessino Roberto Placido che ha accusato l'artista-assessore di «evidente conflitto di interesse sulle questioni che riguardano il teatro». Gipo risponde per le rime: «Andiamoci piano col dire "evidente", perché l'evidente equivale ad un'accusa, e le accuse devono essere certe, perché se sono soltanto supposte... Se certe, possono essere discusse, comprese, affidate eventualmente alla Magistratura, ma se sono supposte... sappiamo tutti dove finiscono le supposte».

E' l'inizio di una lunga querelle. Il segretario della Quercia piemontese, Pietro Marcenaro, lo interrompe: «Noblesse oblige! Pensavo che sapessi il piemontese, ma anche il francese!». Gipo risponde in francese: «Je parle très bien le français et si tu veux on peut parler français!». Poi avverte: «Alcuni di voi sono entrati in questa sala pensando che questo fosse l'ok corral: guardate che non mi tiro mai indietro, perché a me piace l'ok corral!».

ECONOMIA E FINANZA

Procaccini presidente Ina e Assitalia

Francesco Procaccini è il nuovo presidente di Ina e Assitalia (Gruppo Generali): i cda delle due società hanno preso atto ieri delle dimissioni di Giuseppe Bencini a seguito dell'assunzione di incarichi esterni al gruppo. Manager di grande esperienza assicurativa, Procaccini ha 63 anni ed ha sviluppato tutta la propria carriera all'interno delle Generali. Attualmente è presidente del Gruppo Generali Liquidazioni.



L'utile di Impregilo cresce del 13%

Una crescita del valore della produzione dell'8% a 2.901 milioni di euro, un risultato operativo in aumento del 13% a 156 milioni e un incremento percentuale del risultato netto «superiore a quello registrato dal risultato operativo». Sono questi i dati del preconsuntivo 2003 esaminati ieri dal cda di Impregilo presieduto da Paolo Savona. Dati che confermano «la progressiva crescita del gruppo rispetto agli esercizi precedenti».

LA PROSSIMA SETTIMANA COMINCIA L'ITER DELLA DELEGA IN SENATO

Pensioni, Maroni boccia il piano della Margherita

Per il ministro del Welfare la proposta presentata da Rutelli è «solo fumo»
Pezzotta alla Cgil: non farò accordi separati, ma serve un chiarimento
An e Udc si dicono pronti al dialogo e preparano una proposta comune

ROMA

La proposta di Rutelli e della Margherita per modificare la delega previdenziale del governo continua ad agitare partiti e sindacati, aumentando la contrapposizione tra Ds e la stessa Margherita da una parte e tra Cgil e Cisl dall'altra. Ma anche nella maggioranza il clima si riscalda, e all'apprezzamento manifestato da An e Udc alla proposta di Rutelli (i due partiti stanno lavorando alla presentazione di emendamenti sostanzialmente analoghi) replica duramente il ministro del Welfare Roberto Maroni, secondo cui «l'unico dato positivo della proposta della Margherita» (definita «solo fumo») «è che la sinistra riconosce la necessità di fare la riforma delle pensioni».

L'Ulivo appare più che mai diviso sull'argomento previdenza. Scontato il «no» di Rifondazione (che con Paolo Ferrero afferma che «Rutelli può candidarsi a fare il presidente di Confindustria», Comunisti italiani e Verdi tornano a criticare Rutelli, accusandolo di dividere il centrosinistra. Oliviero Diliberto parla così di «proposte scandalose» che mirano «a distruggere l'Ulivo», mentre Alfonso Pecoraro Scanio parla di «vicenda molto spiacevole». Ma il duello più duro è tra Quercia e Margherita. Livia Turco, della segretaria Ds, ricorda che nel '99 fu la Cisl a opporsi alla modifica della legge Dini voluta dal governo D'Alema, e si dice sorpresa dal «metodo usato dalla Margherita», perché il fatto che non di sia alcun «allarme pensionistico» sembrava «un aspetto condiviso da tutta la coalizione».

Tiziano Treu, dei Dl, invece ribadisce «che non si può far finta che il problema dell'età pensionabile non esista», e che in ogni caso la proposta del suo partito è alternativa alla ricetta «indecente» del governo. E in un'intervista che apparirà oggi sul «Riformista», Francesco Rutelli insiste: «le forze riformatrici sono chiamate a esprimersi, mi auguro che le nostre posizioni possano essere discusse per essere accolte dall'Ulivo». Anche perché, insiste Rutelli, comunque nella verifica della legge Dini prevista nel 2005 si sarebbe dovuto registrare il sistema all'aumento della speranza di vita media. Infine, Romano Prodi, che avrebbe elogiato la Margherita per lo sforzo in tema di previdenza, invitando però l'Ulivo a trovare una «sintesi comune».

Ma le tensioni non mancano anche nella maggioranza, alle prese con la verifica di governo e con la discussione della delega previdenziale in Commissione Lavoro del Senato. Le votazioni dovrebbero cominciare la prossima settimana, ma il governo si è impegnato a illustrare ai sindacati le sue proposte di modifica. Secondo il relatore al provvedimento, Carmelo Morra (Fi), Maroni avrebbe espresso disponibilità a rendere meno «secco» il cosiddetto «scalone» che porterà a 40 anni di contributi il requisito per la pensione d'anzianità dal 2008. Il problema è come aumentare la gradualità; tutte le ipotesi su cui si lavora nel centrodestra riducono in modo consistente il risparmio previsto dall'attuale testo della riforma.

L'Udc sta preparando una proposta che va nella direzione di «quota 95» per andare in pensione d'anzianità (35 anni di contributi e 60 di età, o 36 e 59, e così via). Una proposta sostanzialmente analoga a quella della Margherita, che va benissimo ad An, e che il partito di Follini vorrebbe diventasse un emendamento di tutta la maggioranza. Il problema è quello dei conti (il risparmio dello 0,7% del Pil verrebbe più che dimezzato), e soprattutto serve prima un via libera politico che per adesso non c'è, finché non si chiude la verifica.

Intanto, ieri la Cisl di Savino Pezzotta (che ha riunito il suo Consiglio Generale) ha deciso di replicare a muso duro alla proposta Cgil di mettere a punto una proposta unitaria. Come ha spiegato ai suoi dirigenti Pezzotta, «non farò un accordo separato sulle pensioni, ma con la Cgil vanno chiarite un po' di cose». Moltissime cose, per la verità: la Cisl chiede al sindacato di Epifani un «confronto a tutto campo» sulla questione della partecipazione ai tavoli negoziali (a cominciare dal welfare); sulla politica dei redditi; sul contratto degli artigiani; sul merito della proposta alternativa sulla previdenza; sulla riforma del sistema contrattuale; sulle politiche di sviluppo e di assistenza. «Non sono intenzionato a fare accordi separati - ha spiegato Pezzotta - questo non vuol dire che la mia organizzazione sia inibita a ragionare».

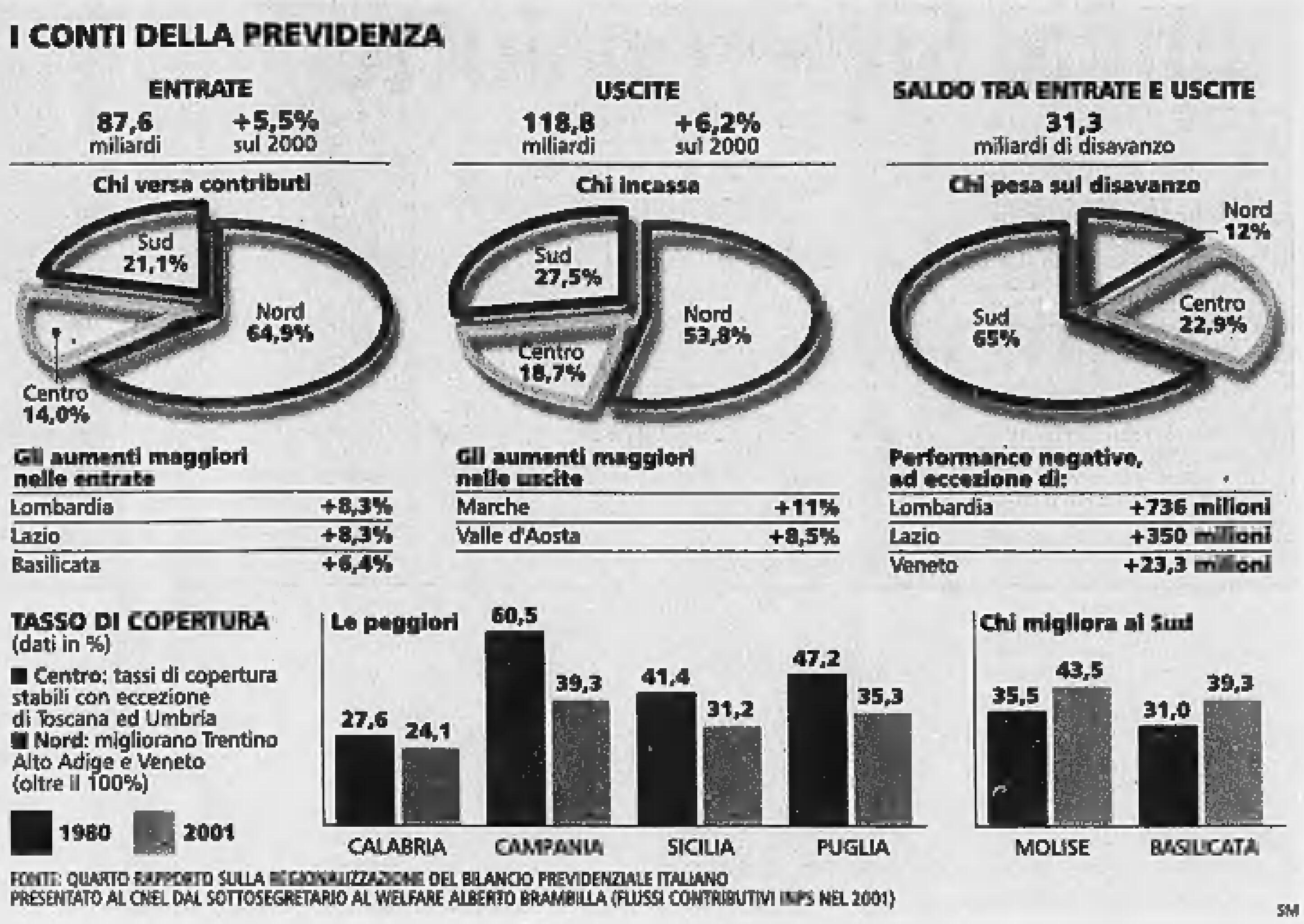
Tutti temi, questi, su cui le idee della Cisl e della Cgil sono oggettivamente molto distanti, e su cui trovare un'intesa imporrà un artistico e costoso compromesso per le due confederazioni, oppure si rivelerà un'impresa impossibile. Sulle pensioni, la Cgil è per l'estensione del contributivo, la Cisl accetta una penalizzazione per le anzianità sotto forma di «quote». Sula riforma Maroni, la Cgil non accetta «limitazioni del danno» che la Cisl non disdegnerebbe.

Sui contratti, la Cgil difende il modello del '93 con la prevalenza del contratto nazionale, e la Cisl vuole spingere sui contratti aziendali e territoriali. E infine, Pezzotta difende Rutelli dalle critiche di Epifani: «mi sembra sorprendente che la Margherita venga accusata di contribuire alla rottura del sindacato da parte di chi non ha fatto una piega a partecipare allo sciopero e alla manifestazione della Fiom, che tanto unitaria non mi sembrava». Insomma, la Cisl «farà ogni sforzo per esperire tutte le possibilità di un'intesa unitaria», senza però consegnarsi all'impotenza o a chiusure pregiudiziali». [r. gi.]

DIBATTITO APERTO SULLE QUOTE DI CONTRIBUZIONE

Bilancio Ue, l'Italia non ha ancora deciso

■ Sulla proposta di fissare un tetto al bilancio Ue, pari all'1% del Pil contro l'1,24% proposto dalla Commissione Europea, per il periodo 2007-2013, «l'Italia deve ancora maturare meglio una propria posizione, in rapporto con i nostri partner». Lo ha detto il ministro dell'economia Giulio Tremonti, in un incontro stampa, al termine dell'Ecofin. Tremonti ha ricordato che l'Italia è il terzo contribuente netto al bilancio comunitario. «Dobbiamo meglio definire la nostra posizione, certo come terzi contribuenti netti partiamo da una posizione molto impegnativa», ha rilevato. È stato il ministro tedesco Hans Eichel a riferire ai giornalisti che l'Italia ha aderito alla lettera con la quale dei paesi europei, nel mese scorso, hanno chiesto all'esecutivo europeo di congelare il tetto di spesa della Ue.



Il 65% del deficit previdenziale è al Sud

Rapporto del Cnel: primi effetti delle riforme degli Anni 90

Il conto è positivo solo in Lombardia nel Lazio e nel Veneto Sicilia maglia nera

Il sottosegretario Brambilla: «Estendere il contributivo a tutti e separare l'assistenza»

ROMA

«Il 65,1% del deficit tra entrate contributive e uscite per prestazioni è attribuibile al Sud, il 22,9% al Nord e il 12% al Centro». È il dato più eclatante del Rapporto sulla regionalizzazione del bilancio previdenziale elaborato e presentato, ieri al Cnel, dal sottosegretario al Welfare Alberto Brambilla. La fotografia è relativa al 2001 e tiene conto degli effettivi flussi di cassa regione per regione. La considerazione di fondo è che «il trend dimostra che le riforme degli anni '90 hanno cominciato a generare effetti positivi». Anche se il saldo delle regioni è, con poche eccezioni, «negativo e in peggioramento» rispetto all'anno precedente.

Il rapporto tra macroaree geografiche è sostanzialmente indentico, nel 2001, a quello registrato nel 1980. Evidenza che porta a Brambilla a presentare così il rapporto: «È un Paese che non è mutato e ripropone negli stessi termini di 22 anni prima un inaccettabile dualismo. L'insufficiente capacità contributiva nel Mezzogiorno è strutturale: se il Sud non si sviluppa, sarà tutto il Paese che andrà verso un declino economico. Un declino che appare più di pensiero che economico». Le conclusioni portano ad individuare alcune soluzioni: contributivo per tutti, lotta all'economia sommersa. E soprattutto separazione tra le due componenti della spesa: il Rapporto la pone come una domanda, «è previdenza o assistenza?».

I dati, in primo luogo. Agli estremi ci sono la Lombardia e la Sicilia: un saldo attivo di 736 milioni di euro a fronte di uno passivo per 5,4 miliardi. Tra le regioni non in rosso ci sono anche (e solo) il Lazio, in attivo di 350 milioni, e il Veneto, di 23,3. Il rapporto tra entrate e uscite, o tasso di copertura, è «abbastanza equilibrato» al Nord e al Centro: nel Settentrione le prestazioni erogate superano dell'11% i contributi versati, nelle regioni centrali del 17%. Al Sud, il rapporto precipita: più 166%. Nello specifico, nel Lazio a 100 euro di prestazioni corrispondono 104 euro di copertura, in Lombardia 103, in Veneto 100. All'opposto della classifica la Calabria, con un tasso di copertura del 24,3%, e la Sicilia, 31,7.

Il Rapporto evidenzia una correlazione «diretta» tra l'andamento dei saldi regionali e la tipologia delle prestazioni erogate così come l'esistenza di lavoro irregolare. Il deficit, in sostanza, cresce dove la spesa pensionistica è assistenziale piuttosto che previdenziale; e dove il sommerso prospera.

Due considerazioni quasi ovvie, che trovano però conferma nei numeri. Lombardia e Calabria sono in questo senso due casi-scuola, non solo le Regioni dove (rispettivamente) il "tasso di copertura" delle prestazioni è più e meno elevato.

Base comune per il raffronto sono 100 prestazioni erogate: in Lombardia, 60 sono di tipo previdenziale (23,5 per pensioni di anzianità), in Calabria 32 (1,1 di anzianità); in Lombardia 6,8 sono trattamenti di invalidità e 9,5 di carattere assistenziale, in Calabria 26,8 di invalidità e 18,3 assistenziali.

Il Rapporto Brambilla individua solo le «prime conclusioni». Numero uno: sul sistema previdenziale continuano a pesare le «promesse del passato insite nel vecchio metodo retributivo», che nel 2025 determineranno ancora il 50% delle uscite. Soluzioni: separare la previdenza dall'assistenza, estendere il contributivo a tutti, avvicinare le aliquote tra lavoratori dipendenti e autonomi ma «soprattutto un aumento del tasso di occupazione regolare, dove per regolare si intende occupazione che paga contributi pieni.